

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

QUART

**VARIANTE GENERALE AL
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

R

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

**E PREFIGURAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE
DELL'ASSETTO TERRITORIALE IN COERENZA CON IL PTP**

IL SEGRETARIO COMUNALE

ATTESTA CHE IL PRESENTE ELABORATO DI
VARIANTE GENERALE SOSTANZIALE AL PRG È
STATO ADEGUATO ALLE PROPOSTE DI MODI-
FICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA
REGIONALE N. 3117 DEL 23 DICEMBRE 2011.

DATA E TIMBRO

**DOTT ARCH. COQUILLARD RICCARDO
DOTT ARCH. GIUSEPPE NEBBIA
DOTT. FORESTALE ITALO CERISE
DOTT. GEOLOGO FABRIZIO GREGORI**

INDICE

1 - PREMESSE	9
2 - OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE	9
2.1 - CONSIDERAZIONI POLITICO AMMINISTRATIVE	9
2.2. - PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO ESPRESSI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	10
2.3. - ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI IN EVOLUZIONE	10
2.3.1 – Aggiornamento della cartografia di base	11
2.3.2. - Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata	11
2.3.3. - Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica	13
2.3.4. - Adeguamento al PTP ed alla L.R. 11/98	15
2.3.5. - Aggiornamento a seguito di nuove norme legislative	15
2.3.6 - Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro	16
2.3.7 - Criteri operativi di adeguamento dell'attuale strumento urbanistico	16
PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE	18
3 - CONTENUTI	18
4 - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	18
4.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	18
4.1.1 - Inquadramento geografico-fisico del territorio	18
4.1.2 – Inquadramento climatico	18
4.1.3 – Inquadramento storico	19
4.1.4 – Inquadramento urbanistico e PRGC dei comuni confinanti.	20
4.1.5 - Inquadramento amministrativo	23
4.2 – AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO	23
4.2.1.- Analisi fisica del territorio	23
4.2.1.1 - Caratteristiche topografiche ed ambientali.	23
4.2.1.2 - Aspetti morfologici: acclività e uso del suolo	24
4.2.1.3 – Aspetti geologici	26
4.2.1.4 - Inquadramento geologico-strutturale	29
4.2.1.5 - Caratteri idrologici ed idrogeologici.	31
4.2.1.6 - Analisi dei dissesti e dei rischi naturali	37
4.2.1.7- Analisi del rischio per debris flow	41
4.2.1.8 - Analisi del rischio di valanghe o slavine	42
4.3 – AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	43
4.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo e analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo pastorale	43
4.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica	44

4.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro silvo pastorale	47
4.3.2.1 - Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38 PTP)	47
4.3.2.2 Aree di valorizzazione naturalistica (art. 39 PTP)	50
4.3.2.2.1 - Aree di pregio naturalistico non individuate dal PTP	51
4.3.2.3 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP)	51
4.3.3 - Analisi del settore agricolo	52
4.3.3.1.- Analisi aziendale DATI ISTAT:	53
4.3.3.2.- Analisi aziendale: DATI REGIONALI	59
4.4.1 Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico	63
4.4.1.1 Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe	63
4.4.1.2 Aree cespugliate a vegetazione xerica	63
4.4.1.3 Boschi	63
4.4.1.4 Praterie alpine e formazioni rupicole	63
4.4.2 Zone di protezione della fauna	64
4.5. - AMBIENTE ANTROPICO	68
4.5.1. - Analisi della popolazione	68
4.5.1.1. - Evoluzione della popolazione.	68
4.5.2. - Analisi delle attività economiche	70
4.5.4. - Analisi dei servizi e delle infrastrutture	72
4.5.4.1. - I servizi a rete	78
4.5.5. - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo	79
4.5.6. - Analisi della situazione urbanistico edilizia	80
4.5.6.1. - Morfologia generale	80
4.5.6.2. - Localizzazione dei centri abitati	80
4.5.6.3. - Reti di collegamento viabile	81
4.5.6.4.- L'insediamento industriale, artigianale e commerciale	81
4.5.6.5. - La struttura urbanistica complessiva	82
4.5.6.6. - La struttura edilizia	83
4.5.6.7. - Le comunicazioni ed i trasporti	85
4.6. – PAESAGGIO E BENI CULTURALI	85
4.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali	85
4.6.1.1 - Unità di paesaggio	85
4.6.1.2 - Componenti strutturali del paesaggio	85
4.6.1.3 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico	86
4.6.1.4.- Percorsi storici	88
4.6.2 - Analisi dei vincoli	88
PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE	90
5 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE	90
5.1. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI	90
5.1.1 - Descrizione qualitativa e quantitativa delle <i>scelte</i> della variante e relativa motivazione.	90
5.1.2. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e le <i>norme per parti di territorio</i> del PTP	90

5.1.2.1. –Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art.11)	91
5.1.2.2. –Sistema dei pascoli (art. 12)	93
5.1.2.3 – Sistema boschivo (art. 13)	96
5.1.2.4 – Sistema fluviale (art. 14)	98
5.1.2.5. –Sistema misto fluviale (art.14)-urbano (art.18)	100
5.1.2.6. - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15).	101
5.1.2.7. -Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale (art.16)	105
5.1.2.8. –Sistema urbano (art. 18)	107
5.1.3. - Confronto tra le <i>scelte</i> della variante e le <i>norme per parti di territorio</i> del PTP	109
5.1.3.1.-Trasporti (art.20)	109
5.1.3.2.-Progettazione ed esecuzione delle strade (art.21)	109
5.1.3.3.-Infrastrutture (art.22)	110
5.1.3.4.-Servizi (art.23)	111
5.1.3.5.-Abitazioni (art.24)	115
5.1.3.6.-Industria ed artigianato (art.25)	117
5.1.3.7.-Aree ed insediamenti agricoli (art.26)	117
5.1.3.8. - Stazioni e località turistiche (art. 27)	119
5.1.3.9.-Mete e circuiti turistici (art.28)	119
5.1.3.10.-Attrezzature e servizi per il turismo (art.29)	119
5.1.3.11.-Tutela del paesaggio sensibile (art.30)	119
5.1.3.12.-Pascoli (art.31).	119
5.1.3.13.-Boschi e foreste (art.32).	120
5.1.3.14.-Difesa del suolo (art.33).	121
5.1.3.15.-Attività estrattive (art.34).	121
5.1.3.16.-Fasce fluviali e risorse idriche (art.35).	122
5.1.3.17.-Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art.36).	123
5.1.3.18.-Beni culturali isolati (art. 37).	123
5.1.3.19.-Siti di specifico interesse naturalistico (art.38)	124
5.1.3.20.-Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39).	126
5.1.3.21.-Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40).	126
5.1.4 – Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98	127
5.1.4.2 – Progetti e programmi integrati	129
5.1.5.- Confronto tra le <i>scelte</i> della variante ed il quadro urbanistico vigente.	131
6 - IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE	132
6.1. - LA SUDDIVISIONE IN ZONE	132
6.1.1 - Articolazione delle sottozone -	132
6.1.2 - Zone A	134
6.1.3 - Zone B	138
6.1.4 - Zone C	144
6.1.5 - Zone D	145
6.1.6 - Zone E	146
6.1.7 - Zone F	162
6.1.8 - Conclusioni sui caratteri insediativi generali .	162
6.1.9 - Trasposizione cartografica delle zone	164
6.2 - VIABILITA' E TRASPORTI	165
6.2.1. - Autostrada	165
6.2.2. - Strada urbana di scorrimento	165
6.2.3. - Strada urbana di quartiere	165

6.2.4. - Strade locali	165
6.2.5. - Strade comunali	165
6.2.6. - Itinerari ciclopedonali	165
6.3 - LA STRUTTURA NORMATIVA	166
6.3.1 - Impostazione generale	166
6.3.2.- I contenuti delle norme	167
6.3.3.- La lettura delle norme	167
6.3.4.- Adattamento del testo tipo	167
6.3.5.- Tabelle	168
6.3.6.- Ambiti inedificabili	168
6.4 - IL REGOLAMENTO EDILIZIO	177
6.5 - COMPOSIZIONE DEL PIANO	177
6.6.- MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE	178
6.6.1.- Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	182
6.6.2.- Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale	185
6.6.3 - Modificazioni sull'ambiente faunistico	188
6.6.4 - Modificazioni sull'ambiente antropico	189
6.6.5 - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali	190
6.7.- DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	190
6.7.1.- Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	190
6.7.2. - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale	193
6.7.3. - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico	193
6.7.4. - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico	193
6.7.5. - Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali	194
6.7.6. – Controllo dinamico dello sviluppo.	194
PARTE TERZA - RELAZIONE DI SINTESI	195
7. - OBIETTIVI DELLA VARIANTE	195
7.1 - CONSIDERAZIONI POLITICO AMMINISTRATIVE	195
7.2.- INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO ESPRESSI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	195
7.3 - AGGIORNAMENTO DELLA CARTOGRAFIA CATASTALE E TECNICA.	195
7.4 - REVISIONE GENERALE A SEGUITO DELL'ESPERIENZA MATURATA	195
7.5 - ADEGUAMENTO ALLA REALTA' DEMOGRAFICA ECONOMICA ED EDILIZIA	195
7.6.- ADEGUAMENTO AL PTP E ALLA L.R. 11/98	196
7.8.- PREDISPOSIZIONE DELLE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E PREFIGURAZIONE DELL'ASSETTO TERRITORIALE FUTURO.	196

7.9.- CRITERI OPERATIVI DI ADEGUAMENTO DELL'ATTUALE STRUMENTO URBANISTICO	196
8. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	196
8.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE	196
8.1.1 - Inquadramento geografico-fisico del territorio	196
8.1.2 – Inquadramento climatico	196
8.1.3 – Inquadramento storico	197
8.1.4 – Inquadramento urbanistico e PRGC dei comuni confinanti.	197
8.1.5 - Inquadramento amministrativo	197
8.2 – AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO	197
8.2.1 – Analisi geomorfologica	197
8.2.2 – Analisi geologica	198
8.2.3 - Analisi idrogeologica	199
8.2.4 - Analisi del rischio geoidrologico	200
8.3 - ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO	201
8.3.1.- Analisi aziendale	201
8.4 - AMBIENTE FAUNISTICO	201
8.4.1 - Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico (Insediamenti urbani – Aree agricole – Formazioni cespugliate – Aree interessanti per l'avifauna)	201
8.4.2 - Zone di protezione della fauna (Riserve naturali regionali – Aree di interesse comunitario)	202
8.5. - AMBIENTE ANTROPICO	202
8.5.1 - Analisi della popolazione	202
8.5.2. - Analisi delle attività economiche	203
8.5.3 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture	204
8.5.4 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico dell'uso del suolo	206
8.5.5 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia	206
8.5.5.1.- Morfologia generale	206
8.5.5.2.- Localizzazione dei centri abitati	206
8.5.5.3.- Reti di collegamento viabile	206
8.5.5.4.- L'insediamento industriale, artigianale e commerciale	206
8.5.5.5.- La struttura urbanistica	207
8.5.5.6. - La struttura edilizia	207
8.5.5.7 - Le comunicazioni ed i trasporti	207
8.6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI	207
8.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali	207
8.6.1.1 - Unità di paesaggio	207
8.6.1.2 - Componenti strutturali del paesaggio	207
8.6.1.3.- Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico	207
8.6.1.4.- Percorsi storici	209
8.6.2 - Analisi dei vincoli	209

9. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE **209**

9.1.- DESCRIZIONE DELLE SCELTE E DELLE MOTIVAZIONI **209**

9.1.1.- Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione	209
9.1.2.- Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP	209
9.1.2.1. –Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art.11)	210
9.1.2.1 Sistema dei pascoli (art.12).	210
9.1.2.2 - Sistema boschivo (art.13) .	210
9.1.2.4 - Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato (art.15).	210
9.1.2.5 - Sistema urbano (art.18).	210
9.1.2.6 - Sistema misto urbano e fluviale.	211
9.1.2.7 - Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art. 11)	211
9.1.2.8 - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale (art. 16)	211
9.1.3.- Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP	211
9.1.3.1 - Trasporti (art.20)	211
9.1.3.2 - Progettazione ed esecuzione delle strade (art.21)	211
9.1.3.3 - Infrastrutture (art.22)	211
9.1.3.4 - Servizi (art.23)	212
9.1.3.5 - Abitazioni (art.24)	212
9.1.3.6 - Industria ed artigianato (art.25)	212
9.1.3.7 - Aree ed insediamenti agricoli (art.26)	212
9.1.3.8 - Stazioni e località turistiche (art.27)	212
9.1.3.9 - Mete e circuiti turistici (art.28)	212
9.1.3.10 - Attrezzature e servizi per il turismo (art.29)	212
9.1.3.11 - Tutela del paesaggio sensibile (art.30)	213
9.1.3.12 - Pascoli (art.31)	213
9.1.3.13 - Boschi e foreste (art.32)	213
9.1.3.14 - Difesa del suolo (art.33)	213
9.1.3.15 - Attività estrattive (art.34)	214
9.1.3.16 - Fasce fluviali (art.35)	214
9.1.3.17 -.Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art.36)	214
9.1.3.18 - Beni culturali isolati (art. 37)	214
9.1.3.19 - Siti di specifico interesse naturalistico (art.38)	214
9.1.3.20 - Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39).	215
9.1.3.21 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40)	215
9.1.4 - Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98	216
9.1.4.1 - Unità locali	216
9.1.4.2 - Progetti e programmi integrati	216
9.1.5 - Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente	216
9.1.6 - Modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente	216
9.1.6.1 - Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	217
9.1.6.2.- Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale	217
9.1.6.3 - Modificazioni sull'ambiente faunistico	218
9.1.6.4 - Modificazioni sull'ambiente antropico	218
9.1.6.5 - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali	218
9.1.7.- Descrizione e quantificazione delle misure previste per ridurre, compensare od eliminare eventuali effetti negativi sull'ambiente	218
9.1.7.1 - Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico	218

9.1.7.2 - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale	219
9.1.7.3 - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico	219
9.1.7.4 - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico	219
9.1.7.5 - Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali	219

1 - PREMESSE

La presente relazione illustra Il "Testo Definitivo" della Variante generale del Piano Regolatore Generale al fine di adeguare il PRG al dettato della legge regionale urbanistica e del PTP. E' stato allegato alla presente Relazione Illustrativa un documento "CONTRODEDUZIONI all'istruttoria svolta dai Servizi regionali in ordine alla bozza di variante sostanziale" contenenti le valutazioni, le argomentazioni e le motivazioni svolte in ordine all'istruttoria regionale di cui all'art.15 della legge regionale 11/1998.

2 - OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE

2.1 - CONSIDERAZIONI POLITICO AMMINISTRATIVE

La corretta elaborazione di un Piano dovrebbe risultare da un processo di ampia partecipazione e di piena collaborazione tra tutti gli enti e le istituzioni che hanno responsabilità di governo del territorio. Quart si è preoccupata in particolar modo di verificare le prescrizioni ed i contenuti dello strumento urbanistico vigente ed ha tenuto conto degli impegni assunti dalle varie Amministrazioni succedutesi nel tempo, degli orientamenti consolidati e difficili da modificare.

Il lavoro svolto finora si è indirizzato e sta tutt'ora operando per la valorizzazione dell'identità comunale:

- potenziare le attività culturali, incentivando la partecipazione degli abitanti di tutti i villaggi, i gruppi e le associazioni presenti sul territorio;
- accogliere i nuovi Quarteins facendo loro conoscere gli aspetti storici, culturali e sociali del Comune;
- favorire in collaborazione con l'autorità scolastica iniziative didattiche per la scoperta delle particolarità del nostro territorio.
- limitare l'insediabilità a 50 nuovi abitanti l'anno per il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi.

Per implementare questi obiettivi sarà valorizzato il ruolo della Biblioteca e delle associazioni culturali attraverso il miglioramento delle strutture e il potenziamento dei servizi offerti come:

- l'attivazione del progetto concorso per la ristrutturazione della Casa di Champeille, da destinare a centro di aggregazione giovanile e di produzione musicale;
- interventi di manutenzione ed ampliamento nei plessi scolastici, scuole elementari del Villair.

La promozione e la divulgazione del potenziale turistico del Comune saranno perseguiti attraverso l'inizio della realizzazione del progetto "I sentieri dell'agricoltura" con il primo recupero di parte di un sentiero rurale, attraverso la valorizzazione delle preesistenze storiche ed architettoniche.

L'educazione allo sport, in particolar modo delle nuove generazioni, e l'offerta di opportunità per il tempo libero saranno perseguiti attraverso:

- il potenziamento della gestione delle strutture sportive;
- la prosecuzione degli incentivi economici alle associazioni sportive;
- l'affidamento di uno studio di un piano di sviluppo per l'area Les Iles con particolare attenzione alle nuove esigenze sportive e del tempo libero della popolazione.

L'attenzione del Comune per l'aspetto, l'accoglienza e la qualità della vita, che esso propone ai residenti e ai turisti, si concretizzerà con la prosecuzione del programma di dotazione dell'arredo urbano e delle aree verdi.

Alcuni interventi specifici sono destinati alla salvaguardia idrogeologica del territorio.

La volontà di salvaguardare la vocazione agricola di Quart ci obbliga a prestare attenzione allo sviluppo del settore, indirizzando la nostra azione a:

- proseguire il programma di gestione e di recupero degli alpeggi con la prosecuzione del recupero funzionale dell'alpeggio Brigny;
- a proseguire nella destinazione di incentivi economici ai consorzi di miglioramento fondiario e alle associazioni di categoria.

E' da segnalare un intervento specifico nei confronti di un consorzio di miglioramento fondiario per la costruzione di una monorotaia a servizio degli alpeggi comunali.

Per lo sviluppo di nuove opportunità e servizi sociali per i giovani, per le famiglie e gli anziani, si intende favorire l'aggregazione spontanea dei Quarteins e le organizzazioni di volontariato nell'ambito dei servizi alla persona e alla famiglia e sostenere la collaborazione con gli enti locali, le associazioni e le cooperative per la spesa in carico dei problemi degli anziani, degli emarginati e delle persone diversamente abili, proseguire con la collaborazione con il Consorzio per la gestione dell'asilo.

E' inoltre intenzione del Comune provvedere alla manutenzione della rete stradale comunale, dei servizi dell'acquedotto e fognari, degli edifici scolastici e di tutto il patrimonio comunale, al miglioramento e l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti attraverso una verifica puntuale e costante del servizio, al fine di stimolarne l'efficacia e l'efficienza; a promuovere la raccolta differenziata e sensibilizzare i Quarteins con un'attenta campagna di informazione al fine di abbattere i costi a carico dei cittadini; agli interventi per l'illuminazione pubblica, agli interventi di pulizia e sgombero neve della rete stradale comunale, agli interventi per favorire il diritto allo studio (trasporti scolastici, mensa, palestre, auditorium).

2.2. - PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO ESPRESSI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano si propone di costituire un quadro complessivo di riferimento per le azioni future nei diversi settori di competenza comunale che investono l'assetto del territorio, gli sviluppi urbanistici, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio storico .

Il Piano persegue congiuntamente obiettivi economici (miglioramento delle prospettive di sviluppo mediante una maggior efficienza del territorio), sociali (miglioramento delle condizioni di vita e delle opportunità di sviluppo e di partecipazione) ed ambientali (tutela ed arricchimento della qualità del territorio e della sua fruibilità), ed assume a tal fine alcune opzioni di fondo, riguardanti:

- a. l'esigenza di valorizzare l'identità comunale, le risorse e le capacità di autogestione locali, rafforzando nel contempo le reti di solidarietà e di interdipendenza storicamente formatesi e il loro ruolo positivo nei confronti delle nuove tendenze di sviluppo economico e sociale;
- b. l'opportunità di incidere sulle trasformazioni fisiche del territorio con il riuso delle preesistenze ed il rinnovamento di sottozone con destinazioni funzionali alla vita della Comunità;
- c. l'esigenza di fondare la gestione del territorio e la tutela dell'ambiente sul dialogo e l'interazione tra i diversi soggetti ed i diversi momenti decisionali, favorendo il controllo delle scelte con espliciti e trasparenti sistemi di valutazione preventiva delle scelte stesse;
- d. l'esigenza di controllare l'insediabilità, nettamente in crescita negli ultimi anni, in modo da permettere la predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro.

Il Piano persegue tali obiettivi fissando gli indirizzi da seguire e le prescrizioni da osservare nei diversi settori di competenza amministrativa, nelle diverse aree territoriali e nei principali progetti.

2.3. - ADEGUAMENTO ALLE CONDIZIONI IN EVOLUZIONE

Gli obiettivi generali che si vogliono conseguire con l'adozione della Variante generale al PRG sono:

- 1 - aggiornamento della cartografia catastale e tecnica, posta a base del PRG;
- 2 - revisione generale della normativa urbanistica ed edilizia alla luce dell'esperienza maturata in anni di gestione del PRG vigente;
- 3 - adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica che si è sviluppata nel comune;
- 4 - adeguamento al PTP, alla legge regionale urbanistica 11/98, ed ai relativi provvedimenti attuativi;

5 - aggiornamento conseguente l'entrata in vigore di numerosi provvedimenti legislativi che incidono sulle scelte urbanistiche;

6 - predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro.

Più in particolare detti obiettivi possono essere meglio articolati e illustrati.

2.3.1 – Aggiornamento della cartografia di base

Per poter rispondere a future esigenze di sviluppo e di utilizzazione, la cartografia posta a base del PRG è stata redatta su base cartografica catastale, basata sul sistema di coordinate UTM. Essa è stata aggiornata, con il massimo grado di precisione possibile, nei suoi principali contenuti. In particolare sono stati riportati i nuovi edifici, le nuove strade, i nuovi impianti e le modifiche conseguenti ai lavori sui torrenti resisi necessari a seguito delle più recenti alluvioni.

Non potendo ovviamente rilevare in loco tutte le innovazioni che incidono sulla carta catastale, si sono utilizzati anche gli elementi desumibili dai progetti delle diverse opere. Non è possibile riportare eventuali modifiche intervenute in sede di realizzazione. Solo il preciso accatastamento delle opere potrà garantire una quasi perfetta corrispondenza tra quanto eseguito e la carta catastale.

Quanto sopra è ancora più importante per quanto riguarda l'adeguamento della cartografia in scala 1:1000 relativa ai centri storici. Sono state riscontrate infatti molte differenze tra la cartografia disponibile, vecchia di circa trenta anni, e la realtà locale. Esistono infatti molti edifici civili o rurali non accatastati, spesso interrati o seminterrati, e numerose baracche, da trattare in modo specifico in sede di Norme di Attuazione del PRG o in Piani di Dettaglio (PUD).

2.3.2. - Revisione generale a seguito dell'esperienza maturata

Il comune di Quart è dotato di Piano Regolatore Generale e di Regolamento Edilizio approvati dalla giunta regionale con provvedimento n°2220 del 9 maggio 1980, già oggetto di undici varianti, di cui una non approvata.

Con la variante n°15 al PRGC, il comune di Quart ha voluto innanzitutto sostanzialmente adeguamento del P.R.G.C. alle norme di pianificazione stabilite dal capo III della L.R. 14/78.

I problemi che sono emersi con maggiore evidenza in tempi recenti, nella gestione del PRG in vigore, riguardano prevalentemente i seguenti aspetti:

A) Problemi connessi agli insediamenti:

Dopo il 1981, in Valle d'Aosta si sviluppa una sorta di città diffusa lungo l'asse della Doire Baltée. L'urbanizzazione è più forte nei comuni della terza corona periferica; Quart, che fa parte di questa corona, accoglie delle famiglie alla ricerca di terreni e nuove abitazioni. Durante gli ultimi vent'anni, la popolazione del comune è cresciuta di quasi il 100%. Se questa tendenza si prolunga, esiste il rischio che il territorio comunale sarà per la maggior parte urbanizzato.

Per quanto concerne la problematica di un mantenimento dell'assetto naturale del territorio, anche in vista di un limitato sfruttamento turistico dello stesso, viene proposto, riguardo gli insediamenti, uno strumento urbanistico atto:

- a preservare l'esistenza di momenti di pausa tra gli ambiti destinati all'edificazione e gli agglomerati di interesse storico-ambientale
- a mantenere in generale lo sviluppo edilizio entro i margini ormai consolidatisi, integrandolo con nuovi terreni edificabili che non ne compromettano l'integrazione con il paesaggio;
- ad evitare ulteriori sfrangiamenti insediativi, nonché ad invertire la tendenza di sviluppo edilizio a nastro lungo la strada statale, ponendo contestualmente la massima attenzione agli aspetti geomorfologici ed idrogeologici che possono incidere sulla pianificazione.

Modeste aree di espansione vengono mantenute in quasi tutti i centri abitati si è ritenuto opportuno mantenere aree che permettano il soddisfacimento del fabbisogno di sostituzione, limitando comunque l'insediabilità con gli equilibri funzionali fissati in una media di 50 nuovi abitanti/anno.

L'espansione edilizia residenziale, che presenta uno sviluppo marcato nella zona del Villair, fenomeno peraltro consolidatosi durante gli ultimi dieci anni, viene, nel progetto di variante, collocata in siti specifici, a ridosso dei centri storici, eliminando ovunque le zone denominate EC, caratterizzate da una non più accettata mescolanza tra rurale e abitativo.

La parte alta di Ville sur Nus presenta una discreta zona di espansione che tiene conto sia della attuale struttura edilizia, sia della consistenza della popolazione attiva nell'agricoltura, e, quindi, della permanenza di questa attività ancora nel prossimo futuro, sia della ipotesi che parte della popolazione stagionale possa trovare in loco condizioni idonee di insediamento.

B) Problemi connessi alla viabilità:

- è necessario migliorare la viabilità regionale in corrispondenza degli incroci con la SS.
- è necessario la razionalizzazione della viabilità comunale con i relativi parcheggi per le varie frazioni che ad oggi ne sono sprovviste.

D) I servizi:

- aree ed edifici a servizio pubblico: dovrà essere razionalizzata l'offerta;
- le aree a gioco e sport appaiono complessivamente sufficienti, incentrate sulle strutture del campo sportivo; potrebbero essere migliorati per incentivare la vita di aggregazione nel Comune limitando l'utilizzo dei complessi presenti ad Aosta;
- complessivamente i servizi scolastici, per l'infanzia e quelli primari sono da integrare;

C) Le tendenze economiche:

La stazionarietà della popolazione, in relazione all'ancora alta percentuale di attivi nell'agricoltura, ed il recente insediarsi ad est dell'aeroporto di attività commerciali, industriali, artigianali e di attrezzature ricettive, indicano che la trasformazione socioeconomica e lo sviluppo sono nella fase delicata di equilibrio, che potrà avere un seguito positivo soprattutto in relazione diretta alla dinamica di espansione controllata di Aosta.

Fondamentale risulta il consolidamento dell'insediamento commerciale, industriale, artigianale e delle strutture ricettive per il turismo di transito, concentrati lungo la Strada Statale, in Loc. Amérique, e attorno allo svincolo autostradale.

In questo quadro si colloca la scelta di permettere attività turistico-ricettive all'interno delle nuove sottozone Be3 e Be4 che ricomprendono le zone Ct del PRGC attuale.

E' intenzione dell'Amministrazione incentivare la realizzazione di nuovi alberghi infatti l'indice di densità fondiaria nelle sottozone Ca per la destinazione d'uso turistico ricettiva può raggiungere il valore del 50% in più rispetto a quella consentita per gli edifici residenziali nella stessa sottozona.

Nonostante queste considerazioni, le potenzialità del settore turistico offerte dal territorio comunale sono pressoché marginali, legate quasi esclusivamente ad uno sfruttamento del passaggio.

Diverse possibilità di sviluppo possono però essere ricercate ed attivate mediante la valorizzazione e la conservazione delle risorse legate ad un turismo più qualitativo che quantitativo, non in grado di produrre forti impulsi sull'attuale assetto economico, ma capace di creare comunque ulteriori e diversificate occasioni di reddito. Un turismo legato ad un uso culturale del Castello, alla valorizzazione dei siti archeologici, alle numerose testimonianze storico-architettoniche presenti nei vari villaggi, nonché all'escursionismo ed al godimento della panoramicità dei luoghi e dell'ambiente naturale del contesto collinare, ancora pregevolmente conservato nelle sue diverse connotazioni, basato prevalentemente su flussi turistici originatisi da viaggi di breve periodo o dall'integrazione con i circuiti a più alto richiamo della media Valle.

2.3.3. - Adeguamento alla realtà demografica, edilizia ed economica

L'articolo 12 della legge regionale 11/98 prevede che il PRG consideri la possibile evoluzione decennale futura della popolazione. Nel caso di Quart tale evoluzione, riferita alla sola popolazione residente, valutando aspettative di sviluppo, condizioni economiche effettive e l'attuale situazione demografica, della popolazione, appare in continuo aumento, la dimensione attuale è di 3270 abitanti.

Con il presente progetto di Variante generale si intende quindi adeguare tutte le previsioni all'effettiva entità dei problemi reali, piuttosto che dimensionarle in funzione di prospettive irrealistiche di sviluppo nel decennio. In questo senso indirizza anche la legge regionale 11/98, che non lega più i servizi a parametri astratti, ma li valuta in funzione della loro effettiva presenza ed efficienza.

Considerazioni più estese in ordine alla consistenza demografica, edilizia ed economica saranno svolte successivamente nei relativi capitoli.

Gli abitanti ufficialmente residenti risultavano:

- nel	1991 alla data del censimento pari a	2602 unità;
- nel	2001 alla data del censimento pari a	3100 unità;
Dati forniti direttamente dall'Amministrazione Comunale:		
- all'inizio del	2005 pari a	3270 unità.
-alla fine del	2005 pari a	3318 unità.
-alla fine del	2006 pari a	3456 unità.
-alla fine del	2007 pari a	3565 unità.
-alla fine del	2008 pari a	3635 unità.
-alla fine del	2009 pari a	3.658 unità.
-alla fine del	2010 pari a	3.798 unità.

La progressione negli ultimi anni della popolazione residente risulta pertanto essere stata notevolmente in crescita, in particolare negli ultimi anni dove si è riscontrato un incremento medio di circa 100 unità all'anno.

Dal censimento del 1991 risulta che le abitazioni occupate presentavano una superficie media pari 87,75 m², con una superficie per ogni abitante pari a 38,3 m² equivalente a circa 38,3 x 1,25 = 47,9 m² lordi.

Dal censimento del 2001 risulta che tali parametri sono in lieve diminuzione, aumenta il numero di abitazioni occupate, ma diminuisce la dimensione media delle abitazioni. Infatti le abitazioni occupate da persone residenti presentavano una superficie media netta pari 88,31 m², con una superficie netta per ogni abitante pari a 37,18 m² equivalente a circa 37,18 x 1,25 = 46,47 m² lordi. Questa incidenza è leggermente inferiore ai parametri standard individuati dalla Delib. Cons. Reg. n. 517/XI, Allegato A, Cap. I, paragrafo M.

La tendenza immobiliare verificatasi negli ultimi anni ha fatto sì che venissero realizzati unità immobiliari sempre più piccole ed ha incentivato la popolazione a stabilirsi nel Comune di Quart: molto vicino ad Aosta e con prezzi più accessibili.

Parallelamente si è sviluppata la maggiore esigenza di spazi richiesta dal modo di vivere attuale, la presenza di numerose costruzioni uni- o bi- familiari e di pochissimi alloggi condominiali, la diminuzione drastica della composizione familiare, ridotta ormai a poco più di due componenti per famiglia.

Queste considerazioni permettono di valutare più correttamente l'insediabilità teorica, che comunque sconta anche la non saturazione delle aree, spesso utilizzate con indici inferiori a quelli ammessi.

D'altra parte sino ad oggi non sono esistiti strumenti coercitivi (tipo programma pluriennale di attuazione, ecc.) che avvicinino il processo teorico di espansione urbanistica alla realtà operativa degli

abitanti. Inoltre si deve tener conto delle leggi del mercato per cui non tutte le aree edificabili sono effettivamente disponibili e quindi edificabili ed edificate in una prospettiva di breve periodo.

Quello che si vuole qui sottolineare sui motivi per cui sono state incrementate le aree edificabili è l'aspetto del "mercato" che coinvolge la nuova edificazione. O il mercato è escluso, impedendo del tutto la nuova edificazione (il che rafforzerebbe il recupero nei centri storici) oppure se ne deve tenere conto, perché si opera nell'ambito di una società condizionata dalla cultura e dagli interessi degli attuali o futuri abitanti. In parole più semplici si può ritenere che la riduzione forzata dell'offerta incrementerebbe i già elevati valori dei terreni, rafforzando la tendenza immobiliare.

Il residuo di piano

Sul piano della legittimità sarebbe sempre possibile escludere l'edificabilità laddove per quasi 30 anni non si è approfittato del diritto edificatorio concesso. Occorre però considerare che per tutti questi anni si sono instaurati rapporti economici delicati e si è pagata l'ICI. Sul piano amministrativo tale scelta è improponibile. D'altra parte le limitazioni poste dal frazionamento catastale, dalla normativa urbanistica ed edilizia, dalla conformazione plano-altimetrica fanno sì che numerose richieste di concessione edilizia, già avanzate nel tempo dai proprietari, non sono state approvate dalla Commissione Edilizia per contrasto con la normativa urbanistica ed edilizia esistenti.

"Negli ultimi anni, diverse sentenze giudiziarie si sono espresse a favore dei proprietari ricorrenti contro le varianti che eliminavano o riducevano l'edificabilità pregressa, fino a stabilire il "riconoscimento del danno subito". A questo nuovo orientamento della giurisprudenza non sono evidentemente estranee le problematiche fiscali, dovute non solo all'introduzione dell'ICI, ma anche a imposte previste per legittimi passaggi di proprietà di aree soggette a previsioni vigenti, magari confermate per decine di anni.Meglio quindi ricorrere ad interventi di compensazione,, delocalizzando le previsioni in ambiti compatibili dal punto di vista urbanistico od ambientale....."¹

Di fronte alla necessità di adeguare il PRG al PTP ed alla legge regionale urbanistica il Comune, in mancanza di specifiche informazioni sulla dimensione della domanda abitativa, ha effettuato un'indagine mirata raccogliendo una serie di segnalazioni per nuovi insediamenti di carattere residenziale ad uso familiare; dopo avere effettuato una selezione in relazione alla prossimità con zone già urbanizzate ed alla conoscenza delle effettive necessità dei proponenti, ha pertanto motivatamente incrementato le aree edificabili. Si è trattato di soddisfare effettive esigenze di insediamento rispettando le aspirazioni della popolazione residente.

Di conseguenza i comuni prevederanno sempre un surdimensionamento, che potremmo chiamare fisiologico, a causa di quanto sopra detto.

¹ Federico Oliva, Pres. INU

2.3.4. - Adeguamento al PTP ed alla L.R. 11/98

La presenza di un Piano Territoriale Paesistico PTP e della Legge Regionale urbanistica 11/98, con i suoi provvedimenti attuativi, comporta la necessità di un conseguente adeguamento del PRG in tutte le sue componenti.

L'adeguamento al PTP ed alla Legge Regionale 11/98 non è un semplice adattamento, con piccole modifiche, di un PRG esistente. Pur non trascurando le scelte già effettuate dal PRG in vigore, (si sono infatti stratificati e consolidati attese, vincoli, zone che hanno nel tempo caratterizzato la struttura urbanistica della località), la presente stesura del PRG è totalmente nuova rispetto a quella precedente.

Le differenze sostanziali si individuano nelle nuove modalità di costruzione del PRG, oltre che in quelle di espressione delle sue previsioni in cartografia o nella normativa.

Nel complesso si è cercato di mantenere, per quanto possibile e opportuno, inalterata l'impostazione generale della zonizzazione già in atto, pur tenendo conto di tutti gli aggiornamenti e adeguamenti necessari.

Il rispetto degli indirizzi del PTP in ordine ai diversi sistemi ambientali avviene con l'individuazione di sottozone urbanistiche i cui confini riprendono in larga misura quelli del sistema interessato, come precisati dal PRG.

In estrema sintesi l'adeguamento al PTP ed alla LR 11/98 comporta un'adesione alla filosofia che informa tali strumenti, maggiormente attenta ai fattori territoriali ed ambientali rispetto alla precedente prassi di redazione di Piani regolatori, più orientata invece a risolvere i soli problemi dell'insediamento.

Grande importanza vengono ad assumere le strutture di servizio. Senza un rapporto adeguato fra valorizzazione delle attività produttive, siano esse primarie o secondarie, e creazione di strutture civili e culturali si rischia di menomare sin dall'inizio una politica di riequilibrio che è affidata poi in definitiva alla possibilità di rafforzare le prospettive demografiche delle aree in questione.

Si tratta in via generale di operare verso la costruzione e la riqualificazione delle strutture di base che possono consentire un arricchimento culturale e civile generalizzato della gente.

La distribuzione e l'interazione spaziale delle attività e della popolazione sul territorio, proprio per il carattere intrinseco della vocazione dinamica del territorio stesso, determinano la trasformazione dell'ambiente fisico con la sua continua manutenzione e richiedono che vengano fissate al suolo, e mantenute in efficienza, determinate risorse economiche.

Affinché emerga un certo rendimento economico è necessario che la trasformazione dell'ambiente e, in generale, tutte quelle azioni che incidono su di esso, si operino tenendo conto di due ordini di vincoli, l'uno relativo al rapporto che l'uomo stabilisce con la natura, per cui occorre che tali trasformazioni avvengano garantendo il mantenimento di un giusto equilibrio ecologico (e, quindi, evitando, o riducendo entro soglie accettabili, ogni forma di inquinamento, risolvendo i problemi connessi al disordine presente in numerosi luoghi: presenza di numerose baracche e di depositi, coperti o scoperti, di materiali vari oppure ampi parcheggi in zone sensibili); l'altro relativo al rapporto che l'uomo stabilisce con gli elementi che esso stesso ha costituito e valgono come testimonianza importante della sua storia e, in quanto tale, sono componente essenziale della sua cultura. Occorre che dette trasformazioni avvengano garantendo il rispetto ed il recupero dei beni culturali presenti sul territorio.

Della nuova filosofia della legge regionale fa parte il Titolo V, Ambiti inedificabili, che comporta una nuova presa di coscienza, ulteriormente sostenuta dalla recente esperienza derivante dagli eventi calamitosi, dei forti condizionamenti derivanti dall'agire in un territorio montano.

2.3.5. - Aggiornamento a seguito di nuove norme legislative

Per l'adeguamento del PRG alla nuova legislazione si deve tenere conto in particolare:

- del piano stralcio dell'Autorità di bacino, Deliberazione 11 maggio 1999, n. 1/99 e successive;
- del Piano di tutela delle acque;
- del PTP;

- del D. Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio;
 - del Codice della strada e relativo regolamento di esecuzione;
 - della legge regionale 11/98 e dei relativi provvedimenti attuativi, costituiti da:
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418 (rif. art 12 e 21 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421 (rif. art 22 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 422 (rif. art 36 e 37 l.r. 11/98);
 - Del. Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI (rif. art 23 e 24 l.r. 11/98);
 - Del. Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/XI (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2514 (rif. art 12, 21 e 50 l.r. 11/98);
 - Del. Giunta regionale 26 luglio 1999, n. 2515 (rif. art 52 l.r. 11/98);
 - Del. Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI (rif. art 39 l.r. 11/98);
 - Delibere della Giunta regionale 11 aprile 2005 n. 1056 e 26 novembre 2005 n. 3979,
 - Lettera dell'assessore al Territorio ed Ambiente avente per oggetto: *Ulteriori indicazioni sui contenuti della bozza di variante sostanziale ai PRG*
- Di ulteriori norme legislative di cui è necessario tenere conto si farà cenno successivamente.

2.3.6 - Predisposizione delle condizioni per lo sviluppo socio-economico e prefigurazione dell'assetto territoriale futuro

Il PRG non affronta e risolve i problemi socio-economici di una località, ma predispone le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico.

Potranno così essere poste in essere agevolazioni per il potenziamento delle attività agricole e forestali, per la riqualificazione delle attività artigianali, ma in particolar modo per il potenziamento di tutte le attività che possono essere a sostegno del turismo.

In senso egualmente positivo potranno dimostrarsi le scelte che saranno effettuate nel settore della viabilità, dei parcheggi, dei trasporti, in modo da rendere più agevoli il traffico e la sosta degli autoveicoli, la mobilità delle persone e l'efficienza dei trasporti.

La corretta rispondenza delle previsioni del PRG ai futuri e reali programmi comunali garantisce una attuazione più rapida di questi ultimi, perché direttamente coerenti allo strumento urbanistico. Non sarà quindi necessario ricorrere a lunghe procedure di variante, il cui risultato positivo non sempre è garantito, o ad affrettati accordi di programma ed intese.

La comunità locale potrà mantenersi agli attuali livelli, in termini quantitativi, sociali ed economici, solo se le occasioni di lavoro permarranno o verranno potenziate, contrastando così un possibile spopolamento conseguente ad una involuzione economica.

Invece, certi problemi inerenti il declino dell'attività agricola e dell'abbandono del patrimonio edilizio esistenti, sono tutt'oggi una costante. A tali problematiche la Variante Generale al PRC dovrà continuare a dedicare un'elevata attenzione.

2.3.7 - Criteri operativi di adeguamento dell'attuale strumento urbanistico

Le modifiche allo strumento urbanistico che sono ritenute necessarie devono in una certa misura tenere conto delle scelte già effettuate dal PRG in vigore. Si sono infatti stratificati e consolidati attese, vincoli, zone che hanno nel tempo caratterizzato la struttura urbanistica della località.

Il rispetto degli indirizzi del PTP in ordine ai diversi sistemi avviene con l'individuazione di zone urbanistiche i cui confini coincidono con quelli del sistema interessato, come precisati dal PRG.

La variante è stata contestualmente finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riesaminare criticamente il Piano Regolatore nell'ottica di un continuo processo di pianificazione.
- aggiornare lo strumento urbanistico, alla luce di nuove e diverse esigenze evidenziatesi nel frattempo, con particolare riferimento:
 - alla distribuzione delle zone residenziali e delle infrastrutture sul tessuto territoriale: è sintomatico il fatto che nel periodo di studio della variante siano state presentate da privati

- cittadini molte osservazioni con richieste di inserire zone per soddisfare le esigenze abitative;
- alla distribuzione delle aziende agricole e pastorali, in modo da soddisfare le richieste pervenute e permettere a coloro i quali possiedono aziende all'interno dei villaggi di spostarsi verso sottozone più adatte alle loro attività;
 - alla limitazione dell'insediabilità visto l'incremento notevole di abitanti verificatosi negli ultimi anni.
- affinare l'assetto delle aree destinate a servizi, anche in relazione a scelte d'intervento pubblico non più coerenti con le previsioni vigenti.
- adeguare le norme urbanistiche ed edilizie sia alla nuova legislazione intervenuta successivamente all'approvazione del piano e del regolamento edilizio, sia ai risultati dell'esperienza maturata in sede di Commissione edilizia nella gestione di tali strumenti.

Ne deriva, pertanto, che la variante in oggetto comporta una modificazione generale e sostanziale del P.R.G.C., la cui revisione riguarda, parzialmente o totalmente, l'azonamento, la viabilità, le aree destinate a servizi pubblici, nonché le norme urbanistiche ed edilizie in base alle quali è prevista una netta distinzione tra norme di attuazione e regolamento edilizio, le cui prescrizioni erano fino ad ora contenute in un unico elaborato.

PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE

3 - CONTENUTI

La presente Relazione ingloba lo Studio di Impatto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 7 della l.r. 14/99, con riferimento anche alla Del. Giunta regionale n. 418 del 15 febbraio 1999, e comprende:

- a) la descrizione dell'ambiente interessato;
- b) la descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione, anche in rapporto a possibili alternative;
- c) la descrizione delle modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente dalle scelte previste;
- d) la descrizione e la quantificazione delle misure previste per ridurre, compensare od eliminare eventuali effetti negativi sull'ambiente;
- e) un rapporto di sintesi, in linguaggio non tecnico, con il riassunto dei punti precedenti.

4 - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

4.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

4.1.1 - Inquadramento geografico-fisico del territorio

Nella conca di Aosta, a sud della città, dopo aver costeggiato il corso della Dora Baltea, si entra nel territorio di Villefranche, capoluogo amministrativo di una di quelle località che hanno assunto con il passare del tempo la caratteristica forma allungata dei nuclei insediativi posti lungo l'asse del fiume.

Le terre del comune di Quart, occupano una vasta zona, in parte un tempo aspra e paludosa, formata da sedimenti alluvionali, naturale dimora per salici, pioppi e ontani, nonché, grazie alla sua totale esposizione al sole (*adret*), fertile residenza per l'uomo.

Il territorio su cui si estende il comune è costituito da diverse aree geografiche, che a loro volta comprendono molteplici frazioni e località: trattasi delle zone di Trois-Villes, Les Cleyves, Ville-sur-Nus, Villeranche, che ospita la sede dell'amministrazione comunale, e Villair. Quest'ultima, che costituisce una delle aree abitative più importanti del comune, si estende, tra i 550 e i 600 metri, nella fascia collinare, su un cono di deiezione a forma di ventaglio. La struttura naturale, la cui base è posta ad un livello più alto, si appoggia sul versante montuoso costituito dal gradino di confluenza e discende, quindi, nella direzione della Dora Baltea, in un'area formata da detriti di materiale alluvionale che, trasportati dalle acque della valle laterale di Château, hanno giocato un ruolo fondamentale nella costituzione di un terreno fertile e coltivabile.

A est del corso d'acqua si incontra un'area boschiva costituita da specie arboree sviluppatesi successivamente alle diverse campagne di rimboschimento. Un bosco di roverella, una qualità di quercia che trova nel terreno asciutto le condizioni più adatte per la sopravvivenza, è invece posto a ovest. Il tratto di territorio situato al di sotto dei 900 metri di altitudine è caratterizzato dalla presenza di rocce metamorfiche costituenti la morfologia dell'intero comprensorio.

4.1.2 – Inquadramento climatico

Dal punto di vista delle precipitazioni atmosferiche possiamo rilevare che il Comune ha una piovosità pari a: 500 mm. medi annui di pioggia nella fascia di fondovalle, 600 mm. nella zona collinare, 700 mm. a livello dei terrazzi orografici, 800-900mm. nella zona montana.

I mesi con minor precipitazioni atmosferiche sono: Febbraio, Luglio e Agosto, mentre quelli con il maggior numero di precipitazioni sono Marzo e Ottobre.

Per ciò che concerne le temperature, la media annua è di 10,4°C nella fascia più bassa, 11,9°C nella zona collinare, 8,3°C sui terrazzi orografici e 4,4°C nell'area montana. Le punte di temperatura massima e minima per quanto riguarda la zona di fondovalle sono rispettivamente di: 35,8 °C nel mese di Luglio e -15 °C in Gennaio.

I venti generalmente spirano dal settore Est con forza massima in Ottobre e in Maggio-Giugno e con valori che possono raggiungere 21m/sec. Sono incostanti e soffiano a raffiche che perdurano due o tre giorni. Meno frequente è il vento di libeccio (direzione Sud-Ovest) che è portatore di pioggia e di nevicate cospicue.

In inverno la valle centrale può essere interessata dal Foehn di Nord-Ovest, il cui soffio caldo eleva la temperatura di 10-15 °C.

Tali dati evidenziano le caratteristiche di clima semicontinentale secco del luogo.

4.1.3 – Inquadramento storico

Il toponimo di Quart, di origine latina, indica la distanza che lo separava dalla città romana di Augusta Praetoria: *ad quartum lapidem*, ossia alla quarta pietra miliare da Aosta.

Il territorio del comune conobbe insediamenti umani fin dai tempi preistorici. Nella località di Vollein gli archeologi infatti hanno individuato un probabile abitato e una necropoli di epoca eneolitica. Vestigia dei Salassi venute alla luce in aree vicine al comune di Quart fanno supporre la presenza di questa popolazione anche in questo territorio.

Ai Salassi subentrarono poi i Romani, che stabilirono il loro accampamento *ad quartum lapidem* da Augusta Praetoria.

Nel Medioevo il comune vide le sue vicende coinvolte in quelle più ampie della storia regionale. A questo proposito è interessante segnalare l'innovazione apportata dalla Carta delle franchigie concessa ad Tommaso I, per merito della quale terminarono gli abusi perpetrati sui feudatari minori. Molti signori residenti ad Aosta si trasferirono, dalla città nei territori delle loro giurisdizioni, continuando a esercitare un controllo diretto.

Tale fu la sorte che coinvolse la famiglia *Porta Sancti Ursi* la cui origine è sconosciuta: tuttavia si presume che, forse nell'XI secolo, il casato avesse ricevuto dal vescovo di Aosta il privilegio di riscuotere il pedaggio imposto ai viandanti delle porte pretoriane della città, allora conosciuta con il nome di *Porta Sancti Ursi* in ricordo del grande santo valdostano.

Nel XII secolo la famiglia lasciò la sede di Aosta per stabilirsi presso il castello di Quart che divenne così residenza civile, senza eluder, però, la sua funzione principe di sentinella, vista l'importanza strategica che ne aveva determinato la costruzione. L'ultimo grande signore della Porta di Sant'Orso fu Giacomo: a lui si deve una illuminata e precisa legislazione scritta che colpiva ogni forma di abuso limitando l'arbitrarietà e l'inganno sia nell'interpretazione del codice che nei rapporti interpersonali. Nel 1378 la famiglia si estinse e il territorio di Quart fu amministrato da Casa Savoia fino al 1550. In seguito la sua giurisdizione passò dai Laschis ai Balbis fino ai Perrone, che la ereditarono unitamente al titolo di baroni. Tra il XVIII e il XIX secolo il castello, passato ormai ad altri proprietari, fu adibito a cascina, fino a quando nel 1951 fu acquistato dall'amministrazione regionale che dette inizio ai lavori di restauro. La signoria di Quart fu una delle più importanti della Valle d'Aosta: infatti la sua area d'influenza si estendeva su un territorio molto vasto che annoverava nel suo dominio anche la Valle di Entremont nel Vallese.

Diversi e drammatici si rilevarono gli avvenimenti che, lungo il corso della storia antica e recente, colpirono il comune. Innanzitutto le inondazioni, autentica piaga per l'abitato di Villair, sul quale si abbattono ripetutamente provocando ingenti danni: nel 1290, nel 1449, quando un primo ed un secondo allagamento cancellarono la chiesa di Sant'Eusebio e il Convento dei Benedettini, la chiesa di San Sisto, l'Ospizio di Quart a Villefranche e la Recluserie, presso la chiesa, originando gli attuali glairs. Successive inondazioni si ripeterono, sino alla fine del '700. (FRAGIACOMO G. (a cura di) La Valle d'Aosta paese per paese, Firenze, Edizione BONECHI, 1997)

4.1.4 – Inquadramento urbanistico e PRGC dei comuni confinanti.

L'esame della struttura urbanistica non può essere concluso nei ristretti confini del territorio comunale ma deve essere ampliato in un ambito del quale questo territorio faccia parte integrante. E' indubbio che questo ambito debba almeno comprendere i comuni vicini, quando non debba invece estendersi oltre.

Visto nel suo complesso il territorio di Quart assolve a differenti funzioni:

- *agricola*, per le numerose aree che si prestano ancora all'allevamento bovino ed alla coltivazione della vite;

- *residenziale*: nel territorio comunale sono presenti tre principali aree con destinazione prevalentemente residenziale: Villefranche (l'unico *bourg* presente nel Comune di Quart), il Villair (area in cui vi è la maggior concentrazione di sottozone Ba ed in cui sono state localizzate due sottozone Ca destinate all'espansione residenziale), e l'area circostante il village di Eclou con gli hameaux di Seran, Epillod e Povil;

- *commerciale e terziaria*., in particolare in località Amérique dove negli ultimi anni si è verificato un notevole incremento di attività commerciali;

- *dei trasporti*, per l'attraversamento da parte della S.S. 26 e la presenza dello svincolo di uscita dell'autostrada.

La presenza di comuni confinanti lascia presagire una reciproca influenza, nei confronti dei comuni vicini, in ordine alle scelte di pianificazione fatte da ogni amministrazione.

Al fine di poter effettuare il necessario coordinamento con i comuni confinanti è stata avanzata a questi una richiesta di informazioni in proposito, i cui contenuti concernono principalmente:

- zonizzazione
- viabilità
- residenze convenzionate
- strutture sanitarie
- impianti sportivi
- scuole
- trasporto pubblico
- impianti di smaltimento dei rifiuti
- sfruttamento e controllo delle risorse idriche
- ecc.

Al fine di definire gli obiettivi, i vincoli, le destinazioni d'uso del territorio, la viabilità pubblica e quanto altro attiene agli aspetti "urbanistici", si è ritenuto importante effettuare specifici incontri con le Amministrazioni dei comuni confinanti.

Il giorno 01-06-2006 presso la sala Giunta del Comune di Quart è stato effettuato un incontro con i comuni di: Nus, Brissogne, Oyace, Pollein, Saint Christophe, Valpelline, Quart, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della LR 11/98 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1056 dell'11 aprile 2005

In tale sede si è proceduto all'esame dei principi e alle finalità che reggono il concordamento dei Piani tra i Comuni effettuando una ricognizione generale sugli aspetti della pianificazione lungo i rispettivi confini comunali basandosi sui punti sopra elencati.

Zonizzazione:

QUART- BRISSOGNE

Occorre uniformare l'azonamento nelle parti di territorio confinanti interessate dal nuovo campo di Golf (vedere lo studio di fattibilità); si dovrà considerare l'attuale sottozona F6 del comune di Quart come sottozona Eh, destinata a campo di Golf.

QUART- NUS

Coerenti risultano le scelte operate sui confini dei comuni nella parte bassa (Plaine) ove in entrambi i Comuni vi sono destinazioni d'uso del territorio di tipo agricolo.

Diversamente nella zona immediatamente a monte ("Chetoz" per Quart e "Jaquemin" per Nus) le scelte operate sono assai diverse essendo a destinazione residenziale la parte di territorio di Quart posta sul confine (peraltro già ampiamente antropizzata e già presente nel vigente piano regolatore) mentre a Nus la scelta sulla destinazione d'uso è indirizzata alla conservazione con la perimetrazione del solo villaggio di Jacquemin" rimanendo in zona agricola la restante porzione di territorio posto a confine con Chetoz.

Dalla zona di media collina sino al sistema degli alpeggi si riscontra una sostanziale convergenza sulle destinazioni d'uso dei territori comunali individuate nelle relative zonizzazioni.

QUART- POLLEIN

Si è riscontrato che nella parte di territorio confinante nel comune di Pollein è stato modificato il sistema ambientale, che anziché di tipo fluviale è stato considerato di tipo urbano per motivi contingenti dello stato di fatto.

QUART- SAINT-CHRISTOPHE

Coerenti risultano le scelte operate sui confini dei comuni in quanto ci sono destinazioni d'uso del territorio sostanzialmente analoghe.

QUART- VALPELLINE

Coerenti risultano le scelte operate sui confini dei comuni in quanto nella parte alta del territorio considerato le destinazioni sono analoghe.

Viabilità

QUART- BRISSOGNE

Si deve inserire la passerella ciclabile pedonale in corrispondenza del campo di golf .

QUART- SAINT-CHRISTOPHE

E' emersa l'esigenza di proporre il posizionamento di una rotonda sulla strada statale in corrispondenza del torrente Bagnère, è di rettificare un tratto di strada comunale ad Olleyes per evitare esondazioni nel territorio comunale di Saint Christophe.

Residenze convenzionate

Si è riscontrato una sostanziale convergenza di intenti in materia di edilizia convenzionata, in quanto tutti i comuni convenuti non prevedono sottozone destinate a tale scopo preferendo operare sulla base di una domanda effettiva ed eventualmente con interventi di riqualificazione dei centri storici.

Strutture sanitarie

Per le strutture sanitarie di livello superiore i comuni fanno capo ad Aosta.

Il comune di Quart fa riferimento al comune di Nus per quanto concerne i servizi distrettuali socio-sanitari e consultorio.

Impianti sportivi

Il comune di Quart è dotato di una palestra scolastica di dimensioni adeguate. Il campo sportivo localizzato sul territorio del comune di Brissogne ha valenza intercomunale.

Tra il comune di Quart e di Brissogne è in programma lo sviluppo del campo di Golf esistente sul comune di Brissogne e che interessa i territori confinanti sul comune di Quart al di là della Dora.

Scuole

Sul territorio di Quart è localizzata la scuola media comprensoriale sui cui gravitano i comuni di Brissogne e St-Christophe.

A livello di scuola assistenziale, i comuni di Quart e di Brissogne gravitano su St-Christophe per l'asilo nido.

I vari comuni partecipano ai costi attraverso convenzioni gestite dalla Comunità Montana.

Trasporto pubblico

Si è evidenziato che deve essere razionalizzato il servizio per quanto concerne il trasporto dei ragazzi per le scuole.

Quart costituisce punto di fermata per quasi tutte le linee bus in partenza da Aosta per le varie località del nord Italia.

Esistono poi linee interne con Aosta.

Quart si trova lungo la direttrice ferroviaria Chivasso - Aosta ma non possiede la stazione attiva.

Quart è infine dotato di ingresso autostradale.

Impianti di smaltimento dei rifiuti

I rifiuti ingombranti di ogni genere dei comuni della Comunità Monte Emilius vengono trasferiti nel compattatore regionale di Brissogne (discarica Regionale) localizzato sul territorio dei comuni di Quart, Brissogne e Pollein (N.B. - Individuare come sottozona Ed).

Quart utilizza anche il depuratore localizzato nel comune di St.Marcel.

Per quanto concerne lo smaltimento degli inerti il comune di Quart utilizza la discarica del comune di Nus gestita dalla Comunità Montana.

Si è rilevato che la discarica individuata sul territorio comunale di Quart come sottozona Ed è esaurita, ma non ancora bonificata e riqualificata.

Sfruttamento e controllo risorse idriche

Per quanto concerne le risorse idriche il comune di Quart con il comune di Nus utilizza l'acquedotto di Chaleby.

Il Comune di Quart fa inoltre riferimento al comune di Nus per i seguenti aspetti legati a particolari infrastrutture di carattere generale:

- stazione dei Carabinieri
- caserma del Corpo Forestale Regionale
- sistema bancario (solo in parte per il Villair, Villefranche e le frazioni di confine)

"PTIR" Progetti operativi integrati di rilievo regionale

"PTIR 2" - Piana di Aosta: riqualificazione ambientale e trasformazione di aree strategiche nella fascia di piana a sud della ferrovia tra Sarre e Quart.

"PMIR" Programmi Operativi Integrati

Per quanto concerne la verifica sulla convergenza degli intenti dei Comuni confinanti relativamente ai "PMIR" "Programmi Operativi Integrati" a livello regionale, il Comune di Quart è interessato dai programmi n. 1 "Fascia della Doire Baltée"; n. 4 "Fascia dell'adret" e n. 3 "Sistema dei castelli".

I programmi di sviluppo in scala sovracomunale a cui sono interessati i Comuni di Quart e i comuni limitrofi sono i seguenti:

Pista ciclabile. Trattasi di progetto già in fase di elaborazione che interessa molte zone della fascia della Dora Baltea, condiviso dai seguenti Comuni: Quart, Saint Marcel, Fenis e Nus.

Miniere di Saint Marcel. Il Comune di Saint Marcel è in procinto di avviare un progetto "Interreg" sul recupero a fini turistici e culturali delle miniere. Il progetto prevede il coinvolgimento dei Comuni limitrofi: Quart, Nus, Fenis.

Pista di Mountain byke. E' in fase di studio un progetto di sviluppo turistico sovracomunale che riguarda la sistemazione della pista di mountain byke che attraversa i Comuni di Quart, Nus, Verrayes e Torgnon.

Sistema dei sentieri montani. Il sistema dei sentieri montani è interessato dal passaggio dell'alta via e dai percorsi di avvicinamento al santuario di Cuney. In particolare è stato identificato un tracciato in cui dovranno convergere in particolare l'attenzione e gli interventi dei vari Comuni che passa da Torgnon, valica il col Feyen raggiunge il bivacco Reboulaz, sale a Cuney, valica il col Chaleby, scende a "Plan Piscina" di Quart, passa per il col Rosaire-Clermont e scende a Oyace.

La "Route des Vignobles". La Route des Vignobles si pone quale progetto di valorizzazione dei prodotti vitivinicoli della zona (cantine sociali e soggetti privati) e delle peculiarità paesaggistiche del territorio interessato dai vigneti. In particolare esiste un progetto "Interreg" che interessa i Comuni di Quart, Nus e Verrayes.

Via Francigena. La via Francigena interessa i Comuni dell'adret come Quart, Nus e Verrayes.

Ippovia. La presenza nel territorio di Nus della ippo-terapia recentemente realizzata a cura della regione, unitamente all'auspicato progetto di un maneggio coperto regionale, hanno indotto le amministrazioni comunali convenute ad ipotizzare in futuro una ippovia che sfrutti i sentieri già esistenti e/o la prevista pista ciclabile, il cui scopo principale risiede nella valorizzazione e promozione delle varie peculiarità paesaggistico culturali e gastronomiche dei territori dei Comuni interessati.

4.1.5 - Inquadramento amministrativo

L'intera superficie della Valle di 3262 Km². è suddivisa fra 74 comuni, che hanno quindi una superficie media di 44 Km².; il comune di Quart (62,66 km².) risulta compreso fra i comuni più vasti.

La circoscrizione comunale di Quart occupa il versante Sud nella parte centrale della valle ed è situata praticamente a ridosso del territorio di Aosta; la piccola circoscrizione comunale di Saint-Christophe, che si interpone, presenta ormai caratteristiche di insediamento tali da poter essere considerata periferia della città di Aosta.

La circoscrizione confina geograficamente, dall'alto in basso procedendo da sinistra a destra, con le circoscrizioni di Oyace, Nus, (Saint-Marcel), Brissogne, (Pollein), St-Christophe, Valpelin

Fb		
Fb3	Scuola elementare	
Fb4	Scuola media	
Fb5	Biblioteca	

e.

Quart fa parte della comunità montana Mont-Emilius, con i comuni di Aosta, Brissogne, Charvensod, Fénis, Gressan, Jovençon, Nus, Pollein, Saint-Christophe, Saint-Marcel e Sarre.

4.2 – AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO

4.2.1.- Analisi fisica del territorio

4.2.1.1 - Caratteristiche topografiche ed ambientali.

Il comprensorio comunale di Quart si colloca nella parte centrale della regione valdostana e si sviluppa al margine dell'ampia piana alluvionale aostana dove è interamente compreso sul versante orografico sinistro rispetto al fiume Dora Baltea.

Il territorio del Comune è percorso, a livello della piana alluvionale di fondovalle ed entro la fascia compresa tra la fascia spondale sinistra del fiume Dora Baltea ed il piede del versante, dalla ferrovia con stazione sulla linea Chivasso-Aosta e dalla Strada Statale n° 26 della Valle d'Aosta con innesti di penetrazione agli estremi dell'abitato di Villefranche - capoluogo- e in zona Villair de Quart da cui si

sviluppa la rete viaria di servizio per le frazioni collinari e per la parte medio-alta del territorio. In quest'ultimo settore si ha inoltre lo svincolo dell'autostrada Torino-Aosta-Courmayeur con innesti per il Traforo del Gran San Bernardo, per il capoluogo regionale attraversando la zona commerciale dell'amerique e per la zona dell'envers.

Il territorio comunale ha una estensione pari a 6.226 ettari, ha forma trapezoidale allungata in direzione Nord-Est, con base allungata in fregio alla sponda sinistra del fiume Dora Baltea e, risalendo la fascia pedemontana caratterizzata da piatti conoidi alluvionali dei torrenti Bagnère, Roveyrettaz e Chateau de Quart, ha vertice in direzione Nord-Est sul monte Pisonet; altimetricamente è prevalentemente compreso, a partire dalla sponda sinistra del fiume Dora Baltea, tra le quote 530 m s.l.m. e 3.206 m s.l.m. (Monte Pisonet) da cui si diparte la linea di cresta che, in direzione Ovest-SudOvest, passando per le vette del Monte Faroma (q.ta 3.072,63 m s.l.m.), di PuntaVerdonaz (q.ta 2.872,3 m s.l.m.) ed del Mont Mary (q.ta 2814,7 m s.l.m.) contorna la parte alta del territorio.

La morfologia che caratterizza l'area comunale ha favorito lo sviluppo insediativo nella parte meno acclive del territorio ed in particolare nei settori distribuiti sui conoidi e sulle fasce a questi adiacenti, risalendo la fascia pedemontana in alcuni settori, tra i meno acclivi, sia prospicienti il fondovalle principale e sia quelli siti a quota più elevata sui terrazzamenti di Ville sur Nus e di Trois Villes.

Oltre quest'ultimo settore ed indicativamente a partire da quota 1400-1450 m s.l.m., il versante si sviluppa su aree in gran parte boscate, con sparso detrito di versante distribuito in plaghe poco potenti e coprenti il substrato roccioso spesso affiorante in piccoli e sparsi affioramenti. Questi si trovano in prevalenza sui fianchi dei valloni e delle conche che si attestano al piede del crinale roccioso che racchiude, con elevata acclività, da Ovest verso NordEst, il comprensorio comunale; nelle aree di fondo dei bacini di circo glaciale e lungo le vallecole che si attestano in detto settore di versante si hanno estese radure di prati-pascolo con insediamenti stagionali collegati ad attività silvo-pastorali; in particolare all'apice del bacino del torrente Chateau si hanno gli alpeggi di Planes e di Geneve, all'apice del torrente Comba Deche i pascoli di Seyvaz e di Valchourda e nella parte alta del torrente Chaleby si hanno i pascoli dell'Alpe Lechy, di Chaleby e di Champs-Pamin.

La rete idrografica diretta sul fondovalle principale e riversante nel fiume Dora Baltea è caratterizzata da bacini molto acclivi solcati da alvei ben definiti, in gran parte profondamente incisi nel substrato roccioso fino allo sbocco sui conoidi di fondovalle (v. torrenti Bagnère, Roveyrettaz e Chateau de Quart) mentre le aste torrentizie drenanti il settore Nord orientale del territorio (torrenti di Comba di Deche, di Lechy e di Chaleby) hanno bacini meno acclivi con rete drenante di tipo dendritico nella parte apicale dove si rilevano solchi d'alveo non ben definiti mentre solo nel settore medio-inferiore l'asta torrentizia risulta impostata in alvei ben definiti e in gran parte incisi in roccia fino alla confluenza con il torrente di Saint Barthelemy.

4.2.1.2 - Aspetti morfologici: acclività e uso del suolo

L'acclività del territorio condiziona pesantemente l'attività antropica, sia dal punto di vista dello sfruttamento del suolo, sia per quanto riguarda il rischio derivante dai dissesti gravitativi. In genere gli insediamenti urbani ed industriali si concentrano nelle aree pianeggianti o in quelle moderatamente acclivi, mentre lo sfruttamento del suolo per usi agricoli può comprendere aree anche caratterizzate da pendenze più accentuate. Allo stesso modo, i settori entro cui si individuano le acclività maggiormente elevate sono i più predisposti all'insacco di dissesti di natura gravitativa. Tale predisposizione risulta maggiore nei terreni contraddistinti da pendenze superiori al 70%, persistendo, seppur in maniera meno incidente, anche lungo i versanti caratterizzati da acclività minori, fino ad un limite minimo del 35%.

L'acclività del territorio influenza pesantemente anche la predisposizione all'insacco di fenomeni di slavina o valanghivi veri e propri. Questi prendono corpo prevalentemente su terreni con pendenze comprese tra il 55% ed il 120%. Pendenze superiori non permettono, infatti, l'accumulo della neve, mentre pendenze inferiori non consentono l'insacco delle valanghe. La dinamica

valanghiva, comunque, presenta aspetti decisamente più complessi che verranno affrontati e descritti nel relativo paragrafo (vedi paragrafo A.2.2.8 – Analisi del rischio per valanghe o slavine).

Nel caso del territorio comunale di Quart, circa il 43 % del territorio è compreso in zone inferiori a quota 1500 m s.l.m.; in questa fascia però solo meno di un terzo è caratterizzato da terreni da poco a moderatamente acclivi, su cui si collocano i nuclei frazionali del comprensorio con annessi ambiti su cui si sviluppano le attività agricole e colturali; decisamente prevalenti sono per contro le aree ad elevata acclività, riferite in particolare alle scarpate degli impluvi che solcano detto settore di versante spesso interessate da ripidi colatoi, solo in parte rivegetati e da estese e ripide soglie rocciose, dominanti il fondovalle e l'asta del torrente di Saint Barthelemy.

La fascia di media montagna, pari a circa il 15% del territorio, è dominata da un versante di media-alta acclività (dove prevale una estesa copertura boscata con sparsi affioramenti rocciosi, spesso montonati; solo in corrispondenza dei terrazzamenti di Trois Villes e di Ville sur Nus, i soli urbanizzati e caratterizzati da ampie aree prative produttive, si hanno settori caratterizzati da un'acclività bassa o medio – bassa.

Rilevante è infine il settore di territorio che si sviluppa oltre quota 2000 m; detta parte di territorio è dominato, su una superficie pari a circa un terzo dell'intero territorio comunale, da ripide sponde rocciose e da estesi depositi di detrito di falda denudato distribuiti su versanti ad elevata acclività; al piede di detti settori di versante si attestano i principali bacini imbriferi del comprensorio caratterizzati da conche prative moderatamente acclivi e sufficientemente ampie, tali da accogliere al loro interno i principali siti di alpeggio e di connesse stagionali attività.

Il secondo aspetto macroscopico che condiziona l'aspetto morfologico del paesaggio è la copertura vegetazionale del territorio. L'azione antropica può notevolmente alterare il paesaggio naturale relegando il bosco in genere nelle pendici più impervie e meno produttive ed ubicando le colture agricole nelle aree più favorevoli (pianura, terrazzi e pendici a dolce pendio); in altri casi la presenza dell'uomo e la sua attività orientata verso la valorizzazione ed il recupero del territorio ha bonificato certe aree con il ricorso a terrazzamenti, alla disciplina delle acque ed al consolidamento di pendici franose mediante interventi sia attivi e sia passivi. Oltre che influire sul paesaggio, la copertura vegetazionale svolge un ruolo positivo nell'impedenza di fenomeni erosionali e gravitativi attivabili nel territorio.

Relativamente al territorio in esame, partendo dal fondovalle, si fanno rilevare i seguenti aspetti più caratteristici:

- nella piana alluvionale per quanto attiene alla parte compresa tra l'argine del fiume Dora Baltea e la sede della ferrovia Chivasso-Aosta, non si hanno siti degradati o degradabili; prevalgono le aree urbanizzate con attività commerciali, artigianali e con le principali infrastrutture di viabilità ed aree di servizi (svincolo autostradale, autoporto ed areoporto) nel complesso discretamente salvaguardati da processi di degrado geoidrologico o limitatamente esposti a fenomeni di esondazione, non distruttiva, quale riscontrati nel corso dell'evento dell'ottobre 2000 per intasamento degli attraversamenti della S.S. n°26. Le aree non urbanizzate sono di modesto sviluppo e comprendono terreni con colture semplici, prati irrigui ed orti; questi, anche se da un punto di vista geodinamico sono ritenuti di scarso impedimento alla degradazione, risultano, però, essere nel complesso ben salvaguardati da processi d'erosione e non sono connessi con strutture geomorfologiche che possano costituire problema di stabilità; in questo specifico caso comunque l'impedenza risulta nulla ai fini dell'erosione e nel complesso questa è di trascurabile peso ai fini geodinamici;

- la fascia pedemontana è caratterizzata da frequenti nuclei abitativi e da connesse aree prative e colturali che si sviluppano in aree territoriali ben salvaguardate da fenomeni di degrado geoidrologico e con impedenza di trascurabile peso ai fini geodinamici; limitatamente alla borgata di Villefranche, la ripa che sovrasta l'abitato, con interposta la sede ferroviaria, risulta dominata da una coltre detritica in gran parte denudata, con affioramenti di roccia di tipo calcescisto molto laminato, le cui caratteristiche morfologiche e d'uso del suolo sono tali da costituire una impedenza non nulla o comunque tale che il suo grado di stabilità debba essere condizionato da cause innescanti di tipo eccezionale; di questo settore, come nella parte medio-alta del versante, si individuano ripide incisioni

che risultano avere impedenza da mediocre a minima, riferendo quest'ultima in particolare ai livelli laminati, più degradabili, distribuiti lungo dette incisioni con pesi da nulli a negativi;

- la fascia di versante che sovrasta il fondovalle principale e l'asta del torrente di Saint Barthelemy comprende sparsi relitti di terrazzamenti sovrapposti di varia ampiezza su cui si praticano attualmente gran parte delle attività di coltura agraria di tipo prevalentemente foraggiero connesse a sparse unità residenziali distribuite in piccoli nuclei frazionali siti al margine di dette aree prative. L'uso del suolo in questo settore è condizionato dalla struttura morfologica ed in questi siti di media montagna, oltre a due ampie zone, in località Vignil e Brachet, interessate da opere di rimboschimento con discreto attecchimento, si hanno ripidi settori di versante al contorno e di raccordo tra dette zone d'insediamento e produttive, su cui si sviluppano discontinue aree boscate e plaghe cespugliate (alcune delle quali conseguenti ad uno stato di abbandono della originaria coltura agraria) caratterizzate da formazioni prevalentemente di tipo latifoglie e da sparsi affioramenti di roccia spesso montonata. Negli impluvi che solcano il versante si rilevano, oltre a ripide sponde rocciose, formazioni arbustive dense distribuite su una coltre detritica in gran parte rivegetata; in questi ultimi settori si hanno locali condizioni di rischio per crollo provenienti dalle ripide soglie rocciose (zona Vignil, Valenzanaz e Cretallaz) o, come per il solco torrentizio del Saint Barthelemy, dalle ripide sponde che lo sovrastano. In questi settori, dove l'esposizione del versante è meno favorevole alla stabilità dell'ammasso roccioso, l'impedenza della formazione rocciosa sulla propensione al dissesto ha pesi negativi; di conseguenza, sono da valutare con peso quindi negativo anche i depositi di versante distribuiti su ripide pendici allungate al piede di dette soglie rocciose;

- la parte medio-alta del versante risulta, per contro, in gran parte boscata con prevalenti formazioni resinose con incluse sparse radure prative sede di stagionale monticazione e rare plaghe di detrito di versante denudato distribuite al piede delle sponde rocciose che si allungano in fregio agli impluvi ed alle vallecole che risalgono verso gli alti pascoli distribuiti al piede del crinale roccioso che racchiude il territorio comunale; in questo settore si hanno aree a vario grado di impedenza: buona per le aree boscate, da mediocre a nulla nei siti prativi o nelle aree con coltri detritiche rivegetate, mentre risultano avere una valenza decisamente negativa le fasce detritiche denudate sia quelle sporadicamente alimentate e sia quelle attive site negli ambiti più elevati.

4.2.1.3 – Aspetti geologici

L'analisi geologica del territorio, riferita alla struttura geomorfologia, idrogeologica e geostrutturale si è basata, previa documentazione bibliografica, sul rilievo degli elementi caratterizzanti dette tipologie, allo scopo di evidenziarne l'interazione con i processi morfodinamici e di degradazione che più marcatamente intervengono o possono presentarsi sul territorio.

4.2.1.3.1 – Inquadramento geomorfologico

A partire dal fondovalle, il territorio è morfologicamente caratterizzato da una piatta e stretta fascia alluvionale di fondovalle, pertinente al fiume Dora Baltea, di ampiezza compresa tra 100 e 400 metri che racchiude da Sud il territorio comunale; su questa si sovrappongono, a partire dal settore Ovest, in sequenza successiva ed a lembi tra loro interdigitati, i piatti conoidi alluvionali dei torrenti di Bagnère, di Roveyrettaz e di Chateau de Quart. Procedendo verso Est, indicativamente a monte dell'innesto con la strada di penetrazione di Villefranche, si individua una scarpata modellata, durante una temporanea fase di riavanzata del ghiacciaio della valle principale, dall'approfondimento del fondo della valle glaciale nelle sequenze di depositi glacio-lacustri e fluvio-glaciali di ritiro, la cui serie è evidenziata nelle ripide scarpate dell'ex cava di La Plantaz, sita in fregio al confine con il comune di Nus. L'originario substrato glaciale antico di fondo si evidenzia esclusivamente agli estremi di detta struttura mentre su gran parte di questa si sono sovrapposti coltri detritiche di tipo eluvio-colluviali alimentate dalle soglie di roccia affiorante sul coronamento della scarpata e lungo le ripe del piccolo impluvio di Seran. La roccia è prevalentemente caratterizzata da calcescisti da molto laminati a fogliettati con settori profondamente alterati o disarticolati dalle inclusioni di prasiniti presenti al tetto di detto affioramento; la tessitura piano scistosa e la giacitura dell'ammasso roccioso

di tipo a reggipoggio danno origine ad un detrito a scaglie con sparse placche tabulari distribuite su un pendio acclive in gran parte rivegetato; al piede del versante si individuano tracce di detrito alimentato da pietrame di piccola pezzatura, enucleato dalle sponde del deposito glaciale e colate di terreno ghiaio-sabbioso sciolto prodotte dal dilavamento corticale della scarpata denudata (settore ad Ovest della vallecchia risalente verso Seran) mentre, nelle aree attigue, l'alimentazione è limitata al degrado corticale con scivolamento di scaglie e di placche tabulari di calcescisti che usualmente si distribuiscono entro la fascia pedemontana che si sviluppa a monte della sede ferroviaria.

Detta scarpata, con ripe generalmente acclivi, contorna verso Ovest i corpi dei conoidi alluvionali e rappresenta il limite di valle di un versante estesamente dominato dall'alternanza di relitti di terrazzi glaciali e da soglie rocciose che alimentano fasce di detrito eluvio-colluviale la cui estensione rispetto ai terreni di facies glaciale è evidentemente dominante nel settore comprendente i bacini dei torrenti Bagnère e del Chateau de Quart rispetto a quello più orientale dei bacini Deche e Chaleby; questo in conseguenza del prevalere nel primo settore di rocce cristalline rappresentate, in sequenza e dal basso verso l'alto, da gneiss sericitici verdi, gneiss bruno-rossicci e gneiss granitoidi e graniti. Queste risultano più tenaci rispetto agli scisti mesozoici basali di tipo filladico con calcescisti e tutta la gamma delle ofioliti, pietre verdi, distribuite a festoni sul versante dominante l'impluvio del Saint Barthelemy.

Il comprensorio in esame è racchiuso da Nord a Nord Ovest da ripide pareti rocciose culminanti in creste molto frastagliate al piede delle quali si sviluppano ripidi depositi di detrito di falda attivamente alimentato che si attestano al margine di radure prative sede di stagionale monticazione; in relazione alla suindicata differenziazione litologica dei bacini siti ad Ovest, rispetto a quelli occupanti il settore centro-orientale, si ha che detto coronamento apicale si sviluppa verso valle più rapidamente e con forte acclività negli impluvi solcati dai torrenti Bagnère e Chateau de Quart, mentre nel settore adiacente si hanno ampie combe prative ed estese zone a medio-bassa acclività con aste torrentizie poco incise in detto settore apicale, dirette trasversalmente alla lineazione geostrutturale dominante e riversanti oltre dette combe, in ripidi e profondi canali diretti nel torrente di Saint Barthelemy.

4.2.3.2 - Formazioni detritiche incoerenti quaternarie

Le formazioni litologiche di età quaternaria sono esclusivamente rappresentate da coperture di spessore variabile di detrito poligenico, la cui differenziazione morfologica e compositiva è legata al differente processo di deposizione ed al grado di rimodellamento distinti come di seguito evidenziato.

Depositi alluvionali

I depositi alluvionali sono esclusivamente distribuiti sul fondovalle con una estensione pari a meno del 10% del territorio comunale; questi comprendono soprattutto i terreni pertinenti agli ampi e piatti conoidi alluvionali dei torrenti di Bagnère, di Roveyretaz e del Chateau de Quart e, ai margini di questi, i depositi alluvionali recenti del fiume Dora Baltea distribuiti sulla ristretta fascia spondale indicativamente compresa tra la sede ferroviaria e l'argine sinistro del fiume.

I conoidi alluvionali sono caratterizzati da lembi residuali dei vari cicli genetici sottolineati da scarpate e da solchi di paleoalvei cui corrisponde una più marcata morfologia internamente al corpo del conoide soprattutto nel settore medio-alto, più rilevato rispetto alla piana alluvionale; in copertura detti terreni, estesamente rimaneggiati da interventi antropici, conservano sparse tracce relitte degli originari terrazzamenti come si riscontra in alcune scarpate incise, dove l'assortimento lapideo è caratterizzato da una sovrapposizione di cicli genetici e da una stratificazione in banchi di ciottoli, ghiaia e sabbia poligenici immersi verso la valle di 5° - 10° , con sparsi trovanti di media e piccola pezzatura generalmente costituiti da litotipi gneissici pertinenti alla falda del Mont Mary; questa caratterizzazione stratigrafica permette di distinguere il passaggio tra i costituenti lapidei del conoide e quelli del substrato pertinenti alle alluvioni di fondovalle del fiume Dora Baltea.

Le alluvioni di fondovalle caratterizzate da un allineamento di bassi terrazzamenti che delimitano, con fasce di ampiezza variabile da poche decine di metri nella fascia allungata a fronte del capoluogo

ad alcune centinaia di metri in zona fronteggiante la località del Villair de Quart; litologicamente risultano costituite in copertura da livelli di limi sabbiosi di potenza anche superiore ai 2-3 metri e da potenti bancate ghiaio-ciottolose di media e piccola pezzatura, con elementi lapidei ben arrotondati, con matrice sabbiosa medio-grossolana discretamente gradata e con rari piccoli trovanti di rocce in prevalenza acide; non sono esclusi livelli lenticolari di limi azzurri oltre quota -10,0 metri come rilevato in sondaggi eseguiti su aree limitrofe al capoluogo in fregio al fiume balteo.

Nel complesso, sia detti terreni pertinenti al conoide e sia quelli del fondovalle alluvionale (escludendone però la copertura limo-sabbiosa), risultano essere discretamente addensati, naturalmente ben stabilizzati e con buoni parametri geomeccanici; hanno caratteristiche stratigrafiche che indicano, anche nei livelli dell'immediato substrato, il prevalere di un assortimento lapideo grossolano con ghiaia e ciottoli misti a sabbia in percentuali variabili, ma generalmente prevalenti sul litotipo più fine sabbio-limoso; quest'ultimo sedime è presente, oltre che a livello corticale nelle alluvioni di fondovalle, anche intercalato alle bancate più grossolane del substrato in livelli discontinui e di spessore da decimetrico a metrico; sono nel complesso terreni ben drenati e con permeabilità da media ad alta, eccettuati i siti più depressi dell'area fronteggiante il Villair de Quart ed alcuni settori prospicienti l'area aeroportuale dove si hanno potenti livelli corticali di sabbie limose e falde freatiche sospese.

L'erodibilità di detta copertura e dei livelli ghiaio-sabbiosi è generalmente elevata e costituisce il solo elemento di impedenza negativa compensato però dalla trascurabile acclività e dalla estesa e continua predisposizione di difese spondali e di sistemazione del fondo alveo relative sia al fiume balteo e sia ai tratti d'alveo dei torrenti che l'attraversano.

Depositi glaciali

In subordine nella parte alta del territorio vengono evidenziati oltre ai depositi glaciali di fondo, indifferenziati, anche alcuni particolari depositi glaciali di ablazione spesso sovrasssegnati da creste di morena allungate a formare pendici ad acclività prevalentemente elevata e caratterizzati da un assortimento lapideo grossolano, poco addensato, con sparsi trovanti distribuiti al margine delle fasce distali.

Nel settore medio-inferiore del versante, particolarmente estesi nella parte occidentale e orientale sono i terreni di esclusiva pertinenza delle facies glaciali mentre al centro prevalgono le coltri detritiche eluvio-colluviali; i primi sono in prevalenza distribuiti su entrambi i settori di versante, dove se ne conservano relitti di varia ampiezza ed allungati sul versante che domina il fondovalle balteo.

I caratteri litologici indicano depositi a spiccata eterometria e mancanza di assortimento e di stratificazione, con una coltre di intasamento superficiale colluviale geneticamente legata agli agenti di rimodellamento.

I fronti di scavo e le incisioni dominanti le sedi stradali che attraversano detti terreni ne evidenziano un assortimento lapideo grossolano ghiaioso con un buon grado di addensamento tale da permettere incisioni con scarpate molto acclivi; l'assortimento lapideo risulta essere del resto ben assortito e caratterizzato da una matrice ghiaio sabbio-limoso con sparsi trovanti ed inclusioni lenticolari limose o limo-sabbiose di spessore metrico.

Piccoli bacini lacustri ed associati a questi, terreni acquitrinosi in depositi limo-torbosi, corticalmente imbibiti, si collocano sul fondo di antichi bacini di tipo glacio-lacustre nelle parti più alte della comba di Deche ed in quella di Chaleby.

Depositi di versante

La coltre detritica prevalente è costituita da un till di allogamento e di ablazione con clasti da poco (gneiss) a molto disgregabili (filladi, calcescisti filladici e cloritoscisti) in matrice discretamente addensata di tipo sabbio-ghiaioso prevalente nel settore più occidentale contornato dal crinale Mont Mary-Becca di Fana e Croce di Fana; mentre sono caratterizzati da un legante più fine sabbio-limoso quelli distribuiti internamente alle ampie combe che caratterizzano il settore centro-orientale del

territorio; sono sedimenti pertinenti ad unità completamente formate; tra questi sono presenti anche depositi in formazione in condizioni statiche precarie ed esposte al rischio di erosione, trasporto e deposito per azione di locali fenomeni di alluvionamento.

Tra detti terreni detritici si distinguono tra le formazioni dominanti i depositi gravitativi di falda, i conoidi gravitativi e quelli misti alimentati dalle pareti che racchiudono il territorio da Nord a NordOvest oltre che i prodotti colluviali che costituiscono il deposito quaternario più diffuso nella parte medio-alta del territorio dove, quest'ultimo, è presente come coltre di copertura di modesto spessore di affioramenti rocciosi sparsi; prevalgono inoltre, come frequenza e distribuzione areale all'interno della parte apicale dei bacini di Deche, Lechy e Chaleby, depositi detritici di genesi mista, con prevalenza di grossi blocchi, supportati da una matrice sabbioso-ghiaiosa.

Il distacco avviene in relazione ai caratteri giacitureali delle bancate rocciose ed al tipo di discontinuità che possono rendere l'ammasso molto sfatto ed incoerente in seguito a fenomeni di crioclastismo; tale fenomeno appare essere più accentuato lungo il crinale Mont Mary-Croce di Fana, dove si hanno prevalenti ammassi rocciosi strutturalmente disarticolati o estesamente fratturati.

Tra i depositi di tipo gravitativo, oltre a quelli collegati a fenomeni di colata torrentizia o debris flow presenti nel settore alto, si sono distinte nella fascia mediana del versante, due aree in frana di grande estensione di cui:

- una di crollo, sita sul versante Sud-occidentale del Plan Verdolie, coprente un'area di circa 28 ettari, il cui corpo di accumulo, attualmente stabilizzato, invade, con fronte di circa 350 metri, l'alveo del torrente Deche immediatamente a monte della zona di attraversamento della strada intercomunale per Efrac e diretta a Lignan in Comune di Nus;

- l'altra di scivolamento, sita a NordEst di Vollein, risalente fino oltre il bordo della scarpata che sovrasta l'asta torrentizia del Saint Barthelemy; questa, recentemente riattivatasi a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, si sviluppa su un fronte di oltre 600 metri e coinvolge non meno di 9 ettari di bosco di tipo misto di latifoglie e resinose.

4.2.1.4 - Inquadramento geologico-strutturale

Le formazioni rocciose rilevate nel territorio appartengono a due distinte unità tettoniche proprie del settore centrale del territorio valdostano separate da un contatto tettonico: la **Zona Piemontese** dei calcescisti con pietre verdi alla base ed il lembo di ricoprimento della **Dent Blanche s.l.**, in copertura; quest'ultima unità risulta inoltre suddivisa da una zona di miloniti, filladi e calcescisti dolomitici, distinta come **Zona di Roisan**, in due subfalde: falda del **Mont Mary** e falda della **Dent Blanche s.s.**

La prima, estesamente distribuita su gran parte del territorio comunale, è caratterizzata da una unità inferiore di scisti verdi e da una unità superiore, più limitata, comprendente parascisti e kinzigiti, a patina bruno rossiccia, la cui massima estensione è nella Comba di Deche da cui, procedendo verso Ovest, verso il Colle d'Arpisson, si assottiglia a cuneo.

La seconda sensibilmente più limitata come estensione affiora lungo il crinale compreso tra la Punta di Verdonaz ed il Monte Faroma ed è rappresentata da ortoscisti (unità superiore) a cui sono associati gli gneiss granitoidi e le kinzigiti del Mont Pisonet.

Strutturalmente dette falde sono caratterizzate da una piega coricata allungata in direzione NordEst-SudOvest, con vergenza verso NordOvest, conforme cioè alla lineazione regionale.

L'unità del Mont Mary è separata dalla formazione dei calcescisti con pietre verdi da un contatto tettonico che si sviluppa trasversalmente al versante, in direzione NordEst a partire dalla zona del Castello di Quart e, passando per la località di Avisod, si allinea in parallelo al solco torrentizio del Chaleby fino a raggiungere il crinale del Mont Pisonet sul versante destro della valle di Saint Barthelemy; lungo il contatto tettonico si hanno scagliamenti e disturbi di giacitura nei calcescisti e nelle ofioliti affioranti nel settore orientale ed una graduale riduzione della pieghettatura e della scistosità dei paragneiss del Mont Mary, in proporzione crescente, risalendo verso le formazioni della Dent Blanche s.s. fino ad annullarsi nei graniti massicci del Monte Faroma.

I litotipi caratterizzanti il territorio in esame possono essere in sintesi così distinti:

- procedendo da Ovest verso Est, le prime facies litologiche sono di pertinenza dell'Unità del Mont Mary, queste si rinvengono sulla fascia pedemontana tra le località di Sorreley, Valensanaz, La Balma e Castello di Quart; presentano caratteri di gneiss albitici minuti ricchi di clorite e sericite, di colore verde chiaro, interessati da forti deformazioni con fitta pieghettatura che assume caratteristiche disarmoniche. Risalendo il versante, nella zona compresa tra le località di Cretallaz, Morgona, Porsan ed Avisod la roccia presenta i caratteri di uno scisto micaceo, zonato, a grana minuta e di colore grigiastro che segue agli gneiss fortemente disturbati della zona prossima al contatto e precede gli gneiss bruno rossicci che contrastano con i litotipi sottostanti oltre che per la patina d'alterazione anche per una evidente diminuzione della pieghettatura e della scistosità; deformazioni meccaniche, con estesi orizzonti di movimento sovrapposti sono presenti all'interno dell'ammasso roccioso che contorna, da monte i bacini dei torrenti di Bagnère e di Chateau de Quart; tali caratteristiche di tessitura sono condizionate dalla tettonica e scompaiono, in proporzione crescente, man mano che si risale il versante in direzione del Monte Faroma, passando attraverso uno stadio di filladi, gneiss lenticolari e rocce tabulari della serie calcareo dolomitica dell'unità superiore fino alle rocce massicce granitoidi presenti sulle pareti del Monte Faroma.

A partire dal fondovalle, il primo affioramento di gneiss sericitici del lembo del Mont Mary, serie di Arolla, è a ridosso del conoide del Roveyrettaz in posizione dominante sulla località di Gréloz; più ad Est, oltre il conoide del Chateau de Quart prevalgono i litotipi della formazione mesozoica dei calcescisti con pietre verdi della Zona del Combin, la cui morfologia è improntata da un esteso fenomeno di deformazione gravitativa profonda con sparse creste rocciose, di limitato sviluppo areale, non molto elevate ma con sponde subverticali e con litotipo prevalente caratterizzato da ofioliti addossate a livelli di scisti calcariferi, spesso molto laminati e ridotti a scisti filladici fogliettati, ricchi di sostanze carboniose. Questi conferiscono alla roccia un colore nerastro sericeo, rilevabile nella sponda rocciosa dominata dalla torre di Quart, dinamometamorfosata dal vicino contatto tettonico con gli gneiss sericitici del M.Mary, affioranti estesamente sul versante che sovrasta il Castello di Quart. La giacitura dominante è di tipo a traverspoggio poco inclinata (SudEst 20°-30°).

A quote superiori prevalgono le ofioliti distribuite sotto forma di ammassi lenticolari e nastriformi, intercalati in concordanza con livelli di calcescisti, filladi e scisti neri; queste sono rappresentate in prevalenza da prasiniti ed anfiboliti in subordine, a grana sovente minuta con tessitura più o meno scistosa e tipica struttura ocellare; sono comuni nella zona di Vollein prasiniti tabulari, di spessore decimetrico, a grana grossolana in ammassi molto disarticolati e segnati da profondi piani di scollamento, trenches, fratture e sdoppiamenti di cresta da porre in relazione con le faglie vicarianti collegate alla faglia oligocenico-neogenica Ranzola-Col di Joux-Aosta e con i processi di decompressione dei fianchi vallivi oltre che con il degrado fisico-chimico della parte corticale; risultano collegati a tale presenza anche i processi di degrado e disarticolazione geostrutturale che caratterizza la gran parte dei salienti rocciosi presenti lungo il margine orientale del territorio e risalenti l'impluvio del Deche.

In relazione alla loro distribuzione lungo la fascia di contatto tettonico, dette formazioni lapidee sono state diffusamente interessate da processi dinamometamorfici che oltre alle evidenti striature e pieghe negli gneiss sericitici del mont Mary, hanno prodotto estesi fenomeni di laminazione paralleli ai giunti di stratificazione e piani di faglia diretti secondo la vergenza nei litotipi meno tenaci della formazione mesozoica dei calcescisti con pietre verdi.

Strutturalmente, le masse rocciose rilevate corrispondono ad un orizzonte di movimento che si evidenzia nelle deformazioni plastiche di tipo piega ed in quelle clastiche del tipo faglia, laminazioni e fratturazioni; non tutti gli affioramenti rocciosi hanno lo stesso comportamento, pur presentando simili caratteristiche di giacitura, pendenza e copertura vegetale; assume infatti grande importanza, ai fini della propensione al dissesto, la differenziazione più oltre descritta che i singoli litotipi hanno sotto l'aspetto genetico, giaciturale e petrografico, oltre che la loro esposizione a fenomeni di natura tettonica quali laminazione e milonizzazione.

L'analisi di propensione al dissesto o di stabilità del versante in relazione alle caratteristiche geolitologiche dei terreni costituenti il pendio prende in considerazione la definizione dell'andamento geometrico di uno strato rispetto al pendio cioè la probabilità che uno strato o un pacco di strati (la falda rocciosa s.l.) possa scivolare per gravità sul suo substrato; quindi l'orientamento delle superfici di discontinuità di una certa unità litologica rispetto all'andamento valle-crinale sia che si tratti di stratificazione, sia di scistosità o sia di fessurazione fornisce elementi utili alla stima delle condizioni più o meno favorevoli alla stabilità del pendio.

4.2.1.5 - Caratteri idrologici ed idrogeologici.

La presente analisi, tenuto conto di quanto verificatosi nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, è stata sviluppata sia nel settore di fondovalle con particolare riguardo alle aste torrentizie dei conoidi di Bagnère, di Roveyrettaz e del Chateau de Quart, sia lungo la sponda che domina un tratto del Torrente Saint Barthelemy e sia lungo i bacini dei tre torrenti su indicati oltre che in quelli dei torrenti Deche e Chaleby che si riversano nel torrente Saint Barthelemy.

L'ispezione lungo le fasce spondali allungate in fregio al fiume **Dora Baltea** ha evidenziato che, nel corso di detto evento alluvionale, il colmo dell'onda di piena è stato contenuto entro gli argini naturali esistenti in sponda sinistra senza arrecare danni a questi ed alla difesa spondale, scogliera, presente, oltre il ponte per Brissogne, per breve tratto corrente in fregio alla zona edificata proseguendo poi con arginatura naturale in uscita dal territorio comunale.

Relativamente alle aste torrentizie confluenti nel fiume balteo si sono rilevate, per contro, tracimazioni a causa dell'intasamento degli attraversamenti della S.S. n° 26 relativi al torrente Bagnère e a quello del Chateau de Quart e difficoltà operative che hanno impedito un adeguato presidio su detti punti permettendo solo interventi di canalizzazione sulle aree limitrofe che hanno comunque scongiurato danneggiamenti rilevanti alle strutture esistenti nel territorio.

In particolare, riprendendo quanto segnalato dal servizio cartografico nel corso di detto evento alluvionale, il torrente Bagnère è tracimato da entrambe le sponde nel tratto compreso tra il sottopasso ferroviario e l'attraversamento stradale, inondando l'area pertinente al fabbricato commerciale adiacente e riversandosi, a valle di questo, nel canale artificiale in calcestruzzo corrente in fregio all'aeroporto; lo scarico del canale nel fiume Dora Baltea è stato però impedito da un fenomeno di rigurgito prodotto dall'onda di piena del fiume che ha praticamente ostruito la tubazione di scarico del Bagnère, interrata sotto il rilevato dello svincolo autostradale; in conseguenza a tale fenomeno di intasamento le acque del torrente Bagnère in aggiunta a quelle del Roveyrettaz sono dilagate inondando il settore più orientale dell'area commerciale e della adiacente area artigianale prospiciente lo svincolo autostradale.

L'apporto di materiale solido in sospensione e per trascinamento è risultato nel complesso relativamente modesto nel torrente Bagnère e trascurabile in quello del Roveyrettaz con invasione di materiale lapideo ghiaio-ciottoloso sulla sede stradale e nelle zone limitrofe in quantità tale da interrompere l'agibilità della strada.

4.2.1.5.1 - Acque a livello superficiale

Il confine Ovest con il Comune di Saint Christophe è delimitato dalla traccia del **torrente Bagnère**; l'asta torrentizia impostata sul conoide risulta regolarizzata tra sponde in muratura del tipo in pietra e malta, con briglie e fondo sistemato con mantellata di pietrame annegato in un sottofondo di calcestruzzo fino alla zona apicale del conoide indicativamente attestata poco più a monte del villaggio di Bagnère, oltre il quale, a difesa di un tratto d'alveo naturale, eroso in sponda sinistra, è stata realizzata una scogliera atta a preservare la sponda ed a costringere il deflusso del torrente nell'alveo naturale senza rischio di intasamento per franamento della sponda e conseguente divagazione delle acque verso l'abitato.

Il solco torrentizio, profondamente incassato in un impluvio naturale, risale il ripido versante, contornando una bassa dorsale su cui insiste l'abitato di Oignan e attraversa poi con percorso sinuoso

i prati di Cort e si incanala, oltre quota 850 m s.l.m., in un profondo e ripido solco inciso negli gneiss del Mont Mary. Tale solco risale fino oltre quota 1600 m s.l.m. dove a ventaglio si apre la testata del bacino alimentatore in gran parte compreso nel vicino territorio del Comune di Saint Christophe e culminante con la vetta del Mont Mary a quota 2.814,7 m s.l.m..

Dall'analisi dell'intero bacino, in relazione a quanto è emerso dai rilievi d'uso del suolo, geomorfologici e dai dissesti, risulta che nella parte alta del bacino e su circa 1,88 kmq si hanno in prevalenza terreni denudati costituiti da rocce gneissiche fratturate ma tenaci e poco erodibili con un detrito grossolano a legante ghiaio-ciottoloso e con subordinate placche rivegetate. Queste sono coperte da vegetazione spontanea arborea per cui il trasporto solido, che può essere attivato da scrosci intensi e di breve durata, avviene per trascinamento alimentato da uno scagliamento corticale e non da profondi solchi d'erosione coinvolgendo pertanto scarso detrito incoerente; a valle di detto bacino l'alveo del torrente è incuneato tra ripide sponde rocciose, non è predisponente ad accogliere potenti accumuli di detrito, né vi sono settori dove si possano sedimentare significative quantità di detrito. Il torrente, sulla fascia pedemontana sbocca sulle formazioni detritiche di tipo glaciale a monte dei prati di Cort che attraversa con percorso sinuoso caricandosi, in questo tratto, in fase parossistica, di materiale fine in sospensione derivato da possibili processi d'erosione spondale che si possono propagare internamente e lungo tutto questo tratto di versante prima di immettersi sul conoide e proseguire fino alla confluenza con il fiume Dora Baltea, nella canalizzazione artificiale esistente.

Il torrente del **Chateau de Quart**, in analogia con quanto su descritto, ha avuto un comportamento simile anche se in forma più invasiva coinvolgendo cioè aree più ampie in relazione alla particolare morfologia del sito sensibilmente più ribassato rispetto allo sbocco provvisorio sito oltre il sottopasso ferroviario (accesso all'area del Camping) attraverso il quale sono state riversate, in fase d'emergenza, le acque esondate; la zona invasa dalle acque è stata ricaricata da materiale ghiaio ciottoloso tempestivamente rimosso e distribuito sui lembi marginali del conoide allo scopo di impedire spandimenti e canalizzazioni lungo la sede della S.S. n°26 in direzione Cimitero e Capoluogo; nessun spandimento si è prodotto dal fiume Dora Baltea verso la zona di stoccaggio e lavorazione d'inerti né questa, rilevata rispetto alla quota d'imbocco del sottopasso autostradale, è stata invasa da acque di spandimento provenienti dal torrente.

L'asta torrentizia risale il conoide tra sponde in muratura del tipo in pietra e malta, con briglie e fondo sistemato con mantellata di pietrame annegato in un sottofondo di calcestruzzo fino alla zona apicale indicativamente attestata immediatamente a valle del ponte della strada per Trois Villes in località Moulin oltre il quale, il solco torrentizio risale il ripido versante, incassato in un profondo canalone, inciso negli gneiss del Mont Mary, che risale fino oltre quota 1350 m s.l.m. dove convergono più diramazioni torrentizie che drenano l'ampio ventaglio che si apre sulla testata del bacino alimentatore culminante con la vetta del Tsaat l'Etsena a quota 2.969,6 m s.l.m..

Dall'analisi dell'intero bacino, in relazione a quanto è emerso dai rilievi geomorfologici, d'uso del suolo e dai dissesti, risulta che nella parte alta del bacino (circa 5,7 kmq) si hanno terreni denudati prevalentemente costituiti da rocce gneissiche fratturate ma tenaci e poco erodibili con un detrito grossolano a legante ghiaio-ciottoloso e con subordinate placche rivegetate, coperte da vegetazione spontanea arborea per cui il trasporto solido, che può essere attivato da scrosci intensi e di breve durata, avviene per trascinamento alimentato da uno scagliamento corticale con scarso approfondimento nella sottile coltre detritica eluvio-colluviale, coinvolgendo pertanto scarso detrito incoerente; a valle di detto bacino l'alveo del torrente è incuneato tra ripide sponde rocciose dove non è predisponente ad accogliere potenti accumuli di detrito né vi sono settori dove si possano sedimentare significative quantità di detrito. Al piede del versante il torrente sbocca sul conoide e prosegue fino alla confluenza con il fiume Dora Baltea nella canalizzazione artificiale esistente; in questo tratto terminale si deve rilevare che, in relazione all'urbanizzazione esistente, il tracciato dell'alveo ha un percorso forzatamente sinuoso nel tratto compreso tra gli attraversamenti della strada comunale Bas Villair-Praz (a monte) e Prebende -Ronchet (a valle).

Interposto tra i due bacini su descritti il **torrente Roveyrettaz** si sviluppa su un territorio sensibilmente più ridotto il bacino di pertinenza del torrente di Roveyrettaz; questo, nel corso dei

recenti eventi alluvionali non ha prodotto inondazioni lungo il suo corso; ha contribuito, immettendosi con tubazione interrata nell'asta torrentizia del Bagnère, ad alimentare l'inondazione dell'area commerciale dell'Amerique, settore orientale e della adiacente area artigianale prospiciente lo svincolo autostradale.

L'apporto di materiale solido in sospensione e per trascinamento è risultato trascurabile e tale da non produrre intasamenti del tipo più sopra descritto in corrispondenza degli attraversamenti stradali.

L'asta torrentizia è impostata sul conoide dove risulta regolarizzata tra sponde in muratura del tipo in pietra e malta, con briglie e fondo sistemato con mantellata di pietrame annegato in un sottofondo di calcestruzzo fino al superamento del ponte della strada intercomunale Saint Christophe-Quart, oltre il quale il torrente con percorso sinuoso di circa 1200 metri, attraverso terreni di facies detritica, risale fino alla stretta e profonda incisione in roccia sita in fregio alle case di Valensanaz Superiore.

Il solco torrentizio, profondamente incassato in un impluvio naturale risale il ripido versante fino oltre quota 1200 m s.l.m. dove in uno stretto ventaglio compreso tra i bacini del Bagnère e del Chateau de Quart si apre la testata del bacino alimentatore che si sviluppa nel settore mediano del versante meridionale del Tsaat all'Etsena e culmina circa a quota 2.350 m s.l.m..

In relazione a quanto è emerso dai rilievi geomorfologici, d'uso del suolo e dai dissesti, si evidenzia che la parte alta del bacino (circa 1,12 kmq) è impostata parte su terreni denudati costituiti da rocce gneissiche fratturate ma tenaci e poco erodibili con subordinate plaghe di detrito grossolano a legante ghiaio-ciottoloso ed in parte rivegetato mentre, sul versante sinistro, prevale una copertura a placche boscate di larici ed abeti, per cui il trasporto solido, che può essere attivato da scrosci intensi e di breve durata, avviene per trascinamento, alimentato da uno scagliamento corticale e dal dilavamento della sottile coltre eluvio-colluviale; il torrente incuneato tra ripide sponde rocciose sbocca al piede del versante, in località Valensanaz Superiore, su terreni caratterizzati da formazioni detritiche che attraversa in una vallecchia profondamente incisa nella coltre di origine glaciale, rimaneggiata e spesso incisa fino al substrato roccioso. In seguito tende ad immettersi tra due alti muri d'ala, all'altezza del ponte sulla strada intercomunale, nel tratto d'alveo corrente in un canale artificiale. Nel settore mediano del conoide alluvionale, il corso d'acqua si intuba a partire dall'attraversamento della S.S. n°26 fino alla confluenza nel canale del torrente Bagnère.

Nel settore Est del territorio comunale si sviluppano i bacini **dei torrenti Deche e Chaleby**; questi si riversano nel **torrente di Saint Barthelemy** che costituisce, **per** un lungo tratto, il confine Est con il Comune di Nus. Relativamente al settore di versante al cui piede è impostato l'alveo del torrente **Saint Barthelemy**, pesantemente interessato degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000, le rilevazioni eseguite evidenziano un diffuso stato di degrado, per erosione, su entrambe le sponde torrentizie con ripercussioni estese anche alle parti medio-alte della sponda prospiciente il solco torrentizio, dove sono in atto, per processi di franamento planare, fenomeni di instabilizzazione di estese aree di prato e di bosco; in particolare si evidenzia una estesa erosione spondale su un tratto di circa 1500 metri a monte della quale, in corrispondenza del terrazzamento di Hivaz sito a Nord-NordEst di Vollein, si è innescato uno scivolamento planare coinvolgente detta località e risalente fino al piede della scarpata di Novus.

Nelle aste torrentizie dirette sul torrente Saint Barthelemy sono evidenti, sul fondo dei ripidi e profondi solchi d'alveo, tracce di fenomeni d'erosione e trasporto interessanti la zona d'alveo propriamente detta e le sponde a questo adiacenti senza però produrre un significativo degrado alle sponde soprastanti.

Relativamente ai bacini alti dei torrenti di Deche e di Chaleby, questi sono compresi interamente nel territorio comunale in esame e ne occupano tutto il settore centro orientale coprendo una superficie pari a circa 23,51 kmq di cui non meno di 5,8 kmq sono rappresentati da aree denudate con roccia e detrito grossolano distribuite al piede del coronamento dominato dallo spartiacque sotteso tra la cima del Tsaat L'Etsena (quota 2971 m s.l.m.) e quella della Punta Pisonet (quota 3206 m s.l.m.), vette queste che rappresentano i punti di massima altezza dei rispettivi bacini; le sezioni di chiusura, riferite cioè al punto in cui escono dal territorio comunale sono poste a quota 825 m s.l.m., per il

torrente Deche, ed a quota 1650 m s.l.m. per quello di Chaleby; pertanto i rispettivi bacini riferiti a dette chiusure sono di 15,31 kmq e di 8,2 kmq rispettivamente.

Dalla analisi del bacino del **torrente Deche**, in relazione a quanto è emerso dai rilievi geomorfologici, d'uso del suolo e dai dissesti, il settore con terreni denudati è pari a circa 3,6 kmq, dove oltre alla roccia affiorante si ha un detrito di grossa pezzatura in gran parte costituito da rocce tenaci e poco erodibili, dove cioè è prevalente il fenomeno di disaggregazione fisica e crionivale su quella chimica. Seguono, sempre nella parte alta del bacino, aree con prevalente coltre detritica rivegetata, aree queste di prato-pascolo (circa 5,6 kmq pari a circa il 37% del bacino), dove la coltre detritica ha spessori compresi da qualche decimetro a qualche metro ed è percorsa da una rete di rivi secondari con configurazione centripeta rispetto al solco torrentizio del Deche; a partire da circa quota 1900 m s.l.m. il solco torrentizio si approfondisce nel versante interessando il substrato roccioso su gran parte del suo sviluppo fino alla confluenza con il torrente di Saint Barthelemy ed attraversando aree prevalentemente boscate, siti questi preservati da significativi processi erosivi.

Nel bacino del **torrente Chaleby** il settore con terreni denudati è pari a circa 2,2 kmq, dove oltre alla roccia affiorante si ha un detrito di grossa pezzatura in gran parte costituito da rocce tenaci e poco erodibili dove cioè è prevalente il fenomeno di disaggregazione fisica e crionivale su quella chimica, seguono sempre nella parte alta del bacino aree con prevalente coltre detritica rivegetata, aree queste di prato-pascolo (circa 3,9 kmq pari a circa il 48% del bacino), dove la coltre detritica ha spessori compresi da qualche decimetro a qualche metro ed è percorsa da una rete di rivi secondari con configurazione centripeta rispetto al solco torrentizio del Chaleby; a partire da circa quota 1950 m s.l.m. il solco torrentizio si approfondisce nel versante interessando il substrato roccioso su gran parte del suo sviluppo fino oltre il confine comunale ed attraversando aree prevalentemente boscate, siti questi preservati da significativi processi erosivi.

Non vi sono nel territorio esaminato significativi bacini lacustri naturali, si individuano solamente alcune aree con strutture e morfologia relitta, propria di bacini lacustri, ora evidenziati da una diffusa imbibizione corticale con sparse tracce di livelli limo-torbosi, in gran parte ricaricati da sedimenti fini e sabbio-ghiaiosi.

Non vi sono significativi fenomeni di degradazione in atto ed i ripidi versanti che racchiudono i bacini alti del territorio sono caratterizzati da ampie e ripide fasce di detrito di falda e di conii detritici misti attivamente alimentati. Alcuni di questi sono percorsi da periodiche colate di lave torrentizie di modesta portata che si esauriscono nelle immediate vicinanze del piede del versante, senza invadere l'asta torrentizia principale.

4.2.1.5.2 - Acque sotterranee: Sorgenti e pozzi

L'approvvigionamento idrico della popolazione del Comune di Quart è garantito da diverse aree di risorgiva presenti all'interno del territorio, tutte asservite all'acquedotto comunale. Delle nove sorgenti censite, sei si trovano nella porzione più elevata del comprensorio comunale e tra queste tre sono ubicate poco a monte degli alpeggi di Les Planes, Chavod e Lattaz, due sugli opposti versanti della comba di Déche e una nei pressi dell'alpeggio di Cheleby, all'interno del vallone di Brevaz. Le due rimanenti si attestano nella fascia altimetrica centrale ed inferiore, più precisamente una poco a monte del villaggio di Ville sur Nus, all'interno dell'impluvio del torrente Déche, l'altra in località Porcheroulaz, poco distante dall'alveo del torrente Roveyretaz.

Tutte le risorgive sono localizzate a valle di aree dove i caratteri morfologici e le caratteristiche di permeabilità del substrato consentono una buona infiltrazione d'acqua nel bacino di ricarica e quindi una costante alimentazione della risorgiva. Le sorgenti descritte rientrano tra quelle dette di sbarramento, in cui un livello, più o meno superficiale, di terreno impermeabile determina la riemersione a valle dell'acqua infiltratasi nei terreni a monte. In questo caso i terreni di copertura quaternaria presenti incamerano le acque di infiltrazione, che una volta raggiunto il substrato roccioso impermeabile, costituito per lo più da ortogneiss massivi e quindi poco fratturati, riemergono in superficie.

Il bacino imbrifero che caratterizza la risorgiva del **Monastero**, sita in località Porcheroulaz, si allunga lungo il versante meridionale del Mont Mary, all'interno della comba di Roveyrettaz. Suddetto bacino drena principalmente acque di fusione di masse nevose e acque derivanti da precipitazioni piovose, essendo assenti all'interno del bacino stesso, come d'altra parte in tutto il resto del comprensorio comunale di Quart, masse glaciali o nevai a carattere persistente. Parte delle acque di scorrimento superficiale vengono permeate dagli abbondanti e molto permeabili terreni di copertura che abbondano nella porzione mediana ed inferiore del bacino. Si tratta per lo più di depositi di genesi colluviale, talvolta sostituiti da depositi glaciali di fondo o, più raramente, da coltri detritiche gravitative. La porzione superiore del bacino, è invece caratterizzata da una maggior percentuale di roccia affiorante, costituita esclusivamente dagli ortogneiss d'Arolla. L'originale massività di questi litotipi è compromessa dall'azione di una deformazione gravitativa profonda di versante che coinvolge la parte superiore del versante meridionale della Tête d'Arpisson e del Mont Mary. Gli ammassi rocciosi, per tanto, risultano particolarmente fratturati, quando non addirittura scompaginati o disarticolati. Le acque superficiali, quindi, tendono ad incanalarsi lungo le discontinuità che tagliano gli affioramenti rocciosi, usandole come vie preferenziali di scorrimento sotterraneo. La riemersione avviene sotto forma di punti di risorgiva in corrispondenza di orizzonti impermeabili o poco permeabili presenti lungo la fascia pedemontana. La sorgente del **Monastero**, posta ad una quota di circa 710 m s.l.m. garantisce una portata di **3.0 l/s.** in base ai dati indicati dall'ufficio tecnico comunale.

Una seconda area di risorgiva, posta ad una quota relativamente bassa, è quella presente poco a monte del villaggio di Ville sur Nus, lungo l'alveo del torrente Dèche, e denominata per l'appunto sorgente di **Comba Déche**. Posta all'incirca a quota 1030 m s.l.m. garantisce una portata di **8.5 l/s.** Il bacino imbrifero, di dimensioni contenute, si snoda lungo il Bosco d'Etraz ed è caratterizzato in superficie da abbondanti terreni quaternari di genesi glaciale ed eluvio colluviale. Più limitati appaiono gli ammassi rocciosi affioranti, costituiti prevalentemente da calcescisti ed in misura minore da prasiniti. Entrambi i litotipi appartengono alla Zona Piemontese. A monte della sorgente di Comba Déche è presente un'ulteriore area di risorgiva, situata sempre lungo la sponda sinistra dello stesso torrente, alla quota di circa 1410 m s.l.m.. La sorgente, detta **Ronchaille**, alimenta le abitazioni delle frazioni di Berthod e Sesan, garantendo una portata media annuale di circa 1 l/s. Il suo bacino imbrifero si sviluppa prevalentemente lungo un antico corpo di frana di crollo, ormai stabilizzato e del tutto ricoperto da una coltre di depositi colluviali. Il culmine del acino avviene quasi in corrispondenza dell'originaria nicchia di distacco, ancora ben distinguibile e ormai non più attiva.

Le acque di fusione e meteoriche presenti all'interno dell'ampio circo glaciale che comprende la Tête d'Arpisson, la Pointe de Cènéve e la Tsaat a l'Etsena tendono a permeare gli abbondanti depositi detritici che ricoprono la comba, assumendo come vie di scorrimento preferenziali quelle in sotterraneo. La parte superiore del bacino imbrifero è caratterizzata da un'alta percentuale di affioramenti rocciosi, costituiti dagli Gneiss d'Arolla e da gneiss kinzigitici appartenenti alla Falda della Dent Blanche, gli uni a contatto degli altri. Lungo la fascia mediana ed inferiore, invece, il substrato cristallino è prevalentemente sepolto da depositi detritici gravitativi, sia di falda sia di genesi mista. Questi, particolarmente permeabili, favoriscono l'infiltrazione delle acque superficiali che, scorrendo all'interno delle discontinuità presenti tra terreni di copertura e roccia in posto, tendono a ritornare in superficie. in corrispondenza del riaffiorare degli orizzonti meno permeabili. Ciò avviene in una fascia compresa tra i 1850 m ed i 2000 m di quota, all'interno di cui si rinvergono 3 distinte aree di risorgiva. Procedendo da ovest verso est la prima, detta sorgente di **Chavod** si trova in corrispondenza dell'alpeggio omonimo, ad una quota di circa 2018 m s.l.m. e garantisce una portata di **2.3 l/s.** La seconda, quella di **Lattaz**, è ubicata poco a monte dell'omonimo alpeggio, intorno a quota 1951 m s.l.m. ed è contraddistinta da una portata di circa **3.9 l/s.** Tra queste, posta ad una quota inferiore, circa 1580 m s.l.m., nei pressi dell'alpeggio delle Planes si trova, per l'appunto, la sorgente **Les Planes**, caratterizzata da una portata di **2.1 l/s.**

All'interno della Comba Dèche sono presenti due diverse aree di risorgiva captate dall'acquedotto comunale. Una, detta **Rossin** (alta), è ubicata lungo la sponda destra del torrente

Déche, poco a monte dell'alpeggio di Rossin, è sita all'incirca a quota 2080 m s.l.m. e garantisce una portata di circa 3.7 l/s. L'altra, detta **La Seyvaz – Toule di Crin**, si trova sulla sinistra orografica della Comba, poco più a monte della precedente ed è posta alla quota di circa 2031 m s.l.m.. Quest'ultima sorgente fornisce all'acquedotto comunale un approvvigionamento idrico di **8,1 l/s**. Il bacino imbrifero della sorgente Rossin drena le acque superficiali e sotterranee che scorrono lungo il versante sud orientale dei Becchi di Fana. Si tratta di un settore ricoperto prevalentemente da depositi gravitativi di falda e subordinatamente da depositi di genesi mista. Il substrato roccioso, costituito in maggioranza da gneiss kinzigitici e dagli gneiss d'Arolla affiora indistintamente in tutta l'area occupata dal bacino stesso. Le acque superficiali si infiltrano nel sottosuolo grazie all'alta permeabilità dei depositi detritici, per riaffiorare in superficie nei pressi del fondo della comba Déche. Il bacino della sorgente della Seyvaz, si snoda tra il Mont Grand Pays ed il fondo della comba, risulta di dimensioni contenute ed è caratterizzato da una copertura di prevalenti depositi glaciali di fondo, mentre i pochi affioramenti sono costituiti da gneiss di Arolla.

Un'ultima sorgente, quella detta di **Chaleby**, è presente nei pressi dell'omonimo alpeggio, nelle immediate vicinanze dell'alveo del torrente, sulla sponda sinistra all'incirca a quota 1910 m s.l.m.. La sorgente, che presenta una portata di circa **8.0 l/s** nel periodo estivo e di circa **4 l/s** in quello invernale è caratterizzata da un esteso bacino imbrifero che si estende per tutta la porzione di vallone sito a monte della risorgiva, indicativamente dal Mont Faroma al Mont Pisonet fino a comprendere quasi totalmente la côte de Champorcher. La porzione superiore del vallone di Brevaz si presenta con le morfologie tipiche dei valloni alta montagna, con elementi di genesi glaciale, quali morene e depositi di fondo, morfologie legate alla dinamica torrentizia, come solchi di erosione accelerata e depositi di debris flow e con elementi legati alla dinamica gravitativa come estese plaghe di detrito di falda e di genesi mista gravitativa e valanghiva. La circolazione in sottoterraneo delle acque è favorita dalla presenza di fenomeni carsici individuati in corrispondenza del Plan Piscina (vedi A.2.3.2.1 – Zona carsica di Plan Piscina), dove affiorano rocce di natura carbonatica, particolarmente soggette, quindi, a fenomeni di dissoluzione.

In località Amerique, dove sono presenti diverse attività di servizio e commerciali, la distribuzione di acqua ad uso idropotabile è garantita da una serie di pozzi non a diretto servizio dell'acquedotto comunale, ma che evidenziano una chiara attività di distribuzione a terzi.

In base a quanto indicato dalle richieste di riconoscimento o subconcessione del diritto di derivazione d'acqua (dati in possesso del Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche - Servizio gestione demanio e risorse idriche), con l'ausilio dell'amministrazione comunale, è stato possibile determinare l'esatta ubicazione dei pozzi e la loro portata d'esercizio. Questi sono distribuiti lungo i terreni pianeggianti compresi tra l'area aeroportuale e la strada statale n. 26, garantendo l'approvvigionamento idrico a tutti i fabbricati presenti. Dai dati riportati sulle richieste di riconoscimento o subconcessione, i pozzi a servizio del **complesso Gheller**, del centro **commerciale di Quart** e del capannone siti in **loc. Amerique n. 125** garantiscono una portata di 5 l/s, quello del condominio **Les Iles** una portata di 10 l/s, quello del **condominio L'Amerique** ha una portata di circa 16 l/s, quello presente in **loc. Amerique 99**, infine, offre una portata di soli 0.1 l/s.

4.2.1.5.3 - Aree di salvaguardia

Al fine di proteggere le acque di risorgiva captate dall'acquedotto comunale dal rischio di inquinamento diretto ed indiretto della falda sono state perimetrate delle aree di salvaguardia che sono state riportate nell'elaborato grafico P3. Queste fasce di prescrizione sono riferite sia alle aree di risorgiva presenti all'interno del territorio comunale e sfruttate per uso idropotabile, sia ai pozzi presenti lungo la piana alluvionale, in località Amerique. La maggior parte del territorio da tutelare in funzione delle sorgenti si sviluppa in aree poco o per nulla antropizzate, caratterizzate principalmente da dense formazioni boschive, pascoli erbosi destinati alle attività pastorali di tipo stagionale o settori di alta montagna denudati costituiti da depositi glaciali, accumuli detritici o affioramenti rocciosi. Per quanto riguarda i pozzi, le aree di rispetto e protezione si estendono su terreni caratterizzati da un forte grado di urbanizzazione e contraddistinti da un elevato carico antropico.

Compatibilmente alla morfologia, all'uso del suolo ed alla struttura del bacino, come previsto dal D. lgs. n.152 del 2006, sono state perimetrare le zone di rispetto (ZR), di protezione (ZP) e di tutela assoluta (TA). In riferimento alla Zona di Tutela Assoluta (ZTA) si rileva che tutte le opere di captazione su indicate sono state corredate della prevista recinzione ai sensi della normativa vigente. Sull'elaborato grafico, inoltre, le zone di tutela assoluta, come indicato dal D. lgs. n.152 del 2006 presentano un raggio di almeno 10 m in funzione dell'opera di captazione. Allo stesso modo, per le zone di rispetto la normativa prevede un'estensione di almeno 200 m di raggio dall'opera di presa. In ambito montano, in corrispondenza di corpi idrici sotterranei che si sviluppano lungo versanti o fianchi vallivi, in cui la circolazione idrica è generalmente univoca con direttrici da monte verso valle, si è preferito perimetrare le zone di protezione delle opere di captazione solo in funzione del bacino imbrifero della sorgente. In assenza di elementi geologico-strutturali e geomorfologici che possano far ritenere che negli acquiferi siano attivi circuiti che consentono risalite di volumi d'acqua da settori di versante siti a valle dell'area di risorgiva, i settori di territorio segnalati come zona di protezione sono stati individuati a monte delle opere di captazione stessa.

Per quanto riguarda i pozzi presenti in località Amerique, le aree di tutela assoluta e rispetto sono state tracciate, in osservanza della normativa vigente con raggi rispettivi di 10 m e di 200 m. In particolare, la fascia di rispetto è stata estesa a comprendere i terreni alluvionali di fondovalle, senza interessare quelli posti lungo il piede del versante vallivo. Le indagini effettuate sul corpo idrico presente lungo la piana di Aosta hanno evidenziato un trascurabile apporto sulla falda acquifera di sub-alveo della Dora Baltea da parte di acque sotterranee (falda di versante) provenienti dai due fianchi vallivi. Per tale ragione è stato deciso di non introdurre nell'elaborato grafico la zona di protezione che, in base a quanto indicato nell'Allegato B della Delibera Consiglio regionale n. 792/XI del 1999, dovrebbe avere una superficie con un raggio di almeno 2000 m che andrebbe a vincolare quasi esclusivamente terreni risalenti il versante vallivo. Particolare attenzione nella perimetrazione è, quindi, stata posta ai soli terreni alluvionali entro cui si sviluppano la dinamica dell'acquifero e le direttrici piezometriche. Queste ultime indicano una circolazione delle acque sotterranee verso l'alveo della Dora Baltea, con un angolo di incidenza molto poco marcato; per tale ragione vanno pertanto e soprattutto monitorati i terreni posti a ovest dei pozzi, dove si trova l'area di ricovero dei mezzi della struttura aeroportuale. Pur se contenuti nel territorio comunale di Saint Christophe, parte di questi terreni sono stati inseriti nella fascia di rispetto, in considerazione della possibilità che avvengano accidentali sversamenti nel sottosuolo di combustibili o altri materiali inquinanti. In virtù di questo si segnala la necessità di verificare la corretta correlazione tra quanto qui indicato e quanto riportato nell'adeguamento al PTP del PRGC del Comune di Saint Christophe.

E' da segnalare, inoltre, l'intenzione da parte dell'Amministrazione comunale di estendere, in un prossimo futuro, la rete acquedottistica municipale fino a comprendere l'intera località Amerique. In funzione di questo e dell'assenza della zona di protezione, fino al completamento della rete acquedottistica, a tutela della salute degli utenti si prevede un incremento della frequenza delle analisi chimiche delle acque emunte dai pozzi e un allargamento dello spettro di ricerca di eventuali sostanze inquinanti in base a quanto indicato nel paragrafo A, capitolo II allegato B – Disposizioni Comuni art. 39 Delibera Consiglio regionale n. 792/XI del 1999 e nella tabelle A e B, Allegato 2 del D.P.R. 236/88..

4.2.1.6 - Analisi dei dissesti e dei rischi naturali

Premessa la soprastante analisi globale delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, l'ispezione e l'analisi ha evidenziato che i fenomeni di dissesto sono nel complesso di modesta entità e tra questi, quelli prospicienti le zone urbanizzate risultano pertinenti a falde detritiche sporadicamente alimentate; mentre le falde detritiche denudate, attivamente alimentate, sono distribuite su fasce marginali, non urbanizzate, allungate al piede di quei settori di versante dominati da ripide sponde con ammassi rocciosi molto fratturati; Vignil, Cretallaz e Valensanaz sono gli abitati più prossimi a quest'ultimo tipo degrado. Le segnalazioni di crolli di pietrame isolato più ricorrenti sono collegate a periodi di intense precipitazioni con rilascio di blocchi e di detrito generalmente di pezzatura inferiore

al mc; questi, come del resto è rilevabile dalla frequenza, dalla distribuzione e dalla pezzatura dei blocchi e del pietrame distribuito lungo le fasce pedemontane del fondovalle, si sono occasionalmente proiettati oltre la pendice detritica invadendo marginalmente le adiacenti aree prative.

In occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 i dissesti osservati sul territorio non sono risultati particolarmente gravosi; nella sola località di Vollein si è innescato un ampio scivolamento planare del versante dominante l'alveo del torrente Saint Barthelemy in conseguenza ad un processo d'erosione al piede da parte del torrente per un tratto di circa 600 metri; un fenomeno di debris flow si è prodotto in forma relativamente disastrosa nell'impluvio del torrente Deche intasando l'attraversamento della strada intercomunale nel tratto compreso tra le località di Trois Villes sur Nus ed Effraz, invadendo con detriti e macerie la sede stradale limitatamente al settore dell'attraversamento e riversandosi immediatamente a valle di questo nel solco d'alveo.

Tracce di scariche di debris flow nel settore alto del territorio sono state rilevate nel corso dell'ispezione del 2001; queste comunque si sono esaurite al piede dei versanti di provenienza senza produrre significativi spargimenti di detrito o danni ai vicini prato-pascoli. Smottamenti corticali ed il crollo di pietrame sulla sottostante sede stradale si sono prodotti in alcune parti della rete viaria che sale alle frazioni alte.

In particolare sono evidenziabili, ai fini del rischio, i seguenti elementi geomorfologici ed i siti di loro maggior distribuzione:

1 - falde e conoidi gravitativi attivamente alimentati: questi sono prevalentemente diffusi ed estesi in continuità sui versanti meridionali dei crinali costituiti da ammassi rocciosi fortemente fratturati o scompaginati che racchiudono i bacini del torrente Bagnère, del torrente del Chateau de Quart e su quello Sud-orientale della Comba di Deche mentre sono raccolti in plaghe discontinue al margine delle sponde rocciose distribuite nel settore orientale Becca d'Aveille, Mont Gran Pays, Monte Faroma e Punta Pisonet; queste sono da porre in relazione all'acclività della ripa rocciosa ed a fenomeni crionivali agenti su ammassi rocciosi discretamente massivi.

2 - falde e conoidi gravitativi sporadicamente alimentati: sono prevalentemente diffusi sul versante più Nord-Orientale, a quote medio-alte e sono distribuite lungo la fascia pedemontana che lungheggia le balze rocciose che racchiudono da Est il territorio comunale. Nella parte medio-alta del versante si hanno depositi detritici rivegetati di pezzatura decisamente più minuta rispetto a quelli suindicati; sono, queste, aree dissestate di piccola estensione, caratterizzate da sporadici crolli di pietrame in occasione di eventi idrogeologici eccezionali.

3 - accumulo di frana o settori di accumulo di frana con indizi di movimenti in atto: oltre a quelli su indicati, prodottisi nel corso dell'alluvione dell'ottobre dell'anno 2000, non si hanno siti con dissesti di particolare rilevanza; sono tuttavia presenti in corrispondenza dei livelli di roccia, più deformati, alcune forme di degrado che possono dare od hanno dato origine a crolli isolati tra questi si prendono qui di seguito in esame quanto emerso dallo studio di approfondimento su alcuni ambiti più ristretti e pertinenti ad aree urbanizzate:

- scivolamento di pietrame, generalmente tabulare, isolato e disgiunto dal substrato di roccia montonata e canalizzato lungo il canalino corrente in fregio all'abitato di Valensanaz Sup. che può interessare la fascia boscata a ridosso della sede stradale e, nella zona del tornantino, dalla sponda rocciosa dominante la sede stradale sono possibili piccoli crolli per scollamento di porzioni di roccia tabulare di pezzatura prevedibilmente non eccedente 1/8 di mc; non sono prevedibili collassi che possono coinvolgere grosse porzioni di roccia; consigliabile la posa di rete di rafforzamento corticale; in località Cretallaz sono prevedibili, in relazione al detrito distribuito lungo il versante ed alla giacitura della roccia costituente la dorsale al piede della quale si sviluppa il vecchio nucleo frazionale, due tipologie di crollo. La

prima, diretta verso l'alveo del torrente Roveyrettaz, è alimentata da una bassa scarpata con caratteristiche statiche della roccia di tipo parzialmente stabile e con probabilità di dissesto collegabile ad eventi di tipo eccezionale; cautelativamente si prevede, a livello del sentiero, una fascia di media pericolosità mentre la soglia rocciosa in relazione al grado di fratturazione risulta avere mediocri caratteristiche geomeccaniche ed è esposta al rischio di cedimenti se sollecitata da sforzi puntuali e corticali e pertanto se ne prevede un grado di rischio elevato. La seconda è riferita al settore di versante dominante la sede stradale per Jeanceyaz ed è caratterizzata da bancate gneissiche disposte a franapoggio, a tessitura piano scistosa, con piani di scistosità a livello corticale scollati e predisponenti ad uno scivolamento in relazione ad una doppia serie di piani di fratturazione che interagiscono con la scistosità dell'ammasso roccioso; la ripa risulta pertanto di tipo instabile con possibilità di accadimento non necessariamente collegata a fenomeni idrogeologici eccezionali ma tale da coinvolgere la sponda a ridosso della sede stradale con scivolamenti planari di limitato impatto data la limitata energia cinetica che il masso tabulare può raggiungere;

- la ripa retrostante l'abitato di Villefranche presenta settori con processi di degrado in atto o latenti; i primi in relazione alla presenza di roccia scompaginata a bordo scarpata ed instabile ed i secondi in relazione alla presenza di ripe denudate dove il pietrame inglobato può essere enucleato (fattore di sicurezza <1 e quindi potenzialmente instabile, per dilavamento ad opera di acque meteoriche ed il detrito in scaglie tabulari distribuito su ripide scarpate può dare origine a scivolamenti corticali di frazioni lapidee isolate od in massa, innescate da fenomeni meteorici particolarmente intensi o di lunga durata; data la ripidità della sponda è consigliabile la stesa di reti di rafforzamento corticale ed idrosemina;

- nei settori dominati dalla sponda rocciosa più elevata e più disgregata, arretrata all'interno del canalino che risale verso Seran, le verifiche in sito hanno evidenziato una condizione di instabilità ma con una limitata propagazione del possibile evento franoso, caratterizzato sempre da frazioni litologiche tabulari predisposte allo scivolamento piuttosto che al rotolamento; tale fenomeno, di ridotta energia cinetica in relazione alla morfologia del versante, è limitato inoltre nello sviluppo delle traiettorie che vengono smorzate contro le sponde della vallecola, dalla vegetazione e da un detrito grossolano, poco addensato, ma in grado di assorbire energia e favorire il progressivo rallentamento ed arresto del materiale franato all'interno della fascia costituita da detta coltre; la creazione di piccoli valli al margine del detrito di falda può scongiurare che eccezionali traiettorie possano raggiungere il sottostante nucleo abitato;

- la ripa allungata al piede della torre di Quart risulta caratterizzata a bordo scarpata da un livello di calcescisti molto laminati, disposti a reggipoggio con immersione cioè contromonte poco inclinata ed in condizioni statiche soddisfacenti; l'elevato grado di laminazione dello scisto ed il suo avanzato processo di alterazione corticale alimentano, per progressiva disgregazione del fronte roccioso, il sottostante detrito di falda costituito da prevalenti scaglie tabulari di piccola pezzatura; come riportato in quest'ultimo risulta stabile ($F_s > 1,3$) mentre la serie roccia+detrito risulta essere corticalmente in condizioni statiche limite in condizioni cioè che possono degenerare in concomitanza di una sostanziale variazione dell'attuale equilibrio geoidrologico;

- nel settore più esterno, verso Est, la scarpata risulta nuovamente avere valori di acclività tali da rendere instabile la parte corticale sia della coltre detritica (dilavata dalle acque canalizzate dal piccolo impluvio sito sul terrazzamento soprastante); sono da prevedere interventi di allontanamento o canalizzazione delle acque dilavanti il sito e la predisposizione di reti di rafforzamento corticale, terrapieni ed interventi di inerbimento;

- in località Vignil i rilievi e gli stendimenti geostutturali, svolti con molta difficoltà nelle zone al coronamento del sito e tra affioramenti rocciosi molto scompaginati e tali da non risultare con sufficiente certezza in posto, hanno fornito parametri difforni, anche se in modo non esuberante soprattutto al contorno, evidenziando un corpo centrale instabile e sulle fasce laterali condizioni statiche di minor criticità; pertanto, anche se i valori elaborati sono risultati un poco discrepanti tra loro, la presenza al contorno di lame e diedri rocciosi evidentemente già isolati dalla roccia madre e l'elevato grado di disaggregazione e fratturazione delle ofioliti affioranti, fanno ritenere che vi siano anche ai margini dell'area fattori predisponenti il crollo e la caduta di pietrame e quindi, in relazione alle rilevazioni in sito delle traiettorie più evidenti sono emerse condizioni di rischio elevato che possono essere riferite a tutto il settore indagato, individuando la fascia di media pericolosità nell'area prativa compresa tra il canale irriguo e la strada regionale e, nell'area sottostante alla strada regionale, la zona di bassa pericolosità per la eccezionale e possibile proiezione di materiale lapideo sul nucleo frazionale; le reti elastoplastiche posizionate poco al di sopra del canale irriguo in corrispondenza delle più recenti traiettorie di caduta sono sufficienti a contenere il crollo di pietrame di piccola mole e proveniente da proiezioni innescate dagli affioramenti immediatamente soprastanti; scariche provenienti dai settori più alti e marginali prevedibilmente superano o aggirano per saltazione dette barriere; è consigliabile distribuire almeno altri due o tre allineamenti sulla ripa soprastante in modo da rallentare la velocità di caduta e l'acquisizione degli elevati valori d'energia cinetica.

4 - solchi torrentizi o d' erosione soggetti a fenomeni di debris flow: si sono prodotti in occasione dei recenti eventi alluvionali dell'ottobre 2000, il più grave ha coinvolto la sede stradale per Efrac; meno incisivi sono risultati i processi nelle zone alte del comprensorio comunale.

5 - ammassi rocciosi particolarmente fratturati e disarticolati/ scompaginati: volumi rocciosi particolarmente fratturati e localmente disarticolati affiorano con continuità al coronamento dei bacini dei torrenti di Bagnère e del Château de Quart e prevalgono, limitatamente al settore di Sud-Est, tra gli sparsi affioramenti di rocce ofiolitiche risalenti trasversalmente il versante destro del torrente di Saint Barthelemy fino a comprendere l'attigua serie di gneiss del Mont Mary allungata a ridosso del contatto tettonico in zone limitrofe all'area di Trois Villes.

6 - Faglie, nicchie di distacco di frana: ove possibile, si è cercato di riconoscere e definire le nicchie di distacco sia relitte che attive, delle frane presenti sul territorio, alcune delle quali si distinguono con bella evidenza morfologica.. Allo stesso modo, sono state individuate le principali linee di faglia, anche se spesso mascherate dalla copertura quaternaria. Si tratta di piccole faglie che dislocano settori molto limitati. sia sull'area del Mont Mary-Dent Blanche e sia nell'ambito dei terreni pertinenti alla formazione mesozoica dei calcescisti con pietre verdi.

7 - Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (D.G.P.V.): come già accennato in precedenza, parte del territorio comunale di Quart è interessato da un esteso fenomeno di deformazione gravitativa profonda di versante; tale tipo di fenomeno è probabilmente da attribuire all'azione simultanea di due fattori: uno, di natura tettonico-strutturale, è correlato all'attività delle faglie presenti, il secondo, di natura glacio-tettonica, è da imputare ad una variazione nelle condizioni litostatiche del substrato roccioso indotte dalle diverse pulsazioni glaciali di epoca quaternaria.

Gli effetti di una D.G.P.V. sono generalmente un lento ed impercettibile scivolamento verso valle di interi settori di versante, separati tra loro da discontinuità morfologiche quali trenches o gradini di scivolamento. In genere le D.G.P.V. vengono distinte in base al grado di evoluzione, alto o basso a seconda degli elementi morfologici visibili sul terreno e degli effetti prodotti. Nel caso specifico del territorio analizzato, si è distinto un ampio settore soggetto a tale tipo di dissesto, con grado di

evoluzione basso, di forma triangolare che dalla Croce di Fana si sviluppa fino al piede del versante interessando una superficie pari a circa 1700 ettari.

8 - D.G.P.V. con grado di evoluzione basso: rappresenta il momento evolutivo massimo dominato da grossi ammassi rocciosi densamente fratturati e spesso disarticolati che hanno favorito il distacco di materiale lapideo. Questo tipo di movimento dà forma sul terreno ad elementi caratteristici utili ad evidenziare l'area interessata dal dissesto; questi sono rappresentati da:

- **Trenches:** fratture beanti di sviluppo anche pluridecimetrico, spesso parzialmente colme di detrito, che dislocano un substrato roccioso in avanzate condizioni di rilassamento con andamento generalmente parallelo al versante.

- **Contropendenze:** spesso associate ai trenches, sono dei settori di versante in cui la pendenza cambia direzione, culminando alla sommità di ammassi rocciosi staccatisi dal versante stesso e lentamente traslati verso valle.

- **Assenza di reticolo drenante superficiale:** la presenza di grossi ammassi rocciosi molto fratturati e localmente disarticolati evidenzia un alto grado di fratturazione del materiale lapideo. Queste discontinuità, talvolta anche di ampiezza metrica, rappresentano una via di scorrimento preferenziale per le acque, che tendono ad infiltrarsi nel sottosuolo, impedendo così la formazione di un reticolo idrografico superficiale maturo.

- **Ammassi rocciosi disarticolati e fratturati:** descritti in precedenza rappresentano uno degli elementi più evidenti di una D.G.P.V.. La grande quantità di fratture, oltre a favorire la circolazione idrica sotterranea, permette anche il passaggio di correnti d'aria. Questo assetto strutturale particolarmente sconveniente, inoltre, favorisce il distacco di materiale lapideo originando frane di crollo.

All'interno del territorio in esame sono individuabili anche due settori caratterizzati da una D.G.P.V. con un grado evolutivo maggiore della precedente. Il primo è sito all'apice del bacino del torrente Bagnère, sul versante meridionale del Mont Mary mentre il secondo si trova sul versante occidentale del crinale del Mont Grand-Pays. Il grado di pericolosità di questo tipo di deformazioni gravitative è senza dubbio inferiore a quelle precedentemente descritte, in quanto ormai giunte alla fine del loro trend di sviluppo. Gli elementi morfologici classici delle D.G.P.V. sono, in questo stadio, ormai quasi del tutto obliterati dall'azione degli agenti esogeni e ne rimangono solo pochi accenni.

4.2.1.7- Analisi del rischio per debris flow

I principali corsi d'acqua presenti all'interno del territorio comunale di Quart non risultano particolarmente soggetti a fenomeni di accentuato trasporto solido di massa, se non in seguito ad eventi meteorici di eccezionale intensità, come quello avvenuto nell'ottobre del 2000. L'analisi del rischio legato a colate detritiche ha così riguardato i torrenti che in quell'occasione sono stati soggetti a debris flows che hanno interessato aree antropizzate del territorio comunale. Nello specifico un'analisi qualitativa e quantitativa delle colate detritiche innescabili ha riguardato i torrenti Bagnère, Château de Quart e Roveyrettaz.

Una valutazione indicativa circa l'entità del trasporto solido che può prodursi durante un evento di piena eccezionale è necessario tener conto delle caratteristiche geostrutturali del bacino, dell'uso del suolo, della predisposizione all'erosione corticale e dei siti contenenti materiali sciolti rimobilizzabili per procedere preliminarmente alla stima dei volumi di materiali sciolti rimobilizzabili nel bacino in esame. Tale grandezza, conosciuta in letteratura con il termine di magnitudo, è quantizzabile mediante alcune formule empiriche tra cui si è scelta quella proposta da Tropeano e Turconi (1999) per una più adeguata attendibilità dei risultati ottenuti.

Premesso che, come in precedenza evidenziato si ha una scarsa predisposizione nei settori medio-alti dei bacini considerati a contenere potenti coltri detritiche erodibili e movimentabili e che le aste torrentizie molto acclivi ed incise in stretti canali non sono predisponenti a conservare al suo interno significativi depositi detritici movimentabili, la stima più oltre riportata tiene conto di tali fattori e, dopo una serie di approssimazioni, si sono mediati e confrontati con quanto rilevato a seguito dell'alluvione dell'ottobre 2000, i settori maggiormente esposti dei bacini stimando per questi un valor medio di spessore del materiale movimentabile pari a 0,35 metri.

- **Torrente Bagnère:** il valore della Magnitudo del materiale rimobilizzabile stimato con formula Tropeano-Turconi è pari a $M = 1516$ ed applicando questi valori alle formule di Schilling e Iverson (1997) si ricavano la sezione di deflusso della colata (S) e l'area inondata (A) rispettivamente pari a : $S = 6,6 \text{ m}^2$ ed $A = 26.400 \text{ m}^2$. Tenuto conto che nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 detto torrente non è esondato in alcun punto del suo tracciato e che la sezione media della parte canalizzata è pari a circa $2,5 \text{ m}^2$ il valore suindicato pare decisamente esuberante e poco attendibile.

- **Torrente Chateau de Quart :** il valore della Magnitudo del materiale rimobilizzabile stimato con formula Tropeano-Turconi è pari a $M = 8.396$ ed applicando questi valori alle formule di Schilling e Iverson (1997) si ricavano la sezione di deflusso della colata (S) e l'area inondata (A) rispettivamente pari a : $S = 20,65 \text{ m}^2$ ed $A = 82.622 \text{ m}^2$. Tali valori sono in accordo con quanto rilevato ed osservato a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 in cui la superficie interessata dal deposito di sedimenti e macerie è risultato pari a non oltre 90.000 m^2 . Rispetto alla sezione d'alveo esistente, circa $10,2 \text{ mq}$, questa appare trascinabile e se si tiene conto anche della pista poderale corrente in fregio alla sponda sinistra, la sezione d'alveo media ha un valore di $22,5 \text{ mq}$ sufficiente a contenere la possibile colata; spandimenti possono prodursi in zona sottopasso ferroviario e stradale. Il maggior rischio di inondazione è comunque da prevedere nel tratto compreso tra i ponti di Prebende-Ronchet e di Bas Villair-Praz.

- **Torrente Roveyrettaz:** il valore della Magnitudo del materiale rimobilizzabile stimato con formula Tropeano-Turconi è pari a $M = 1516$ ed applicando questi valori alle formule di Schilling e Iverson (1997) si ricavano la sezione di deflusso della colata (S) e l'area inondata (A) rispettivamente pari a : $S = 6,6 \text{ m}^2$ ed $A = 26.400 \text{ m}^2$. Tenuto conto che nel corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 detto torrente non è esondato in alcun punto del suo tracciato e che la sezione media della parte canalizzata è pari a circa $2,5 \text{ mq}$ il valore suindicato pare decisamente esuberante e poco attendibile.

4.2.1.8 - Analisi del rischio di valanghe o slavine

Nell'ambito del territorio comunale di Quart le aree soggette a fenomeni valanghivi sono relegate ai settori di alta montagna, dove non sono presenti aree urbanizzate. In particolare, risultano potenzialmente sottoposti ad eventi valanghivi i versanti posti in prossimità ed in corrispondenza delle testate dei valloni che si chiudono lungo il confine settentrionale del territorio comunale. L'individuazione dei settori sicuramente o potenzialmente soggetti a tali fenomeni è avvenuta tramite la consultazione degli archivi del catasto regionale valanghe e, soprattutto per l'individuazione delle aree potenzialmente soggette, mediante l'analisi della clivometria del territorio, della forma e regolarità del pendio, della vegetazione e delle dimensioni dell'area di possibile distacco.

Dalle rilevazioni e dalle informazioni desunte dagli archivi storici regionali si sono individuate due zone di valanga, situate nei pressi delle località di Ranconnet e di Cénéve; nel loro sviluppo queste non interessano aree edificabili od edificate.

Le zone di probabile localizzazione dei fenomeni valanghivi sono state elaborate in funzione delle caratteristiche clivometriche, della copertura vegetazionale, geomorfologiche e strutturali; il sito si sviluppa al contorno del territorio comunale, corrisponde, in linea di massima, alla più ampia zona di

possibile carico e distacco di fenomeni valanghivi convergenti nei bacini alti dei torrenti Bagnère, Chateau de Quart, Deche e Chaleby..

4.3 – AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

4.3.1 - Descrizione dell'uso del suolo e analisi dei valori naturalistici di tipo agro-silvo pastorale

La carta tematica dell'uso del suolo è stata realizzata mediante l'utilizzo delle ortofoto e da puntuali verifiche sul territorio e restituita su base cartografica.

La carta di uso del suolo rappresenta una carta fondamentale nelle analisi che supportano il PRGC. La legge regionale 11/98, infatti, precisa che la pianificazione territoriale-paesistica, urbanistica, di settore e la programmazione generale e settoriale siano orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile gestendo le risorse in modo misurato e compatibile con l'ambiente, riservando all'agricoltura le buone terre coltivabili.

Il PRGC provvede alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali, individuando prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione.

Per raggiungere tali finalità è quindi indispensabile la conoscenza dell'uso del suolo in atto, nonché dei fenomeni legati all'uso stesso.

La cartografia, insieme con i dati alfanumerici della banca dati ad essa allegata intende fornire quell'adeguato livello di conoscenza indispensabile per le scelte progettuali del PRGC.

Le categorie d'uso del suolo individuate sono le seguenti:

Incolti sterili

Sono rappresentati da quelle zone di territorio che a causa della loro acclività, della loro rocciosità o della superficialità del terreno non permettono lo sviluppo di una copertura vegetale continua. Essi possono quindi presentarsi come terreni completamente spogli (clapey) o come terreni con la sporadica presenza di macchie erbacee, arbustive o arboree.

Questi terreni non presentano valore agronomico, ma rappresentano un tipico ambiente alpino ad elevata valenza paesaggistica e naturalistica.

Incolti produttivi

Si tratta di prato-pascoli e di piccole porzioni di terreno un tempo utilizzate a coltivo, oggi abbandonate o utilizzate solo saltuariamente e quindi in via di ricolonizzazione da parte della vegetazione spontanea. Questi terreni attualmente hanno scarso valore agronomico, ma possono divenire interessanti dal punto di vista naturalistico per la diversificazione delle nicchie ecologiche presenti.

Prato-pascoli

Si tratta di terreni da tempo stabilmente dedicati alla produzione foraggera che presentano tracce evidenti di sistemazione, quali spietramenti e fossi per l'irrigazione a scorrimento. Sono in questo caso prati naturali, formati cioè da essenze spontanee con presenza di una grande variabilità di specie. Questi terreni hanno elevato valore agronomico.

Bosco

Rientrano nella definizione di bosco i terreni sui quali si sono costituiti, per via naturale o artificiale, popolamenti di specie legnose forestali a portamento arboreo costituenti un soprassuolo continuo.

Sono incluse in questa categoria d'uso del suolo formazioni forestali di tipologie diverse per composizione, densità, struttura, ecc. e che quindi hanno una diversa importanza naturalistica, paesaggistica e forestale.

Pascoli

Si tratta di terreni stabilmente dedicati esclusivamente al pascolo del bestiame, irrigui o asciutti, compresi i terreni aventi una copertura arborea accessoria, calcolata come proiezione delle chiome, inferiore al 20%. La potenzialità produttiva degli stessi varia in relazione a diversi fattori tra i quali quelli agronomici rivestono un'importanza fondamentale. Infatti a seconda delle tecniche colturali adottate, con particolare riferimento alle pratiche irrigue, di concimazione e di utilizzazione, le rese ottenibili variano notevolmente a seconda delle zone.

Orti e altre colture

Sono terreni caratterizzati da un utilizzo a scopo agricolo costituiti da: seminativi, orti e da appezzamenti coltivati a piccoli frutti, piante officinali ecc..

Colture specializzate

Sono terreni caratterizzati da un utilizzo agricolo intensivo e specifico quali vigneti, frutteti, castagneti da frutto, noceti, ecc. Inoltre sono appezzamenti che presentano evidenti tracce di sistemazioni del terreno quali terrazzamenti, sesti di impianto regolari, impianti di irrigazione e adeguata viabilità.

4.3.1.1 - Uso del suolo secondo la carta tematica

Dall'analisi della carta dell'uso del suolo risulta possibile ricavare la reale situazione dell'uso in atto nel territorio del Comune di Quart ottenendo i seguenti dati:

	superficie in ha	%
bosco	2298	37
pascolo	231,4	4
colture specializzate	29,7	0,5
incolto sterile	1133	18
prato-pascolo	564	9
altre colture	4,2	17
incolto produttivo	659	11
prateria alpina	1078	0,2
corsi d'acqua e laghi	12,5	0,1
superficie urbanizzata	180,5	3
totale	6190	100

tabella 1

riproposti ed esemplificati nel grafico 2:

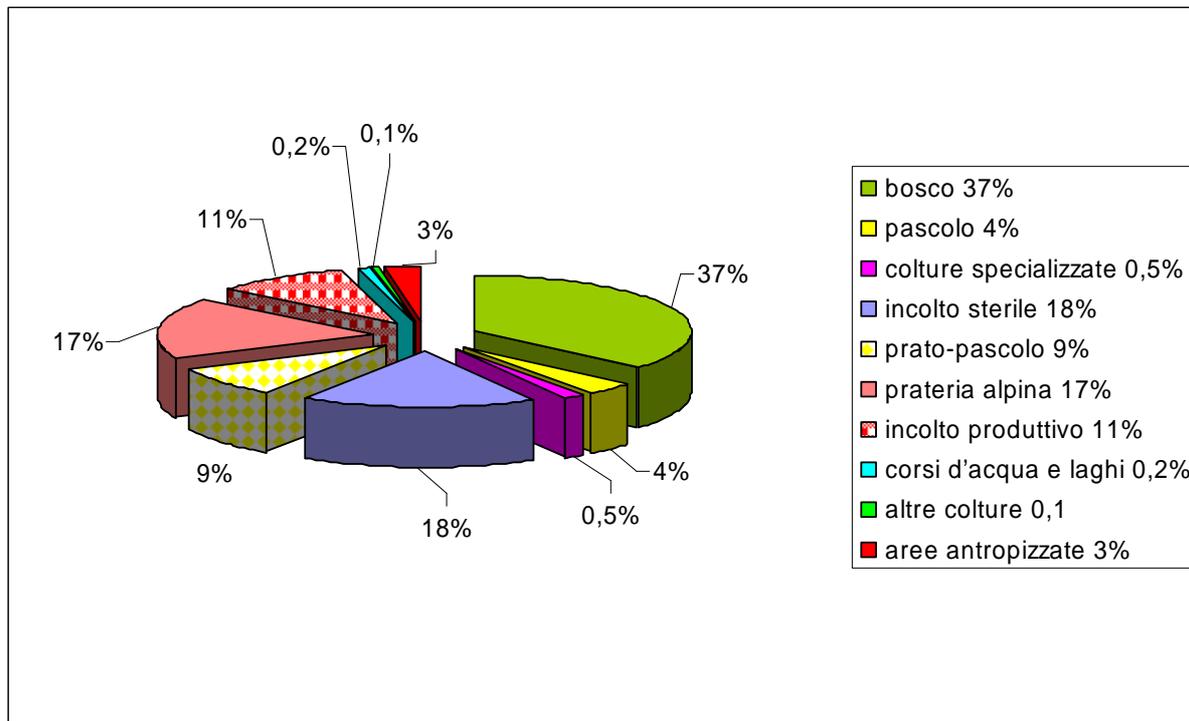


grafico 1

Prati pascolo

Per quanto riguarda le aree e gli insediamenti agricoli presenti nel territorio di Quart è possibile fare una netta distinzione tra quelli situati a fondovalle con aziende ad indirizzo zootecnico e vitivinicolo e quelli presenti sui versanti ad indirizzo pastorale. A fondovalle, dove sono presenti le aziende a indirizzo zootecnico, la coltura dominante è il prato a carattere permanente dotato di impianto di irrigazione a pioggia. I buoni prati irrigui sono in grado di fornire normalmente tre tagli l'anno con produzioni medie che superano i 40 q ad ettaro. Inoltre, a fine stagione, dopo l'ultimo taglio, sono destinati al pascolo del bestiame che scende dall'alpeggio.

Le aree che un tempo erano occupate da seminativi, se ancora utilizzate, hanno come nuova destinazione il prato-pascolo con produzioni foraggere a servizio delle aziende zootecniche di fondovalle, mentre quelle situate attorno ai nuclei abitati del medio versante sono interamente dedicate al prato pascolo. Un tempo queste aree erano destinate anche a seminativo ed erano collegate all'azienda di fondovalle; qui il bestiame poteva pascolare nella tarda primavera e nell'autunno. Il foraggio estivo proveniente dagli sfalci veniva portato a valle per aumentare le scorte dell'alimentazione invernale.

A oggi la struttura del mayen è sempre meno utilizzata in quanto le aziende zootecniche sono concentrate nel fondovalle, dove il bestiame viene mantenuto con foraggio secco durante i mesi invernali, agevolato dalle maggiori quantità di foraggio disponibile a seguito anche della conversione a prato di numerosi appezzamenti un tempo destinati ad altre colture. Nella maggior parte dei casi nel periodo estivo il bestiame viene direttamente inviato in alpeggio e affidato al conduttore.

Il mayen quindi tende a svincolarsi dall'azienda di fondovalle e a sviluppare una gestione propria.

Le aree caratterizzate da questo tipo di coltura sono situate nei pressi degli abitati di Olleyes, Creton, presso la zona intorno al Monastero e alla chiesa del Villair, a monte e a valle della ferrovia, presso le località Rives, Vallerod, Torrent, Moulin, Povil, Valzillianaz e Eclou, Epillod, Seran, Chetoz, Vignil, Planette, Ronchaille, Champ Desert, Hivaz, Ville sur Nus, presso i monumenti della

Tour de Ville sur Nus e presso il Monument aux Maquisards, presso Fonteil, Trois Villes, Porsod, Valsainte, Cort (Saint Christophe), Elobert, Morgonaz, Cretallaz, Effraz.

Colture specializzate

Nella parte inferiore del territorio comunale, fino a circa 800 m di altitudine, è molto diffusa la coltivazione della vite: questo sistema di allevamento caratterizza il paesaggio del versante. Su queste pendici, esposte a sud, la vite gode di una notevole insolazione e luminosità. Alla coltivazione della vite si alterna, in modo più modesto, la coltivazione di alberi da frutto che beneficia anch'essa dello stesso ambiente vocato. I vigneti sono situati nelle zone di : Olleyes, Torrent de Maillod, Creton, Ollignan, Greloz, Povil, Valzillianaz e Eclou, Epillod, Seran, Vignil e Chetoz; mentre gli alberi da frutto sono situati in località Olleyes, Moulin, Presso il Convento. Alcune zone a castagneto si distinguono presso le località di Olleyes, e Vignil

Altre colture

Le principali coltivazioni sono quelle orticole, anche se le modeste superfici medie aziendali destinate a queste colture indicano un utilizzo essenzialmente a livello familiare. Tra le colture ortive prevale la patata, mentre le altre specie rivestono un'importanza secondaria. Il confronto fra la situazione attuale e quella pregressa evidenzia una tendenza alla diminuzione delle aree a seminativo, correlata alla crisi del settore primario in generale e al conseguente abbandono di molti terreni agricoli, inoltre l'evoluzione in atto nelle zone montane ha ridotto notevolmente il ruolo dell'agricoltura di sussistenza, basata sulla produzione per autoconsumo, a vantaggio delle colture più produttive e redditizie.

Pascoli

Nella parte più alta del territorio, compresa tra 1400 e i 2173 m s.l.m. troviamo le aree destinate a pascolo vero e proprio, dove la monticazione si svolge per circa 90 giorni nel periodo estivo.

La produttività di questi pascoli non è uniforme, poiché dipende dal carico di bestiame e dalla superficie pascolabile.

I comprensori pascolivi sono tre: Chaléby, Lechy e Florencière

Nella Comba di Florencière si trovano i pascoli di Alette, Chamerod, Sechod, Les Rapailles, Preilles, Planes, Vacheresse, Chavod e Cénevé.

Il vallone di Deché é caratterizzato dai pascoli di Chauvay, Edoyane, Cré, Brunier, Clavè, Seyvaz, e Valchourda.

Nel vallone di Chaléby sono presenti i pascoli di Vignola, Rion damon, Marchaussy, Ranconne, Brevaz, Fontin, Méan, Pléoles, Champ Vert, Chaléby, Champanement.

Incolti produttivi

Sono aree a carattere solitamente marginale che nel Comune in questione si sviluppano principalmente tra il bosco e il prato pascolo. Sono superfici caratterizzate solitamente da pendenza accentuate o da forme sfrangiate che un tempo erano coltivate e/o pascolate ed oggi appaiono in stato di abbandono con macchie di rosa canina, di ontano verde e di betulla, quest'ultima in parte allo stadio di novellato ed in parte allo stadio di perticaia.

Boschi

Le diverse tipologie forestali presenti nel territorio del Comune di Quart sono di seguito così descritte:

Boschi misti di conifere

Sono popolamenti presenti alle quote intermedie e superiori del territorio. Si tratta di boschi misti di conifere, composti dall'abete rosso che, nonostante i pesanti tagli eseguiti in passato, forma i soprassuoli migliori da un punto di vista produttivo; misto al larice e al pino silvestre.

Nella fascia altimetrica compresa fra i 1900 e i 2300 m s.l.m., vegeta allo stadio arboreo in netta prevalenza il larice (*Larix decidua*) e pochi pini cembri (*Pinus cembra*) nelle vallecole più fresche.

Bosco misto di conifere e latifoglie

Si tratta di formazioni diffuse soprattutto nel fondovalle e a quote fino a 1400 m s.l.m..

Tra la fascia altimetrica compresa fra la Dora Baltea e la quota dei 1000 m s.l.m., prevalgono le latifoglie; nelle zone esposte a sud è nettamente prevalente la roverella (*Quercus pubescens*), mentre nelle zone di impluvio più fresche vegetano il frassino (*Fraxinus excelsior*), il castagno (*Castanea sativa*), il tiglio (*Tilia cordata*), l'ontano bianco (*Alnus incana*), l'ontano nero (*Alnus glutinosa*), il pioppo tremolo (*Populus tremula*), il salicione (*Salix caprea*).

Nella fascia altimetrica compresa fra i 1000 e i 1400 m s.l.m. prevale, accompagnato da latifoglie rustiche, il pino silvestre (*Pinus silvestris*), mentre nelle posizioni più fresche in esposizione Est o Nord-Est vegeta ancora in percentuale ridotta l'abete bianco (*Abies alba*), misto ad acero (*Acer pseudoplatanus*) e frassino.

Nelle proprietà comunali a monte del castello di Quart vegetano in buone condizioni, all'interno di un popolamento di roverella, la robinia (*Robinia pseudoacacia*), il pino nero (*Pinus nigra*) e il cedro (*Cedrus deodora*), specie inserite artificialmente da diversi anni.

4.3.2 - Analisi dei valori naturalistici di tipo agro silvo pastorale

4.3.2.1 - Siti di specifico interesse naturalistico (art. 38 PTP)

Per quanto concerne i siti di specifico interesse naturalistico, il PTP individua sulla base di specifiche analisi valutative, un insieme di "siti di specifico interesse naturalistico" meritevoli di specifica tutela (comma 1 e 2), predisponendo inoltre che altri luoghi valutati d'interesse naturalistico vengano conservati e tutelati (comma 3).

Nello specifico riguardano:

- ◆ i siti d'interesse naturalistico nazionale o comunitario (comma 1), come tali riconosciuti dai competenti servizi regionali e indicati nelle tavole di piano;
- ◆ le strutture geologiche, i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide indicati dal PTP (comma 2), stabilendo altresì che gli strumenti urbanistici possono integrare tali beni naturalistici.
- ◆ altri siti e risorse, non esplicitamente indicati dai suddetti piani ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, quali i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascare permanenti e le grotte (comma 3).

In questi ambiti, il PTP definisce una serie di limitazioni ed esclusioni che riguardano gli interventi edilizi e infrastrutture, l'accesso e la circolazione motorizzata, le attività agricole non tradizionali, la caccia e l'asportazione di vegetali o minerali (comma 4). Ulteriori indicazioni, ai fini di tutela, ripristino o ricostituzione, sono definite dal PTP nelle schede delle unità locali.

Il territorio del Comune di Quart possiede i seguenti siti di specifico interesse naturalistico sottoposto alla tutela definita dall'articolo 38:

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA O NAZIONALE

Nel quadro legislativo comunitario riveste un ruolo di fondamentale importanza la Direttiva 92/43/CEE, denominata Habitat. Gli allegati della Direttiva individuano specie e

habitat di importanza prioritaria per la cui conservazione si prevede la creazione di una rete ecologica europea chiamata Natura 2000.

Tali siti sono oggetto di conservazione ai sensi del comma 1 dell'art. 38 del N.A. PTP, in particolare sul territorio del Comune di Quart è presente la "**Zona Umida Les Iles di Saint-Marcel**" SIC/ZPS identificata con il codice **IT1205070**.

L'area ha notevole importanza nel contesto valdostano, in quanto costituisce uno degli ultimi ambienti idonei ad ospitare un'avifauna legata ad ambienti umidi lungo il corso della Dora Baltea.

L'area si è costituita da un ambiente ripario in parte trasformato dall'attività antropica; infatti, l'originaria depressione occupata da un meandro del fiume è stata interessata da attività di escavazione che hanno contribuito a formare due laghi ed un sistema di stagni risultanti dalla confluenza di un braccio abbandonato della Dora Baltea e del torrente Saint-Marcel.

La zona oltre ad una notevole valenza faunistica riveste anche interesse botanico: sono, infatti, presenti rare specie acquatiche come *Potamogetum densus* L., *Potamogeton berchtoldii* Fieb. e *Ranunculus trichophyllus* Chaix. Sulle rive degli stagni e dei laghi è presente una ricca vegetazione elofita dominata da *Phragmites australis* (Cav.) Trin. Sono, inoltre, presenti formazioni arbustive prossime alla zona acquitrinosa a *Salix purpurea* L. e *Salix caprea* L., e giovani esemplari arborei di *Salix alba* L., *Alnus incana* (L.) Moench. e *Populus alba* L. mentre più distante oltre alle specie forestali suddette compare anche il *Populus nigra* L.

SITI E BENI NATURALISTICI INDIVIDUATI DAL PTP

Sul territorio del Comune di Quart non presenti beni di cui al comma 2 dell'art. 38 N.A. PTP, ossia individuati dal PTP stesso, come di seguito evidenziato:

Siti di interesse faunistico posto a quota inferiore a 1200 m. Habitat idonei a specie rare o in forte contrazione - F:

- *Château de Quart: pareti rocciose, interesse faunistico, paesaggistico, archeologico (F7)*

Beni puntuali di specifico interesse naturalistico - N:

- *Ville-sur-Nus: popolamento relitto di faggio, stazione più interna della regione sul versante destro della valle centrale; pochi esemplari su balze rocciose in esposizione est di vallone minore (interesse forestale) (N9)*
- *Torrent de Bagnère: popolamenti di ontano nero (importanza forestale) (N9)*

ALTRI BENI NATURALISTICI

Sul territorio del Comune di Quart sono stati individuati altri beni naturalistici di cui al comma 3 dell'art. 38 N.A. PTP. Si tratta di altri siti e risorse, non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno e degni di tutela a fini scientifici, didattici, educativi e di pubblico godimento; in particolare:

- *Area umida Marais (FV1)*

Piccola zona umida caratterizzata dalla presenza di canneto di *Phragmites australis* (Cav.) Trin, alimentata dalle acque provenienti dagli scoli di alcuni canali irrigui, in cattivo stato di conservazione.

- *Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso Tsantì de Maillod (PN1)*
- *Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso il Monastero (PN2)*
- *Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso Valenzana (PN3)*
- *Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso Eclou (PN4)*
- *Rock Glaciers presso Becs de Fana (PN5)*
- *Rock Glaciers presso Collet (PN6)*
- *Effetti della Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) nei pressi di Vollein (SG) (GM1)*
- *Effetti della Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) nei pressi di Vollein (SG) (GM2)*
- *Zona carsica di Plan Piscina (CA) (GM3)*

Infine, sul territorio comunale di Quart sono censiti quattro alberi monumentali, ai sensi della L.R. 21.08.1990 n. 50 e precisamente:

- *Château de Quart: Acer campestre L. (S003)*
- *Château de Quart: Fagus sylvatica L. (S004)*

L'Acero campestre ed il Faggio vegetano nel giardino posto a sud-ovest del Castello di Quart, fuori dalle cinta murarie, presso un'antica vasca d'irrigazione perfettamente conservata.

L'Acero è stato dichiarato monumentale per rarità, portamento e caratterizzazione del sito. Esso presenta una circonferenza di cm 194, un diametro di cm 62, un'altezza di m 15 ed un'età di circa 120 anni.

Il Faggio è stato dichiarato monumentale per l'unicità e caratterizzazione del sito, vicino al maniero e fuori dalla zona di naturale diffusione di questa specie in Valle d'Aosta. Esso presenta una circonferenza di cm 333, un diametro di cm 106, un'altezza di m 26 ed un'età di circa 20 anni.

- *Località Planeville (Chiesa parrocchiale): Tilia spp. (S005)*
- *Località Porsod: Pinus sylvestris (S006)*

4.3.2.1.1 – *Strutture geologiche, siti di interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, sorgenti minerarie*

All'interno del territorio comunale sono state individuate forme di particolare pregio naturalistico, alcune anche inserite anche nella lista dei geositi valdostani pubblicata sul sito web della Regione Valle d'Aosta.

- Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) nei pressi di Vollein: area di Vollein, conosciuta per la presenza della Necropoli, presenta ulteriori motivi d'interesse legati alla presenza dei curiosi ammassi rocciosi che emergono dal terrazzo di Grand Plan, talora ancora integri ma smembrati da enormi fratture, come quella che isola l'enorme lama di roccia percorsa da alcune vie d'arrampicata sportiva, ma a tratti talmente disarticolati da sembrare accumuli di detrito di falda, con blocchi ciclopici che assumono spesso singolari forme di guglie e spuntoni (settore sud-orientale dell'area). Il modellamento di tali forme, successivo all'azione di esarazione della grande glaciazione wurmiana, comunque morfologicamente ancora evidente (dosso montonato, massi erratici), è di origine gravitativa, legato all'evoluzione del vasto movimento di Deformazione Gravitativa Profonda che investe tutto il versante della collina di Quart, mostrando però soprattutto in questo settore i suoi effetti più spettacolari. Questo fenomeno, causato con tutta probabilità dalla presenza, sia in superficie che in profondità, di litotipi assai poco tenaci quali i calcescisti, ha portato al lento collasso di intere porzioni di versante, con lo smembramento di enormi volumi rocciosi, di cui le grandi fratture beanti (trenches) sono inequivocabili indizi. A Vollein, oltre agli esempi già citati, una ulteriore serie di fratture coinvolge per decine di metri le pareti rivolte verso valle, sul ciglio del terrazzo e, dove il grado di disarticolazione della roccia aumenta, si arriva al suo completo smembramento in caotiche distese di enormi blocchi, come quelli osservabili al margine meridionale dell'area perimetrata.

Il sito è quindi estremamente rappresentativo dell'azione combinata di due agenti morfologici sul territorio, prima il modellamento glaciale ed in seguito gli effetti di una DGPV e, a questa indubbia valenza didattica, unisce pregevoli aspetti di carattere scenico-paesaggistico, legati alle sue forme curiose e spettacolari. E' stato infatti classificato tra i "geositi" della Valle d'Aosta, e quindi inserito dall'Amministrazione Regionale in quella lista di forme geologiche e morfologiche del territorio oggetto di tutela e valorizzazione.

- Rock glaciers ai piedi dei Becchi di Fana e della Becca d'Aveille: nelle conche ai piedi delle due cime suddette, sono stati riconosciuti dei piccoli Rock Glaciers, resti degli antichi apparati glaciali di

circo che occupavano questi luoghi. I rock glaciers sono strutture geomorfologiche di facies periglaciale comprese in aree esterne al limite delle nevi permanenti e caratterizzate dalla completa fusione estiva della neve. Sono costituiti da accumuli detritici allungati e lobati, ben rilevati rispetto all'area circostante, con sponde acclivi ($< 35^\circ - 40^\circ$) che formano delle caratteristiche creste. Nei Rock Glaciers in questione, creste e lobi sono ormai poco evidenti, segno che le due strutture sono del tutto prive di attività e solo più soggette all'azione del rimodellamento. Questo è più marcato alle pendici della Becca d'Aveille, dove i resti glaciali sono situati a quota più bassa (circa 2300 m.s.l.m.) e quindi già parzialmente colonizzati da vegetazione arbustiva e qualche pianta ad alto fusto. Meglio conservata è invece la struttura che occupa l'appartata conca ai piedi dei Becchi di Fana, situata a circa 2600 m.s.l.m., facilmente distinguibile dal detrito di falda circostante in quanto ben rilevata rispetto ad esso, ed ancora caratterizzata da alcune dorsali allungate secondo la direzione di scorrimento del ghiaccio.

- Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana: la fascia pedemontana del territorio comunale è ricca di morfologie relitte risalenti all'ultima glaciazione di età wurmiana, costituite da corpi morenici di varia forma e piccoli dossi di roccia montonata. Gli esempi migliori si concentrano nella zona circostante il monastero, dove spicca in particolare il grande accumulo morenico situato lungo il corso del torrente Roveyretaz, che separa nettamente i nuclei frazionali di Valensanaz e Cort, quest'ultimo in comune di Saint Christophe. La forma allungata della morena, disposta trasversalmente rispetto all'asse vallivo principale, porterebbe a ritenerla un argine laterale di un apparato glaciale tributario discendente dalle falde del Mont Mary; in realtà, il vasto corpo d'accumulo potrebbe avere un'origine simile a quella della Côte de Gargantua di Gressan, con cui peraltro è del tutto confrontabile in quanto a morfologia e posizione, rappresentando quindi un lembo relitto di un vasto conoide fluvioglaciale, alimentato dagli scaricatori dello stesso apparato glaciale sovrastante. A questa stessa origine potrebbe essere attribuita anche la tondeggiante collinetta morenica sovrastante il monastero, che sembra possedere una buona continuità morfologica con il grande corpo d'accumulo adiacente. E' probabile invece che i due piccoli dossi individuati a sud di Località Porcheroulaz siano forme di modellamento, ovvero affioramenti di roccia montonata spianati dal processo di esarazione del ghiacciaio della valle principale.

Sempre lungo la fascia pedemontana, ma poco più ad Est, a monte della fraz. Duclos, è stata individuata un'altra pregevole forma d'accumulo di origine glaciale, costituita da una piccola dorsale, simile ad una morena, disposta anch'essa trasversalmente rispetto all'asse vallivo principale. Situata alla sommità dei terrazzi glaciali di questo tratto vallivo, dove questi si raccordano con il versante sovrastante, la sua origine è di attribuzione incerta, anche se pare probabile si tratti di una morfologia relitta di un argine morenico laterale, anch'esso messo in posto da un ghiacciaio tributario di quello principale.

Scarpate di depositi glaciali in località Plantaz: sul fronte di scavo della cava abbandonata in loc. Plantaz, a monte del bivio per Chétoz lungo il vecchio tracciato della S.S. n°26, si osserva una potente successione di depositi glaciali di fondo, legati geneticamente al ghiacciaio della valle principale, e di depositi glacio-lacustri e fluvio-glaciali di ritiro, costituiti da sequenze stratificate di ghiaie, ghiaie minute e sabbie, con subordinati massi. L'intera sequenza è deformata da una piega pluridecametrica con piano assiale immergente verso Nord di circa 30° , ed i suoi strati, magnificamente esposti a monte della sede stradale, raggiungono un'inclinazione massima di 70° . Si ritiene che tali deformazioni, abbastanza rare in questo tipo di depositi, siano state prodotte dalla pressione della massa glaciale durante una temporanea fase di riavanzata e di conseguente espansione laterale, e sono perciò definite di natura glacio-tettonica.

4.3.2.2 Aree di valorizzazione naturalistica (art. 39 PTP)

Sul territorio del Comune di Quart è presente la Riserva Naturale Les Iles, così come indicato all'art. 39, comma 1, lettera g del PTP. La Riserva coincide con il SIC/ZPS identificata con il codice

IT1205070 “Zona Umida Les Iles di Saint-Marcel” di cui si è detto al paragrafo precedente della presente relazione.

I problemi di conservazione di quest'area sono essenzialmente legati alle diverse forme di antropizzazione che la interessano, quali la vicina autostrada, la presenza di un grande impianto di trattamento di inerti e la relativa pista di accesso che attraversa l'area in zona sud, un'area di sosta che consente l'accesso agli autoveicoli tra i due laghi, la presenza di comitive e gruppi a cavallo o in bicicletta che disturba le specie nidificanti.

4.3.2.2.1 - Aree di pregio naturalistico non individuate dal PTP

Zona carsica di Plan Piscina

Alla testata del vallone di Breva, ai piedi del col de Chaleby, il terrazzo di Plan Piscina mostra evidenze morfologiche abbastanza chiare della presenza di attività carsica. Gli indizi di tale fenomeno sono innanzitutto geologici, dettati dalla presenza in loco di rocce sedimentarie mesozoiche, costituite da litotipi facilmente solubili quali dolomie e calcari di vario tipo, che in questa zona affiorano lungo una fascia abbastanza continua estesa dalle pendici dei denti di Vessona ai colli Chaleby e Salvé, fino alla Cima Bianca nell'alta Valle di Saint Barthélemy. Il terrazzo presenta una depressione più evidente nel tratto di raccordo con il versante sovrastante, occupata da un'estesa zona acquitrinosa, e una serie di dossi più rilevati punteggiati da piccoli avallamenti e depressioni chiuse, del tutto simili a doline ed inghiottitoi, che rendono la morfologia del luogo alquanto caratteristica. Poco a valle di queste, oltre il margine meridionale del terrazzo, una zona superficialmente imbibita, ricca di risorgive, consente una rapida riemersione delle acque di infiltrazione, probabilmente lungo un orizzonte di contatto tra la fascia sedimentaria, di modesta estensione, ed i sottostanti, assai tenaci Gneiss d'Arolla. Non è escluso tuttavia che alcuni circuiti sotterranei si sviluppino molto più in profondità, andando ad alimentare risorgive poste decisamente più a valle.

4.3.2.3 Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 PTP)

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico delimitate in seguito a specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP, sono tutelate, per interventi su di esse, dalle leggi nn. 1089 e 1497 del 1939.

Queste aree sono soggette alle seguenti limitazioni:

- ◆ divieto di edificazione o di realizzazione di infrastrutture se non di unica pertinenza agricola che possano concorrere ad una riqualificazione ambientale nello specifico interesse dell'area;
- ◆ conservazione, mantenimento o ripristino, se possibile, degli elementi costitutivi il sistema insediativo tradizionale quali sentieri, percorsi, rus, filari, vergers, ecc.; terrazzamenti artificiali, manufatti antichi, elementi naturali e segni della parcellizzazione fondiaria per le aree coltivate a vigneto;
- ◆ applicazione dell'art.36 del PTP per gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale;
- ◆ applicazione dell'art.37 del PTP per i beni culturali isolati.

L'individuazione delle aree di specifico interesse archeologico avverrà in sede di pianificazione locale o della struttura regionale competente e vi saranno ammessi solo interventi riqualificativi dell'esistente; ogni scavo o lavorazione non superficiale dovrà essere autorizzato dalla struttura predetta.

Nel territorio comunale sono presenti numerose aree soggette a suddetto articolo:

- Fornaille (PTP P79)
- Castello (PTP P79 e A95)
- Verney – Castello (PTP P79)
- Villaggio dell'età del bronzo ferro (PTP A95 e PTP P79)

- Massuc (PTP P79)
- Monta' (PTP P78)
- Gran Plan (PTP P78)
- Vollein (PTP A92 e PTP P78)
- Villaggio e necropoli del neolitico presso Vollein (PTP A78 e PTP P78)
- Villaggio e necropoli del neolitico (PTP A92)
- Villaggio dell'età del bronzo ferro (PTP A93).
- Necropoli dell'età del bronzo ferro (PTP A94).
- Pascolo e lago nei pressi di Plan Piscina (PTP L131)

4.3.3 - Analisi del settore agricolo

Premessa

Al fine di definire le caratteristiche strutturali delle aziende agricole presenti nel territorio del Comune di Quart ci si riferisce ai dati del 5° Censimento generale dell'agricoltura pubblicati dall'ISTAT. Le informazioni così ottenute sono il risultato dei dati contenuti nei questionari aziendali raccolti dall'ISTAT a partire da giugno 2001, confrontati anche con i dati del censimento precedente del 1990. Altri dati sulle aziende agricole sono stati messi a disposizione del Comune dall'Assessorato Regionale Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione Civile.

Con questi dati è possibile avere un quadro di riferimento, sufficientemente chiaro, sullo stato attuale del settore agricolo e sulla sua evoluzione ai fini della pianificazione territoriale. *Il PTP infatti evidenzia nelle sue strategie di sviluppo quale obiettivo prioritario uno sviluppo sostenibile e durevole che per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, si propone di vincere i fattori di marginalizzazione che l'hanno duramente penalizzata e continuare ad esercitare il suo insostituibile ruolo ambientale, puntando sulla qualità e su innovazioni ecologicamente orientate.* Le analisi valutative operate per il PTP hanno messo in evidenza come nell'ultimo secolo si è avuto un notevole degrado del paesaggio agrario, in parte riferibile a processi d'abbandono e in parte dovuto all'avanzata dell'urbanizzazione. Quest'ultimo fattore, non è stato adeguatamente controllato dai piani urbanistici, le cui previsioni insediative ed infrastrutturali intaccano diffusamente le aree agricole.

L'adeguamento del PRGC al PTP intende arrestare questo processo di progressivo depauperamento del territorio agricolo in quanto si ritiene che le attività agro-forestali abbiano non solo un notevole interesse ambientale e paesistico ma soprattutto economico-produttivo, di basilare importanza nell'assetto urbanistico e territoriale di tutta la regione. Sono quindi considerate risorse fondamentali per le attività agro-forestali:

le aree agricole ben accessibili e poco acclivi e le colture agricole specializzate (frutteti, vigneti);

i pascoli sottoposti a discipline differenziate per modalità di intervento di carattere manutentivo o riqualificativo, a seconda delle condizioni ambientali complessive;

i boschi sottoposti ad azioni di conservazione e manutenzione diversificate in funzione del valore paesaggistico, idrogeologico e selvicolturale nonché della loro localizzazione.

Gli indirizzi del Piano sono complessivamente orientati:

- ◆ alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo e le condizioni di vita delle comunità locali;
- ◆ a conservare i paesaggi agrari e il relativo patrimonio naturale;
- ◆ a migliorare le condizioni dell'attività connessa alla conduzione degli alpeggi;
- ◆ a migliorare il patrimonio forestale.

Tali indirizzi si esplicano in primo luogo in norme di salvaguardia delle aree agricole e forestali, tentando soprattutto di evitare la loro trasformazione per altri usi, con severi obblighi di verifica, in sede di formazione o adeguamento dei piani urbanistici locali, degli "equilibri funzionali" tra usi agricoli e non. Spetta altresì agli strumenti urbanistici comunali delimitare le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole e specificarne la disciplina dell'edificabilità a fini

agricoli, le possibilità di riuso delle aree e degli impianti agricoli abbandonati, l'individuazione dei pascoli suscettibili di riqualificazione (anche con potenziamenti infrastrutturali), l'esatta delimitazione delle aree boscate soggette a vincolo d'inedificabilità e ad altre misure cautelative.

In questa fase di adeguamento del piano regolatore comunale di Quart al PTP si cercherà di dare concreta attuazione a questi indirizzi.

4.3.3.1.- Analisi aziendale DATI ISTAT:

Alla data del Censimento generale dell'agricoltura (22/10/2000) sono state rilevate a Quart 225 aziende agricole, zootecniche e forestali, con superficie totale pari a 6559,91 ettari, di cui 3241,76 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 124 unità (-35,53%) a fronte di riduzioni della superficie totale per 281.39 ettari (-4%) e della SAU per 488,35 ettari (-13,09%).

Rispetto ai dati medi regionali la diminuzione del numero di aziende risulta di poco superiore (-35% rispetto A -28% del totale regionale) mentre la riduzione di superficie totale è stata inferiore (4% contro il 5,2% regionale). Anche la SAU è diminuita solo del 13% contro una media regionale del 26,3%.

STRUTTURA DELLE AZIENDE

In una prima analisi si considera la distribuzione delle aziende per classe di superficie totale ovvero suddivise secondo la loro estensione. Confrontando i dati dei due censimenti del 1990 e del 2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE										
ha	Senza sup	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	totale
1990	-	56	56	96	80	29	18	2	12	349
2000	-	45	39	60	43	19	8	1	10	225

TOTALE REGIONALE (ha)									
1990	903,06	2.261,7	8.819,6	11398	9.537,8	9.990,9	9.720,6	148700	201.332
2000	767,05	1.693,9	5.798,9	7.436,7	6.863,4	5.974,7	6.124,6	156174	190.834

tabella 4

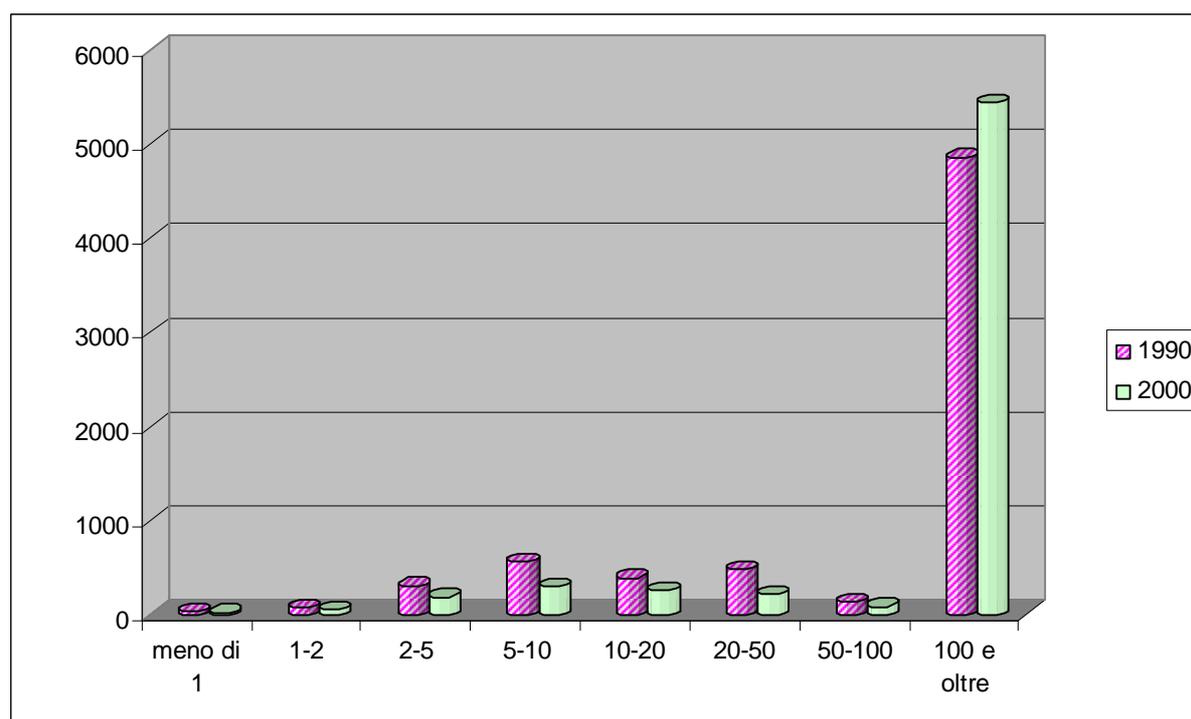


grafico 5

Dal confronto dei dati reperiti si evince un decremento delle aziende con il censimento del 2000. La prevalenza rimane per le aziende medio piccole (situazione del tutto analoga a quella regionale), nonostante la situazione delle aziende di dimensioni più elevate rimanga pressochè invariata, rispetto allo scorso decennio.

In seconda analisi viene considerata la distribuzione delle aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), ovvero si classificano secondo gli ettari che effettivamente utilizzano sempre confrontando i dati 1990/2000:

AZIENDE PER CLASSE DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)										
ha	Senza sup	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre	totale
1990	7	108	66	92	52	11	6	-	7	349
2000	1	75	41	56	28	12	2	2	8	225

TOTALE REGIONALE (ha)										
1990	417	3377	1738	2029	847	286	200	85	201	9180
2000	235	2681	1185	1310	561	242	114	75	192	6595

tabella 3

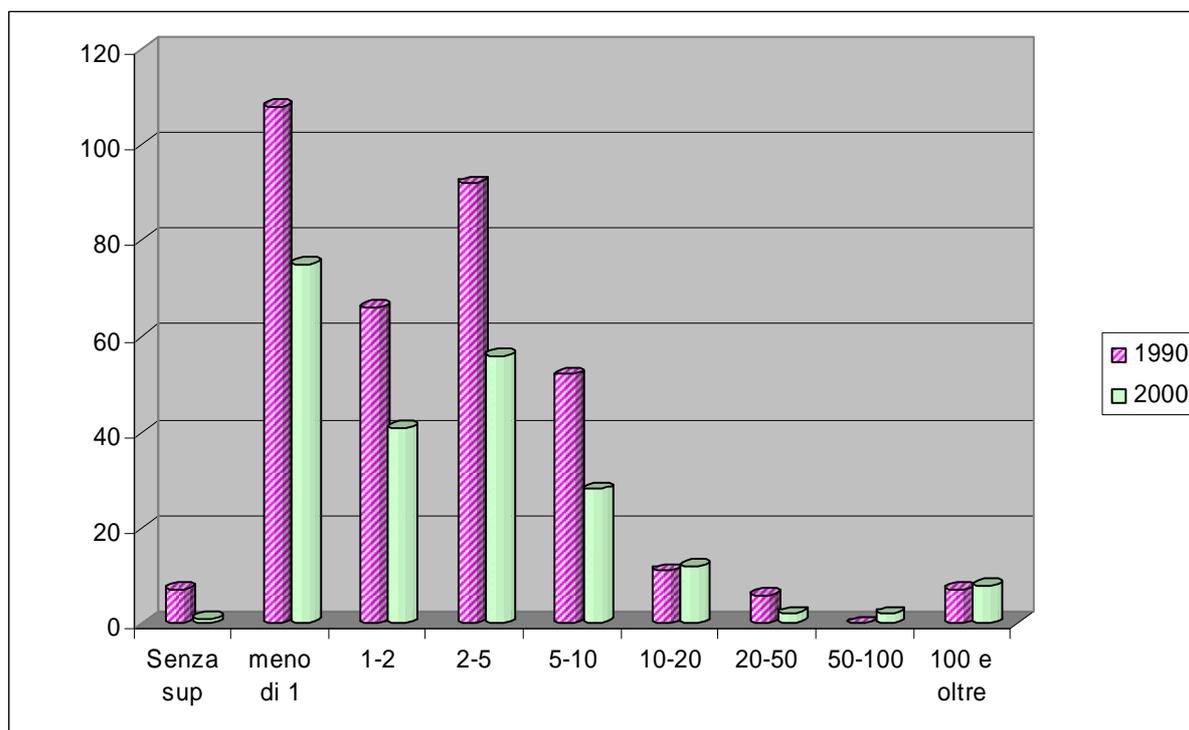


grafico 3

Anche dall'esame di questi dati si conferma quanto osservato in precedenza: nel Comune di Quart prevalgono le aziende medio piccole, infatti il 46% del totale hanno meno di 2 ettari SAU. Se si considerano tutte le aziende con meno di 5 ettari, la quota sale al 67%. Confrontando i dati del censimento del 1990, per la quasi totalità delle classi di SAU, emergono contrazioni fatta eccezione per le classi tra 10 e 20 ettari la classe massima: in entrambi i casi sussiste un aumento pari ad una unità. Nella classe compresa tra 50 e 100 ha nascono due nuove aziende.

Le riduzioni più significative si hanno nelle aziende con meno di 1 ettaro di superficie (da 7 a 1 azienda).

SUPERFICIE AGRICOLA

I dati seguenti differiscono da quelli ricavati dalla elaborazione della carta tematica, in quanto i dati ISTAT non considerano il fatto che le aziende possono far capo ad aree non situate nel territorio comunale esaminato ed inoltre non tutte le superfici agricole risultano necessariamente legate ad una conduzione imprenditoriale.

USO DEL SUOLO AZIENDALE

Le 141 aziende censite nel territorio del Comune di Quart hanno una tipologia di utilizzo del suolo, che si rammenta non necessariamente sviluppata nel Comune, così ripartita:

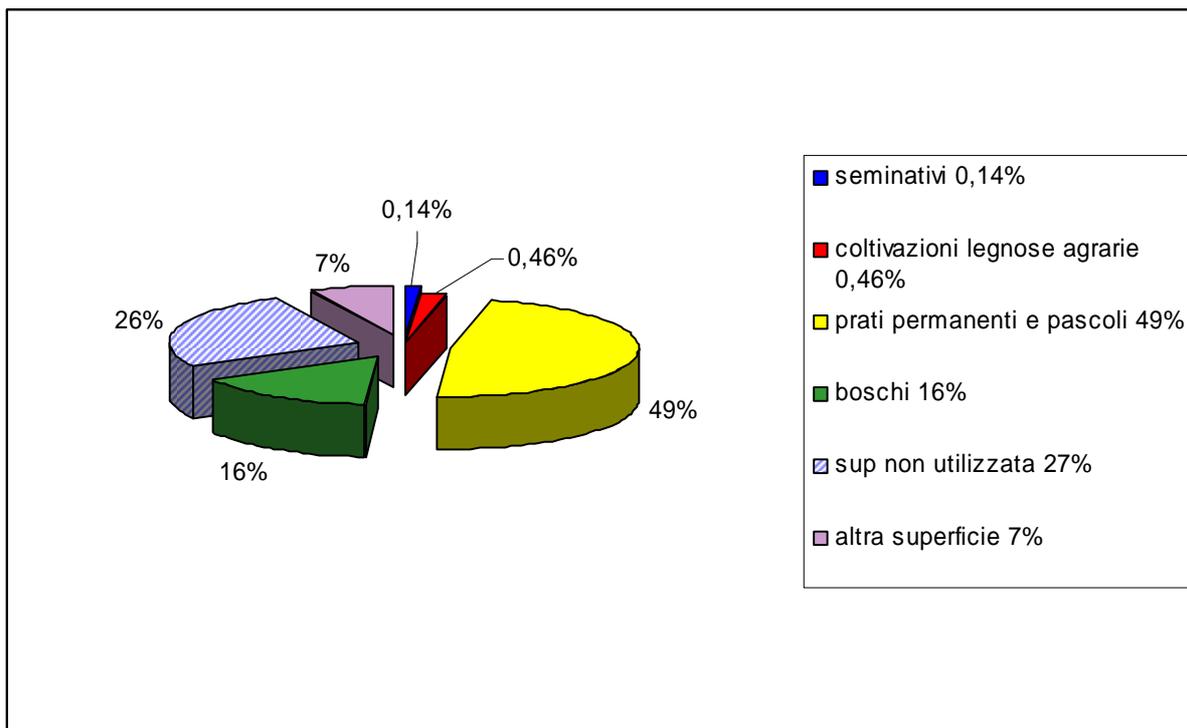


grafico 4

I seminativi, pur interessando il 54,5% delle aziende con terreni, rappresentano in termini di superficie interessata la forma di utilizzazione meno diffusa (0,28% della SAU e 0,14% della superficie totale). Rispetto al decennio precedente la superficie dei seminativi è diminuita (da 19,09 ha a 9 ha).

I prati permanenti e i pascoli coprono il 99% della SAU e il 49% della superficie totale. Rappresentano quindi il tipo di coltivazione più diffusa sul territorio. Rispetto al 1990 si registra un decremento della superficie investita a prati permanenti e pascoli (-13%), seppure contenuto rispetto alla forte riduzione del dato regionale pari a -26,4%.

Infine i boschi, la superficie agraria non utilizzata e altra superficie coprono complessivamente il 50% della superficie totale e in questo caso non si registrano significative modificazioni rispetto al censimento del 1990 i cui queste colture coprono circa il 45 % della superficie totale. Rispetto al trend regionale, invece, si denota un decremento.

STRUTTURA DELLE SUPERFICI AZIENDALI

La tabella n° 4 riporta gli ettari totali posseduti dalle aziende, mentre la tabella n° 5 quelli effettivamente utilizzati dalle stesse:

ha	superficie totale per classe di superficie (ha)								totale
	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	
1990	28,41	80,08	308,61	564,30	392,72	480,89	129,25	4857,04	6841,30
2000	24,62	57,16	188,19	295,50	253,18	213,14	87,05	5441,07	6559,91

	TOTALE REGIONALE (ha)								
1990	903,06	2.261,7	8.819,6	11398	9.537,8	9.990,9	9.720,6	148700	201.332
2000	767,05	1.693,9	5.798,9	7.436,7	6.863,4	5.974,7	6.124,6	156174	190.834

tabella 4

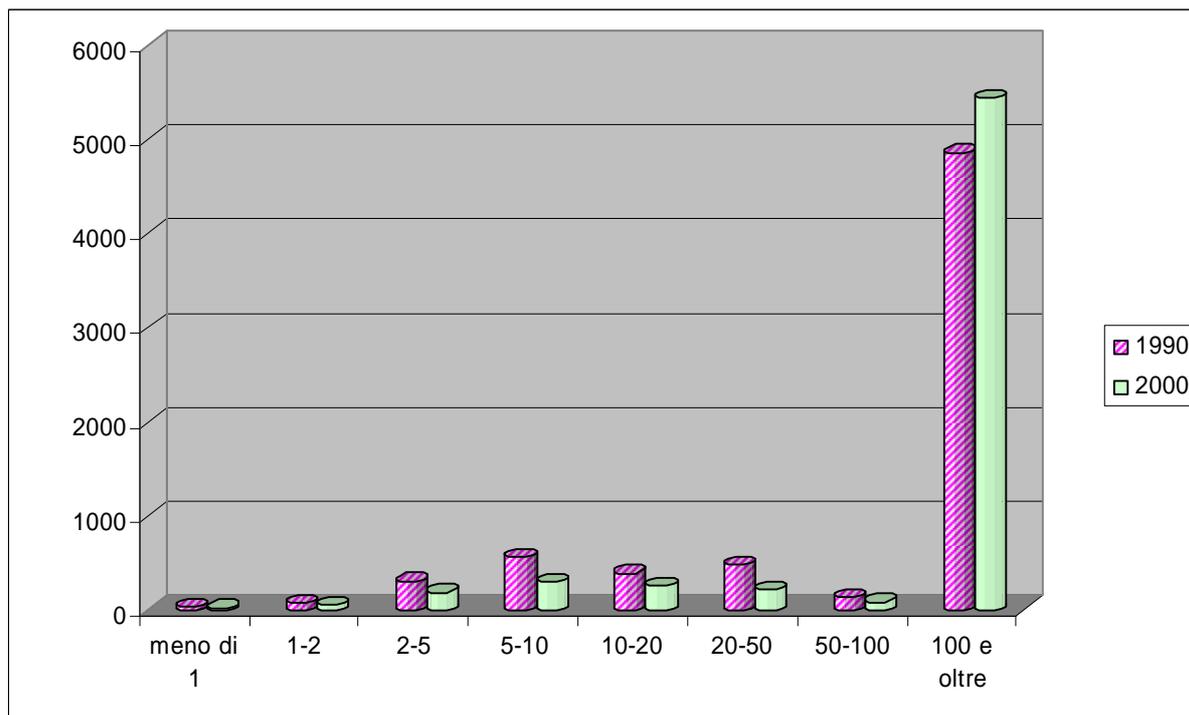


grafico 5

Dal grafico 5 si può osservare come le superfici legate ad aziende agricole siano in decremento ad eccezione della classe di superficie massima, con una concentrazione delle superfici, pari all' 83%.

	superficie agricola utilizzata (sau) per classe di sau (ha)								
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	totale
1990	56,41	92,29	3131,72	371,05	152,27	158,81	-	2585,56	3730,11
2000	36,44	58,72	180,76	188,58	171,93	61,52	149,28	2394,53	3241,76

	TOTALE REGIONALE (ha)								
1990	1490,2	2488,46	6492,20	5811,10	3904,36	6293,67	6088,78	64025,01	96593,8
2000	1202,7	1688,17	4156,49	3909,75	3320,66	3564,91	5237,42	48107,92	71187,9

tabella 5

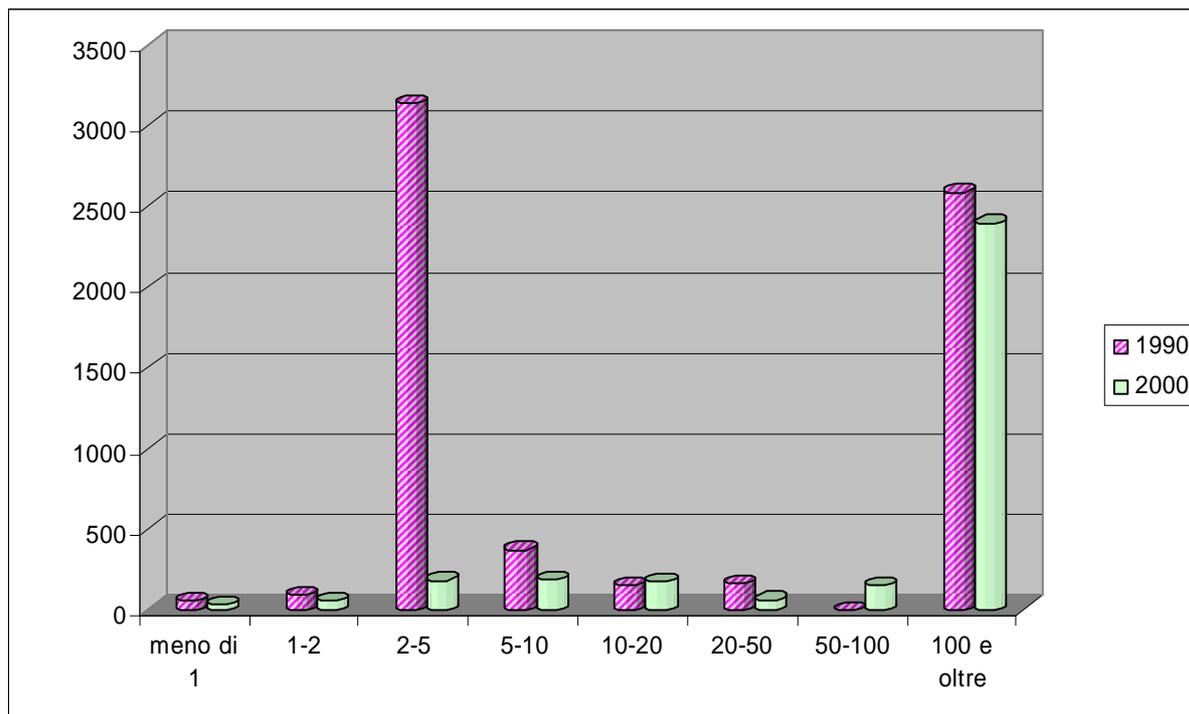


grafico 6

Anche questi dati mostrano un decremento generale, questa volta relativo alle superfici aziendali effettivamente coltivate, rispetto al censimento effettuato nel 1990. Le categorie che fanno eccezione sono le classi tra 10 e 20 ha, dove si verifica un lieve incremento di SAU rispetto al precedente censimento; le classi tra 50 e 100 ha che, nel censimento 1990, non sono state censite.

Per quanto concerne il censimento 2000, i dati delle tabelle 4 e 5 evidenziano come la superficie delle aziende con meno di 5 ettari sia pari al 1,25% della superficie totale e al 3% della SAU, mentre, nelle classi di maggiore estensione (oltre i 20 ha), il basso numero di aziende censite (8,4% del totale) corrisponde ad elevate quote di superficie totale (87%) e di SAU (80%). In particolare le aziende di 100 ettari ed oltre di SAU, pur rappresentando solo il 3,5% del totale, coprono l'83% della superficie totale e il 74% della SAU.

FORMA DI CONDUZIONE

Le aziende appartenenti al Comune di Quart sono caratterizzate da terreni di proprietà in una percentuale pari al 66%. Le forme di conduzione rispecchiano una realtà largamente diffusa in Valle d'Aosta, cioè quasi tutte le aziende risultano a conduzione diretta del coltivatore (223 su 225) e 2 sole aziende hanno conduzione con salariati. Per quanto riguarda la forza lavoro impiegata nel settore agricolo prevale nettamente la manodopera familiare che è pari al 95% del totale.

La quasi totalità delle aziende agricole di Quart (89,4%), infine, hanno un parco macchine di proprietà.

AZIENDE CON ALLEVAMENTO

Le aziende agricole che praticano l'allevamento in Comune di Quart risultano essere 99, pari al 44% del totale. Di queste 76 allevano bovini. Il confronto tra i dati dei due censimenti evidenzia quanto segue:

	DATI ISTAT	DATI ISTAT
	1990	2000
AZIENDE	114	76
CAPI BOVINI TOTALI	2437	2609
VACCHE	1083	1122
AZIENDE	11	11
OVICAPRINI	67	80
TOTALE AZIENDE CON ALLEVAMENTO	201	99

tabella 6

Dall'analisi del prospetto, per quanto concerne i dati ISTAT, il dato più interessante riguarda la riduzione del numero di aziende con allevamento (da 114 a 76) a cui si contrappone un incremento del numero totale di capi bovini allevati (da 2437 a 2609). Segno evidente che in zootecnica si sviluppano e si mantengono solo le medie e grandi aziende con significativi aumenti del numero medio di capi per azienda.

4.3.3.2.- Analisi aziendale: DATI REGIONALI

Nel Comune di Quart sono presenti 222 aziende agricole operanti per una superficie complessiva di 11202 ettari ed una SAU di circa 4955 ettari. Il dato più importante è tuttavia quello relativo alla SAU presente nel Comune che è pari a 1685 ettari ed è relativo a 185 aziende.

La ripartizione di queste aziende per classi di superficie agricola utilizzata è la seguente:

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) NEL COMUNE								
ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre
n° aziende	64	40	42	26	7	1	1	4

tabella 7

Questo dato sottolinea come nel Comune di Quart prevalgono le aziende medio piccole.

I dati regionali, riferiti alla SAU dichiarata, evidenziano nel Comune di Quart, la seguente ripartizione dell'uso del suolo:

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI QUART
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

	superficie in ha
bosco	301
cereali	0,6
fiori	0,03
frutta a guscio	1,8
frutteto	6,1
incolto	1195
multif. prato	2,1
ortaggi	0,5
orto familiare	4,2
pascolo fertile	131
pascolo magro	1122,737
patate	1,5
piante medicinali ed aromatiche	0,6
piccoli frutti	0,02
prato arborato	1,1
prato asciutto	11,3
prato irriguo	402
sup a riposo o in fase di sistemazione	1,3
seminativo	0,8
serra	0,1
vigneto	20,7
vivaio	5,5
tare	20,2
totale	3230,19

tabella 8

Raggruppando questi dati per qualità di colture omogenee, si ottiene la seguente ripartizione:

	superficie in ha	%
bosco	301	9,4
altre colture	13,85	0,4
colture specializzate	28,6	0,9
prati	416,5	13
pascolo	1253,7	39,1
incolto	1196,3	37,3
totale	3209,95	100

tabella 9

Confrontando i dati così ottenuti con quelli derivanti dalla carta di uso del suolo elaborata nell'ambito dell'adeguamento del PRGC al PTP si ottiene il seguente quadro:

	Dati della carta tematica (ha)	Dati regionali (ha)	delta (ha)
bosco	2298	301	1997
prato	564	416,5	147,5
Incolto produttivo	659	1196,3	-537,3
pascolo	231,4	1253,7	-1022,3
colture specializzate	27,9	28,6	-0,7
altre colture	4,2	13,85	-9,65

tabella 10

I dati della tabella 10 risultano essere una verifica tra la carta motivazionale di uso del suolo e le SAU dichiarate dalle aziende agricole censite nel Comune: i delta non dovrebbero risultare negativi in quanto la carta motivazionale prende in considerazione, oltre alla SAU dichiarata, tutte le proprietà agricole private e pubbliche non rientranti in detto censimento.

E' utile precisare, però, che la carta tematica di uso del suolo viene costruita secondo una classificazione di tipo agronomico, mentre i dati regionali tendono a far rientrare in un'unica categoria diverse classi agronomiche. Dalla sovrapposizione grafica delle due carte risulta infatti che ad un'unica categoria della carta regionale corrispondano più categorie della carta motivazionale (ad esempio gli incolti comprendono incolti e prateria alpina oppure i pascoli comprendono pascoli e prato-pascolo); questo spiega almeno in parte alcuni delta fortemente negativi.

AZIENDE CON ALLEVAMENTO

I dati della sottostante tabella riepilogativa sono il frutto del confronto tra i dati forniti dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali e la situazione in essere sul territorio comunale alla data odierna.

	2010
AZIENDE COMPLESSIVE	59
ESCLUSIVAMENTE ALLEVAMENTO BOVINI	41
ALLEVAMENTO BOVINI E OVICAPRINI	11
ESCLUSIVAMENTE ALLEVAMENTO OVICAPRINI	1
ESCLUSIVAMENTE ALLEVAMENTO EQUINO	1
CAPI BOVINI TOTALI	1880
VACCHE	1084
OVINICAPRINI	61

Per quanto riguarda la rappresentazione sulla carta motivazionale M3 delle aziende agricole, si è deciso di rappresentare esclusivamente quelle aziende in atto, i cui fabbricati presentano caratteristiche di razionalità, secondo gli standards espressi dall'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali, in grado di caratterizzare paesaggisticamente un determinato sito.

4.4 - AMBIENTE FAUNISTICO

4.4.1 Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico

Nella prima parte di relazione si vuole fornire un inquadramento generale del popolamento faunistico presente nel territorio del Comune di Quart. La seconda parte di relazione sarà invece dedicata all'esame di zone di protezione per la fauna o di altre aree oggetto di tutele specifiche.

L'analisi faunistica è riferita a singole unità ambientali, per quelle più significative (boschi e arbusteti, praterie alpine, balze rocciose ecc.) e per i centri abitati viene analizzato il popolamento di Mammiferi e di Uccelli evidenziando sia le specie presenti sia quelle che risultano potenzialmente idonee a vivere in ambienti di questo tipo.

4.4.1.1 Insediamenti urbani e aree strettamente limitrofe

Nelle aree che comprendono gli insediamenti urbani e nelle loro immediate vicinanze non si segnalano né per i Mammiferi né per gli Uccelli specie particolarmente rare o vulnerabili. Si tratta in genere di specie assai ubiquitarie, che si sono ben adattate al disturbo di origine antropico.

Il popolamento di micromammiferi è il solo che possa raggiungere un certo indice di densità ma con specie molto comuni. Le aree marginali agli insediamenti urbani possono essere utilizzati in maniera occasionale e con il solo scopo trofico da carnivori quali la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Mustela foina* e la Donnola *Mustela nivalis*.

Anche per quanto concerne l'avifauna si segnalano solo specie comuni, ben diffuse a livello regionale e poco sensibili.

4.4.1.2 Aree cespugliate a vegetazione xerica

Tali biotopi ospitano alcune rare specie di Uccelli e assai localizzate in ambito regionale quali Saltimpalo *Saxicola torquata*, Canapino *Hyppolais poliglotta*, Sterpazzolina *Sylvia cantillans* e Occhiocotto *Sylvia melanocephala*.

4.4.1.3 Boschi

Per i Vertebrati i boschi rivestono una notevole importanza in quanto costituiscono siti idonei per la riproduzione e l'alimentazione di molti animali; non a caso in questo tipo di ambiente troviamo un numero maggiore di specie rispetto ad altri biotopi.

I boschi di conifere ospitano le tipiche specie legate alla foresta di aghifoglie e ben diffuse a livello regionale quali: Cincia bigia alpestre *Parus montanus*, Cincia mora *Parus ater*, Cesena *Turdus pilaris*, Merlo dal collare *Turdus torquatus*, Venturone *Serinus citrinella*. Si segnala inoltre la presenza di un' interessante specie, il Gallo forcello *Tetrao tetrix*, presente nei versanti boscati della Croce di Fana, in particolare sul versante orografico destro del vallone di Seyvaz.

Per i mammiferi si segnala la presenza del Cinghiale *Sus scrofa*, del Capriolo *Capreolus capreolus*, del Cervo *Cervus elaphus*, della Lepre comune *Lepus europaeus*, della Volpe *Vulpes vulpes* e dello Scoiattolo *Sciurus vulgaris*.

4.4.1.4 Praterie alpine e formazioni rupicole

Si segnala la presenza del Camoscio *Rupicapra rupicapra* (dal Mont Faroma al Mont Mary lungo la cresta di confine con la Valpelline), della Lepre variabile *Lepus timidus*, dell'Ermellino *Mustela erminea*, della Marmotta *Marmota marmotta* presente in particolare sulle praterie alpine intorno agli alpeggi di Seyvaz, Valchourda, e Champs Panin. Per l'avifauna è da mettere in evidenza la presenza della Pernice bianca *Lagopus mutus* (parte alta della conca di Seyvaz e di Chaleby) e della Coturnice *Alectoris graeca*. Per quest'ultima specie si segnalano idonee aree di svernamento lungo il versante orografico destro dell'impluvio a nord del Castello di Quart, sui versanti settentrionali della Croix de Fana e lungo il versante a sud-est della Becca d'Avuille compreso il costone a monte del torrente St. Barthelemy tra Effraz e Arliod.

SITI DI INTERESSE FAUNISTICO SEGNALATI NELL'ALLEGATO 3 DEL PTP

Per quanto concerne gli aspetti avifaunistici si segnala in particolare la zona del Château di Quart:

- Pareti rocciose nell'impluvio del torrente a nord del Castello di Quart.

Si tratta di pareti rocciose in grado di ospitare specie animali di elevato interesse naturalistico e/o vulnerabili.

In tali siti occorre evitare infrastrutture a ridosso dei complessi di pareti ed in particolare in prossimità del ciglio superiore, posa di cavi aerei, attività alpinistica nel periodo gennaio-luglio.

Altre aree interessanti per l'avifauna

- Area Villefranche. Si tratta di una zona non protetta ma di rilevante interesse ornitologico. Nel sito è stata rilevata la presenza di un buon numero di specie di uccelli tra cui occorre segnalare: Upupa, Picchio verde, Picchio rosso maggiore, Tottavilla, Calandro, Stiaccino, Saltimpalo, Canapino, Sterpazzolina, Occhiocotto, Bigia grossa, Averla piccola, Zigolo nero, Zigolo muciatto e Ortolano.

Le aree cespugliate e a vegetazione steppica al di sotto dei 1200 metri di altitudine costituiscono ambienti localizzati in grado di ospitare specie animali di elevato interesse naturalistico e/o vulnerabili.

In tali siti occorre evitare l'asportazione di siepi e arbusti e la sostanziale riduzione delle praterie steppiche.

4.4.2 Zone di protezione della fauna

Le zone di protezione della fauna, presenti sul territorio regionale, sono costituite essenzialmente dalle oasi di protezione della fauna istituite per la tutela di alcune specie di Mammiferi e di Uccelli e dalle bandite di pesca relative all'ittiofauna.

Delle 30 Oasi di protezione istituite sul territorio regionale due di queste ricadono nel territorio del Comune di Quart.

Quart (numero)	Territorio regionale (numero)	Denominazione
n. 2	n. 30	Oasi di protezione della fauna

OASI DI PROTEZIONE LA GRANDA

Denominazione: Oasi di protezione Attualmente l'Oasi è stata trasformata in Area a caccia specifica
Comuni: Nus, Oyace, Bionaz, Torgnon, Quart e Valtournenche
Anno di istituzione: 1962
Estensione: 17.900 ettari
Localizzazione Il territorio interessato dall'Oasi può essere suddiviso in tre settori principali: <ul style="list-style-type: none"> - la sinistra idrografica della Valpelline a monte di Oyace - le testate della Valpelline e Valtournenche dalla Comba d'Orein al Plan Maison - la destra orografica dell'alta Valtournenche, compresa la conca del lago di Cignana
Peculiarità faunistiche dell'Oasi L'Oasi, estesa su una vasta superficie, presenta una buona parte del territorio con caratteristiche tipiche dei settori dell'orizzonte alpino con presenza di praterie e rocce a diversa esposizione oltre a detriti, nevai permanenti e ghiacciai. Ne derivano quindi ambienti estremamente adatti al Camoscio e allo Stambecco. La Marmotta risulta ben diffusa sul territorio dell'area protetta. Per quanto concerne l'avifauna va segnalata in particolare la presenza della Pernice bianca, del Gallo forcello e della Coturnice; per quest'ultima specie l'oasi include ambienti idonei relativamente poco estesi.

OASI DI PROTEZIONE DI FONDOVALLE

Denominazione: Oasi di protezione
Comuni: Aymavilles, Sarre, Jovencan, Gressan, Aosta, Charvensod, Saint Christophe, Pollein, Brissogne, Quart, Saint Marcel, Fenis, Nus
Estensione: 1726 ettari
Localizzazione Si tratta di un oasi di bassa quota posta su un ampio settore di fondovalle
Peculiarità faunistiche dell'Oasi L'Oasi, estesa su una vasta superficie antropizzata, ha come unica emergenza faunistica la zona umida di Les Iles, già tutelata come Riserva naturale regionale.

Anche per quanto concerne la protezione della fauna ittica sul territorio del Comune di Quart è presente un sito tutelato.

Quart (numero)	Denominazione	Territorio regionale (numero)	Localizzazione
n. 1	Bandite di pesca	n. 13	Les Iles

Riserve naturali regionali

Queste aree, tutelate ai sensi della Legge regionale n. 30 del 30 luglio 1991, fanno parte, con il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il Parco del Mont Avic, del sistema delle aree protette valdostano.

Nel Comune di Quart è stata istituita la Riserva naturale di Les Iles che si estende anche sul territorio dei comuni limitrofi (Nus, Saint Marcel e Brissogne).

Quart (numero)	Territorio regionale (numero)	Denominazione
n. 1	n. 9	Les Iles

La Riserva naturale è stata inoltre designata a Sito di Interesse Comunitario; si rimanda dunque al successivo paragrafo l'esame delle sue peculiari caratteristiche ambientali.

Aree di interesse comunitario

Nel quadro legislativo comunitario riveste un ruolo di fondamentale importanza la Direttiva 92/43/CEE, denominata Habitat. Gli allegati della Direttiva individuano specie e habitat di importanza prioritaria per la cui conservazione si prevede la creazione di una rete ecologica europea chiamata Natura 2000.

Nel Comune di Quart ricade n. 1 Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE

Quart (numero)	Territorio regionale (numero)	Denominazione
n. 1 SIC	n. 26 SIC	Les Iles
n. 1 ZPS	n. 5 ZPS	

Di seguito si riporta la scheda relativa nella quale si evidenziano le principali emergenze naturalistiche rilevate nell'area.

Codice e Denominazione del Sito Natura 2000: IT1205070 Zona umida di Les Iles di Saint Marcel
Comuni: Saint Marcel, Brissogne, Quart, Nus
Estensione: 35 ha
Localizzazione: La zona umida di Les Iles è posta lungo il margine orografico destro della Dora Baltea in un'area pressoché pianeggiante, ad una quota altimetrica di 530 m . Si tratta di un piccolo residuo di ambiente ripario, a testimonianza di quell'ambiente che un tempo occupava vaste superfici lungo tutta la piana alluvionale della Dora. Verso sud-est la zona è delimitata dalla presenza di un grande impianto per il trattamento di inerti, caratterizzato dalla presenza di accumuli di materiale di lavorazione.
Vegetazione: L'area è interessata da un clima continentale - steppico ed è caratterizzata da una notevole scarsità di precipitazioni: proprio nella zona di St. Marcel si registra infatti il picco di siccità regionale con soli 494 mm annuali di pioggia. Nonostante le piccole dimensioni, vi è una notevole varietà di microambienti, che danno vita ad associazioni vegetali inaspettatamente adiacenti: accanto ad una vegetazione legata alla presenza dell'acqua e tipica della pianura, vi sono infatti alcune specie proprie degli ambienti aridi o caratteristiche di quote più elevate. Arbusteti aridi - Questi non presentano una copertura continua, ma si dispongono a mosaico in formazioni limitate e sono stati in parte distrutti dallo spesso deposito di sabbie alluvionali. Le specie più rappresentate sono il Biancospino comune, la Rosa selvatica e l'Olivello spinoso. <u>Vegetazione pioniera erbacea su suoli alluvionali</u> - Ad ovest del lago piccolo tra la Dora e una piccola scarpata vi è un ambiente erbaceo poco evoluto che si è sviluppato su suoli alluvionali. Parte di quest'area è stata interessata da eventi alluvionali, che hanno ricoperto la vegetazione erbacea preesistente con uno strato sabbioso su cui ha di nuovo preso avvio il processo evolutivo con l'insediamento di vegetazione erbacea pioniera. <u>Ambienti sabbiosi</u> - Le varie alluvioni hanno portato nell'area una notevole quantità di sabbie fini, derivate dall'esondazione in parte della Dora Baltea, in parte del torrente Saint-Marcel. <u>Canneto</u> - Le rive dei laghi e gli stagni ad est del lago grande sono caratterizzati da specie tipiche delle paludi con una dominanza assoluta della Cannuccia di palude (<i>Phragmites australis</i>) con, in subordine, la Scagliola palustre (<i>Phalaris arundinacea</i>) e presenza sporadica della Lisca maggiore (<i>Typha latifolia</i>) e della rara Lisca minore (<i>Typha minima</i>), quest'ultima non più confermata. <u>Bosco misto idrofilo</u> - Copertura arborea dominante nell'ambito dell'area di studio è il bosco misto igrofilo la cui componente arborea è costituita soprattutto da Salice comune (<i>Salix alba subsp. alba</i>) in associazione con Pioppo nero (<i>Populus nigra</i>) e Ontano bianco (<i>Alnus incana subsp. incana</i>) con individui maturi misti a polloni di cedui invecchiati. <u>Prati coltivati falciati</u> (prato-pascolo) -Nella zona sud-occidentale della Riserva alcuni prati falciati interrompono la continuità del bosco, divenendo via via più frequenti fino a sfociare nella prateria continua dei prato-pascoli utilizzati per i campi da gioco degli sport tradizionali. <u>Incolto cespugliato</u> - In una zona a sud del lago grande l'abbandono delle pratiche colturali dei prati falciati ha portato ad un rapido instaurarsi tra lo strato erbaceo di rovi ed arbusti, con presenza di giovani Ontani, il tutto destinato ad evolversi in breve tempo in boscaglia. <i>Saliceti alluvionali a Salice bianco</i> - Nella zona orientale in un vecchio alveo della Dora adiacente all'Ontaneto, vi è un saliceto alluvionale a Salice bianco (<i>Salix alba subsp.alba</i>), dove il Salice rappresenta la componente arborea dominante. <i>Ontaneti alluvionali a Ontano bianco</i> - Nel settore orientale della Riserva dalle rive meridionali degli stagni fino alla Dora a sud del sentiero, si estende un ontaneto alluvionale a Ontano bianco (<i>Alnus incana subsp.incana</i>), con limitata presenza di Salice comune (<i>Salix alba subs. alba</i>), Pioppo nero (<i>Populus nigra</i>) e Pioppo bianco (<i>Populus alba</i>), variamente distribuiti, che forma un bosco fitto oggetto di antiche ceduazioni
Si riporta di seguito l'elenco delle specie floristiche di interesse conservazionistico: <i>Potamogeton berchtoldii Fieber</i>

Ranunculus trichophyllus Chaix s.str.

Groenlandia densa (L.) Fourr.

Iris sibirica L.

Epipactis palustris (L.) Crantz

Delle due ultime specie sopra elencate si riportano alcune brevi note sull'ecologia e sulla loro tutela.

Epipactis palustris (L.) Crantz - Poco frequente sulle Alpi e rara in Valle d'Aosta. Appartiene alla famiglia Orchidaceae e, seppur di modeste dimensioni, presenta fiori di grande bellezza; inoltre vivendo in ambienti umidi e paludi è in forte regressione per la bonifica di questi habitat. Protetta dalla L.R. 17/77, è indicata come specie Vulnerabile nella Lista Rossa Regionale.

Iris sibirica L. - Specie eurosiberiana, popola ambienti umidi in praterie, boscaglie e canneti. In Valle d'Aosta sopravvive in pochissime stazioni lungo la Dora Baltea, tutte poste in comune di Brissogne; queste sono fortemente minacciate da fenomeni di antropizzazione che portano anche al progressivo prosciugamento della falda, e quindi alla scomparsa delle condizioni ecologiche che permettono la sopravvivenza della pianta. Protetta dalla L.R. 17/77, è indicata come specie Vulnerabile nel Libro Rosso Nazionale e Gravemente Minacciata nella Lista Rossa Regionale.

Fauna:

La Riserva naturale di Les Iles rappresenta il più importante sito di sosta, in Valle d'Aosta, per gli uccelli acquatici. Questa area diventa di fondamentale importanza durante i passi ed in particolare nel periodo marzo-maggio.

Sono state segnalate, fra la sponda sinistra della Dora Baltea, l'autostrada, il ponte di St. Marcel fino al ponte di Villefranche, nel ventennio 1975-1994, ben 159 specie che rappresentano il 65% degli uccelli all'epoca segnalati per l'intero territorio regionale. (Bocca e Maffei, 1988).

Specie nidificanti certe: sono almeno 40; tra queste alcune risultano essere tipiche degli ambienti umidi (Tarabusino, Germano reale, Gallinella d'acqua, Folaga, Piro piro piccolo, Martin pescatore, Cannaiola, Cannaiola verdognola, Migliarino di palude, Corriere piccolo).

In particolare va precisato che la Folaga, la Gallinella d'Acqua e il Germano reale sono rimasti nell'area come nidificanti, ma in condizioni meno floride rispetto a 15 anni fa a causa della riduzione della vegetazione igrofila dei laghi. Va anche sottolineato che gli eventi alluvionali riducono per un determinato periodo la vegetazione sommersa e di conseguenza le potenzialità alimentari.

Il Corriere piccolo e il Piro piro piccolo nidificano su zone di greto emerso: in questo caso risulta di fondamentale importanza la tranquillità durante il periodo riproduttivo (fine marzo-luglio). Anche per il Martin pescatore, che nidifica su ripe scoscese, quasi verticali, il disturbo durante il periodo riproduttivo può avere gravi conseguenze.

Specie interessanti non legate ad ambienti acquatici. Queste specie sono assai localizzate in quanto legate a biotopi presenti sul territorio regionale su esigue superfici. Gli arbusteti presenti nell'area, molto limitati, ospitano il Saltimpalo, il Canapino, la Sterpazzola e l'Averla piccola e il Fanello, specie piuttosto localizzate sul fondovalle valdostano.

Dove la vegetazione arborea presenta alberi di grandi dimensioni o con cavità sono presenti Upupa, Torcicollo, Rampichino e Frosone.

Il margine settentrionale delle ampie praterie situate nel settore ovest dell'area, con copertura erbacea rada a carattere xerico, risulta potenzialmente interessante per specie quali la Calandrella, la Cappellaccia e il Calandro; ma la loro ridotta estensione e il notevole disturbo fanno sì che queste presenze siano osservabili solo durante le migrazioni e non siano stabili.

Elenco degli Uccelli abituali elencati nell' Allegato I della Direttiva 79/49/CEE:

Alcedo atthis, Anthus campestris, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyctora, Botarus stellaris, Calandrella brachydactyla, Chlidonias hybridus, Chlidonias niger, Circus aeruginosus, Egretta alba, Egretta garzetta, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Mergus albellus, Nycticorax nycticorax, Pandios haliaetus, Porzana parva, Porzana porzana, Tadorna ferruginea, Tringa glareola.

4.5. - AMBIENTE ANTROPICO

4.5.1. - Analisi della popolazione

4.5.1.1. - Evoluzione della popolazione.

POPOLAZIONE RESIDENTE		
Anni	Popolazione residente Dai censimenti	Incremento
1951	2.069	
1961	2.082	13
1971	2.021	-61
1981	2.156	135
1991	2.602	446
1995	2.838	236
1996	2.880	42
1997	2.918	38
1998	2.944	26
1999	3.090	146
2000	3.079	-11
2001	3.100	21
2002	3.187	87
2003	3.238	54
2004	3.263	25
2005	3.318	55
2006	3.456	138
2007	3.565	109

Dal 1951 al 2001, la popolazione della regione Valle d'Aosta, come quella della comunità montana Mont Emilius (a cui appartiene il comune di Quart), è in costante aumento. Attorno al 1971, tale crescita rallenta per poi riprendere a salire ad un ritmo sempre più rapido (6,70% tra il 1971-1981, 20,70% tra il 1981-1991, 19,10% tra il 1991-2001 cioè 1,91% all'anno, fino ad arrivare ad aumentare del 3,15% tra il 2006 ed il 2007).

- Principali parametri demografico-edilizi.

L'età della popolazione residente.

	2001	
0 a 5	153	5%
5 a 9	131	4%
10 a 14	163	5%
15 a 24	289	9%
25 a 34	469	15%
35 a 44	578	19%
45 a 54	445	14%
55 a 64	363	12%
65a74	287	9%
> di 75	225	7%
Totale	3103	100%

	comune 1991	comune 2001	regione 1991	regione 2001
famiglie n.	1058	1305	48092	53333
componenti per famiglia n.	2,5	2,37	2,40	2,22
abitazioni occupate (m2)	92754	114986	3911438	4355786
Numero di edifici e tipologia di utilizzo	utilizzati	992		44.695
	Non utilizzati		101	6.689
dimensione media delle abitazioni m2	83,5	81,59	73,0	82,07
stanze n.	4162	4858	185381	333721
superficie per abitante		37,18		36,82
indice di vecchiaia 60-64/15-19	104,6	114,54	132,8	148,63
anziani per bambino		2,86		3,52

Abitazioni ad uso abitativo per epoca di costruzione

prima del 1919	19/45	46/61	62/71	72/81	82/91	dopo il 1991	totale
377	123	143	145	274	233	200	1495

Bilancio demografico del Comune

	Popolazione al 1° Gennaio	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni -	Cancellati per l'estero -	Altri cancellati	Saldo Migratorio	Popolazione al 31 Dicembre
2002	3122	31	25	6	117	4	28	81	0	9	59	3187
2004	3234	38	25	13	116	7	2	108	1	0	16	3263

Il numero di famiglie residenti registra un discreto e costante aumento sino al 1971, seguito da un incremento percentuale più sostenuto nell'ultimo ventennio. In termini assoluti, dal 1951 al 1991, il numero di famiglie è passato da 588 a 1.058, con una composizione media, riferita all'ultimo censimento, di 2,37 ab./fam., analoga a quella della Comunità e della Regione.

Dal complesso dei dati sopra esposti si può dedurre che:

- La piramide di età di Quart mostra una distribuzione abbastanza equilibrata della popolazione la popolazione giovane ed in età lavorativa è molto alta rispetto a quella minore di 24 anni.
- la popolazione è aumentata in parallelo con l'incremento del patrimonio edilizio;
- l'indice di vecchiaia di Quart è passato dal 104,6%, dato relativo al censimento del 2001, al 114,54%: anche qui il fenomeno riprende la media regionale (la media Regionale è del 148,6% nel 2001). Il numero di anziani per bambino è di 2,86 nel 2001, minore rispetto alla media regionale (3,52).
- la diminuzione del numero di nascite potrebbe portare ad una progressiva riduzione della comunità locale, che risulta però essere sostenuta in gran parte dall'immigrazione.

L'analisi dei saldi relativi al movimento naturale e sociale della popolazione evidenzia, nell'ultimo decennio, come l'aumento degli abitanti non sia dovuto solo al saldo naturale, comunque positivo, bensì sia sostenuto anche da un saldo migratorio attivo, in linea con le tendenze comunitarie e regionali. I flussi migratori dell'ultimo decennio si collocano comunque prevalentemente all'interno della Regione ed in misura nettamente minore nell'Italia settentrionale, meridionale ed insulare.

Dopo il 1981, in Valle d'Aosta si sviluppa una sorta di città diffusa lungo l'asse della Doire Baltée. L'urbanizzazione è più forte nei comuni della terza corona periferica; Quart, che fa parte di questa corona, accoglie delle famiglie alla ricerca di terreni e nuove abitazioni. Durante gli ultimi vent'anni, la popolazione del comune è cresciuta di quasi il 100%. Se questa tendenza si prolunga, esiste il rischio che il territorio comunale sarà per la maggior parte urbanizzato.

In generale, vista in particolare la tendenza degli ultimi anni durante i quali l'incremento di abitanti si avvicina ai 100 all'anno, si può ipotizzare che la popolazione potrebbe pervenire nel futuro decennio alle 4600/4700 unità, grazie anche ad una quota di immigrazione dall'estero. Su questa base sono state svolte tutte le valutazioni e le scelte urbanistiche del PRG.

4.5.2. - Analisi delle attività economiche

L'attività economica esercitata dagli abitanti, non necessariamente nel territorio comunale, si fonda principalmente su due pilastri: industria e terziario:

	1991		2001		regione 2001	
	attivi	incid.	attivi	incid.	attivi	incid.
SETTORE PRIMARIO						
agricoltura, caccia, silvicoltura	148		48			
pesca	0		---			
estrazione di minerali	5		2			
totale settore primario:	153	12.66%	50	3.42%	2.684	5,0%
SETTORE SECONDARIO						
attività manifatturiere	172		168			
produzione e distribuzione di energia	11		22			
costruzioni	127		179			
totale settore secondario	310	25.66%	369	25.25%	13.970	26,2%
TERZIARIO PRIVATO						
commercio, ripar. autoveicoli e beni consumo	157		249			

alberghi e ristoranti	74		72			
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	49		60			
intermediazione monetaria e finanziaria	23		49			
affari immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altro	53		70			
totale terziario privato	356	29,47%	500	34,22%	18.601	34,9%
TERZIARIO PUBBLICO						
P.A., Difesa, Assicurazione sociale obbligatoria	165		211			
istruzione	83		95			
sanità ed altri servizi sociali	73		137			
altri servizi pubblici, sociali e personali	58		75			
servizi domestici	10		23			
organizzazioni ed organismi	0		1			
totale terziario pubblico	389	32,20%	542	37,09%	18.094	33,9%
TOTALE COMPLESSIVO	1208	100%	1.461	100%	53.349	100%

Mentre gli occupati nel settore primario nel 1991 erano attorno al 12% nei dieci anni successivi c'è stato un progressivo abbandono del settore fino a raggiungere una percentuale del 3,42% nel 2001.

In leggero calo risulta il settore secondario/produttivo, per la minore attrazione esercitata dal principale datore di lavoro industriale, la Cogne.

La progressione maggiore è stata riscontrata nel terziario sia privato che pubblico, aumentato in un decennio del 28 %.

Notevolmente importante è anche il settore terziario privato sostenuto dal commercio, dalle strutture per l'ospitalità e della ristorazione e dai trasporti e comunicazioni. Pur nella sua quota ridotta notevole è il contributo del settore concernente l'intermediazione monetaria e finanziaria.

La ricettività alberghiera è rappresentata da:

	albergo	categoria	posti letto	località
1	HotelVillage	***	49	Villair
2	Petit Foyer	**	36	Loc. Lillaz
3	Edelweiss	*	16	Loc. Massuc
	totale		101	

Sul territorio di Quart sono inoltre presenti i seguenti B&B:

	B&B	posti letto	località
1	Aux pieds du Chateau	4	Valmayeur
2	La casa degli Iris	6	Seran
3	La Mandorla	4	Cleyves
4	Merci Tsardon	4	Torrent de Maillod
	totale	18	

Nel territorio del Comune di Quart si trova il campeggio *Aosta* a due stelle, dotato di 70 posti tenda, situato in loc. Clou.

E' presente anche un bivacco: *Rosaire e Clermont*, in loc. Champannement a 2700m di altezza per una capienza di 12 posti.

Al fine di meglio rappresentare la tematica in oggetto è stata redatta la carta M1 - CARTA DELL'ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO ove sono individuati i sistemi territoriali desunti dal PTP, da ulteriormente verificare e precisare nell'ambito del nuovo PRG.

Gli aspetti che emergono maggiormente dall'analisi della carta, redatta su base CTR, sono:

- la schematicità della disposizione territoriale dei sistemi ambientali: il sistema delle altre aree naturali che occupa la parte più alta del Comune intervallato da alcune aree a pascolo; quello boschivo che termina verso valle ad una quota costante; quello integrato che occupa la parte collinare ed una fascia più a monte, quello residenziale che divide nettamente in due parti il sistema integrato ed infine quello urbano nella parte pianeggiante con una intrusione del sistema fluviale.

- la concentrazione nei sistemi ambientali insediativi tradizionali, sottosistemi a sviluppo integrato e residenziale dei principali servizi comunali;

- la disposizione a valle, presso le principali vie di comunicazione, delle attività ricettive, commerciali ed amministrative.

4.5.3.- Analisi del parco alloggi

Situazione del parco alloggi a Quart

	1961	1971	1991	2001
ABBITAZIONI OCCUPATE	650	693	1057	1302
proprietari privati	444		767	980
abitazioni in affitto	176		201	197
altro titolo	30		89	125
ABBITAZIONI NON OCCUPATE	227	189	233	103

Il parco alloggi è composto principalmente da abitazioni di proprietà. Bisogna ancora constatare che sussiste una stabilità degli alloggi non occupati (un può più di duecento alloggi). Il PRGC dovrà dunque affrontare il problema del recupero del patrimonio.

SUPERFICIE OCCUPATA DA PERSONE RESIDENTI NEL 2001 : m2 114.986/3100 residenti = **37,00 m2** per persona.

4.5.4. - Analisi dei servizi e delle infrastrutture

La dotazione di servizi costituisce una delle principali qualità di un comune. La valutazione della sufficienza della dotazione di servizi tiene conto di due fattori: la cessata, rispetto alle prescrizioni statali, necessità di valutare i servizi in funzione del solo parametro della superficie fondiaria e la decadenza nel quinquennio, salvo limitata proroga, del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree atte ad ospitare il servizio. Di conseguenza occorre valutare l'effettiva efficacia del servizio e limitare le scelte di nuovi servizi a quelli che si potranno concretamente acquisire.

I servizi esistenti e previsti sono successivamente elencati.

a) Servizi di rilevanza locale (come descritti nell'allegato SERILO)

Servizi locali	individuazione servizio	Superficie esistente	Nuova sup. prevista
		M2	M2
A - Sanità	1) ambulatori medici di base	755	-----
	TOTALE	755	-----
B - Sicurezza	1) aree per la gestione delle emergenze e sede della protezione civile	52.880	
	2) aree per elicotteri		
	3) vigili del fuoco volontari	240	
	TOTALE	53.120	
C - Istruzione e formazione	1) scuole materne	1.734	-----
	2) scuola elementare	4.602	-----
	3) scuola media	6.981	-----
	TOTALE	13.317	-----
D - Cultura	1) biblioteca	1.295	-----
	2) centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, associazioni, centri estivi)	3.451	-----
	3) centri religiosi, monastero	17.683	-----
	4) castello	750	-----
	TOTALE	23.179	-----
E - Ricreazione	1) verde attrezzato e aree giochi	19.800	1.080
	TOTALE	19.800	1.080
F - Sport (non agonistico)	1) campo di calcio	2.630	-----
	2) giochi tradizionali	30.780	-----
	TOTALE	33.410	-----
G - Commercio	1) esercizi di vicinato		
	2) medie strutture di vendita		
	3) mercato		
	TOTALE		
H - Amministrazione	1) uffici comunali	1.070	-----
	2) poste	175	-----
	3) comunità montana	455	-----
	4) - 5) cimitero	13.350	-----
	6) - 23) raccolta rifiuti solidi urbani		2.891
	TOTALE	15.050	2.891
I - Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 PTP		
	2) lettera f), comma 1, art. 20 PTP		
	TOTALE		
L - Parcheggi	1) sosta per viabilità (art. 21, comma 1, lett. f) PTP)	15.000	33.658
	2) servizi (art. 23, comma 11 PTP)	10.425	810
	3) carenze pregresse (art. 24, comma 5)	-----	-----
	4) attività produttive (art. 25 comma 5 e 6) e commerciali	5.805	-----
	5) turismo (art. 29 comma 9, lett. c) e d))		
	TOTALE	31.040	34.468
	TOTALE GENERALE	189.671	38.439

b) Servizi di rilevanza regionale

SERVIZI				
Settore previsto dalla legge	individuazione servizio	ambito di integrazione	di prevista	esistente
1	2	3	4	5
Sanità	1) presidi ospedalieri e poliambulatoriali	-----	-----	-----
	2) cliniche specializzate attività agricole per ragazzi disabili	regionale	-----	930 m2
Istruzione scolastica	1) scuole medie superiori	-----	-----	-----
Istruzione superiore	1) sedi di corsi universitari o postuniversitari o di formazione specializzata	-----	-----	-----
	2) centri di ricerca	-----	-----	-----
Trasporti	1) stazioni ferroviarie con nodi di interscambio	-----	-----	-----
	2) stazioni aeroportuali	regionale	-----	180.000 m2
	1) interporto e servizi di Stato per il transito internazionale	regionale	-----	23.000 m2
Amministrazione e servizi finanziari	1) uffici dello Stato	-----	-----	-----
	2) uffici e depositi della Regione	regionale	-----	7.530 m2
Commercio	1) grandi strutture di vendita	-----	-----	-----
Sport e tempo libero	1) stadi	-----	-----	-----
	2) teatri	-----	-----	-----
	3) palazzetti per lo sport	-----	-----	-----
	4) parchi per la ricreazione e gli sport tradizionali	-----	-----	-----
	5) attrezzature per lo sport all'aperto	-----	-----	-----
	6) casa da gioco	-----	-----	-----
Servizi	7) servizi prevalentemente rivolti alle imprese e alla produzione	-----	-----	-----

Nell'ambito del territorio di Quart sono localizzati numerosi servizi regionali. Non tutti questi servizi insistono su aree di proprietà regionale o pubblica, ma sono in locazione in immobili isolati o condominiali. Da informazioni assunte presso il Servizio patrimoniale regionale i servizi regionali esistenti sono illustrati nella successiva tabella.

Codice di riferimento	di struttura	superficie locali m²	superficie area m²	tipo disponibilità
Am1	Uffici Assessorato agricoltura e risorse naturali dipartimento risorse naturali e corpo forestale	2.000	2.500	proprietà
Am2	Uffici Assessorato agricoltura e forestazione-magazzino dipartimento agricoltura	600	proprietà
Am3	Uffici Assessorato Ambiente-amministrazione direzione e tutela del territorio	500	1700	proprietà
Am4	Uffici Assessorato agricoltura	800	In locazione
Am5	Uffici Assessorato agricoltura e forestazione	500	In locazione
Am6	Uffici Assessorato turismo – uffici e depositi	700	2400	proprietà
Sa1	Uffici Assessorato alla sanità (attività agricole per ragazzi disabili)	570	930	proprietà

Ove i servizi regionali non insistono su un'area di proprietà si è evitato di individuare un'area a servizio vincolata e destinata all'esproprio, in quanto la procedura di legge avrebbe coinvolto proprietà estranee.

Particolari aree a servizio sono quelle destinate alla Protezione civile: si è scelto di indicare la presenza delle aree destinate alla protezione civile con un simbolo *si* (a servizio) della sicurezza.

Per quanto riguarda quelle aree individuate all'interno dei fabbricati già destinati a servizio è stato sufficiente aggiungere il solo simbolo in quanto già preordinate all'esproprio.

Per quanto riguarda invece quelle aree, come per esempio quelle destinate all'ammassamento del bestiame si è scelto di individuare una specifica sottozona denominata Ei e specificatamente normata nelle tabelle delle NTA.

La situazione delle scuole presenti sul territorio di Quart è la seguente:

Gli edifici scolastici presenti nel Comune di Quart sono quattro e più precisamente:

- scuola dell'infanzia (Petit Prince) in località Villair;
- scuola dell'infanzia in località Chantignan;
- scuola primaria (Josephine Ronc) in località Villair;
- scuola secondaria di 1° grado (Don Benigno Favre) in località Villair

Gli ambiti di integrazione dei servizi scolastici sono comunali per le scuole dell'infanzia e la scuola primaria e sovracomunale per la scuola secondaria di primo grado (Brissogne – St.Crhistophe)

La popolazione scolastica è di numero 82 bambini per la scuola dell'infanzia del Villair, numero 30 bambini per scuola dell'infanzia di Chantignan, numero 176 alunni per la scuola primaria del Villair e numero 172 alunni per la scuola secondaria di 1° grado del Villair. I dati sono riferiti all'anno scolastico 2009/2010.

SCUOLA DELL'INFANZIA PETIT PRINCE – VILLAIR

Area Scolastica

La scuola dell'infanzia Petit Prince è ubicata in località Villair nella sottozona Ba7 di P.R.G.C. in zona residenziale pianeggiante accessibile direttamente dalla strada Regionale. Le attività presenti nelle zone limitrofe consistono in alcuni servizi commerciali (alimentari, bar, tabacchino ecc.), biblioteca, oratorio, servizio medico.

La superficie catastale interessata è di m2 1818

La superficie coperta è di m2 505

La superficie destinata ad area verde è di circa m2 100

Non esistono palestre o impianti sportivi esterni al fabbricato

Non esistono parcheggi ad uso esclusivo dell'edificio scolastico ma sono presenti nelle vicinanze.

Edificio Scolastico

La superficie calpestabile dell'edificio scolastico è di m2 675

All'interno dell'edificio scolastico è presente al piano seminterrato una cucina con annessa mensa e depositi con una superficie complessiva di 278 m2.

All'interno dell'edificio non vi sono superfici destinate a palestra.

L'edificio è stato ristrutturato e adeguato alle normative nell'anno 2003 e non vi sono necessità di ampliamento o di elevazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA CHANTIGNAN

Area Scolastica

La scuola dell'infanzia è ubicata in località Chantignan nella sottozona Ae19 di P.R.G.C. inserita all'interno del villaggio in gran parte ristrutturato a destinazione prettamente residenziale su una area di media pendenza e accessibile dalla strada regionale. Non sono presenti attività nelle zone limitrofe alla scuola.

La superficie catastale interessata è di m2 830

La superficie coperta è di m2 250

La superficie destinata ad area verde è di circa m2 80

Non esistono palestre o impianti sportivi esterni al fabbricato

Non esistono parcheggi ad uso esclusivo dell'edificio scolastico ma sono presenti nelle vicinanze.

Edificio Scolastico

La superficie calpestabile dell'edificio scolastico è di m2 376

All'interno dell'edificio scolastico vi è la compresenza di attività non scolastiche consistenti in locali ubicati al piano interrato destinati ad animazione per ragazzi (C.T.I.) aperti sia in estate che nel periodo scolastico e con una superficie di m2 62

All'interno dell'edificio non vi sono superfici destinate a palestra.

E' prevedibile un adeguamento e riordino degli spazi interni dell'edificio con conseguente adeguamento alle normative.

SCUOLA PRIMARIA JOSEPHINE RONC - VILLAIR

Area Scolastica

La scuola primaria Josephine Ronc è ubicata in località Villair nella sottozona Ba7 di P.R.G.C. in zona residenziale pianeggiante accessibile direttamente dalla strada Regionale.

Le attività presenti nelle zone limitrofe consistono in alcuni servizi commerciali (alimentari, bar, tabacchino ecc.), biblioteca, oratorio, servizio medico.

La superficie catastale interessata è di m2 1.639

La superficie coperta è di m2 449

La superficie destinata ad area verde e a giochi è di circa m2 500

Non esistono palestre o impianti sportivi esterni al fabbricato

Non esistono parcheggi ad uso esclusivo dell'edificio scolastico ma sono presenti nelle vicinanze.

Edificio Scolastico

La superficie calpestabile dell'edificio scolastico è di m2 1.075

All'interno dell'edificio scolastico è presente al piano secondo la direzione didattica con una superficie complessiva di 370 m2.

All'interno dell'edificio è presente una palestra di m2 90.

E' in atto una richiesta di finanziamento FOSPI per ristrutturazione, ampliamento e adeguamento alle normative.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DON BENIGNO FAVRE - VILLAIR

Area Scolastica

La scuola secondaria di 1° grado Don Benigno Favre è ubicata in località Villair nella sottozona Ba7 di P.R.G.C. in zona residenziale pianeggiante accessibile direttamente dalla strada Regionale.

Le attività presenti nelle zone limitrofe consistono in alcuni servizi commerciali (alimentari, bar, tabacchino ecc.), biblioteca, oratorio, servizio medico.

La superficie catastale interessata è di m2 7.584

La superficie coperta è di m2 1.550

La superficie destinata ad area verde è di circa m2 3.000

Non esistono palestre o impianti sportivi esterni al fabbricato

L'area destinata a parcheggi, ad uso esclusivo dell'edificio scolastico, comprende numero 31 posti auto più due posti auto per disabili.

Edificio Scolastico

La superficie calpestabile dell'edificio scolastico è di m2 1.730

All'interno dell'edificio scolastico è presente al piano secondo la direzione didattica con una superficie complessiva di 370 m2.

All'interno dell'edificio è presente una palestra di m2 320 e un auditorium con relativi servizi di m2 460 con accesso esterno ad uso non esclusivamente scolastico.

Sono inoltre presenti una biblioteca e una sala conferenze per un totale di m2 180.

L'edificio è stato adeguato alle normative nell'anno 1994 ed è stato presentato ed approvato uno studio di fattibilità per ampliamento (giugno 2008).

4.5.4.1. - I servizi a rete

LA VIABILITA'

La viabilità è differenziata sulla cartografia in:

- autostrada (au)
- strada statale (SS)
- strade regionali (SR)
- strade comunali (SC)
- itinerari ciclo-pedonali (CP)

Tutto il territorio urbanizzato, quello sottostante il Ru Prevot ad ovest e quello a valle di Vignil e Ville Sur Nus , è dotato di un diffusa rete stradale che presenta alcune peculiarità.

I percorsi scorrenti da valle verso monte, lungo la linea di massima pendenza, si sviluppano lungo i tracciati delle vecchie mulattiere, a volte allargate ed asfaltate ed altre volte rimaste a sezione ristretta in terra battuta.

Altri collegamenti, questa volta solo veicolari, legano in quota i diversi insediamenti. Ne sono un esempio i collegamenti Avisod Porsan e Ville Sur Nus, oppure Jeanceyaz con Elobert e Morgonaz.

Nel complesso si è in presenza di un reticolo di strade tendenzialmente perpendicolari tra di loro, ove quelle est-ovest si sviluppano in modo pianeggiante e quelle nord-sud sono alquanto ripide ripercorrendo i tracciati delle vecchie mulattiere.

La parte pianeggiante del territorio è segnata dall'asse della Strada Statale, ai lati della quale sorgono i più importanti edifici commerciali ed artigianali. Dalla SS si dipartono a pettine, in corrispondenza delle varie località che la costeggiano, attraverso rotonde esistenti o previste collegamenti trasversali che disimpegnano le aree fiancheggianti la strada.

ACQUEDOTTO E RISORSE IDRICHE

L'attuale impianto che utilizza acque di sorgenti è da ritenersi adeguato, per cui il PRG non opera scelta alcuna.

Per quanto riguarda il rifornimento idrico le sorgenti del comune di Quart, secondo i dati forniti dal Comune stesso, sono diverse:

Monastero :	3 l/sec
Comba D'Heche:	8,5 l/sec
Chaleby:	8 l/sec previsione per l'inverno 4 l/sec
La Seyvaz - Toule de Crin	8,1 l/sec
Rossin (Alta)	3,7 l/sec
Chavod	2,3 l/sec
Lattaz	3,9 l/sec
Les Planes	2,1 l/sec
TOTALE PORTATE	39,6 l/sec

Ciò significa che la **portata di litri al giorno contando 350 litri per abitante** come previsto dal PTA ammonta a :

$$39,6 \times 3600 \times 24 / 350 \text{ litri per abitante} = 3.421.440 / 350 = \text{n. abitanti potenzialmente serviti } \underline{9775}$$

Attualmente a disposizione degli abitanti sono: $3.635 \times 350 = 1.272.250$ litri/giorno, considerando un incremento previsto e limitato ad altri 500 abitanti nell'arco dei dieci anni:

$500 \times 350 = 17.500$ litri/giorno che sommati ai 1.272.250 si ottengono circa 1.289.750 litri/giorno necessari per soddisfare le esigenze della popolazione.

Ipotizzando una perdita della rete idrica pari a circa il 30%, rimangono circa $3.421.440 - 612.500 = 2.395.008$ litri/giorno

A disposizione degli animali e dell'impianto antincendio rimangono attualmente
 $2.395.008 - 1.289.750 = 1.105.258$ litri/giorno

che si reputano più che adeguati, considerando un consumo medio per UBA di circa 100 litri/giorno.

Le richieste di rifornimento idrico si considerano soddisfatte anche in relazione alla popolazione fluttuante, al bestiame e l'antincendio.

Da quanto risulta dalla planimetria a disposizione si può constatare come l'intero territorio urbanizzato sia coperto da una sufficiente rete di acquedotto. Parimenti la fognatura copre quasi tutte le località salvo alcuni *hameaux* che risultano non essere serviti

FOGNATURA E DEPURAZIONE

Il Comune con altri 16 Comuni della Plaine e con il Comune di Aosta ha costituito l'Associazione di Comuni denominata "L'Eve" per la gestione del servizio idrico integrato e che per quanto attiene alla depurazione delle acque ha i suoi impianti in riva sinistra della Dora, nel comune di Brissogne in località Les Iles che si ritengono sufficienti per servire la popolazione del Comune di Quart.

4.5.5. - Analisi delle limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo

Il ristretto territorio urbanizzato é interessato da numerosissime opere che condizionano direttamente od indirettamente l'uso dello stesso. In particolare le fasce di rispetto dell'autostrada, della ferrovia, della strada statale, dell'aeroporto, del metanodotto.

Vengono riportate sulla cartografia (P3.-CARTA DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA) quelle opere puntuali o a rete (viabilità, acquedotti, fognature, cimiteri, ecc.) esistenti nel territorio e eventualmente previste, consentendo un rimando alla normativa tecnica in funzione della tipologia e della portata del vincolo.

4.5.6. - Analisi della situazione urbanistico edilizia

4.5.6.1. - Morfologia generale

Le terre del comune di Quart, occupano una vasta zona, un tempo aspra e paludosa, formata da sedimenti alluvionali, naturale dimora per salici, pioppi e ontani, nonché, grazie alla sua totale esposizione al sole (*adret*), fertile residenza per l'uomo.

Il territorio su cui si estende il comune è costituito da diverse aree geografiche, che a loro volta comprendono molteplici frazioni e località: trattasi delle zone di Trois-Villes, Les Cleyves, Ville-sur-Nus, Villeranche, che ospita la sede dell'amministrazione comunale, e Villair. Quest'ultima, che costituisce una delle aree abitative più importanti del comune, si estende, tra i 550 e i 600 metri, nella fascia collinare, su un cono di deiezione a forma di ventaglio. La struttura naturale, la cui base è posta ad un livello più alto, si appoggia sul versante montuoso costituito dal gradino di confluenza e discende, quindi, nella direzione della Dora Baltea, in un'area formata da detriti di materiale alluvionale che, trasportati dalle acque della valle laterale di Château, hanno giocato un ruolo fondamentale nella costituzione di un terreno fertile e coltivabile.

Nella conca di Aosta, a sud della città, dopo aver costeggiato il corso della Dora Baltea, si entra nel territorio di Villefranche, capoluogo amministrativo di una di quelle località che hanno assunto con il passare del tempo la caratteristica forma allungata dei nuclei insediativi posti lungo l'asse del fiume.

A est del corso d'acqua si incontra un'area boschiva costituita da specie arboree sviluppatesi successivamente alle diverse campagne di rimboschimento. Un bosco di roverella, una qualità di quercia che trova nel terreno asciutto le condizioni più adatte per la sopravvivenza, è invece posto a ovest. Il tratto di territorio situato al di sotto dei 900 metri di altitudine è caratterizzato dalla presenza di rocce metamorfiche costituenti la morfologia dell'intero comprensorio. (completare con ortofoto e CTR) Il comune di Quart è separato da quello di Saint-Christophe dallo stretto torrente di Bagnère, che con la Dora ed il torrente di Parleyaz lo lambisce o lo attraversa.

4.5.6.2. - Localizzazione dei centri abitati

Il comune di Quart, ampio e soleggiato, riveste le caratteristiche ideali per un'agricoltura fiorente. Già alla fine del 1200, il prevosto della cattedrale di Aosta, Pierre de Quart, fu infatti l'ideatore e il realizzatore dell'importante acquedotto che, da Valpelline, trasporta l'acqua fino alla collina di Quart. Quest'opera garantisce tuttora, assieme ad altri canali realizzati nel tempo, l'approvvigionamento idrico a un territorio che ha conservato la sua identità rurale. Quindi storicamente molto sviluppato è stato l'allevamento del bestiame. Attualmente sono ancora molto rigogliosi i prati ed alcune aree sparse a vigneto. I campi sono invece quasi scomparsi.

Queste caratteristiche culturali hanno comportato la concentrazione in una fascia media dei principali centri abitati (Villair, Cleyves), mentre in basso i centri abitati sono pochi e sparsi e di dimensioni notevolmente minori. Solo Villefranche, nella parte bassa e pianeggiante del Comune divenne sede di fiere e di mercati, oltre che di un tribunale, grazie a Jacques terzo, agli inizi del 1300. La borgata - oggi capoluogo del comune - fu allora racchiusa in una cinta muraria e assunse una certa importanza quale luogo obbligato di transito e, conseguentemente, di commercio. Il PTP ancora oggi ne conferma l'importanza individuandola come *bourg*.

Ampi spazi agricoli hanno separato gli insediamenti tra di loro.

La concentrazione dei centri abitati nella fascia al di sopra della ferrovia ha permesso e facilitato la formazione di un altro centro della comunità, un nuovo polo residenziale, ben attrezzato con i servizi.

Nella parte alta del Comune si ritrova la distribuzione sparsa di piccoli centri, con destinazione agricola.

Le scelte del PRGC, e delle sue varianti, non hanno contraddetto questo retaggio storico, ma lo hanno confermato pur rafforzando il peso delle singole località e la loro occupazione di territorio. D'altra parte i vantaggi di accessibilità offerti dalla rete stradale progressivamente più efficiente hanno favorito l'insediamento lungo i principali percorsi di collegamento.

4.5.6.3. - Reti di collegamento viabile

Costruita l'arteria principale, la strada Statale, iniziarono i collegamenti con i villaggi più alti. In particolare i collegamenti tradizionali tra i diversi centri abitati si sono sviluppati schematicamente in due direzioni ortogonali tra di loro: in senso verticale per collegare località a quota differente, in senso orizzontale per collegare le località poste alla stessa quota.

Le prime ad essere realizzate sono state le strade che collegano Olleyes con La Balma e La Cheriety; quella che collega Chetoz, Seran e Effraz; i primi tratti di strada verso la Montagne.

Dal 1974, anno in cui viene adottato il Piano Regolatore Comunale, in poi si assiste alla trasformazione della zona dell'Amérique ed all'espansione della città di Aosta verso i comuni limitrofi, sviluppando in particolare modo anche le vie di comunicazione.

In questi anni viene approvato il progetto per lo svincolo autostradale, si conclude la strada per Jeanceyaz e si promuove la realizzazione di strade che intersecano in diagonale la rete tradizionale di percorsi, onde ottenere pendenze più consone ai mezzi automobilistici. Non mancano comunque tratti stradali che riprendono, pur con notevoli pendenze, il tracciato delle mulattiere originarie.

Il complesso delle reti stradali serve in modo soddisfacente le esigenze della comunità.

4.5.6.4.- L'insediamento industriale, artigianale e commerciale

L'insediamento industriale, artigianale e commerciale è concentrata in particolare nella parte pianeggiante del comune, ai lati della Strada Statale 26. Nata nel PRG originario per soddisfare esigenze di carattere prevalentemente industriale, questa ampia zona ha risentito della trasformazione della domanda tendente a potenziare attività artigianali e commerciali, in luogo di quelle industriali. Le aree poste lungo l'asse della SS26 sono state infatti individuate nella variante al PRGC come sottozona Bc già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività commerciali o al terziario.

Con l'individuazione dell'area dell'Amérique, si è trovata la sede adatta per la concentrazione di tutte quelle attività, da commerciali a terziario ad industriale che non hanno potuto trovare sistemazione nel comune di Aosta.

“Nella zona hanno infatti sede filiali di vendita di grandi magazzini, industrie grafiche, distillerie, laboratori artigiani e società di servizi ed istituzioni pubbliche tra le quali l'Assessorato regionale all'Agricoltura; la presenza di così numerose attività economiche ha fatto sì che si creassero numerosi posti di lavoro per i *Quarteins*”².

² dal libro RIVOLIN J.G.: Quart - Spazio e tempo, Quart (Ao), Musumeci editore, 1998;

4.5.6.5. - La struttura urbanistica complessiva

L'attuale struttura urbanistica del Comune si presenta come una tipica fascia di sistemi insediativi caratterizzati da tre tipologie: una è quella conseguente ad una concentrazione dei centri di interesse commerciale, culturale e sociale nella parte pianeggiante e più vicina ad Aosta, una seconda volta verso l'utilizzazione a scopi residenziali ed in parte ancora agricoli, individuata nella fascia che si estende al di sopra della ferrovia fino ad una quota di 900- 1200 m, per finire con alcuni insediamenti sparsi con vocazione agricola nella parte alta del Comune.

La parte pianeggiante a sud della ferrovia appare ormai completamente integrata, per le vie di traffico che la attraversano e per le funzioni che vi si svolgono, da Saint Christophe all'area urbana della città di Aosta da una parte fino ad arrivare quasi a Villefranche dall'altra. Il suo schema è lineare dal confine occidentale lungo l'asse centrale della SS. 26 fino ad arrivare all'area verde che si affaccia a Les Iles di Brissogne. Nella parte pianeggiante orientale, al confine con il Comune di Nus si trova la località di Villefranche sede del municipio del Comune di Quart, unico insediamento di questa parte del territorio del Comune destinato prevalentemente alla residenza.

Da sottolineare che il notevole sviluppo edilizio commerciale e terziario concentrato nella parte pianeggiante del territorio non costituisce infrastruttura a servizio solo della collettività locale, ma ha un raggio d'azione molto più ampio che coinvolge la stessa città di Aosta, oltre che Saint Christophe e gli altri comuni limitrofi.

Sempre maggiore importanza occupa, sia dal punto di vista della localizzazione, sovrastata dal Castello, sia dal punto di vista socio-culturale, l'area del Villair, con i nuclei di La Balma, Ramoise, Rovarey, Charriette, Egachoz, Ronchet e la Parrocchia. Situata nella parte di territorio a monte della ferrovia sino circa a quota 800m, non lontana con il confine con il Comune di Saint Christophe, occupa una vasta parte di territorio collinare, servita da una rete di strade locali che la collegano direttamente alla SS26. L'area, con destinazione prevalentemente residenziale, è diventata centro locale di interesse ed offre la maggior concentrazione dei servizi del Comune, tra i quali le scuole, la biblioteca, la sede della Comunità montana e così via.

Nel Comune di Quart nella fascia di mezza costa sono presenti altri due insediamenti residenziali ed in parte agricoli: l'insediamento di Cleyves, non lontano dal Villair, con i nuclei di Povil, Epillod, Valzilianaz, Chantignan, Verney e Argnod e quello di Trois Villes, sul confine orientale con il comune di Nus, con i nuclei di Avisod, Porsan, Fonteil, Sesan, Planeville, Buignod e Fontaine. Più isolati, ma non meno importanti, sono i *villages* di Vignil e Vollein, situati in un contesto completamente rurale, ma ben collegati con una strada di mezza costa che li collega al Villair.

Anche la maglia delle vie di traffico interne sottolinea l'importanza di questi tre grandi insediamenti, ben collegati tra loro a mezza costa e ben collegati a loro volta con l'arteria principale a valle, rappresentata dalla SS26, servendo parimenti zone abitate e zone agricole.

La struttura degli insediamenti più dispersa la si trova ad una quota più alta, i collegamenti sono pressoché serviti da percorsi pedonabili e mulattiere irradianti dai nuclei abitati. I nuclei presenti in questa parte del territorio sono a destinazione prevalentemente rurale, in particolare destinata all'allevamento del bestiame ed all'agricoltura. Gli insediamenti presenti a La Montagne sono tutt'ora abitati, grazie ad un buon collegamento stradale ed alla vocazione rurale del posto.

4.5.6.6. - La struttura edilizia

L'indagine sulla consistenza edilizia è stata effettuata con diverse modalità:

- assumendo ed elaborando i dati dell'ultimo censimento
- svolgendo indagini dirette;
- rilevando le concessioni edilizie rilasciate nel corso degli ultimi anni.

a) Dati del censimento 2001

Dal censimento del 2001 risulta che le abitazioni occupate da persone residenti presentavano una superficie media netta pari a 114.986 m^2 (dimensione totale delle abitazioni occupate da residenti) / 1305 (numero famiglie residenti) = $88,11 \text{ m}^2$.

Non è questa però una situazione particolare di Quart, ma è simile a quella riscontrata in altri comuni della Valle d'Aosta, in particolare nella città capoluogo. Le cause sono molteplici, ma tra queste ci sono certamente la maggiore esigenza di spazi, come richiesti dal modo di vivere attuale, e la diminuzione drastica della composizione familiare, ridotta ormai a poco più di due componenti per famiglia.

Queste considerazioni permettono di valutare più correttamente l'insediabilità teorica, che comunque sconta anche la non saturazione delle aree, spesso utilizzate con indici inferiori a quelli ammessi.

Con riferimento alle abitazioni occupate dai residenti risulta nel 2001 una superficie netta per abitante pari a $37,18 \text{ m}^2/\text{ab}$ con una dimensione media delle abitazioni di $81,59 \text{ m}^2$.

b) Indagini dirette

Queste indagini sono state svolte nelle zone esterne ai centri storici, cercando di valutare l'insediabilità residua sulle aree ancora libere o, nei casi di mancata saturazione, l'edificabilità ancora ammessa.

Le previsioni del prossimo sviluppo decennale non lasciano prevedere nelle zone A un elevato incremento delle superfici residenziali, anche a fronte di un recupero di superfici attualmente non residenziali, in quanto buona parte è già stata recuperata e continuerà il fenomeno dell'abbandono dei retanti appartamenti obsoleti, male esposti e scarsamente accessibili.

b) Indagini sulle concessioni edilizie

L'indagine sulle concessioni edilizie porta a risultati di non facile interpretazione. Innanzi tutto perché non tutte le pratiche edilizie sono chiaramente classificabili, secondo le modalità di intervento attualmente definite. Secondariamente molte pratiche sono state oggetto di numerose varianti che ne hanno sovente modificato la consistenza e rendono difficile una ricostruzione dello sviluppo e un'individuazione precisa della data di concessione dell'edificio realizzato in concreto. Inoltre alcuni edifici non sono stati ancora completati e non è facile riscontrare il grado di avanzamento della situazione costruttiva ed amministrativa.

Anche i non molti casi di recupero degli edifici esistenti sono praticamente inclassificabili, sia per il diverso livello di recupero, dalla semplice realizzazione di un bagno alla ristrutturazione dell'intero edificio, sia per la mancanza di dati dimensionali riportati sul progetto, che imporrebbe una lunga valutazione delle diverse pratiche.

Per conoscere le tendenze di espansione si riportano i principali dati, relativi alla destinazione d'uso residenziale, concernenti le domande per nuovi fabbricati e per i recuperi negli ultimi 9 anni:

DESTINAZ RESIDENZIALE A LIVELLO COMUNALE

	VOLUME NUOVO m ³	VOLUME RECUPERATO m ³	Totale volume m ³	ABIT. TEORICI	AB. REALMENTE INSEDIATI
1999	864	295	1.159	6	
2000	1.163	6.787	7.950	40	-11
2001	788	3.552	4.340	22	21
2002	18.840	4.969	23.809	119	84
2003	6.443	5.034	11.477	57	54
2004	15.396	10.383	25.779	129	25
2005	12.575	2.672	15.247	76	55
2006	11.981	5.953	17.934	90	138
2007	12.223	7.847	20.070	100	109
2008 ad agosto	9.379	5.840	15.219	76	70
TOTALE	89.652	53.332	142.984	715	545

Volume residenziale recuperato nelle zone A

Destinazione residenziale	volume recuperato m ³	Abitanti teorici insediati 200m ³ /ab
2000	4.678	23
2001	1.395	7
2002	3.341	17
2003	3.558	18
2004	9.665	48
2005	1.502	8
2006	1.935	10
2007	7.732	39
2008	8590	23
2009	10.694	53
2010	Piano casa 1065	5
totale	50.255	251

Nel complesso si può constatare che sia avvenuto uno sviluppo edilizio equilibrato e non eccessivo, così come è composto da recuperi (cambiamenti di destinazione di parti di edifici esistenti) e da nuovi edifici residenziali.

Per quanto riguarda l'espansione residenziale questa non contraddice le prospettive di sviluppo ipotizzate per il prossimo decennio, valutate in un massimo di 24.000 metri quadrati di Sur per la nuova costruzione, cioè all'incirca lo stesso sviluppo verificatosi nel decennio trascorso ($89.652 \text{ m}^3 / 2.85 \text{ m} = 31.456 \text{ m}^2$ lordi, $31.456 - 20\% = 25.164 \text{ m}^2$ netti)

L'incremento di popolazione verificatosi negli ultimi 9 anni è stato di 600 nuovi abitanti circa ed è intenzione dell'Amministrazione comunale continuare in questo senso attraverso gli equilibri funzionali.

Per poter valutare in modo coerente l'insediabilità futura è utile valutare quella passata:

Il Volume totale tra nuovo e recuperato tra 1999 e 2008 = 142.984 m³

Considerando un'altezza media di 3,00 metri si calcola la Sur lorda totale residenziale:

$142.984\text{m}^3/3,00\text{m}=47.661\text{m}^2 /545$ (abitanti realmente insediati) = 87m² lordi per ab

87-20% = **60m²** netti per abitante

Ne deriva la conclusione che i progressivi incrementi di capacità del PRGC corrispondono alle normali esigenze espresse dalla popolazione.

4.5.6.7. - Le comunicazioni ed i trasporti

Il problema della viabilità nel Comune di Quart è legato al problema più generale della viabilità dei dintorni di Aosta.

Si possono distinguere diverse caratteristiche del traffico a seconda dei luoghi di origine e di destinazione:

- *internazionale*: è indirizzato alla pianura padana da un lato e dall'altro ai trafori del M. Bianco e del G.S. Bernardo e anche dai passi del Piccolo e Gran San Bernardo durante l'estate, ed impegna l'autostrada, la Statale 26 e la bretella sotterranea tra l'autostrada e la strada per il Gran San Bernardo (Strada Statale n. 27);

- *nazionale*: per o da la città di Aosta, od alle località turistiche a monte di questa città.

- *regionale*: principalmente originato dalla città di Aosta, quale centro di attività amministrativa e di servizi.

- *il traffico interno*, che, pur non essendo rilevante per la piccola dimensione demografica del comune, dispone di una sufficientemente estesa rete stradale; a tale traffico si può assimilare quello intercomunale con Saint Christophe ad ovest, Nus ad est.

L'impianto ferroviario attraversa il comune ma non è dotato di fermate che possano permetterne un uso metropolitano, come sarebbe auspicabile.

Sul territorio insiste una parte dell' aeroporto che assicura normalmente collegamenti con Roma e, saltuariamente, con altre località.

4.6. – PAESAGGIO E BENI CULTURALI

4.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali

4.6.1.1 - Unità di paesaggio

Al fine di costituire un sistema complessivo di riferimento per gli aspetti paesistici del territorio, nella carta M4-*Carta di Analisi del paesaggio e dei beni culturali*, sono individuati quattro tipi di unità di paesaggio, mantenendo le indicazioni del P.T.P.:

IT -*Paesaggio di terrazzi*

IF -*Paesaggio di sistemi insediativi particolari*

GS – -*Paesaggio di fondovalle*

VF -*Paesaggio di vallone*

4.6.1.2 - Componenti strutturali del paesaggio

Le unità di paesaggio individuate dal PTP sono costituite da:

IF- insediamenti diffusi su conoidi di Saint Christophe e Quart

D. *insediamenti storici con espansioni a bassa densità, divisi da importanti “pause agricole “ (tra Villair e Saint Christophe....)*

E. *versanti e piane poco alterati con segni del paesaggio agrario e filari alberati*

F. *viabilità di distribuzione interna ramificata di costa e saliente, ru Champapon*

G. *beni culturali isolati emergenti (chiesa di Saint Christophe, Chateau Passerin d'Entrèves, Chateau de Quart, tipologie specifiche al Villair)*

- *siti particolari (Tzatelet, terrazzi sul Buthier, Chateau de Quart)*

- *ferrovia su rilevato, costituente confine del passaggio rurale verso l'urbanizzato.*

IF- Villefranche su breve conoide lungo la Doire Baltée

- *piccolo bourg nella ridotta pianalungo la strada storica di fondovalle strada statale 26, con edifici notevoli in evidenza e ridotte espansioni lungo strada ad ovest.*
- *versante di rupi e terrazzamenti scoscesi, a ridosso dell'insediamento nella piana*
- *sistemi infrastrutturali tangenti all'abitato: ferrovia, circonvallazione (strada statale 26)*
- *fascia fluviale, a valle della strada statale n. 26, alterata da insediamenti industriali ed impianti.*

IT- Terrazzi insediati di Quart

- A- *versante a fasce (ex seminativo, prato, parti scoscese aride, cornici di bosco rado)*
- C- *conche di versante con terrazze ben coltivate a media quota con agglomerati policentrici(sistema di Trois Villes, sistema di Ville sur Nus)*
- D- *terrazze insediate con agglomerati in siti specifici per morfologia e beni culturali (Champlan, Povil, Chantignan, Cleyves, Vollein), con parti di terrazzo in abbandono*
- E- *margini boscati con forre ed incisioni del versante e bordi calanchivi dei terrazzi*
- G- *buona panoramicità della viabilità di costa(Cleyves, Vollein, Ville sur Nus)*
- I- *rus ed altre infrastrutture idriche(ru Prévot ru Cretellaz)*

4.6.1.3 - *Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico*

1)Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ai sensi delle NAPTP, art. 40, e della lr 10 giugno 1983, n. 56, sono individuate:

-nelle tavole P4 - “Zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG” quali sottozone di tipo Ee, nell'ambito di zone di tipo E .

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico delimitate in seguito a specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP, sono tutelate, per interventi su di esse, dalle leggi nn. 1089 e 1497 del 1939.

Queste aree sono soggette alle seguenti limitazioni:

- *divieto di edificazione o di realizzazione di infrastrutture se non di unica pertinenza agricola che possano concorrere ad una riqualificazione ambientale nello specifico interesse dell'area;*
- *conservazione, mantenimento o ripristino, se possibile, degli elementi costitutivi il sistema insediativo tradizionale quali sentieri, percorsi, rus, filari, vergers , ecc.; terrazzamenti artificiali, manufatti antichi, elementi naturali e segni della parcellizzazione fondiaria per le aree coltivate a vigneto;*
- *applicazione dell'art.36 del PTP per gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale;*
- *applicazione dell'art.37 del PTP per i beni culturali isolati.*

Nelle aree di specifico interesse archeologico saranno ammessi solo interventi riqualificativi dell'esistente; ogni scavo o lavorazione non superficiale dovrà essere autorizzato dalla struttura predetta.

Sul territorio Comunale sono presenti numerose aree soggette a suddetto articolo:

Aree di pertinenza di laghi:

LAGO nei pressi di PLAN PISCINA
LAGO AD EST DEL COL CHALEBY

identificato dal PTP come L 131
identificato dal PTP come L 118

Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario:

GRAN PLAN, area circostante la necropoli di Vollein identificato dal PTP come P 78
CHATEAU DE QUART identificato dal PTP come P 79

Aree di specifico interesse Archeologico:

VILLAGGIO NECROPOLI DEL NEOLITICO identificato dal PTP come A92
VILLAGGIO DELL'ETA' DEL BRONZO-FERRO(SALASSI) identificato dal PTP come A93
NECROPOLI DELL'ETA' DEL BRONZO-FERRO(SALASSI) identificato dal PTP come A94
VILLAGGIO DELL'ETA' DEL BRONZO-FERRO(SALASSI) identificato dal PTP come A95

-nelle tavole P4 - "Zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" quali aree con sovrapposto il retino LM.

Aree F1 di potenziale interesse archeologico :

- *Areale di pertinenza del Castello di Quart.*
- *Areale di pertinenza del Moulin du Château.*
- *Areale di pertinenza della Chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio al Villair di Quart.*
- *Area pertinente all'ubicazione dell'antica chiesa di Saint Sixte in località Ronchet.*
- *Areale di pertinenza della Maison Forte di Povil in località Povil.*
- *Areale di pertinenza delle Tours de Villefranche.*
- *Areale di pertinenza della Tour de Fornail in località Ville-sur-Nus*

-nelle tavole P4 – della classificazione quali aree F1 con sovrapposto il retino LM di particolare interesse archeologico in quanto poste in centro storico:

- *Asse viario urbano centrale del borgo di Villefranche.*
- *Areale di pertinenza della Maison Forte de Villefranche.*

2)Nelle medesime tavole di cui al comma 1 sono indicati, altresì, gli elementi del paesaggio agrario tradizionale ritenuti significativi; in tali aree non sono ammessi interventi che ne comportino la soppressione o l'alterazione.

3)Nella carta P1 - "Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali", e nella carta M4 sono individuati inoltre gli agglomerati di interesse, storico, artistico ed ambientale, come elencati anche dal PTP :

Bourg: Villefranche

Villes: Arnod, Avisod, Crétallaz, Jeanceyaz, Plaineville;

Villages: Vignil, Vollein;

Per quanto riguarda gli Hameaux, si propone di seguito l'elenco proposto dal PTP:

Balma, Berthod, Buignod, Carné, Chamerod (2 nuclei), Chantignan, Chetoz, Cleroz, Duclos, Étraz, Fontaine, Fonteil, Fornail, Four, Masec, Morgonaz, Novus, Ollignan, Patros, Pillod, Porsan, Povil, Ramoise, Rey, Ronchet, Rovarey, Séran, Sésan, Tollin, Valcilianaz, Valensanaz-Dessus, Vallet, Valmayeur, Valservière, Verney.

Il PRG ne considera alcuni in più, classificandone i fabbricati in accordo con le strutture regionali competenti (Parrocchia, Egachoz, Elobert, Etavel Verney e Villair) mentre ne ingloba altri o in sottozone di completamento poiché ormai completamente trasformati, (Chantignan, Valmayeur, Cleroz) oppure direttamente in zone E.

L'elenco completo degli hameaux proposti dal PRG è il seguente:

Ollignan, Valenzana, Etolin ,Carné ,Parrocchia ,Porsod ,Ronchet di sotto ,Villair ,Rovarey ,Ramoise ,Chariette, Egachoz, Ronchet, Chamerod, Elobert, Etavel, Morgonaz, Clou de Seran, Povil, Verney, Epillod Chantignan ,Valzilianaz, Chetoz, Ronchaille, Porsan, Fonteil, Fornail ,Novus ,Buignod , Fontaine ,Sesan, Effraz, Valservière, Chamerod Sup,

Il PTP individua un bene culturale isolato di rilevanza media:

C30 Château de Quart.

Il PTP individua inoltre 7 beni culturali isolati di rilevanza minore:

C231 Maison forte de la Tour;
C232 Maison forte de Povil;
C233 Chiesa di Avisod;
C234 Chiesa parrocchiale;
C235 Fonderia e forgia per rame del Castello;
C236 Tour de Chetoz;
C237 Tour de Ville-sur-Nus.

Di concerto con l'Amministrazione Regionale si è scelto di classificare il fabbricato della stazione ferroviaria come documento.

4.6.1.4.- Percorsi storici

I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - "*Carta di tutela del paesaggio e dei beni culturali*". Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.

I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.

Ai fini della individuazione ed ulteriore specificazione dei percorsi storici, il Dipartimento della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, ha individuato la schedatura di alcuni percorsi storici del comune di Quart:

3a – Itinerario storico delle fonderie;
3c – Itinerario storico del Ru Souverou;
38 – Itinerario storico per Trois-Villes;
39 – Itinerario storico per la Valsainte;
40 – Itinerario storico di Saint-Emeric.

4.6.2 - Analisi dei vincoli

La carta M5 CARTA DEI VINCOLI DI LEGGE, redatta su base CTR, individua sul territorio le aree vincolate dalla Legge 431/1985 e successive modificazioni ed integrazioni. E' bene specificare che le indicazioni grafiche traducono sulla cartografia i vincoli previsti dalla legge stessa, in relazione alle limitazioni dovute alla scala della stessa.

Dall'analisi del territorio emergono le parti di territorio soggette a vincolo:

- territori coperti da boschi e foreste;
- montagne eccedenti i 1600 metri;
- territori contermini ai laghi ed ai torrenti;
- fasce ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Il territorio coperto da boschi e foreste è quello individuato, con apposito studio e relativa cartografia, dal dott. forestale Italo Cerise.

Il territorio comunale presenta un'altitudine modesta. Le zone che superano i 1600 metri di quota sono limitate ai pascoli e ad una fascia di bosco ai margini dei confini con i Comuni di Valpelline, Oyace e Nus, che i rilievi più importanti sono: La Becca Conge (2967 m), Il Mont Mary (2814 m), La Becca Viecs-de-Fana (2942 m)

I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli appositi elenchi, e relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, non sottratti alla tutela paesaggistica sono :

LAGO nei pressi di PLAN PISCINA

identificato dal PTP come L 131

Sono evidenziati inoltre i territori contermini alla Doire Baltée, le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Tali aree sono vincolate ai sensi della ex Legge Galasso e dall'articolo 146 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42.

PARTE SECONDA - PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

5 - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

5.1. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

5.1.1 - Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione.

La situazione demografica ed economica del comune non costringe ad assumere scelte stravolgenti l'attuale assetto, quanto piuttosto a razionalizzare l'esistente.

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte **modificative** sono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP:

1) *la diminuzione dell'indice di edificabilità nelle zone C di nuovo insediamento e l'introduzione di un indice di superficie massima per nuovo edificio con destinazione d'uso residenziale, per moderare l'impatto dell'edificato sul paesaggio;*

2) *razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree ed individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate;*

3) *razionalizzazione della viabilità;*

4) *riduzione delle zone A e ridefinizione di alcune zone:*

5.1.2. - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP

Il PRGC, tenuto conto del PTP (...), assolve la funzione di provvedere alla tutela dei beni culturali, ambientali e naturali e alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali; a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione o da destinare a nuova edificazione.

La delimitazione di parti di territorio definita dai sistemi ambientali ha rilevanza ai fini dell'individuazione della tipologia degli interventi ammessi nei singoli ambiti. Le individuazioni delle zone omogenee è condizionata dai sistemi ambientali di appartenenza

A) *Indirizzi del PTP*

Nel territorio di Quart si individuano, su indicazione della cartografia del PTP, i seguenti sistemi ambientali, che il comune precisa nel presente PRG:

- Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali
- Sistema dei pascoli;
- Sistema boschivo;
- Sistema fluviale;
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato;
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale;
- Sistema misto fluviale-urbano;
- Sistema urbano;

B) *Scelte del Piano Regolatore*

Con questa Variante l'Amministrazione precisa, in sede di PRGC, le delimitazioni definitive dei sistemi ambientali individuati dal PTP. Tali delimitazioni coincidono con quelle delle sottozone che, nelle NTA, fanno riferimento ai suddetti sistemi ambientali. Una precisazione di tale tipo è stata

ritenuta adeguata, rinunciando, perché inutile, alla stesura di una nuova carta comprendente i soli confini dei sistemi ambientali così precisati.

Per ogni sottozona è stata compilata, e successivamente esposta, una tabella di riferimento che esemplifica la traduzione degli indirizzi del PTP in prescrizioni del PRG. Le singole tabelle di sottozona, riportate nelle Norme di Attuazione, utilizzano quelle prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona.

Il complesso normativo concernente ogni sistema, coordinato con le corrispondenti prescrizioni del PTP, è illustrato nelle successive tabelle ove le scritte in grassetto si riferiscono al PTP e quelle in corsivo al PRG. Questa presentazione permette di valutare la trasposizione in norme urbanistiche delle indicazioni e prescrizioni del PTP. Per facilità di lettura invece ogni tabella riportata nelle Norme di Attuazione non contiene i riferimenti al PTP ma solo quelli al PRG.

Al fine di meglio rappresentare la tematica in oggetto è stata redatta la carta M1 - CARTA DELL'ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO ove sono individuati i sistemi territoriali desunti dal PTP, da ulteriormente verificare e precisare nell'ambito del nuovo PRG.

Gli aspetti che emergono maggiormente dall'analisi della carta, redatta su base CTR, sono:

- la schematicità della disposizione territoriale dei sistemi ambientali: quello fluviale nel fondovalle, quello boschivo e delle aree naturali rispettivamente nelle porzioni mediane ed alte dei versanti; quelli integrato e residenziale che occupano la fascia compresa tra il sistema boschivo a monte e quello fluviale a valle; quello dei pascoli che insiste in modo puntuale su alcune porzioni dei versanti, in modo particolare quello sinistro orografico.

- la concentrazione nel sistema ambientale integrato e residenziale dei principali servizi comunali e delle attività ricettive

5.1.2.1. – Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art.11)

A) Indirizzi del PTP

Nell'ambito comunale il PTP individua aree a scarsa utilizzabilità. La relativa normativa di attuazione favorisce la conservazione di tali risorse naturali per usi ed attività di tipo naturalistico.

Inoltre la stessa normativa ammette interventi di :

- *REstituzione per usi ed attività agricole o forestali o inerenti la conduzione degli alpeggi senza significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;*
- *RiQualificazione .*

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG inserisce tali aree nelle sottozone di specifico interesse naturalistico Ef1- Ef 2- Ef 3- Ef 7-Ef 9- Ef 10 -Ef 11-Ef 14- Ef 16 , la cui normativa è stata coordinata con le condizioni in atto.

SISTEMA DELLE ALTRE AREE NATURALI

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art.10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7	PTP	PRG art.10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

N	comma 2	CO	art.8 comma 1 lettera a	C1	ced DIA	A1	comma 3 lettere a) i) m) q) s) u)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C1	ced DIA
						A2	comma 3 lettere b) l) n) r) t) v)	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA
								TR2	art.8 comma 1 lettera b), 9	C2	l.r. 11/98 art. 51
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c) comma 5 comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
						U2	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RQ	art.8 comma 1 lettera c)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	l.r. 11/98 art. 51
						U3	comma 4 lettere a) c)	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA
						S3 limitatame nte allo sci alpino e nordico	comma 12 lettere d) e) f)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
								RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	l.r. 11/98 art. 51

Fanno parte del sistema delle Altre Aree Naturali le seguenti sottozone:

sottozona	posizione	Normativa di riferimento
Eb		Art. 50 NTA
Eb9	Rancone	
Ee		Art. 53 NTA
Ee4	Castello	
Ee5	Castello	
Ee16	Plan Piscina	
Ef		Art. 54 NTA
Ef4	Torrente Bagnère	
Ef5	Alpe Cenevé	
Ef6	Comba de Florencière	
Ef7	Castello	
Ef8	Castello	
Ef12	Croce di Fana	
Ef13	Vallone di Valchourda	
Ef14	Becs de Fana	
Ef15	Becca d'Avuille	
Ef16	Collet	
Ef17	Vallone di Chaleby	
Eg93	Elobert	

5.1.2.2. –Sistema dei pascoli (art. 12)

A) Indirizzi del PTP

Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dalle attività inerenti alla conduzione degli alpeggi e delle relative infrastrutture (art. 10, comma 4).

B) Scelte del Piano Regolatore

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona. Tale sistema si trova distribuito a macchia su nella parte alta del Comune ed è quasi sempre identificata con le sottozone Eb tranne alcune che si trovano nel sistema dei boschi.

TABELLA 2 SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12 comma 1)

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
A1	comma 3 lettere a) c) e) g) j) k) m) o) q) s) u) w) x)	MA	art.8 comma 1 lettera a)	C1	ced DIA	A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	ced DIA
						A2	comma 3 lettere b) d) f) h) l) n) p) r) t) v)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c) commi 5 6 8 comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	ced DIA
						U2 limitatamen te alle attività ed alle attrezzature per lo sci alpino e nordico	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RQ	art.8 comma 1 lettera c)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C1	ced DIA
						U2 limitatamen te alle attrezzature per l'escursionismo e lo sci alpino e nordico	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C2	comma 1
						U3 limitatamen te alle attività inerenti alla conduzione degli alpeggi	comma 4 lettere a) c)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD NA
S3 limitatamen te a	art.10 comma 12 lettere	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA						

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
						escursionis mo e sci alpino e nordico	d) e) f)	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	ced DIA
								TR1	art.8	C1	ced DIA
								TR2	artt.8, 9	C2	PUD NA

Fanno parte del sistema dei pascoli le seguenti sottozone:

sottozona	posizione	Normativa di riferimento
Ae		art. 44 NTA
Ae32	Chamerod	
Eb		art. 50 NTA
Eb4	Bruson	
Eb5	Brunier	
Eb6	Clavel	
Eb7	Seyvaz	
Eb8	Valchourda	
Eb10	Brevaz	
Eb11	Mean	
Eb12	Pleoules	
Eb13	Champvert	
Eb14	Chaleby	
Eb15	Lechy	
Eb16	Champanement	
Eb18	Ayette	
Eb19	Borelly	
Eb21	Chamerod	
Eb22	Preilles	
Eb23	Les Rapailles	
Eb24	Chavod	
Eb25	Cenevé	
Eb26	Planes	
Eb27	Vacheresse	
Ee		art. 54 NTA
Ee15	Plan Piscina	

5.1.2.3 – Sistema boschivo (art. 13)

A) Indirizzi del PTP

Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad essi collegate; vi sono incluse le aree coperte dai boschi, ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse con i boschi stessi, quali *mayens*, radure, macereti, rocce, fasce di rinaturalizzazione ed aree di rimboscimento, arbusteti, aree insediate intercluse (art.10 comma 4).

A Quart esso ricopre i territori della fascia centrale del Comune, e si distende lungo il confine con il Comune di Nus. Il sistema dei boschi con quello delle Altre Aree Naturali è quello che ricopre la superficie più vasta del comune di Quart.

B) Scelte del Piano Regolatore.

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona.

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento		condizioni di intervento	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	MA	art.8 comma 1 lettera a)	C1	ced DIA	A1	comma 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	ced DIA
						A2	comma 3 lettere b) d) f) h) l) n) p) r) t) v)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
						U (U1+ U2+ U3)	comma 4 lettere a) c) commi 5 6 8 comma9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d) punti 1, 4	C1	ced DIA
						U2 limitatame nte alle attività ed alle attrezzatu re per lo sci alpino e nordico	comma 9 lettere a) b) c) d) e) f) g) j) k)	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PUD
							TR2	art.9 comma 1	C2	l.r. 11/98 art. 51	

						U3	comma 4 lettere a) b)	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	ced DIA
								TR1	art.8	C1	PUD
						S3 limitatame nte al tempo libero all' escursioni sno e allo sci alpino e nordico	comma 12 lettere d) e) f)	RE	art.8 comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
								RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	ced DIA
								TR2	art.9 comma 1	C2	PUD

Fanno parte del sistema boschivo le seguenti sottozone:

sottozona	posizione	Normativa di riferimento
Ae		Art. 44 NTA
Ae6	Porsod	
Ae22	Ronchaille	
Eb		Art. 50 NTA
Eb1	Vignola	
Eb17	Chacotte	
Eb20	Chesod	
Ec		Art. 51 NTA
Ec3	Roncaille	
Ec4	Valenzana	
Ec5	Bois di Borelly	
Ec6	Epraz	
Ec8	Massuc	
Ec9	Porsod	
Ec10	Bois de Saint Emeric	
Ec11	Comba d'Hêche	
Ec12	Buignod	
Ec14	Vignil	
Ec15	Trapolle	
Ec16	Ronchaille	
Ec17	Torrente di Saint Barthélemy	
Ec18	Vallone di Saint Barthélemy	
Ed		Art. 52 NTA
Ed3	Clapey Noir	
Ee		Art. 53 NTA
Ee1	Fornaille	
Ee3	Verney-Castello	
Ee6	Cretaz	
Ee10	Vollein	
Ee11	Vollein	
Ee12	Vollein	

sottozona	posizione	Normativa di riferimento
Ee13	Vignola	
Ee14	Vignola	
Eg		Art. 55 NTA
Eg13	Cort dessous	
Eg21	Elobert	
Eg37	Trapolle	
Eg48	Eclou	
Eg53	Vignil	
Eg54	Porsod	
Eg55	Porsod	
Eg59	Clou de Chetoz	
Eg60	Ronchaille	
Eg61	Champ Desert	
Eg62	Champ Desert	
Eg66	Planette	
Eg67	Planette	
Eg68	Bassa Valata	
Eg76	Hivaz	
Eg83	Valsainte	
Eg88	Fonteil	

5.1.2.4 – Sistema fluviale (art. 14)

A) Indirizzi del PTP

Comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua ; vi sono incluse oltre le fasce fluviali (di cui all'art.35, delle Norme di Attuazione), le aree, anche insediate o insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua (art 10 comma 4).

Esso interessa il territorio comunale nella fascia sinistra della Doire Baltée , ovvero le terre pianeggianti a stretto contatto con l'alveo del fiume.

I principali indirizzi prevedono la riqualificazione:

- degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti per attività agrosilvopastorali;
- delle attività di tipo specialistico che comprendono le attività produttive.

B) Scelte del Piano Regolatore.

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
A	commi 2 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)	RQ	comma 1 lettere a) c) d)	C1	ced DIA	S	commi 10 11 12 13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	ced DIA
						U1 U2 limitatame nte ad attrezzatu re ricettive e di servizio	commi 5 6 7 8 9	RQ	art.8 comma 1 lettere a) c) d) punti 1, 4	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						S1 S2	commi 10 13	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51
						S3 limitatame nte a ricreazion e tempo libero e sport	comma 12	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD
								TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51

Fanno parte del sistema fluviale le seguenti sottozone:

sottozona	posizione	Normativa di riferimento
Bc		art. 46 NTA
Be7	Villefranche sud-ovest	
Be8	maneggio	
Db		art. 48 NTA
Db1	Les Iles	
Ed		art. 52 NTA
Ed5	Villefranche	
Ed6	Dora Baltea	
Ed7	Les Iles	
Ef		art. 54 NTA
Ef10	Area umida Marais	
Ef11	Zona umida di Les Iles	
Eg		art. 56 NTA
Eg28	Teppe	

sottozona	posizione	Normativa di riferimento
Eh		art. 56 NTA
Eh1	Teppe-Villefranche	

5.1.2.5. –Sistema misto fluviale (art.14)-urbano (art.18)

A) Indirizzi del PTP:

Il PTP ha individuato nel comune di Quart una parte di territorio compresa nel sistema fluviale, assimilabile, in ragione alle trasformazioni pregresse al sistema urbano; tale sistema comprende gli ambiti densamente caratterizzati dagli sviluppi urbani e dalle relative attività ed infrastrutture, interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua; vi sono incluse oltre le fasce fluviali (di cui all'art.35, delle Norme di Attuazione), le aree, anche insediate o insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua (art 10 comma 4).

In tale porzione di territorio si applicano pertanto determinazioni definite rispettivamente da norme di entrambi i sistemi, adeguate alla situazione locale.

B)Scelte del Piano Regolatore:

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona.

SISTEMA MISTO URBANO E FLUVIALE

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7	PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art. 7
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
U1 U2 S A	commi 5 6 7 8 comma 9 lettere a)b)c)d) g)j)k) commi 10 11 12 13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) c) d)	C1	CED DIA	S	commi 10 11 12 13	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
	RQ							art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	ced DIA	
	TR2							art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51	
	commi 5 6 7 8					U1	TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C2	PUD NA	
							TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51	
	commi 2 3 lettere a) c) e) g) i) k) m) o) q) s) u) w) x)					U2	TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C2	PUD NA	
							TR2	art.9 comma 1	C3	l.r. 11/98 art. 51	

Fanno parte del sistema misto urbano e fluviale le seguenti sottozone:

Sistema misto urbano e fluviale			
sottozona	posizione	riferimento cartografico	Normativa di riferimento
Be			art. 46 NTA
Be2	Loc. Amérique		
Fa			art. 59 NTA
Fa1	Loc. Amérique		

5.1.2.6. - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato (art. 15).

A) Indirizzi del PTP

Comprende gli ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e attività tradizionali, interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale (art.10 comma 4).

B) Scelte del Piano Regolatore

La parte di territorio interessato da questo sistema è individuato in una fascia nella parte bassa del comune.

Gli interventi che si possono ipotizzare sono principalmente di restituzione per usi ed attività agricole e di riqualificazione per usi ed attività di tipo abitativo.

L'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione del patrimonio insediativo ed infrastrutturale e del relativo contesto agricolo.

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE A SVILUPPO INTEGRATO

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG art.8	PTP	PRG art.7	PTP	PRG art.10	PTP	PRG art.8,9	PTP	PRG art.7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A U	commi 2,3,4,5,6,7 8,9	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	Ced DIA	S	commi 10,11 12,13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	ced DIA
						U1 U2	commi 5,6,7,8 9	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C1	PUD NA
						U1 U2	limitatame nte ad attrezzatu re ricettive e di servizio	commi 5,6,7,8,9, 12	TR2	art.9 comma 1	C2

Fanno parte del Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato le seguenti sottozone:

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ab		art. 44 NTA
Ab1	Villefranche	
Ac		art. 44 NTA
Ac1*	Cretallaz	
Ac2*	Jeanseyaz	
Ac3	Eclou	
Ac4	Avisod	
Ac5	Planeville	
Ad		art. 44 NTA
Ad1	Vignil	
Ad2*	Vollein	
Ae		art. 44 NTA
Ae1*	Ollignan	
Ae2*	Valenzana	
Ae7	Ronchet di sotto	
Ae13*	Elobert	
Ae14*	Etavel	
Ae15*	Morgonaz	
Ae16	Clou de Seran	
Ae17	Povil	
Ae18	Massuc	
Ae19*	Epillod	
Ae20	Valzilianaz	
Ae21	Chetoz	
Ae23	Porsan	
Ae24	Fonteil	
Ae25	Fornail	
Ae26*	Novus	
Ae27	Buignod	
Ae28	Fontaine	
Ae29	Sesan	
Ae30*	Effraz	
Ae31	Valservière	
Ba		art. 46 NTA
Ba2*	Olleyes	
Ba3*	Creton	
Ba4	Ollignan	
Ba8	Ronchet di Sotto	
Ba9	Combe	
Ba10*	Saint Sixte	
Ba11*	Epilaz	
Ba12*	Josùè	
Ba15*	Elobert	
Ba16	Jeanseyaz	
Ba17*	Morgonaz	

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ba18	Villefranche ovest	
Ba19*	Villefranche - rue de la Tour	
Ba20*	Villefranche - rue de la Tour	
Ba21*	Villefranche est	
Ba22*	Massuc	
Ba23*	Epillod, Chantignan	
Ba24	Chantignan	
Ba25	Seran	
Ba26	Argnod	
Ba27	Chetoz	
Ba28*	Vignil	
Ba29	Prou Plan	
Ba29	Chez Le Four	
Bb		art. 46 NTA
Bb1	Trapolle	
Bb2*	Villefranche	
Bd		art. 46 NTA
Bd1*	Clou	
Be		art. 46 NTA
Be1	Roveyrettaz	
Ca		art. 47 NTA
Ca3	Josùè	
Ca4	Vollein	
Ca5	Buignod	
Fa		art. 60 NTA
Fa4*	Ferrovia	
Fb		art. 60 NTA
Fb2	Monumento partigiano	
Fb6	Cimitero Ville Sur Nus	
Eb		art. 50 NTA
Eb2	Ronc Damon	
Eb3	Marchaussy	
Ec		art. 51 NTA
Ec1	Torrent de Maillod	
Ec2	Vallerod	
Ec7	Vieille Morte	
Ec13	Clapey Noir	
Ed		art. 52 NTA
Ed1	Montagnie	
Ed2	Chetoz	
Ed4	Champ Meilleur	
Ed8	Povil	
Ee		art. 53 NTA
Ee2	Castello	
Ee7	Monta'	
Ee8	Vollein	
Ee9	Vollein	
Ef		art. 54 NTA

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ef1	Tzanti de Maillod	
Ef2	Monastero	
Ef9	Eclou	
Eg		art. 55 NTA
Eg1	Olleyes	
Eg2	Olleyes	
Eg3	Olleyes	
Eg4	Olleyes	
Eg5	Torrent de Maillod	
Eg6	Torrent de Maillod	
Eg7	Torrent de Maillod	
Eg8	Porcheroulaz	
Eg9	Olleyes	
Eg10	Creton	
Eg11	Creton	
Eg12	Ollignan	
Eg14	La Montagne	
Eg15	Jeanceyaz	
Eg16	Cretallaz	
Eg17	Cretallaz	
Eg18	Morgonaz	
Eg19	Praillon	
Eg20	Praillon Damon	
Eg29	Clou	
Eg30	Saint-Sixte	
Eg31	Ronchet	
Eg32	Saint Sixte	
Eg33	Teppe	
Eg34	Vieille Morte	
Eg35	Villefranche	
Eg36	Chetoz-Fournè	
Eg38	Roulaz	
Eg39	Seran	
Eg40	Ilorey	
Eg41	Imperiau-Millet	
Eg42	Champlan	
Eg43	Povil	
Eg44	Povil	
Eg45	Povil	
Eg46	Valzilliana	
Eg47	Eclou	
Eg49	Eclou	
Eg50	Argnod	
Eg51	Argnod	
Eg52	Clou de Seran	
Eg56	Tzan Pagnole	
Eg57	Vignil	
Eg58	Vignil	

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Eg63	Chaco	
Eg64	Clavasse	
Eg65	Champy	
Eg69	Valata	
Eg70	Tour de Ville sur Nus	
Eg71	Tour de Ville sur Nus	
Eg72	Prou di Epeuhe	
Eg73	Pansan	
Eg74	Combes	
Eg75	Ville sur Nus	
Eg77	Planavilla	
Eg78	Buignod	
Eg79	Monument aux Maquisards	
Eg80	Porsan	
Eg81	Brenva	
Eg82	Tzan d' Avisod	
Eg84	Trois Villes	
Eg85	Tzandaille	
Eg86	Fonteil	
Eg87	Fonteil	
Eg89	Effraz	
Eg90	Effraz	
Eg91	Effraz	
Eg92	Chetoz	
Eh		art. 56 NTA
Eh2	Clou	

5.1.2.7. -Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale (art.16)

A) Indirizzi del PTP

Nel caso di Quart il sistema insediativo tradizionale a sviluppo residenziale appare raggruppato nel centro sociale ed amministrativo del Villair.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRGC tende a razionalizzare ed a migliorare la struttura e l'assetto di tale sistema, operando per il recupero degli spazi pubblici quali strade, piazze, percorsi, ecc.;

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE A SVILUPPO RESIDENZIALE

indirizzi caratterizzanti prescrizioni prevalenti						ulteriori indirizzi prescrizioni ulteriori					
usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi		usi e attività destinazioni d'uso		modalità di intervento interventi		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG art. 10	PTP	PRG	PTP	PRG art.7	PTP	PRG art.10	PTP	PRG	PTP	PRG art.7
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

U1 U2	commi 5 6 7 comma. 8 lettere a) b) c) d)	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1 C2	ced DIA	A1	commi 3 4 escluse le destinazio ni che comporta no significati ve modificazi oni dello stato dei luoghi	RE	art. 8, comma 1, lettere a) d)	C1	art.7 ced DIA
						S1	comma 13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	I.r. 11/98 art. 51
						S2	comma 10 lettere a) b)	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	I.r. 11/98 art. 51
						S3	comma 12	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	ced DIA
								TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	I.r. 11/98 art. 51
						U1	commi 5 6 7 8	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	I.r. 11/98 art. 51

						U2	commi 8 9	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)	C1	ced DIA
						U2	commi 8 9 lettere a) b) c) d) g) h) j) k) l) 11	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art. 8 art 9	C3	l.r. 11/98 art. 51

Fanno parte del sistema tradizionale a sviluppo residenziale le seguenti sottozone:

Sottozona	posizione	Riferimento normativo
Ae		art. 44 NTA
Ae3*	Etolin	
Ae4	Carné	
Ae5	Parrocchia	
Ae8*	Villair	
Ae9	Rovarey	
Ae10	Ramoise	
Ae11	Chariette	
Ae12*	Egachoz Ronchet, Chamerod	
Ba		art. 46 NTA
Ba7*	Bas Villair, La Plantaz, Carné	
Ba13*	Rovarey, Vianoz, Chamerod	
Ba14	Vallerod	
Ca		art. 47 NTA
Ca1	Planta	
Ca2	Larey	
Ef		art. 54 NTA
Ef18	L'Ila	
Eg		art. 55 NTA
Eg22	Vallerod	
Eg23	Egachoz	
Eg24	Torrent	
Eg26	Rives	
Eg27	Eglise	
Fb		art. 60 NTA
Fb3	Scuola elementare	
Fb4	Scuola media	
Fb5	Biblioteca	

5.1.2.8. –Sistema urbano (art. 18)

A) Indirizzi del PTP

Comprende gli ambiti densamente caratterizzati dagli sviluppi urbani e dalle relative attività ed infrastrutture (art.10 comma 4). Nel caso di Quart il sistema urbano coinvolge l'area attorno al cimitero ed allo svincolo autostradale.

Nel sistema urbano l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione del patrimonio insediativo ed infrastrutturale.

B) Scelte del Piano Regolatore.

Il PRG tende a razionalizzare ed a migliorare la struttura e l'assetto di tale sistema, operando per:
-il recupero e la riqualificazione degli spazi pubblici quali strade, percorsi e parcheggi ecc...

La tabella seguente utilizza le prescrizioni che si adattano alle scelte progettuali relative ad ogni singola sottozona

SISTEMA URBANO

indirizzi caratterizzanti <i>prescrizioni prevalenti</i>						ulteriori indirizzi <i>prescrizioni ulteriori</i>					
usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di <i>intervento interventi</i>		condizioni di <i>intervento strumenti attuativi</i>		usi e attività <i>destinazioni d'uso</i>		modalità di <i>intervento interventi</i>		condizioni di <i>intervento strumenti attuativi</i>	
PTP	PRG <i>art. 10</i>	PTP	PRG <i>art.8</i>	PTP	PRG <i>art. 7</i>	PTP	PRG <i>art. 10</i>	PTP	PRG <i>art.8,9</i>	PTP	PRG <i>art. 7</i>
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

U1 U2 S	commi 5,6, 7 8 comma 9 lettere a)b)c)d) g)j)k) commi 10,11,12, 13	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) c) d)	C1 C2	ced DIA	A1 limitatame nte alle attività agricole	comma 3 lettere da a) a p)	RE	art. 8, comma 1 lettere a) d)	C1	ced DIA
						S	commi 10,11,12 13,	TR1	art.8 comma 1 lettera b) punti 1)2)3)4)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	Lr. 11/98 art. 51
						U1	commi 5,6,7,8	TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	Lr. 11/98 art. 51
						U2 limitament e ad attrezzatu re ricettive e di servizio	comma 9 lettere a), b), c), d), g), j), k)	TR1	art.8 comma 1 lettera b)	C2	PUD NA
								TR2	art.9 comma 1	C3	Lr. 11/98 art. 51

Fanno parte del sistema urbano le seguenti sottozone:

Sottozona	Posizione	Normativa di riferimento
Ba		art. 46 NTA
Ba1*	Loc Amérique	
Ba6	Etolin	
Be		art. 46 NTA
Be3*	Torrent de Maillod	
Be4	Cimitero	
Be5*	Cimitero	
Be6*	Loc. Teppe	
Fa		art. 60 NTA

Fa2*	Loc Amérique	
Fa3*	cimitero	
Fb1	cimitero	

5.1.3. - Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP

5.1.3.1.-Trasporti (art.20)

A) Indirizzi del PTP

In relazione alla viabilità ed ai trasporti gli indirizzi del PTP tendono:

- d) la sperimentazione di sistemi innovativi di trasporto pubblico nelle aree a bassa densità insediativa;
- f) la razionalizzazione della viabilità ordinaria, con aumento delle connessioni tra le reti;
- g) la realizzazione di percorsi nell'adret e nell'envers della valle centrale, con finalità di servizio alla mobilità locale e turistica.

La Regione promuove, anche d'intesa con gli altri enti competenti, interventi diretti alla razionalizzazione e alla riqualificazione della viabilità ordinaria, quali:

- b) le modifiche del tracciato nelle tratte indicate nelle tavole di piano;
- f) la realizzazione di spazi attrezzati di parcheggio a servizio della strada e degli abitati e per la fruizione del paesaggio e di beni culturali e naturali, con recupero delle tratte dismesse;
- g) l'omogeneizzazione delle opere di protezione e di sostegno con la riqualificazione dei paramassi e dei paravalanghe;
- h) la strutturazione di marciapiedi nell'attraversamento degli abitati e nelle altre tratte frequentate da pedoni;

La Regione promuove, con appositi programmi, la realizzazione di sistemi integrati di trasporto collettivo, in particolare:

- c) per le aree di insediamento sparso a bassa densità abitativa: sistemi innovativi di trasporto pubblico idonei a collegarle con i centri di servizio locale e con i nodi di interscambio nella valle centrale; ciò, in particolare, mediante nuovi servizi di trasporto collettivo a orario fisso ovvero a chiamata, su idonei circuiti viabili; interventi sulle tratte stradali carenti per la realizzazione dei circuiti suddetti e di slarghi distribuiti lungo i percorsi per la sosta e l'incrocio dei mezzi di trasporto.

B) Scelte del Piano Regolatore

- a - l'incidenza sul territorio comunale del tracciato dell'autostrada non permette di prevedere interventi su tale infrastruttura, salvo nel caso dello svincolo stradale;
- b - l'attraversamento del Comune da parte della Strada Statale comporta una serie di incroci certamente pericolosi, per ridurre la velocità di attraversamento e migliorare la scorrevolezza, la Variante generale prevede la realizzazione di alcune rotonde, del tipo con diritto di precedenza, per regolare gli incroci più pericolosi;
- c - la realizzazione di percorsi nell'adret della valle centrale, con finalità di servizio alla mobilità locale e turistica è completata in quanto esiste un collegamento tra il comune di Quart (Grande Charrière) ed il comune di Aosta, frazione Porossan utilizzando la strada che sale a fianco de La Cure verso Le Thuvex e Porossan;
- d - per meglio collegare parti dell'abitato del Villair è stato previsto un nuovo tratto stradale in corrispondenza delle scuole del Bas Villair verso monte a servizio della nuova sottozona C prevista.

5.1.3.2.-Progettazione ed esecuzione delle strade (art.21)

A)Indirizzi del PTP

Al fine di contenere e, ove possibile, eliminare gli impatti ambientali e paesistici in atto e scongiurare degradi futuri; allo scopo altresì di migliorare la percorribilità delle strade e la sicurezza degli utenti; per favorire inoltre la fruizione del territorio percorso da parte degli utenti e per ottenere i

massimi benefici ambientali possibili, la progettazione e l'esecuzione delle strade devono rispettare le seguenti determinazioni:

- a) le opere relative ai tracciati devono essere integrati nell'ambiente;
- b) definizione delle sezioni trasversali della carreggiata;
- c) indicazioni sulla messa in opera delle scarpate e muri di controripa e sottoscarpa;
- d) accurata ricostruzione del reticolo idrografico superficiale;
- e) prevedere corsie pedonali lungo le tratte stradali;
- f) su richiesta del comune, ai margini delle strade devono essere realizzati spazi di sosta e di parcheggio;
- g) rispettare e/o ricostituire i sentieri interrotti dai percorsi stradali;
- h) ove il caso, creare attraversamenti faunistici;
- l) gli incroci devono essere adeguatamente strutturati;
- m) le sovrastrutture di protezione devono essere coerenti con quelle preesistenti;
- n) o) smaltimento dei materiali di scavo e delle piante abbattute, ed eventuale indicazione preliminare dell'utilizzo di tali materiali.

B) Scelte del Piano Regolatore

Le norme di cui a tale articolo sono richiamate dalle Norme del PRG, art. 33. Si tratta in genere, salvo che per alcuni incroci in corrispondenza dei quali è prevista la realizzazione di una rotonda, di interventi sulla viabilità esistente.

5.1.3.3.-Infrastrutture (art.22)

A)Indirizzi del PTP

In relazione alle infrastrutture gli indirizzi del PTP tendono:

- *al perseguimento della diversificazione delle fonti energetiche;*
- *alla riqualificazione funzionale ed il completamento delle reti di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua per consumi umani;*
- *alla riorganizzazione, potenziamento e controllo delle reti di scarichi idrici civili e assimilabili;*
- *alla definizione di indirizzi e cautele per l'individuazione delle aree idonee all'insediamento di discariche controllate di rifiuti solidi urbani, speciali, tossici, nocivi;*
- *alla localizzazione degli impianti di diffusione radio e televisiva;*
- *alla razionalizzazione delle connessioni in atto.*

In sede di formazione della variante di adeguamento al PTP, i comuni, con riferimento alle previsioni di insediamento (sia di recupero che di nuova costruzione), residenziali, turistici, produttivi, di servizio, quantificano i prevedibili fabbisogni (e le eventuali aree idonee di localizzazione) per ogni tipo di infrastruttura.

B) Scelte del Piano Regolatore

- Fabbisogno di acqua per il consumo umano

L'attuale impianto che utilizza acqua è da ritenersi adeguato, per cui il PRG non opera scelta alcuna. Vedere punto 4.5.3.1.

- Scarico dei reflui

La rete di adduzione e l'impianto di depurazione esistente soddisfa le esigenze.

- Smaltimento dei rifiuti solidi urbani

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, gestito dalla Comunità Montana mont Emilius, è appaltato a una ditta privata che effettua la raccolta differenziata e il trasporto presso il centro di trattamento dei rifiuti di Brissogne.

- Discariche di inerti

Vengono utilizzate una discarica per inerti a monte della Tour de Ville sur Nus che opera a livello e la discarica di Montaz che è a servizio della Comunità Montana ma che è in fase di chiusura. Nel Comune di Quart è presente la discarica di Champs Meilleurs che aveva una volumetria residua al 31.12.2009 di 2.520 mc. Considerando che come risulta dal registro di carico negli ultimi anni, dal 2006 al 2010 sono stati conferiti i seguenti quantitativi

ANNO	Mc
2006	264,50
2007	59,00
2008	25,00
2009	83,50
2010	62,00

Si può affermare con certezza che la discarica può assorbire le esigenze attuali e future del comune

Nel Comune sono presenti alcune fosse Imhoff nelle località di Vollein e Novus e nelle frazioni di Valserviè e Effraz.

Il PRG prevede la conferma degli impianti..

Il PRG non prevede di conseguenza di realizzarne altre ex-novo.

5.1.3.4.-Servizi (art.23)

SERVIZI DI RILEVANZA REGIONALE.

A) Indirizzi del PTP

I servizi di rilevanza regionale che il PTP prevede nell'area di Aosta, Saint-Christophe, Quart, Pollein, Gignod sono:

- a) presidi ospedalieri e poliambulatoriali, cliniche specializzate;
- b) scuole medie superiori;
- c) sedi di corsi universitari o postuniversitari o di formazione specializzata, centri di ricerca;
- d) stazione ferroviaria con nodo di interscambio;
- e) uffici dello Stato e della Regione, uffici centrali di enti statali e regionali;
- f) grande distribuzione ovvero centri commerciali integrati di cui alla vigente legislazione, supermercati e servizi di distribuzione all'ingrosso;
- g) grandi palazzetti per lo sport;
- h) servizi prevalentemente rivolti alle imprese ed alla produzione.

Nel documento del PTP concernente le Linee Programmatiche si fa riferimento alla sequenza tipica di nodi urbani intervallati da pause naturali quale il nodo di Aosta, Saint-Christophe, Quart, Pollein, Gignod.

Il PTP inoltre propone di agevolare i servizi:

- a) per prestazioni socio-assistenziali complessive;
- b) per centri integrati di servizi amministrativi polivalenti;
- c) per servizi integrati per l'accessibilità;
- d) per la riqualificazione dei centri e dei nuclei storici con formazione di zone pedonali.

B) Scelte del Piano Regolatore

a) presidi ospedalieri e poliambulatoriali, cliniche specializzate

dette attrezzature sono presenti nella città di Aosta, è prevista una sottozona Ce con destinazione d'uso legata alla sanità.

b) scuole medie superiori:

dette attrezzature sono presenti nel Comune;

c) sedi di corsi universitari o postuniversitari o di formazione specializzata, centri di ricerca:

dette attrezzature sono presenti nella città di Aosta;

d) stazione ferroviaria con nodo di interscambio:

dette attrezzature sono presenti nella città di Aosta, la stazione ferroviaria presente nel comune è ormai in disuso;

e) *uffici dello Stato e della Regione, uffici centrali di enti statali e regionali;*

sono numerosi gli uffici regionali situati sul territorio comunale. Poiché usufruiscono di immobili in locazione non sono state individuate specifiche aree a servizio assoggettabili ad esproprio;

f) *grande distribuzione ovvero centri commerciali integrati di cui alla vigente legislazione, supermercati e servizi di distribuzione all'ingrosso;*

il PRG ha classificato apposite sottozone a destinazione commerciale;

g) *grandi palazzetti per lo sport:*

dette attrezzature sono presenti nella città di Aosta

h) *servizi prevalentemente rivolti alle imprese ed alla produzione:*

dette attrezzature sono presenti nella città di Aosta.

SERVIZI DI RILEVANZA LOCALE.

A) Indirizzi del PTP

Nel documento del PTP concernente le linee programmatiche nel settore dei servizi è indicato quanto segue:

Il PTP delinea la riorganizzazione della rete regionale dei servizi (...). Tale riorganizzazione tende a favorire la concentrazione dei servizi nelle località individuate nelle tavole di piano, al fine di ottenere effetti di centralità distribuiti nel territorio, sia per i servizi di rilevanza regionale sia per i servizi locali, mediante il riferimento costante, nella valle centrale, alla sequenza di nodi urbani intervallati da pause rurali.

I programmi di integrazione dei servizi locali definiscono, per ciascun ambito, la riorganizzazione delle prestazioni in relazione alle prestazioni dell'utenza, in base alle fasce di età, alle dinamiche demografiche e occupazionali, alla distribuzione territoriale e alle presenze turistiche aggiuntive.

Il PTP considera, e ulteriormente specifica, i servizi locali e le attrezzature e gli impianti per la sanità e sicurezza, l'istruzione e la formazione, la cultura, la ricreazione, lo sport, il commercio, l'amministrazione, i trasporti, il credito ed altri assimilabili, compresi quelli di cui al D.M. 1444/68.

Ai fini della localizzazione dei servizi locali, il territorio regionale è articolato in ambiti di integrazione, composti da uno o più comuni, indicati negli elenchi seguenti, distinti per:

Ambiti di integrazione dei servizi per le famiglie (residenti):

a8- Aosta, Gignod, Quart, Roisan, Saint-Christophe.

Ambiti di integrazione dei servizi per il turismo:

b7- Aosta, Roisan, Quart, Saint-Christophe.

Ambiti di integrazione dei servizi per i trasporti:

c8- Aosta, Brissogne, Charvensod, Gressan, Pollein, Quart, Saint-Christophe;

c9- Aosta, Gignod, Quart, Roisan, Saint-Christophe.

Si considerano servizi locali le attrezzature e gli impianti per:

istruzione e formazione;

cultura ,attività sociali e religiose;

1. sicurezza;
2. sanità e assistenza;
3. amministrazione,
4. trasporti;
5. commercio;
6. sport;
7. parcheggi;
8. ricreazione.

Gli strumenti urbanistici generali comunali riservano aree per in servizi, osservando la seguente determinazione:

- a) *istruzione sino alle scuole dell'obbligo;*
- b) *attrezzature di interesse locale comune, per qualificare le aree a forte dispersione insediativa;*
- c) *spazi a parco, per il gioco e lo sport di interesse locale;*
- d) *spazi a parcheggio per la residenza o per altri usi urbani e produttivi.*

Il dimensionamento e la dislocazione delle aree per i servizi, sono definiti con riferimento alla popolazione complessivamente insediabile nell'ambito di integrazione, tenendo conto:

- a) per i servizi di cui alle lettere b), c), d) del comma 9, alla popolazione residente, esistente e prevista, va sommata la popolazione turistica fluttuante, stimata in base ai posti letto disponibili, esistenti e previsti;
- b) per i servizi di nuovo impianto, le aree da prevedersi sono esclusivamente quelle afferenti al tipo di servizio localizzabile in ciascun centro ai sensi del PTP;
- c) per i centri in cui non sono previste localizzazioni di nuovi servizi, le aree riguardano soltanto gli spazi per parcheggi e quelle necessarie per riqualificare i servizi esistenti;
- d) per gli insediamenti di nuovo impianto, si applicano le determinazioni del PTP in tema di abitazioni, salvo diversa indicazione nelle tavole di piano;
- e) per gli insediamenti convenzionati, la cessione di aree ad uso pubblico viene finalizzata alla realizzazione di servizi previsti dal programma dell'ambito di integrazione; qualora il comune disponga delle aree necessarie per le finalità anzidette, è corrisposta al comune stesso una somma di denaro pari al valore di mercato delle aree stesse, da destinare alla realizzazione di opere infrastrutturali ne territorio comunale;
- f) ai parchi urbani e agli altri servizi connessi alla fruizione del tempo libero all'aperto si applicano i requisiti relativi alle analoghe attrezzature di rilevanza regionale.

B) Scelte del Piano Regolatore

I servizi di rilievo locale sono disposti nella Variante generale secondo criteri specifici alla tipologia del servizio.

Organizzazione dei servizi

La legge regionale urbanistica 11/98 precisa, all'art. 23, secondo comma, i tipi di servizi locali, come successivamente illustrati.

Settore previsto dalla legge	individuazione servizio	ambito di integrazione
A - Sanità	1) ambulatorio medico di base 2) farmacia 3) assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc.) 4) assistenza all'infanzia (asili nido, guarderie.....)	comunale comunale comunale comunale
B - Sicurezza	1) aree per la gestione delle emergenze 2) aree per elicotteri 3) aree per la protezione civile	comunale comunale comunale
C - Istruzione	1) scuola materna 2) scuola elementare 3) scuola media	comunale comunale sovra-comunale
D - Cultura	1) biblioteca 2) centri di incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive, ..)	comunale comunale
E - Ricreazione	1) verde attrezzato 2) altre aree (giochi, aree pi-nic.....)	infra-comunale (zone) comunale
F - Sport (non agonistico)	1) attrezzature sportivo-ricreative di livello infra-comunale 2) attrezzature sportivo-ricreative di livello comunale	infra-comunale (zone) comunale e sovra-comunale
G - Commercio	1) esercizi di vicinato 2) medie strutture di vendita 3) mercato	comunale sovra-comunale sovra-comunale
H - Amministrazione	1) uffici comunali 2) poste 3) credito 4) cimitero 5) Agenzia delle Entrate	comunale comunale comunale comunale sovra-comunale
I - Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 PTP 2) lettera f), comma 1, art. 20 PTP	comunale comunale
L - Parcheggi	1) di sottozona 2) sosta per viabilità (art. 21, comma 1, lett. f) PTP) 3) servizi (art. 23, comma 11 PTP) 4) carenze pregresse (art. 24, comma 5) 5) attività produttive (art. 25 comma 5 e 6) e commerciali 6) turismo (art. 29 comma 9, lett. c) e d))	infra-comunale comunale comunale comunale comunale comunale

In linea generale si è tenuto conto della situazione attuale, in quanto molti servizi esistono già e sono di indubbia efficienza. In altri casi esistono progetti in avanzata fase di attuazione dei quali è stato necessario tenere conto. In pochi casi restanti si propongono nuovi servizi per soddisfare esigenze ancora non pienamente espresse.

In considerazione della diffusione sul territorio degli insediamenti non si è ritenuta necessaria una valutazione specifica riferita alle singole sottozone.

L'organizzazione specifica e la localizzazione dei servizi locali è evidenziata nei casi descritti nell'allegato "Servizi di rilievo locale-SERILO" oltre che nel PRG DATI.

In ordine alle aree per la gestione delle emergenze sono state individuate alcune sottozone Ei che ricomprendono esclusivamente l'area destinata al ricovero del bestiame in caso di emergenza in modo da individuare con precisione l'area destinata a tale scopo senza doverla vincolare all'esproprio. Per quanto riguarda le altre aree destinate alla protezione civile, queste sono localizzate all'interno di edifici o aree già vincolate a servizio per altri motivi ed identificate nel SERILO.

5.1.3.5.-Abitazioni (art.24)

A) Indirizzi del PTP

Il PRGC definisce gli insediamenti abitativi in base:

- a) alle definizioni dei fabbisogni abitativi;
- b) alla possibilità di recupero;
- c) ai nuovi insediamenti per soddisfare i fabbisogni restanti.

Il PRGC, tenuto conto degli indirizzi del PTP per i sistemi ambientali, definisce gli equilibri funzionali tra i nuovi insediamenti abitativi e gli interventi di recupero, diretti a contenere l'espansione delle residenze temporanee diverse da quelle connesse alle attività agro-silvo-pastorali.

Gli interventi ammessi nel sistema insediativo tradizionale, a sviluppo integrato o turistico, sono:

- di riqualificazione (RQ) del patrimonio edilizio esistente;
- di trasformazione (TR1) per il completamento delle aree compromesse;
- nel caso di notevoli esigenze abitative accertate, di nuovo impianto (TR2).

I programmi regionali promuovono il recupero urbano di base con interventi sulle infrastrutture, gli spazi pubblici e l'arredo urbano.

Sono precisate dal PRGC le principali aree in cui effettuare interventi per la riqualificazione di fasce edificate lungo tratte stradali. Il PRGC definisce le modalità d'intervento nel rispetto degli indirizzi seguenti:

- a) dotazione di spazi pubblici tali da migliorare l'immagine del sito;
- b) completamento delle dotazioni urbanizzative e miglioramento dell'accessibilità con modalità coerenti con i caratteri dell'area ;
- c) definizione degli usi e dell'aspetto delle cortine edilizie e degli spazi liberi pubblici e privati lungo strada al fine di migliorare la qualità residenziale e l'immagine complessiva.

Tutti gli insediamenti di nuovo impianto devono rispettare i seguenti indirizzi :

- a) la composizione deve essere compatta, con densità edilizia territoriale assimilabile a quella degli insediamenti tradizionali e comunque non inferiore –di norma- a quella media del comune ;
- b) il nuovo insediamento deve presentare articolazioni planovolumetriche simili a quelle dei nuclei aggregati (villes o bourgs) tradizionali ; deve inoltre essere dotato di una fascia libera all'intorno, quanto più possibile, in cui possono essere ricavati spazi non coperti da pertinenza delle abitazioni ;
- c) le aree da riservare a servizi sono destinate prevalentemente a verde, da ricavare di preferenza nella fascia esterna all'insediamento ;
- d) le eventuali dotazioni di altri servizi devono essere inserite all'interno dell'insediamento in progetto ;
- e) le strade di accesso devono rispondere agli stessi requisiti delle strade per l'accesso ai nuclei storici.

Tutti gli insediamenti di nuovo impianto posti in prossimità e in relazione visiva con agglomerati di interesse storico-culturale, devono rispettare i seguenti indirizzi :

- a) edifici di dimensione rapportabile a quella media presente negli agglomerati vicini d'interesse storico-culturale ;

- b) posizionamento nel sito e sul terreno analogo a quello degli agglomerati vicini d'interesse storico-culturale ;
- c) rispetto della morfologia del terreno e dei segni principali del paesaggio agrario ;
- d) salvaguardia dell'autonomia formale e della riconoscibilità della struttura storica costituita da insediamenti, percorsi, sistemazioni del suolo e segni del paesaggio agrario.

Nel documento del PTP concernente le linee Programmatiche sono elencati i principali obiettivi che deve assumere la riorganizzazione degli insediamenti abitativi, tra cui quelli che maggiormente interessano Quart:

- a) soddisfare le esigenze di un miglior ambiente di vita;
- b) soddisfare i fabbisogni abitativi;
- c) favorire la riqualificazione degli insediamenti, prevalentemente col recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente;
- d) assicurare corretti processi di trasformazione nelle aree suscettibili di interventi di potenziamento o di nuovo impianto;
- e) evitare l'edificazione sparsa che comporta notevoli costi infrastrutturali e incide negativamente sul paesaggio.

B) Scelte del Piano Regolatore

I fabbisogni abitativi derivano da alcuni fattori:

- progressiva diminuzione della composizione media familiare con aumento del numero delle famiglie, necessitanti ciascuna di una abitazione ad uso esclusivo;
- nuove esigenze abitative espresse da proprietari di aree non edificabili che non dispongono di adeguati fabbricati da recuperare o di altre aree edificabili;
- crescente domanda di insediamento di chi tende ad abbandonare l'ambiente urbano di Aosta;
- incremento della domanda di spazi abitativi più ampi.

Considerate le caratteristiche del comune, prossimo all'area urbana di Aosta e dotato di tutti i servizi necessari, appare necessario individuare equilibri funzionali coerenti con il recupero edilizio e con il grado di soddisfacimento dei servizi imponendo un limite alla realizzazione di nuove costruzioni pari a 25.000 m² nell'arco dei prossimi dieci anni.

Per continuare ad incentivare il recupero dei vecchi nuclei (che in buona parte avvenuto, per tendenza propria piuttosto che per esigenza imposta dalla necessità di rispettare gli equilibri funzionali) si è scelto di mantenere un legame tra nuova costruzione e il recupero che si traduce così: sono assentibili nuove abitazioni temporanee o permanenti principali, qualora non sia superato il rapporto massimo pari a 1,5/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo di fabbricati presenti in zone A

Corretti processi di trasformazione nelle aree suscettibili di interventi di potenziamento o di nuovo impianto sono garantiti dall'imposizione di una loro attuazione tramite PUD.

L'aumento teorico di popolazione ammesso nell'arco dei dieci anni viene limitato a 600 nuovi abitanti (60 all'anno).

Le esigenze di miglior ambiente di vita vengono garantite, dalla predisposizione di PUD oppure dall'edificazione secondo le norme di Regolamento Edilizio. Nei centri storici dall'applicazione dell'apposita Normativa di Attuazione, o dei Piani di Dettaglio. Un buon rapporto con i servizi necessari permette di condurre una vita civile sufficientemente qualificata.

L'edificazione sparsa viene contenuta naturalmente dalla singolare struttura urbanistica che contempla insediamenti tradizionali, intorno ai quali si è realizzato lo sviluppo, ampiamente separati tra di loro.

5.1.3.6.-Industria ed artigianato (art.25)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP non individua per il territorio comunale di Quart aree di insediamento per attività industriali.

Il PRG individua due sottozone Bb: sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali.

In tali aree gli strumenti urbanistici devono definire gli equilibri funzionali tra gli usi industriali e artigianali e le dotazioni infrastrutturali, per favorire:

- a) il recupero di edifici e manufatti di particolare pregio;*
- b) la rilocalizzazione in caso di incompatibilità ambientale;*
- c) la riqualificazione degli spazi pubblici, delle attrezzature e delle opere di urbanizzazione.*

Gli interventi di ristrutturazione urbanistica devono rispettare (L. n.457 del 1978):

- una accessibilità adeguata;*
- parcheggi adeguati;*
- viabilità interna equilibrata;*
- densità edilizia non impattante;*
- aree verdi alberate;*
- spazi schermati a verde per lo stoccaggio di merci.*

La quota di superficie territoriale per spazi verdi pubblici o attività collettive, ai sensi degli standard, dovrà essere non inferiore al 20%; se associati insediamenti industriali-artigianali-terziari vi è l'obbligo di riservare una superficie per gli stessi.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG nelle NTA persegue gli indirizzi del PTP.

5.1.3.7.-Aree ed insediamenti agricoli (art.26)

A) Indirizzi del PTP

Il PRGC deve:

- a) definire gli equilibri funzionali a norma di legge, prefigurando le linee programmatiche dell'assetto territoriale locale, attraverso parametri e criteri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive ;*
 - b) individuare le aree idonee alle attività agricole e ridurre al minimo la sottrazione di terreni, salvaguardando alcune aree di pregio;*
- individuare e tutelare elementi del paesaggio.*

La realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi è ammessa nelle zone agricole sulla base dei seguenti indirizzi:

- a) localizzazioni esterne agli insediamenti tradizionali, ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse paesaggistico, lontane da poggi e margini di terrazzi naturali ;*
- b) sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con le dimensioni e la trama dell'ambiente;*
- c) articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;*
- d) delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali alla attività aziendale;*
- e) ricomposizione del suolo e del sovrassuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi;*
- f) sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati dal piano del terreno risistemato.*

B) Scelte del Piano Regolatore

Comma 1

Il Piano Regolatore ha individuato e delimitato le aree agricole utilizzate distinguendole da quelle potenzialmente agricole dove si ritiene opportuno effettuare il loro recupero produttivo, dai terreni incolti e improduttivi da destinare ad altri usi ovvero al rimboschimento.

Comma 2

Comma non pertinente in quanto definisce le finalità e gli incentivi all'interno dei piani di settore di competenza regionale.

Comma 3

Il Piano Regolatore definisce gli equilibri funzionali (art. 14 NTA);
salvaguarda, dettando le rispettive normative in ordine agli interventi effettuabili,; le aree con prevalente copertura forestale (sottozone di tipo Ec, art. 51 NTA); le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, documentario e archeologico (sottozone di tipo Ee, art. 53 NTA); le aree di specifico interesse naturalistico (sottozone di tipo Ef, art. 54 NTA); le aree di particolare interesse agricolo (sottozone di tipo Eg, art. NTA)

Comma 4

Il piano prevede contenuti insediamenti abitativi di nuovo impianto (sottozone di tipo B e C), con sottrazione alle attività agricole di altrettanta superficie, per incrementare le aree disponibili per l'edificazione.

Trattandosi di insediamenti con dimensioni contenute, distribuite in diverse località nell'ambito della struttura urbanistica consolidata, non sono state esaminate soluzioni alternative.

Comma 5

Il piano definisce la destinazione d'uso delle aree agricole abbandonate, privilegiando ovunque possibile il loro recupero produttivo (sottozone Eg) ovvero il loro rimboschimento (sottozone Ec) al fine di accelerare i processi di ricolonizzazione da parte della vegetazione forestale, già in atto naturalmente, e che hanno una rilevante importanza ai fini del mantenimento degli equilibri idrogeologici, ambientali e paesaggistici preesistenti.

Comma 6

Norma cogente e prevalente di interesse regionale che definisce le modalità di esecuzione degli interventi di miglioramento fondiario che interessino una superficie superiore ai cinque ettari.

Comma 7

Le sottozone di tipo Eg nelle quali è ammessa la realizzazione di nuovi edifici rurali (in particolare nuove stalle) ed abitativi in funzione della conduzione dei fondi, sono state individuate secondo gli indirizzi del presente comma.

Comma 8

La variante recepisce sostanzialmente l'indirizzo di questo comma.

Comma 9

La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistico-edilizia dei magazzini extraziendali, degli edifici per il ricovero e l'allevamento del bestiame per le aziende senza terra o, comunque, per quelle in cui risulta in disequilibrio il carico di bestiame e la superficie foraggera.

Comma 10

La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistica per le serre con superficie superiore a mq 50,00.

Comma 11

La variante provvede, infine, alla disciplina degli interventi sui rus mediante le disposizioni di cui all'art. 30 NTA.

Comma 12

Le strutture agrituristiche sono disciplinate dalla vigente legislazione regionale.

5.1.3.8. - Stazioni e località turistiche (art. 27)

A) Indirizzi del PTP

Gli indirizzi del PTP riguardano le stazioni e le località turistiche, tra le quali non si annovera Quart.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG non effettua scelta alcuna.

5.1.3.9.-Mete e circuiti turistici (art.28)

A) Indirizzi del PTP

Gli indirizzi del PTP riguardano i progetti o programmi integrati, i programmi di sviluppo turistico ed i progetti di valorizzazione.

B) Scelte del Piano Regolatore

La normativa del PRG richiama genericamente quanto espresso dal PTP.

5.1.3.10.-Attrezzature e servizi per il turismo (art.29)

A) Indirizzi del PTP

Il PTP prevede il potenziamento e la riqualificazione delle aziende alberghiere ai fini dello sviluppo e dell'adeguamento dell'offerta turistica.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG attua gli indirizzi agevolando, a fini alberghieri, il recupero di edifici esistenti, anche con interventi volumetrici, in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto.

5.1.3.11.-Tutela del paesaggio sensibile (art.30)

A)Indirizzi del PTP

Il PTP incarica il PRG di applicare i seguenti indirizzi:

- a) assicura la visibilità e riconoscibilità delle componenti strutturali del paesaggio, escludendo le azioni trasformative che possano pregiudicarle e favorendo quelle migliorative ;*
- b) disciplina gli usi e gli interventi nelle aree e sulle risorse sensibili, in modo da rispettare i peculiari equilibri ecosistemici e da promuoverne la riqualificazione diffusa, con particolare riguardo alle attività agricole e forestali ;*
- c) tutela le relazioni visive.*

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG attua gli indirizzi del PTP. Le scelte del PRG tendono a salvaguardare i singoli aspetti paesaggistici.

5.1.3.12.-Pascoli (art.31).

A) Indirizzi del PTP

I comuni devono indicare, non necessariamente nel PRGC, quali siano i pascoli da riqualificare.

Gli strumenti urbanistici devono specificare le misure più appropriate di intervento nei pascoli da riqualificare e gli interventi attuabili nei pascoli non compresi tra quelli da riqualificare.

B) Scelte del Piano Regolatore

Comma 1

Nelle NTA e nel RE sono recepiti gli indirizzi dei piani di settore che tendono al mantenimento, alla riqualificazione e al recupero dei pascoli tenuto conto della loro importanza economica e sociale nonché paesistico-ambientale; che nel caso specifico, di un comune a vocazione agricola, assume una particolare rilevanza.

Comma 2

Nella tavola della “zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG” sono indicate, quali sottozone di tipo Eb, i pascoli, indipendentemente dal sistema ambientale nel quale ricadono. Successivamente, d’intesa con la competente struttura dell’Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali, si è provveduto ad individuare i pascoli da riqualificare rispetto a quelli da mantenere.

I pascoli da riqualificare ovvero da mantenere sono elencati nelle tabelle di cui all’art. 50 NTA (sottozone di tipo Eb), che ne disciplinano, ai sensi del PTP e nel rispetto dei relativi indirizzi, le destinazioni di uso e gli interventi ammessi nonché le relative modalità attuative.

I grandi comprensori pascolivi, di proprietà del Comune di Quart costituito dai pascoli di Valchourda, Chalèby, Champanement, Lechy, Cénévé, sono stati in gran parte riqualificati con la ricostruzione di numerosi alpeggi e con interventi di miglioramento delle cotiche. Tuttavia in alcuni casi a fabbricati nuovi e razionali non corrispondono pascoli con buone caratteristiche produttive. Si prevedono per questi pascoli interventi di riqualificazione. Per i pascoli da mantenere, dove lo stato dei fabbricati è precario e dove vi è una scarsa infrastrutturazione caratterizzata soprattutto da mancanza di viabilità, non si prevedono interventi importanti ma il semplice recupero dei fabbricati esistenti e il mantenimento di una buona efficienza produttiva delle cotiche.

Comma 3

Nelle NTA e nel RE sono precisati gli indirizzi contenuti in questo comma ed in particolare quelli relativi all’adeguamento delle strutture edilizie esistenti con materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze.

Comma 4

Nelle tabelle di cui alle NTA relative ai pascoli da mantenere sono indicati gli interventi attuabili all’interno delle modalità di azione e intervento indicate dal presente comma.

5.1.3.13.-Boschi e foreste (art.32).

A) Indirizzi del PTP

La traduzione degli indirizzi relativi viene affidata principalmente a piani ed a programmi di settore.

B) Scelte del Piano Regolatore

Comma 1

La normativa del PRG tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste presenti nella pianificazione di settore favorendone l’attuazione. I boschi di proprietà comunale sono gestiti da un piano di assestamento forestale che prevede specifici interventi di miglioramento forestale mediante periodici tagli colturali; mentre i boschi di proprietà privata sono direttamente gestiti dai proprietari nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale verificate dal Corpo Forestale Valdostano.

Comma 2

Il piano regolatore favorisce gli interventi contenuti nella pianificazione di settore ed in particolare quelli relativi alla viabilità forestale ritenuti di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio forestale e utile anche alla prevenzione degli incendi.

Comma 3

I nuclei di castagno sono relativamente modesti e presenti esclusivamente nella parte inferiore del territorio comunale. Per essi il piano consente e favorisce gli interventi previsti per il loro risanamento e miglioramento qualitativo.

Comma 4

Il comma trova piena applicazione nei piani di assestamento forestale redatti dalla Regione e fondamentali per la gestione dei boschi di proprietà pubblica.

Comma 5

Il comune di Quart è dotato di specifica cartografia delle aree boscate ai sensi della legge regionale n.11/98.

Comma 6

Le NTA e il RE disciplinano gli interventi di recupero e di ampliamento degli edifici esistenti recependo le indicazioni del presente comma; analogamente per quanto attiene agli interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale con le eccezioni per quelli relativi alla conduzione degli alpeggi e alla gestione forestale nonché quelli di interesse generale o pubblico.

Comma 7

La normativa del PRG tiene conto di questa norma cogente e prevalente relativa alla realizzazione di infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale.

5.1.3.14.-Difesa del suolo (art.33).

A) Indirizzi del PTP

E' vietato in tutto il territorio regionale:

- a) eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati ;*
- b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia ;*
- c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità ;*
- d) modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura ; modificare l'assetto del letto mediante discariche ; alterare la direzione di deflusso delle acque ; deviare il percorso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;*
- e) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso ;*
- f) effettuare deversamenti delle acque di ogni provenienza ;*
- g) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.*

B) Scelte del Piano Regolatore:

La relativa normativa del PTP è stata adeguatamente tradotta nel PRG, a seguito anche degli studi particolareggiati svolti dai tecnici specialistici nell'analisi del territorio e nella elaborazione della cartografia degli ambiti inedificabili redatta ai sensi della L.R. n° 11/98.

5.1.3.15.-Attività estrattive (art.34).

Nel territorio comunale di Quart risulta un' area soggetta ad attività estrattive, in località Teppe (in disuso), ed altre utilizzabili a tale scopo, lungo il corso della Doire Baltée.

A) Indirizzi del PTP

La disciplina delle attività estrattive è definita non dai singoli PRG ma dal "piano regionale delle attività estrattive", formato ai sensi della vigente legislazione di settore.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRGC non effettua scelta alcuna.

5.1.3.16.-Fasce fluviali e risorse idriche (art.35).

A) Indirizzi del PTP

I problemi conseguenti all'individuazione da parte del PTP del sistema fluviale derivano principalmente dalle scelte già effettuate dal Piano di Stralcio delle Fasce Fluviali, che ha individuato tre fasce di rispetto :

- di deflusso della piena ;*
- di esondazione ;*
- di esondazione per piena catastrofica.*

La delimitazione dei terreni a rischio di inondazione, o comunque facenti parte del sistema fluviale, è definita dalla specifica norma di settore (ambiti inedificabili).

Compete al PRG la definizione della disciplina delle aree di inondazione per piena catastrofica attraverso i seguenti elementi:

- a) interventi di trasformazione (TR1 e TR2) che possono essere previsti dal PRG nei limiti indicati nell'art.14, solo se compatibili con le condizioni di sicurezza in atto o previste dai piani di settore;*
- b) compete al comune, mediante la disciplina urbanistica ed eventuali altre misure regolamentari, nel rispetto dei piani di settore regionali, evitare l'insediamento o la permanenza di attività atte a determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o il riporto di materiali edilizi, di scarti e di rottami, l'accumulo di merci che possano produrre deversamenti inquinanti, l'alterazione del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni dei corsi d'acqua superficiali e della falda sotterranea (fatta salva la trivellazione dei pozzi);*
- c) compete ai comuni, promuovere il ripristino degli equilibri naturali alterati e la riqualificazione degli habitat vegetazionali, eliminando ovunque possibile i fattori di degrado e le interferenze antropiche non compatibili;*
- d) la realizzazione di nuove strade veicolari deve essere limitata ai casi di effettiva necessità a servizio degli insediamenti esistenti o prevedibili nei limiti delle presenti norme, curandone l'inserimento ambientale ed in particolare con la copertura vegetale delle scarpate.*

Dovranno inoltre essere tradotte in norme regolamentari le prescrizioni concernenti le sistemazioni idrauliche e l'attraversamento degli alvei e degli impluvi naturali con le strade ed altre infrastrutture (commi 6 e 7).

Il PRG delimita e disciplina inoltre le aree di salvaguardia circostanti i pozzi, i punti di presa e le sorgenti meritevoli di tutela, nel rispetto della normativa di settore (e delle indicazioni contenute nel comma 8).

Le indicazioni sui conoidi attivi ed i conoidi potenzialmente attivi), integrano la normativa di settore e, se del caso, essere tradotte in norme PRG o norme regolamentari.

B) Scelte del Piano Regolatore:

Anche in questo caso il Piano prende atto delle delimitazioni proposte dal P.A.I., riprese e completate in sede di individuazione degli ambiti inedificabili per inondazione ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/98 (vedi par. 4.2.2.2), evitando di andare ad individuare aree di edificazione nei settori vincolati (Fasce A e B) e proponendo norme di intervento per le aree comprese in fascia a bassa pericolosità C.

5.1.3.17.-Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art.36).

A) Indirizzi del PTP

Il PTP individua nel territorio regionale, oltre la *ville* di Aosta, i *bourgs*, le *villes*, i *villages* e gli *hameaux*.

Nel territorio di Quart gli agglomerati sono così suddivisi:

Villes: Argnod, Avisod, Crétallaz, Jeanceyaz, Plaineville;

Villages: Vignil, Vollein;

Hameaux: Balma, Berthod, Buignod, Carné, Chamerod (2 nuclei), Chantignan, Chetoz, Cleroz, Duclos, Étraz, Fontaine, Fonteil, Fornail, Four, Masec, Morgonaz, Novus, Ollignan, Patros, Pillod, Porsan, Povil, Ramoise, Rey, Ronchet, Rovarey, Séran, Sésan, Tollin, Valcilianaz, Valensanaz-Dessus, Vallet, Valmayeur, Valservière, Verney.

Per le *villes*, l'indirizzo richiede in particolare:

- a) interventi sulle trame di riferimento, con particolare attenzione per le connessioni coi *villages* e gli *hameaux* storicamente connessi;
- b) una disciplina organica di tutto il centro; limitati interventi di completamento potranno essere previsti nelle aree di bordo o periferiche non rilevanti dal punto di vista paesistico o funzionale per i rapporti col contesto.

Ai *villages* e *hameaux* si applicano i medesimi indirizzi delle *villes*, con una più particolare attenzione al contesto agricolo ed all'unitarietà dei nuclei; i Piani urbanistici locali, generali o di dettaglio dovranno escludere interventi trasformativi, se non per completamenti e limitate espansioni di bordo, rigorosamente coerenti.

B) Scelte del Piano Regolatore

Il PRG classifica alcuni *hameaux* che il PTP non ha considerato, classificandone i fabbricati in accordo con le strutture regionali competenti (Parrocchia, Egachoz, Elobert, Etavel Verney e Villair) mentre ne ingloba altri o in sottozona di completamento poiché ormai completamente trasformati, (Chantignan, Valmayeur, Cleroz) oppure direttamente in zone E.

L'elenco completo degli *hameaux* proposti dal PRG è il seguente:

Ollignan, Valenzana, Etolin, Carné, Parrocchia, Prebende, Ronchet di sotto, Villair, Rovarey, Ramose, Chariette, Egachoz, Elobert, Etavel, Morgonaz, Clou de Seran, Povil, Massuc, Epillod, Valzilianaz, Chetoz, Ronchaille, Porsan, Fonteil, Fornail, Novus, Buignod, Fontane, Sesan, Effraz, Valservière, Chamerod Sup, Porsod.

Per tutte le località sopra richiamate si tiene conto della classificazione degli edifici e del dettato dell'art 52 della l.r. 11/98;.

5.1.3.18.-Beni culturali isolati (art. 37).

A) Indirizzi del PTP

L'Amministrazione Regionale ha identificato ed aggiornato le liste dei beni culturali isolati, tutelati ai sensi della legge n. 1089 del 1939.

Per il comune di Quart trattasi di:

C30 Château de Quart: di rilevanza media

C231 Maison forte de la Tour;

C232 Maison forte de Povil;

C233 Chiesa di Avisod;

C234 Chiesa parrocchiale;

C235 Fonderia e forgia per rame del Castello;

C236 Tour de Chetoz;

C237 Tour de Ville-sur-Nus.

Ai fini della individuazione ed ulteriore specificazione dei percorsi storici, il Dipartimento della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, ha individuato la schedatura di alcuni percorsi storici del comune di Quart:

- 3a – Itinerario storico delle fonderie;*
- 3c – Itinerario storico del Ru Souverou;*
- 38 – Itinerario storico per Trois-Villes;*
- 39 – Itinerario storico per la Valsainte;*
- 40 – Itinerario storico di Saint-Emeric.*

Ogni azione di trasformazione, interferente con le reti dei percorsi storici, deve essere preceduta da rilievi accurati, evitando comunque ogni tipo di interruzione del percorso.

B) Scelte del Piano Regolatore:

1. I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - “*Carta di tutela del paesaggio e dei beni culturali*” (1.5000-2000-1000).
2. Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici di cui al comma 1, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.
3. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l’esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.
4. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici devono fondarsi su adeguate ricerche e rilievi storici e topografici estesi anche al relativo contesto territoriale

5.1.3.19.-Siti di specifico interesse naturalistico (art.38)

A) Indirizzi del PTP

Nelle aree interessate dai beni naturalistici, è vietata ogni nuova edificazione e ogni trasformazione del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche e impianti depuratori. Sono consentiti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero di tali aree, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono altresì consentiti gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture ; le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi ; le opere infrastrutturali di interesse generale ; gli interventi di manutenzione e di adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all’escursionismo.

Il PRGC tutela le aree di specifico interesse faunistico.

Nel comune di Quart sono stati individuati dal PTP:

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA O NAZIONALE

Zona Umida Les Iles di Saint-Marcel” SIC/ZPS identificata con il codice IT1205070.

SITI DI INTERESSE FAUNISTICO POSTI A QUOTA INFERIORE A M 1200 - F

F7 – Château de Quart: pareti rocciose , interesse faunistico, paesaggistico, archeologico.

BENI PUNTUALI DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO - N

N9 – Ville-sur-Nus: popolamento relitto di faggio, stazione più interna della regione sul versante destro della valle centrale; pochi esemplari su balze rocciose in esposizione est di vallone minore (interesse forestale);

N10 – Torrent de Bagnère: popolamenti di ontano nero (importanza forestale).

ALTRI BENI NATURALISTICI

Area umida Marais (FV1)

Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso Tzanti de Maillod (PN1)

Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso il Monastero (PN2)

Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso Valenzana (PN3)

Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso Eclou (PN4)

Rock Glaciers presso Becs de Fana (PN5)

Rock Glaciers presso Collet (PN6)

Effetti della Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) nei pressi di Vollein (SG) (GM1)

Effetti della Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) nei pressi di Vollein (SG) (GM2)

Zona carsica di Plan Piscina (CA) (GM3)

ALBERI MONUMENTALI

Château de Quart: Acer campestre L. (S003)

Château de Quart: Fagus sylvatica L. (S004)

Località Planeville (Chiesa parrocchiale): Tilia spp. (S005)

Località Porsod: Pinus sylvestris (S006)

B) Scelte del Piano Regolatore:

Comma 1

Il piano ha evidenziato tutti siti di specifico interesse naturalistico comunitario o nazionale individuati dal PTP, oltre a quelli che ha ritenuto importanti al fine di conservare gli elementi costitutivi ed originari presenti sul territorio (a proposito si vedano la tavola M2- Carta dei valori naturalistici, tenendo conto di tutti gli studi esistenti ed effettuati sul territorio).

Per una verifica puntuale si rimanda agli elaborati cartografici motivazionali e prescrittivi ed alle NTA.

Comma 2,3 e 5

Il piano regolatore ha analizzato e meglio individuato le perimetrazioni definite dal PTP senza farne di nuove.

Comma 4

In considerazione dei caratteri propri di ciascun elemento, il piano ha precisato, in accordo con le strutture regionali competenti:

- le funzioni e gli interventi da attuarsi sui beni di cui al precedente comma;
- il divieto di nuove edificazioni e trasformazioni del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori;
- di poter eseguire tutti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime;
- di poter eseguire gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture, le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi, le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico, previa motivazione.

Per una verifica puntuale si rimanda agli elaborati cartografici motivazionali e prescrittivi - ed alle NTA.

Comma 6

In accordo con quanto previsto dal PTP, il piano regolatore prescrive la conservazione dei siti di specifico interesse naturalistico comunitario o nazionale individuati dal PTP e la loro valorizzazione, in quanto ritenuti elementi di pregio ambientale e naturalistico, tramite la loro individuazione e l'inserimento di norme atte alla loro conservazione, rivalutazione e fruibilità.

Per una verifica puntuale si rimanda all' elaborato cartografico motivazionale (vedi comma 1) - ed alle NTA.

5.1.3.20.-Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39).

A) Indirizzi del PTP

Il territorio comunale di Quart è interessato dalla presenza della riserva naturale di Les Iles, ripartita con i comuni di Brissogne, Nus e Saint-Marcel.

I comuni e le comunità montane possono individuare zone di particolare interesse naturalistico e/o storico-culturale prevedendo forme di gestione partecipative.

I PRG, sempre per quanto di competenza, assicurano, in accordo con la legislazione statale e regionale di riferimento, forme appropriate di tutela e di utilizzazione per le aree di valorizzazione naturalistica segnalate nelle linee programmatiche del PTP. Tali aree devono essere riportate nella cartografia di PRG.

B) Scelte del Piano Regolatore:

Comma 4

Nella cartografia di PRG.è riportata la delimitazione della riserva naturale di Les Iles.

5.1.3.21.-Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40).

A) Indirizzi del PTP

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, sono soggette alle leggi n. 1089 e 1497 del 1939. Ogni intervento su tali aree richiede la preventiva acquisizione dei pareri favorevoli o condizionati delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di tutela dei beni culturali.

In tali aree non sono consentite edificazioni salvo quelle inerenti alle attività agricole, devono essere conservati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale. Nelle aree a vigneto devono essere mantenuti i terrazzamenti artificiali, i manufatti antichi (quali le colonne in pietra) e gli elementi naturali (quali roccioni).

Il PTP individua per Quart :

AREE DI PERTINENZA DEL LAGHI – L

L118 – lago a est del Col de Chaléby;

L131 – lago nei pressi di Plan-Piscina.

ALTRE AREE DI SPECIFICO INTERESSE PAESAGGISTICO, STORICO, CULTURALE O DOCUMENTARIO – P

P78 – Grand-Plan, area circostante la necropoli di Vollein;

P79 – Château de Quart.

AREE DI SPECIFICO INTERESSE ARCHEOLOGICO

A92 – Villaggio e necropoli del neolitico;

A93 – Villaggio dell'età del bronzo-ferro (Salassi);

A94 – Necropoli dell'età del bronzo-ferro (Salassi).

A95 – Villaggio dell'età del bronzo e del ferro(Salassi)

B) Scelte del Piano Regolatore:

Il PRG ha classificato:

l'area Château de Quart quali zone Ee1, Ee2, Ee3, Ee4, Ee5 e Ee6;

l'area Grand-Plan, area circostante la necropoli di Vollein quali zone Ee7, Ee8, Ee9, Ee10, Ee11, Ee12;

l'area Villaggio e necropoli del neolitico quali zone Ee9, Ee10;
l'area Villaggio dell'età del bronzo-ferro quale zona Ee13;
l'area Necropoli dell'età del bronzo-ferro quale zona Ee14;
l'area Villaggio dell'età del bronzo e del ferro quale zona Ee5;
l'area lago nei pressi di Plan-Piscina quali zone Ee15, Ee16;

5.1.4 – Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98

Se si considera che la legge regionale 11/98 fa riferimento al PTP, il cui contenuto comprende gli indirizzi concernenti le Unità Locali ed i Progetti ed i Programmi strategici, appare opportuno effettuare un confronto anche per quanto riguarda tali contenuti.

Vengono pertanto esaminati gli indirizzi derivanti dalle Unità Locali e dai Progetti ed i Programmi strategici e si è riscontrata la coerenza tra questi e le scelte del PRG.5.1.4.1 – Unità locali

A) Indirizzi del PTP:

Le relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali che il PTP nell'Unità locale n. 11 (Aosta) nell'Unità locale n. 16 (fondovalle della Doire Baltée da Saint Marcel a Pontey) nell'Unità locale 18 (Saint Barthelemy, che interessa i comuni di Nus e Quart) segnala per Quart sono così illustrate dal PTP:

Unità locale n. 11

Le relazioni strutturanti l'unità locale del sito del capoluogo sono tutte riconducibili alla dialettica tra sistema costruito e sistema naturale, che nel sito si verificano in un ventaglio molto articolato di situazioni, da quelle mediate da una secolare pratica agricola che ha modellato la piana ed i conoidi a quelle violentemente conflittuali di recenti trasformazioni in luoghi tipicamente naturali: le alte quote o le fasce fluviali.

La relazione strutturante si distingue in:

- *Sistema dei conoidi adret nella parte orientale della piana di Aosta, tra l'incisione del Buthier ed i terrazzi di Villefranche, con una composizione interna dei rapporti tra urbanizzazione ed insediamento tradizionale nella parte basale, su conoidi, e su terrazzi di versante, solo in parte alterato dallo sviluppo residenziale, con ampie zone agricole ancora integre e versanti boscati fortemente aridi ed esposti ai venti.*

La fascia insediata si connota nel complesso paesaggio della piana di Aosta per l'emergenza paesaggistica del mosaico di prati e macchie boscate, dei beni storici isolati e delle morfologia particolari, presenza di siti panoramici di interesse naturalistico ed archeologico in contrasto con l'urbanizzazione del fondovalle(Amérique) , intasato di infrastrutture ed aree commerciali ed artigianali, da cui è distinto con una linea di separazione netta, data dalla ferrovia, e punti di intrusione nel primo versante del conoide....

Si distinguono diverse situazioni locali:

.....

- il sistema del Villair de Quart, separato dagli altri sistemi e distribuito in molti hameaux con connessioni particolari sia con caratterizzati sistemi salienti, di terrazzo e collinari (Chateau de Quart, Pillod) sia con il bourg de Villefranche, entrambi partecipanti anche dell'unità locale n. 16;

La dorsale della Becca-de-Viou costituisce un importante riferimento visivo per la città di Aosta e per l'insieme della Valle centrale, con la parte cuspidale arida e rocciosa.

.....

Per quanto riguarda le relazioni funzionali , l'unità locale svolge nel suo complesso il ruolo di polo regionale di servizi, attività amministrative e commerciali, nodo viario, ferroviario e nodo di interscambio.

.....

Unità locale n. 16

Il tratto di fondovalle della Doire Baltée, compreso tra la strettoia di Villefranche di Quart ed il promontorio dello Château Gamba di Chatillon, costituisce un esempio quasi unico di integrazione morfologica e funzionale tra i due versanti, consolidata storicamente con serie di insediamenti sui conoidi ed i primi terrazzi, connessi da ponti frequenti ed interessati da sviluppi residenziali e produttivi sia all'adret che all'envers, e comprende:

- *serie di sistemi insediativi all'adret, polarizzati sui bourgs di Villefranche, Nus e Chambave e lungo la strada storica del fondovalle e con sviluppi residenziali, produttivi e di servizi (con Nus centro primario), connessi con il primo versante, di terrazzo nel caso di Villefranche*
- *fascia fluviale con alveo ad andamento, con boschi idrofilo localmente estesi e siti di importanza naturalistica, intersecata da numerosi ponti ferroviari ed autostradali, con alterazioni per estrazioni ed impianti.*

Le situazioni critiche sono diffuse e legate prevalentemente al recente consumo del territorio pianeggiante della fascia fluviale e delle pertinenze storiche degli agglomerati, intasando gli spazi liberi tra gli agglomerati ed aree esondabili o di interesse naturalistico con impianti ed attrezzature.

Le relazioni funzionali confermano la solidarietà tra gli insediamenti dei lati della Doire Baltée ed il ruolo di centro complessivo di servizi ed accessibilità e trasporti per le parti alte dei due versanti.

Relazioni per lo sviluppo turistico sono legate alla strada dell'envers per gli itinerari naturalistici e culturali(Château de Féris , zona umida Les Iles, boschi coltivati), ed alla complementarietà di attrezzature di progetto (golf), connessi con i poli di Aosta e Sain-Vincent, oltre che all'innesto di itinerari di costa dell'adret.

Unità locale n. 18

Il sistema di relazioni che connette l'unità locale è quello tipico e tradizionale dei territori in quota rispetto agli agglomerati di fondovalle, qui strutturato in modo elementare Un grande complesso di pascoli e di boschi con i sistemi insediati di media montagna ad essi funzionali e la rete di percorsi in quota che hanno reso possibile l'integrazione tra le "alte terre" di valli anche molto poco accessibili da valle.

.....

L'unità locale non presenta situazioni critiche rilevanti, per la relativa integrità del territorio in quota, il ridotto indice di abbandono delle zone pascolive ed il modesto sviluppo turistico che non comporta eccessive pressioni antropiche sul territorio.

L'unità locale è territorio di pertinenza storica di Nus (unità locale n. 16), su cui convergono le relazioni funzionali (servizi, trasporti).

.....

La criticità emerge con maggiore evidenza a seguito degli interventi infrastrutturali e per edilizia specialistica più recenti, tutti con impatti e risultati peggiorativi rispetto alla relazione tra insediamento ed ecosistema precedente.

B) Scelte di Piano Regolatore

In relazione ai punti precedenti le scelte della Variante al PRG si articolano come segue:

- 1 - non viene modificato l'assetto attuale, quindi è rispettato l'indirizzo del mantenimento;
- 2 - lo stesso si verifica per quanto concerne le fasce di connessione ecologica e paesistica;
- 3 - la limitazione degli insediamenti agricoli prevista dalla normativa urbanistica della Variante tende a rispettare l'indirizzo di conservazione degli attuali confini dell'edificato;
- 4 - la visibilità delle mete visuali più importanti viene mantenuta, considerando quali canali di fruizione principali l'autostrada e la ferrovia;

5.1.4.2 – Progetti e programmi integrati

A) Indirizzi del PTP

I progetti e programmi integrati sono definiti dagli art. 44 e 45 della LR 11/1998. Essi riguardano gli ambiti individuati dal PTP nonché altri ambiti che siano individuati dal Consiglio regionale di propria iniziativa o per iniziativa della Giunta regionale o su richiesta di comuni. Essi sono attuati applicando la procedura di accordi di programma definita dagli art. 26, 27 e 28 della LR 11/1998.

Il comune di Quart è stato integrato nei seguenti progetti e programmi:

- Progetto operativo integrato di rilievo regionale
PTIR 2 – Piana di Aosta;
- Programmi integrati di interesse regionale
PMIR 1 - Fascia della Doire Baltée
PMIR 3 - Sistema dei castelli.
PMIR 4 - Fascia dell'Adret

PTIR 2 – Piana di Aosta

Il progetto tenendo conto delle indicazioni emergenti dalla pluralità delle iniziative attivate e dagli strumenti urbanistici locali, e seguendo le prescrizioni e gli indirizzi del PTP, considera congiuntamente i problemi idrogeologici, ecologici, paesistici, urbanistici, infrastrutturali, economici produttivi e gestionali, e determina eventuali ulteriori indirizzi da seguire, con particolare riferimento ai seguenti temi:

-la riqualificazione delle aree fluviali della Doire Baltée e del Buthier, tendente al ripristino delle aree golenali e la salvaguardia delle rispettive fasce di pertinenza, la rinaturalizzazione massima possibile delle sponde(anche con l'eliminazione delle opere di sistemazione improprie e degradanti) , la continuità della vegetazione ripariale, il recupero delle aree degradate da attività estrattive, da depositi di inerti o da usi impropri, con riferimento al programma regionale PMIR 1 Fascia della Sopire Baltée e al Piano di stralcio delle fasce fluviali dell'autorità di bacino del fiume Po;

-la formazione di un sistema di aree e di parchi attrezzati lungo le fasce fluviali , allacciate da percorsi continui longitudinali e trasversali , con il recupero di una parte dell'area Cogne

-

-.....

-.....

la riqualificazione della fascia urbanizzata ad est della città lungo la strada statale n. 26, con il riordino della viabilità locale e degli accessi alla collina, la possibile rilocalizzazione dell'ospedale regionale e altri servizi di rilievo regionale, la despecializzazione della fascia commerciale dell'Amérique , la valorizzazione e la salvaguardia dei varchi non edificati trasversali(in particolare in corrispondenza dei conoidi di Quart e di Saint Christophe) , il riordino ed il potenziamento dei trasporti pubblici.

Il progetto coinvolge una pluralità di operatori pubblici e privati: in particolare, oltre alla Regione ed agli enti locali (Aosta Brissogne Gressan Pollein Quart Saint Christophe Sarre) la FS spa, l'ANAS, la SAV e gli operatori interessati al complesso Cogne Acciai Speciali.(CAS)

PMIR 1 - Fascia della Doire Baltée

Obiettivo: rilevanza strategica primaria per la valorizzazione immagine complessiva della regione, riguarda il ripristino ambientale e paesistico della fascia della Doire Baltée, con recupero, riuso e riqualificazione delle aree compromesse e formazione di un sistema lineare per la ricreazione, il turismo naturalistico e lo sport. Esso ha il compito di coordinare le iniziative e i progetti plurisettoriali inerenti l'area di pertinenza del fiume, specificando gli indirizzi del PTP anche in relazione alle previsioni degli strumenti urbanistici locali.

Interventi previsti:

- a) sistemazione idraulica intera fascia fluviale nel quadro del piano stralcio delle fasce fluviali dell'Autorità di bacino del fiume Po e secondo le indicazioni normative e cartografiche del PTP, approfondimenti dei problemi connessi alle dinamiche fluviali, gli eventi piena ed ai processi erosivi, con la progressiva revisione delle opere di difesa spondale; il recupero e la salvaguardia delle aree golenali; l'eliminazione di opere ed utilizzi in aree di pericolo (es. campeggi);
- b) la rinaturalizzazione dell'intera fascia fluviale, con l'eliminazione di opere ed utilizzazioni che minaccino la funzionalità degli ecosistemi fluviali, il ripristino o la ricostruzione delle zone umide nelle fasce di vegetazione riparia, il mantenimento dell'integrità e la valorizzazione delle grandi aree prative e dei filari alberati;
- c) il recupero ambientale e paesaggistico delle aree degradate dalle attività estrattive, da pesanti interventi infrastrutturali, o da insediamenti impropri, da rilocalizzare;
- d) la formazione di parchi urbani, di riserve naturali e di aree attrezzate;
- e) la localizzazione di servizi regionali e locali, all'esterno della fascia fluviale, con particolare riguardo per i servizi ricreativi, sportivi e di interesse turistico;
- f) la disciplina delle attività estrattive;
- g) la tutela, il restauro e la valorizzazione dei beni culturali;
- h) la valorizzazione e il restauro paesistico dei tratti di fondovalle interessati dalle principali visuali fruibili dall'autostrada, soprattutto nei tratti di tangenza con le aree urbane e in corrispondenza degli episodi a maggiore rischio di alterazione;
- i) la ristrutturazione di alcuni svincoli e caselli autostradali, la formazione di aree di sosta attrezzate e di connessioni tra autostrada e attrezzature lungo la viabilità ordinaria, la formazione di circuiti ciclopedonali longitudinali e trasversali al fiume.

Il programma fa riferimento, per gli ambiti interessati, ai PTIR 1, 2, 3 e ai PTIL 1, 5, 7, 8, 10.

Gli operatori interessati, oltre alla Regione, sono i comuni attraversati e gli operatori privati interessati alla gestione delle attività previste, la SAV, la RAV e l'ANAS.

Questo progetto operativo comprende tutte le azioni già individuate nella normativa generale.

PMIR 3 – Sistema dei castelli

Obiettivi: organizzazione dell'offerta di servizi per il turismo culturale indirizzato alla fruizione del fondovalle centrale, sia la programmazione degli interventi sui castelli e sugli altri beni isolati, i bourgs e i segni importanti dell'insediamento storico nel territorio, in modo da realizzare via via una rete aperta che connetta tutto il fondovalle della Doire Baltée, con nodi nei siti più importanti e con ramificazioni sino ai beni accessibili nelle valli laterali e sui versanti (... Chateau de Quart...).

I servizi di tale rete si articolano anche nell'organizzazione di specifici itinerari, con l'offerta di "pacchetti integrati" per il turismo culturale, di attrezzature e viste guidate anche ai bourgs e alle aree di interesse storico culturale e naturalistico della zona, nel coordinamento delle manifestazioni temporanee e delle aperture stagionali, nella gestione degli accessi, degli appositi trasporti pubblici, dei servizi ad hoc, di quelli ricettivi e di quelli commerciali collegati.

La programmazione degli interventi è indirizzata a massimizzare le potenzialità di fruizione, delle testimonianze storico-artistiche, compatibilmente con le esigenze della loro conservazione, allargando l'ambito di interesse dal castello al suo intorno e al sistema di altri beni diffusi e alle reti di percorsi che li congiungono. Con questi obiettivi sono coordinati nel programma anche i progetti di restauro e di rifunzionalizzazione previsti dai soggetti competenti e gli interventi di completamento di infrastrutture per gli itinerari, con particolare attenzione al recupero di percorsi storici e alla dotazione di attrezzature ricettive "speciali".

Cinque "anelli" principali del sistema sono da coordinare con specifici progetti integrati locali o regionali: PTIL 1 – da Avise a Aymaville e Sarre, PTIR 2 – da Aosta a Nus, PTIL 5 e PTIL 7 – da Châtillon a Montjovet, PTIL 8 – Verrès-Champdepraz, PTIR 3 – Bard; inoltre tutti sono

connessi con altri programmi integrati interessati in modo lineare gran parte della valle centrale: PMIR 1 – Fascia della Doire Baltée e PMIR 2 – Fascia dell'envers.

Soggetti coinvolti sono, oltre alla Regione e agli enti locali interessati, operatori privati e loro associazioni, nonché gli enti istituzionali per la promozione e l'organizzazione del turismo regionale.

PMIR 4 – Fascia dell'Adret

Il programma prevede la formazione di percorsi attrezzati per il turismo itinerante, lungo il versante all'adret della Grande Vallée, da Challand-Saint-Victor ad Avise attraverso Challand-Saint-Anselme (col Tsecore), Brusson, il Col de Joux, Promiod, Antey-Saint-André, Torgnon, il Col de Saint-Pantaléon, Grand-Villa, Lignan, Ville-sur-Nus, Senin, Doues, Gignod, Excenex, Ville-sur-Sarre, Vétan, Saint-Nicolas, Avise.

Il programma comprende il coordinamento delle iniziative e dei progetti di valorizzazione delle risorse in specifici ambiti attraversati dal percorso principale, particolarmente adatti a completare l'offerta "mirata" per il turismo itinerante e giornaliero, qualificando le attrezzature e distribuendovi carichi turistici nelle punte di massima affluenza:

- la dorsale compresa tra la Val d'Ayas, nel tratto compreso tra Challand e Brusson (sino a Graine) e la Grande Vallée, a sud del Mont-Dzerbion, valicata dai colli di Joux e d'Arlaz;*
- il sistema di nuclei dell'alto adret, con il centro in Grand-Villa, dal col Saint-Pantaléon a Lignan;*
- il circuito di percorsi (pedonali o attrezzati per mezzi non a motore) in quota, intorno al complesso di boschi e pascoli del Mont-Fallère, connettivo di un sistema di mete al servizio delle stazioni turistiche minori alla base (i nuclei in quota dei comuni di La Salle, Saint-Nicolas, Gignod, Etroubles, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses).*

Gli interventi programmati riguardano, oltre alla sistemazione della sede stradale lungo il percorso, in modo da rendere continua la transitabilità, pure mantenendo una ridotta sezione complessiva, la riqualificazione della panoramicità (con eliminazione di elementi deterrenti), la formazione di piazzole e punti di sosta, la dotazione di attrezzature per il ristoro e la ricettività, prevalentemente ottenibili attraverso il recupero dei nuclei attraversati, la promozione di attività turistiche legate ai circuiti culturali ed escursionistici, la formazione di una serie di punti tappa e piccoli centri di interscambio, per lo più riutilizzando insediamenti preesistenti e l'organizzazione gestionale di servizi per l'escursionismo (trasporti a chiamata, noleggio animali o mezzi, visite guidate, ecc.).

Gli operatori interessati dal programma sono, oltre alla Regione, i comuni attraversati e i singoli operatori locali.

B) Scelte di Piano Regolatore

I progetti operativi ed i programmi sono principalmente di iniziativa regionale, oltre che di iniziativa degli enti pubblici locali o di altri Enti. Per questo motivo il PRG predispone semplicemente le condizioni per una migliore loro attuazione.

5.1.5.- Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente.

Il quadro urbanistico vigente è principalmente costituito da:

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Deliberazione 11 maggio 1999, n. 1/99 e successive integrazioni e modificazioni;*
- del PTP;*
- della legge regionale 11/98 e dei relativi provvedimenti attuativi, costituiti da:*
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418 (rif. art 12 e 21 l.r. 11/98);*
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421 (rif. art 22 l.r. 11/98);*
 - Del. Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 422 (rif. art 36 e 37 l.r. 11/98);*
 - Del. Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI (rif. art 23 e 24 l.r. 11/98);*
 - Del. Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/XI (rif. art 39 l.r. 11/98);*

- Del. Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2514** (rif. art 12, 21 e 50 l.r. 11/98);
- Del. Giunta regionale 26 luglio 1999, n. **2515** (rif. art 52 l.r. 11/98);
- Del. Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. **792/XI** (rif. art 39 l.r. 11/98);
- Del. Giunta regionale 30 dicembre 1999, n. **5002** (Linee guida per la redazione delle carte degli ambiti inedificabili);
- del D. Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Reg. esecuzione L.R. 27 maggio 1994, n° 18- Allegato B Elenco delle aree archeologiche e relative delimitazioni cartografiche;
- D. Leg.vo 31 marzo 1998, n° 114. Riforma della disciplina relativa al settore del commercio.
- del Codice della strada e relativo regolamento di esecuzione;
- del Piano di tutela delle acque;

Più in particolare si illustra successivamente la rispondenza tra il dettato della l.r. 11/98 ed il PRG.

6 - IL PROGETTO DI PIANO REGOLATORE

6.1. - LA SUDDIVISIONE IN ZONE

6.1.1 - Articolazione delle sottozone -

Nell'intento di consentire una adeguata gestione del P.R.G.C. sono stati differenziati in modo più mirato gli usi, i valori storici, culturali, agro-silvo-pastorali, naturali in relazione agli interventi ed attività che l'Amministrazione Comunale intende e può autorizzare.

E' stata pertanto individuata una serie di "sottozone" che hanno finalità operative e che devono intendersi a tutti gli effetti, come concetto, equiparabili alle "zone" del PRG. in vigore ai sensi e per le finalità della legge.

Gli aspetti principali concernenti i problemi da affrontare nella redazione della Variante di Adeguamento, rispetto ai precedenti piani sono:

- insieme alla bozza di PRG contenente la zonizzazione, occorre che le tavole cartografiche degli ambiti inedificabili, che concernono sia i vincoli idrogeologici (esondazioni, frane, valanghe), sia quelli forestali siano state approvate. Tali cartografie sono pertanto propedeutiche e vincolanti rispetto al successivo lavoro di zonizzazione e caratterizzazione puntuale del Piano.
- per quanto riguarda le sottozone **A**, la legge ha previsto, tra le altre cose, la classificazione degli edifici dei centri storici allo scopo di favorirne il recupero.
- altra grossa innovazione è la suddivisione del territorio in numerose sottozone **E**. Tali sottozone caratterizzano meglio il territorio agricolo e lo distinguono con norme specifiche.
- per quanto riguarda le aree edificabili, è stata introdotta una distinzione tra sottozone **B** di completamento, già edificate oltre il 20% e servite dalle infrastrutture primarie e sottozone **C** residenziali totalmente nuove o che prevedono un'espansione notevole rispetto alla zona edificabile esistente.

La delimitazione delle zone è stata rivista a seguito delle considerazioni di carattere generale. In analogia allo sviluppo storico dell'abitato e della viabilità, per aggregazioni successive da monte verso valle, anche le zone sono disposte secondo una analoga logica.

Le zone sono definite dalla L.R. 6 aprile 1998, n. 11, art. 22 come sotto richiamato:

a) sottozone di tipo A: sono le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari integrativi;

Si è cercato di collocare in sottozona A tutti i nuclei storici del comune non ancora inseriti in tale sottozona allo scopo di evidenziarne l'importanza e quindi facilitarne il recupero (sia dei singoli edifici che del contesto ambientale generale).

Un altro obiettivo è quello di favorire la realizzazione di autorimesse interrato e, pertanto, di facilitare la risoluzione del problema di carenza di parcheggi anche privati nei centri storici. E' infatti noto che tale carenza costituisce un forte ostacolo al recupero dei nuclei storici.

b) sottozona di tipo B: sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari, diversi dagli agglomerati di cui alla lettera a), e dai relativi elementi complementari o integrativi, qualunque sia l'utilizzazione in atto; totalmente o parzialmente edificate od infrastrutturate;

c) zone di tipo C: sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, da infrastrutturare, destinate alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, commerciali, turistici ed in genere terziari;

A partire da considerazioni generali di pianificazione territoriale e dai suggerimenti pervenuti da parte dei cittadini, oltre a quelli previsti espressamente dalle normative vigenti e dal PTP, i criteri di valutazione e di scelta per le espansioni sono i seguenti:

- espansione solamente in presenza di una zona C o di un nucleo abitato esistenti;
- espansione, solo se la conformazione del terreno è adatta all'edificazione con assenza di pendenze elevate
- espansione se esistono nelle immediate vicinanze le infrastrutture primarie (acquedotti, fognature, ecc.);
- espansione se si evita la saldatura, mediante una sottozona Ca, di due o più villaggi esistenti;
- espansione se non si compromettono visivamente e paesaggisticamente gli insediamenti storici (sottozona A);
- espansione senza compromettere aree di alto valore paesaggistico o agricolo.

d) zone di tipo D: sono le parti del territorio comunale destinate ad attività industriali;

e) zone di tipo E: sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili come tali definiti dall'allegato tecnico al provvedimento previsto dall'art. 22 L.R. 6 aprile 1998, n. 11;

Sono le aree agricole, di cui è importante evidenziare una parte dell'ulteriore suddivisione:

Eg sono le sottozone destinate alle coltivazioni specializzate; costituiscono, insieme alle sottozone boscate Ec, ai pascoli Eb e all'alta montagna Ea, la maggior parte del territorio.

Le sottozone Ee sono quelle di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale, che interessano le aree agricole di alto valore agricolo e paesaggistico .

Eh sono le sottozone destinate ad attività ricreative e sportive. Sono individuate come tali le zone dove è possibile consentire lo sviluppo di attività sportive e di ricreazione legate in particolare allo sfruttamento dell'intorno fluviale.

Ei sono le sottozone che non rientrano in tutte le altre categorie. Nella proposta di PRGC si è scelto di collocare in queste aree i potenziali fabbricati agricoli produttivi, in particolare le stalle, la cui realizzazione può generare un'importante connotazione del territorio. I criteri adottati per la loro individuazione sono stati i seguenti:

- sufficiente lontananza dai centri abitati
- agevole accessibilità rispetto alle principali arterie stradali;
- esclusione di zone con elevato valore paesaggistico e naturalistico;
- esclusione di zone ad acclività elevata e conformazione del terreno non adatta all'edificazione;
- esistenza nelle zone limitrofe o facilità di futura realizzazione di infrastrutture primarie (acquedotti, fognature, ecc.) ;

f).sottozona di tipo F: sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti ed alle attrezzature di interesse generale.

Le sottozone F del nuovo PRGC sostituiscono le attuali zone F di interesse generale (inteso in senso lato) che investivano ampie aree del territorio, vincolandole non solo per la realizzazione di servizi, ma anche per la protezione dell'ambiente (parchi, fasce di fiumi e torrenti). Le nuove sottozone F, invece, sono definite come aree destinate solo a servizi di rilevanza comunale o regionale. Da questo punto di vista il Comune è già dotato di quasi tutte le strutture e gli impianti necessari. Quindi, le sottozone F più significative saranno quelle già sede dei principali servizi (zona polo servizi del casello autostradale e dell'autostrada, zona polo servizi stazione ferroviaria e ferrovia,, zona polo servizi Porta della Valle, i cimiteri).

Le differenze tra la definizione di tali zone e quelle del PRG in vigore, di cui al DM 1444/68, comporta una nuova articolazione della suddivisione in zone del territorio comunale.

6.1.2 - Zone A

Nel comune Quart: le zone A si articolano nelle seguenti sottozone:

Ab bourg: nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte) e di una zona franca periferica.

Ac ville: nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante.

Ad village: nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione.

Ae hameau: nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio.

Le sottozone A sono state classificate secondo le indicazioni del PTP e le scelte comunali.

Nell'elenco successivo sono indicati i bourgs, le villes ,i villages, gli hameaux individuati dal PTP e quelli individuati dal comune.

Il PRG in vigore prevede zone A di notevole superficie in quanto comprende ampie aree agricole che, assieme ai fabbricati, costituiscono, secondo la normativa in vigore originariamente, "... agglomeratiche rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale.....comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante..... degli agglomerati stessi."

La successiva interpretazione regionale, da applicare alle Varianti del PRG, scorpora dal contesto delle zone A l'area circostante di pertinenza (storica, artistica, paesaggistica, ecc.) per classificarla zona agricola. Pur non ritenendo adeguata tale interpretazione, che disarticola una singola unità paesaggistica, sono state ridotte le zone A pur mantenendo una adeguata area circostante i fabbricati che ne rafforza il ruolo.

Nel complesso è stata effettuata, rispetto alla situazione presente nel PRG in vigore, una riduzione della superficie delle zone A, con conseguente frammentazione delle stesse.

E' stata effettuata anche la verifica in ordine agli ambiti inedificabili il cui effetto può interessare marginalmente alcune sottozone, effetto mitigato dal fatto che le aree libere sono inedificabili e che eventuali servizi interrati devono comunque sottostare alla relativa normativa.

Le principali modifiche introdotte dalla nuova perimetrazione delle sottozone A sono successivamente illustrate.

Ab1 Villefranche:

corrisponde con la zona A8 del PRG in vigore che è stata in parte ridotta ad ovest ricomprendendo esclusivamente edifici del centro storico;

Ac1 Cretallaz

Ac2 Jeanseyaz

corrispondono con la zona A17 del PRG in vigore che è stata divisa in due distinte villes per salvaguardare l'identità di ognuno di essi;

Ac3 Eclou

corrisponde con la zona A13 del PRG in vigore che è stata in parte ridotta ad est inserendo alcuni fabbricati nella sottozona Ba di completamento adiacente poiché senza alcuna valenza storica;

Ac5 Planeville

Ae27 Buignod

Ae28 Fontaine

L'ampia zona A21 del PRG in vigore, è stata notevolmente ridotta con una ridefinizione dei singoli centri storici e dei limiti che meglio seguono i confini catastali in prossimità dei fabbricati, escludendo i terreni agricoli presenti nella zona classificandoli quali zone Eg.

Vengono così definite le tre sottozone Ac5 Planeville, Ae27 Buignod, Ae28 Fontaine.

Ae1 Ollignan

La zona A7 del PRG in vigore, è stata notevolmente modificata con una ridefinizione dei limiti che meglio seguono i confini catastali in prossimità dei fabbricati per quanto riguarda il centro storico, definendo la sottozona Ae1 Ollignan, mentre l'area a sud è stata classificata in parte in zona agricola Eg ed in parte nell'ampliamento della ex zona Cah ora Ba4.

Ae3 Etolin

Ae4 Carné

Ae5 Parrocchia

L'ampia zona A1 del PRG in vigore, è stata notevolmente ridotta con una ridefinizione dei singoli centri storici e dei limiti che meglio seguono i confini catastali in prossimità dei fabbricati, escludendo i terreni agricoli presenti nella zona classificandoli quali zone Eg.

Vengono così definite le tre sottozone Ae3 Etolin, Ae4 Carné, Ae5 Parrocchia.

Ae9 Rovarey

Ae10 Ramoise

Ae11 Chariette

Ae12 Egachoz

L'ampia zona A3 del PRG in vigore, è stata in parte ridotta con una ridefinizione dei singoli centri storici e dei limiti che meglio seguono i confini catastali in prossimità dei fabbricati, escludendo i terreni agricoli presenti nella zona classificandoli quali zone Eg ed inglobando, a seguito di concertazione con le strutture regionali competenti, nelle ex zone C (nuove Ba) alcuni fabbricati senza alcuna valenza storica.

Vengono così definite le tre sottozone Ae9 Rovarey, Ae10 Ramoise, Ae11 Chariette, Ae12 Egachoz.

Ad1 Vignil

L'ampia zona A15 del PRG in vigore, è stata ridefinita, escludendo i terreni agricoli presenti nella zona a sud classificandoli quali zone Eg ed inglobando, a seguito di concertazione con le strutture regionali competenti, nella ex zona C (nuova Ba) alcuni fabbricati senza alcuna valenza storica.

Ae16 Clou de Seran

La zona A14 del PRG in vigore, è stata ridefinita, a seguito di concertazione con le strutture regionali competenti, escludendo i terreni agricoli presenti nella zona classificandoli quali zone Eg ed

inglobando nella ex zona C (nuova Ba) alcuni fabbricati senza alcuna valenza storica precedentemente inseriti nella zona A14 ed alcuni terreni agricoli.

Ae24 Fonteil

La zona A25 del PRG in vigore, è stata leggermente modificata, a seguito di concertazione con le strutture regionali competenti, con una ridefinizione del centro storico e dei limiti che meglio seguono i confini catastali in prossimità dei fabbricati.

Ae25 Fornail

La zona A44 del PRG in vigore, è stata leggermente ridotta, a seguito di concertazione con le strutture regionali competenti, con una ridefinizione del centro storico e dei limiti che meglio seguono i confini catastali in prossimità dei fabbricati escludendo dalla zona A44 i terreni agricoli presenti a sud classificandoli quali zone Eg.

Ae30 Effraz

La zona A26 del PRG in vigore, è stata leggermente modificata, a seguito di concertazione con le strutture regionali competenti, con una ridefinizione del centro storico e dei limiti che meglio seguono i confini catastali in prossimità dei fabbricati. La nuova stalla realizzata a monte della sottozona è stata inserita nella sottozona Ei41.

Ae31 Valservièr

La zona A27 del PRG in vigore, è stata leggermente ridotta, a seguito di concertazione con le strutture regionali competenti, con una ridefinizione del centro storico e dei limiti che meglio seguono i confini catastali in prossimità dei fabbricati.

Ae32 Chamerod Sup

La zona A28 del PRG in vigore, è stata leggermente ampliata, a seguito di concertazione con le strutture regionali competenti, con una ridefinizione del centro storico e dei limiti che meglio seguono i confini catastali in prossimità dei fabbricati. Sono stati infatti inseriti nella sottozona i due fabbricati di pregio a nord della zona.

Le seguenti sottozone corrispondono alle rispettive zone del PRGC in vigore oppure sono state meglio articolate rispetto alle precedenti seguendo i confini catastali dei lotti :

Ae4 Avisod con A25; Ad2 Vollein con A19; Ae2 Valenzana con A32; Ae6 Porsod con A37; Ae7 Ronchet di sotto con A33; Ae8 Villair con A2; Ae13 Elobert con A31; Ae14 Etavel con A30; Ae15 Morgonaz con A18; Ae17 Povil con A9; Ae18 Verney con A10; Ae19 Epillod, Chantignan con A11; Ae20 Valzilianaz con A12; Ae21 Chetoz con A16; Ae22 Ronchaille con A40; Ae23 Porsan con A23; Ae26 Novus con A20; Ae29 Sesan con A22.

Diverse zone A del PRGC attuale sono state classificate come sottozone E poiché i fabbricati presenti sono destinati ad attività agro-silvo-pastorali (come per esempio: A36 Champlan, A35 Vieille Morte, A29 Praillon, A42 Planette, A41 Clavasse, A43 Valataz).

Nei centri storici si è teso a individuare le caratteristiche quantitative e di destinazione dell'edilizia esistente. Nel complesso i parametri relativi alle zone A, derivanti dalle indagini effettuate sul territorio relativamente agli edifici ed alle aree di pertinenza, sono successivamente descritti:

GENERALITA' DELLA ZONA		QUADRO D'INSIEME DELLO STATO ATTUALE E DELLE PREVISIONI CONCERNENTI LE SUPERFICI, LA VOLUMETRIA E GLI ABITANTI DELLE ZONE OMOGENEE "A".							
ZONA	LOCALITA'	SUPERFICIE TERR.	VOL. TOTALE	(A) VOL. ABITATIVA E RUDERI	(*) VOL. CON ALTRE DESTINAZIONI	(B) VOL. TRAFORMABILE IN ABITATIVA	AB. INSEDIATI IN (A) 200 m ³ /AB	ABITANTI INSEDIABILI IN (B) 200 m ³ /AB	AB. TOTALI
			3+ (5)				3 / 200	7 / 200	9+ (10)
		1 m ²	2 m ³	3 m ³	5 m ³	7 m ³	9 N°	10 N°	11 N°
Ab1	Villefranche	38.449	47.700	34.800	12.900	-----	174	-----	174
Ac1*	Cretallaz	26.838	14.500	8.830	5.670	2.800	44	14	58
Ac2*	Jeanseyaz	13.999	9.500	5.200	4.300	2.100	26	11	37
Ac3	Eclou	48.122	38.000	23.000	15.000	7.000	115	35	150
Ac4	Avisod	16.809	18.000	10.000	8.000	4.000	50	20	70
Ac5	Planeville	29.711	19.100	9.150	9.950	4.500	46	23	68
Ad1	Vignil	21.018	20.160	8.800	11.360	5.500	44	28	72
Ad2*	Vollein	15.566	11.000	5.000	6.000	3.000	25	15	40
Ae1*	Ollignan	3.787	5.200	1.950	3.250	1.600	10	8	18
Ae2*	Valenzana	12.847	3.000	1.700	1.300	600	9	3	12
Ae3*	Etolin	7.629	7.000	4.000	3.000	1.500	20	8	28
Ae4	Carne'	6.109	8.500	4.000	4.500	2.200	20	11	31
Ae5	Parrocchia	3.875	2.000	500	1.500	-----	3	-----	3
Ae6	Porsod	2.168	1.100	600	500	200	3	1	4
Ae7	Ronchet Di Sotto	11.001	3.500	1.900	1.600	800	10	4	14
Ae8*	Larey	16.622	13.800	8.600	5.200	2.500	43	13	56
Ae9	Rovarey La Balma Ecleroz	19.544	18.400	10.600	7.800	3.800	53	19	72
Ae10	Ramoise	29.224	10.600	7.460	3.140	1.500	37	8	45
Ae11	Chariette	8.240	7.420	4.430	2.990	1.450	22	7	29
Ae12*	Egachoz Ronchet Camerod	14.268	14.340	7.380	6.960	3.450	37	17	54
Ae13*	Elobert	7.611	2.200	1.200	1.000	500	6	3	9
Ae14*	Etavel	3.851	1.100	600	500	250	3	1	4
Ae15*	Morgonaz	22.515	11.770	4.340	7.430	3.700	22	19	40
Ae16	Clou De Seran	22.295	25.700	12.600	13.100	6.500	63	33	96
Ae17	Povil	16.694	10.000	5.400	4.600	2.300	27	12	39
Ae18	Verney	4.395	1.930	730	1.200	600	4	3	7
Ae19*	Epillod Chantignan	46.188	24.650	12.100	12.550	6.200	61	31	92

Ae20	Valgillianaz	4.885	2.880	1.760	1.120	550	9	3	12
Ae21	Chetoz	13.356	13.880	6.260	7.620	3.800	31	19	50
Ae22	Ronchaille	3.838	1.400	800	600	300	4	2	6
Ae23	Porsan	15.533	9.000	5.000	4.000	2.000	25	10	35
Ae24	Fonteil	7.335	11.000	6.000	5.000	2.500	30	13	43
Ae25	Fornail	10.693	3.100	1.600	1.500	700	8	4	12
Ae26*	Novus	4.439	1.600	800	800	400	4	2	6
Ae27	Buignod	10.730	21.800	12.800	9.000	4.000	64	20	84
Ae28	Fontaine	17.340	9.460	4.250	5.210	2.500	21	13	34
Ae29	Sesan	7.422	7.000	4.000	3.000	1.500	20	8	28
Ae30	Effraz	13.384	14.000	9.000	5.000	2.000	45	10	55
Ae31*	Valserviere	2.826	2.900	1.600	1.300	600	8	3	11
Ae32	Chamerod Sup.	8.348	3.000	1.600	1.400	700	8	4	12
	TOTALE GENERALE ZONA "A"	588.291	451.190	250.340	200.850	90.100	1.252	451	1.702

6.1.3 - Zone B

Le Sottozone Ba: sono le sottozone di completamento e modesta espansione residenziale di aree già in gran parte edificate e servite dal punto di vista urbanistico (zone C dell'attuale PRG), dislocate soprattutto nella piana del Villair comprendendo anche gli insediamenti sparsi ad alta concentrazione edilizia.

A partire da considerazioni generali di pianificazione territoriale e dai suggerimenti pervenuti da parte dei cittadini, oltre a quelli previsti espressamente dalle normative vigenti e dal PTP, i criteri di valutazione e di scelta sono i seguenti:

- effettiva espansione-completamento rispetto ad una vecchia zona C esistente;
- ampliamento modesto;
- assenza di pendenze elevate e conformazioni del terreno adatte all'edificazione;
- esistenza nelle vicinanze delle infrastrutture primarie (acquedotti, fognature, ecc.);
- evitare la saldatura, mediante una sottozona Ba, di due o più villaggi esistenti;
- non compromettere visivamente e paesaggisticamente gli insediamenti storici (sottozone A);

Le Sottozone Ba sono costituite in prevalenza dalle zone C del PRG in vigore, a volte incrementate di aree marginali in accoglimento dei suggerimenti pervenuti dalla popolazione.

Le seguenti sottozone corrispondono alle rispettive zone del PRGC in vigore oppure sono state meglio articolate rispetto alle precedenti seguendo i confini catastali dei lotti :

Ba1 Loc Amérique con C5, Ba22 Massuc con C11, Ba3 Creton con C7; Ba8 Ronchet di Sotto è parte della zona C1 che è stata frazionata secondo le prescrizioni concernenti sistemi ambientali diversi; **Ba10 Saint Sixte con C8; Ba12 Josuè** è parte della zona C3 che è stata frazionata secondo le prescrizioni concernenti sistemi ambientali diversi; **Ba16 Jeanceyaz con C18; Ba29 Chez Le Four e Ba30 Vallée** ricomprendono sia la zona C21 che la zona C22 leggermente ridotta a sud con alcuni lotti che erano ricompresi in zona A21.

Le seguenti sottozone corrispondono a zone C presenti nel PRGC vigente ma sono state in parte ampliate anche per ricomprendere fabbricati esistenti senza valenze storiche:

Ba2 Olleyes che corrisponde alla zona C6 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti e leggermente ampliata ad ovest verso il confine con il Comune di Saint Christophe; **Ba4 Ollignan** che corrisponde alla zona Cah ampliata con terreni edificati facenti parte della zona A7 ed alcuni lotti ineditati della zona E adiacente ad ovest; **Ba6 Etolin** ricomprende la parte residenziale della zona Ct1 pressochè completamente edificata; **Ba7 Bas Villair, La Plantaz, Carné** che corrisponde alla zona C1 leggermente ampliata ad ovest in zona E a sud di Carné; **Ba11 Epilaz** che corrisponde alla zona C2 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti e leggermente ampliata a sud-est; **Ba13 Rovarey, Vianoz, Chamerod** è parte della zona C3 che è stata frazionata secondo le prescrizioni concernenti sistemi ambientali diversi, leggermente ampliata a nord; **Ba14 Vallerod** è parte della zona C3 che è stata frazionata secondo le prescrizioni concernenti sistemi ambientali diversi e ricomprende alcuni lotti inseriti nel PRGC vigente in zona A; **Ba17 Morgonaz** che corrisponde alla zona C19 senza il fabbricato a sud con destinazione di'uso agro-silvo pastorale (inserito nella sottozona Ei 10) ed inglobando alcuni nuovi terreni edificabili ad ovest; **Ba18 Villefranche ovest** che corrisponde alla zona C9 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti e leggermente ampliata ad ovest e a sud per ricomprendere nuovi fabbricati realizzati e ad est per ricomprendere fabbricati esistenti senza valenze storiche precedentemente inseriti in zona A8; **Ba21 Villefranche est e Ba5 Villefranche** che corrispondono alla zona C10 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti e leggermente ampliata ad est per ricomprendere nuovi fabbricati realizzati; **Ba23 Epilod, Chantignan** che corrisponde alla zona C12 ampliata con terreni edificati facenti parte della zona A11 ed alcuni lotti ineditati della zona E a sud; **Ba25 Seran** che corrisponde alla zona C14 ampliata con terreni edificati facenti parte della zona A14 ed alcuni lotti ineditati della zona E adiacente ad ovest e a sud; **Ba26 Argnod** che corrisponde alla zona C13 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti e leggermente ampliata con terreni edificati facenti parte della zona A13 e a nord in zona E; **Ba27 Chetoz** che corrisponde alla zona C17 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti e leggermente ampliata con terreni facenti parte delle zone E ed EA; **Ba28 Vignil** che corrisponde alla zona C15 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti e ampliata con terreni facenti parte della zona E adiacente;;

Le seguenti sottozone corrispondono a zone di completamento completamente nuove, presenti nel PRGC vigente come parti di zone A o zone E:

Ba15 Elobert ex zona E, che ricomprende un fabbricato esistente ed alcuni lotti edificabili a monte della sottozona Ae 13, che non ne compromettono la visibilità; **Ba9 Combe** che ricadeva in zona EA nel PRGC vigente , ma quasi completamente edificata; **Ba19 Villefranche - rue de la Tour e Ba20 Villefranche - rue de la Tour** che ricadevano in zona EA nel PRGC vigente, ma quasi completamente edificate, **Ba24 Chantignan** ex zona E, che ricomprende alcuni fabbricati esistenti e nuovi lotti edificabili a monte della strada sopra a Chantignan;;

Calcolo della Superficie Fondiaria

ZONA	LOCALITA'	AREA TERR.	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE
		1	2	3	4	1- (2+3+4)
		m ²	m ²	m ²	m ²	m ²
Ba1	Loc Amérique	21.360	5.512	0	0	15.848
Ba2*	Olleyes	24.052	1.698	0	382	21.972
Ba3*	Creton	13.812	1.018	50	0	12.744
Ba4	Ollignan	12.298	1.395	0	5.920	4.983
Ba5*	Villefranche	29.035	537	0	173	28.325
Ba6	Etolin	17.068	218	0	0	16.850
Ba7*	Bas Villair, La Plantaz, Carné	173.277	11.500	1.200	4.183	156.394
Ba8	Ronchet di Sotto	28.842	2.372	146	0	26.324
Ba9	Combe	10.737	900	0	0	9.837
Ba10*	Saint Sixte	22.012	1.002	361	278	20.371
Ba11*	Epilaz	48.142	2.530	1.021	86	44.505
Ba12*	Josuè	6.748	1.000	0	0	5.748
Ba13*	Rovarey, Vianoz, Chamerod	152.023	11.767	78	1.925	138.253
Ba14	Vallerod	81.054	6.488	0	717	73.849
Ba15*	Elobert	2.309	228	0	0	2.081
Ba16	Jeanceyaz	38.136	2.844	457	0	34.835
Ba17*	Morgonaz	14.735	1.218	0	287	13.230
Ba18	Villefranche ovest	58.753	7.165	90	4.380	47.118
Ba19*	Villefranche - rue de la Tour	914	0	0	0	914
Ba20*	Villefranche - rue de la Tour	2.399	129	0	0	2.270
Ba21*	Villefranche est	15.652	6.257	0	0	9.395
Ba22*	Massuc	40.875	4.106	0	118	36.651
Ba23*	Epilod, Chantignan	18.039	653	176	0	17.210
Ba24	Chantignan	3.123	458	0	0	2.665
Ba25	Seran	32.113	2.350	41	5.864	23.858
Ba26	Argnod	74.108	5.604	236	1.014	67.254
Ba27	Chetoz	16.367	1.116	54	1.069	14.128
Ba28*	Vignil	18.660	2.750	0	1.865	19.709
Ba29	Chez Le Four	24.324	1.847	0	1.865	7.714
Ba30	Vallée	11.426	1.847	0	1.865	7.714
TOTALE zone Ba		1.012.393	90.499	4.083	30.126	887.685

Analisi dei Parametri urbanistici:

ZONA	AREE ANCORA LIBERE	AREE OCCUPATE ED EDIFICATE	INDICE DI EDIFIC. PER EDIFICATO NETTO	SUP. EDIFICATA NETTA	INDICE DI EDIF. PER EDIFICABILE NETTO	SUPERFICIE NETTA EDIFICABILE NELLE AREE LIBERE	ABITANTI INSEDIATI 40 m2/AB	AB. INSEDIABILI 60 m2/AB	AB. TOTALI	Sur
	6 m ²	5- (6) 7 m ²	8 m ² /m ²	7 X 8 9 m ²	10 m ² /m ²	6 X 10 11 m ²	(9) /40 12 N°	(11) /40 13 N°	12+ (13) 14 N°	9+ (11) 15 m ²
Ba1	6.246	9.602	0,20	1.920	0,20	1.249	32	21	53	3.170
Ba2*	11.340	10.632	0,20	2.126	0,20	2.268	35	38	73	4.598
Ba3*	7.948	4.796	0,20	959	0,20	1.590	16	26	42	2.714
Ba4	0	4.983	0,20	997	0,20	0	17	0	17	997
Ba5*	1.660	26.665	0,20	5.333	0,20	332	89	6	94	5.665
Ba6	6.013	10.837	0,20	2.167	0,20	1.203	36	20	56	3.370
Ba7*	28.781	127.613	0,20	25.523	0,20	5.756	425	96	521	31.279
Ba8	3.389	22.935	0,20	4.587	0,20	678	76	11	88	5.265
Ba9	2.539	7.298	0,20	1.460	0,20	508	24	8	33	1.967
Ba10*	14.284	6.087	0,20	1.217	0,20	2.857	20	48	68	4.074
Ba11*	14.065	30.440	0,20	6.088	0,20	2.813	101	47	148	9.841
Ba12*	734	5.014	0,20	1.003	0,20	147	17	2	19	1.331
Ba13*	42.603	95.650	0,20	19.130	0,20	8.521	319	142	461	27.651
Ba14	20.001	53.848	0,20	10.770	0,20	4.000	179	67	246	14.770
Ba15*	1.335	746	0,20	149	0,20	267	2	4	7	690
Ba16	19.461	15.374	0,20	3.075	0,20	3.892	51	65	116	6.967
Ba17*	10.620	2.610	0,20	522	0,20	2.124	9	35	44	2.646
Ba18	4.890	42.228	0,20	8.446	0,20	978	141	16	157	10.791
Ba19*	0	914	0,20	183	0,20	0	3	0	3	183
Ba20*	820	1.450	0,20	290	0,20	164	5	3	8	454
Ba21*	1.643	7.752	0,20	1.550	0,20	329	26	5	31	1.879
Ba22*	14.137	22.514	0,20	4.503	0,20	2.827	75	47	122	7.330
Ba23*	9.735	7.475	0,20	1.495	0,20	1.947	25	32	57	3.442
Ba24	1.748	917	0,20	183	0,20	350	3	6	9	533
Ba25	15.826	8.032	0,20	1.606	0,20	3.165	27	53	80	5.327
Ba26	36.437	30.817	0,20	6.163	0,20	7.287	103	121	224	13.173
Ba27	0	14.128	0,20	2.826	0,20	0	47	-----	47	3.722
Ba28*	7.537	5.113	0,20	1.023	0,20	1.507	17	25	42	2.530
Ba29	17.556	2.153	0,20	431	0,20	3.511	7	59	66	6.209
Ba30	6.666	1.048	0,20	210	0,20	1.333	3	22	26	
TOTALE zone Ba	308.014	579.671		115.934		61.603	1.932	1.027	2.959	182.568

Il calcolo dell'insediabilità nelle sottozone Ba è stato effettuato con riferimento al contenuto della tabella precedente, nella quale si è tenuto conto:

- del volume attualmente presente nella zona;
- della superficie urbanistica attuale netta ;

- degli abitanti attualmente insediati nella superficie urbanistica netta;
- della superficie fondiaria non edificata e quindi suscettibile di edificazione con l'indice previsto dal PRG in progetto;

L'indice di insediamento applicato (0,20 m²/m²) è identico a quello attualmente in vigore.

Dalla tabella di cui sopra si evidenzia che il numero di abitanti teoricamente insediabili nelle sottozone Ba risulta essere di **1083** abitanti.

Le Sottozone Bb sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali.

Bb1 Trapolle ex zona E ,

Bb2 Villefranche ex zona E ,

Calcolo della Superficie Fondiaria

ZONA	LOCALITA'	AREA TERR.	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE
		1 m ²	2 m ²	3 m ²	4 m ²	5 m ² 1- (2+3+4)
Bb1	TRAPOLLE	4.036	302	0	0	3.622
Bb2*	VILLEFRANCHE	2.433	540	0	0	1.893
TOTALE zone Bb		6.469	842	0	0	5.627

Analisi dei Parametri urbanistici:

ZONA	AREE ANCORA LIBERE	AREE OCCUPATE ED EDIFICATE	RAPPORTO DI COPERTURA	SUP. EDIFICATA NETTA	INDICE DI FABBRICAZIONE PER EDIFICABILE NETTO	SUPERFICIE NETTA EDIFICABILE NELLE AREE LIBERE	AB. INSEDIATI 40 m ² /AB	AB. INSEDIABILI 45 m ² /AB	AB. TOTALI
	6 m ²	5- (6) 7 m ²	8 m ² /m ²	7 X 8 9 m ²	10 m ² /m ²	6 X 10 11 m ²	(9) /40 12 N°	(11) /40 13 N°	12+ (13) 14 N°
Bb1	3.622	112	0,33	0	0,33	2.391	-----	2	2
Bb2*	1.893	0	----	0	----	0	-----	-----	-----
TOTALE zone Bb	5.515	112		37		2.391		2	2

Le Sottozone Bd sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche.

Bd1 Clou corrisponde a parte della zona F5 e rappresenta la parte destinata al campeggio

Le Sottozone Be sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività varie,

Nel caso di Quart la sottozona **Be1** comprende il monastero delle Suore di Clausura a Roveyretaz. **Be2** **Loc. Amérique** che corrisponde alla zona D1 e ad una parte della C5 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti; **Be3** **Torrent de Maillod** che corrisponde alla zona Ct2 e ad una parte della D1 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti; **Be4** **Cimitero** che corrisponde alla zona D2 e ad una parte della Ct1 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti; **Be5** **Cimitero** che corrisponde alla zona F3; **Be6** **Loc. Teppe** che corrisponde alle zone D3 e D3a; **Be7** **Villefranche ovest** -area

destinata ad attività ex area GLS. **Be8 Maneggio** che corrisponde all'area destinata al maneggio con alcuni fabbricati residenziali nella ex area GLS.

Nel complesso i parametri relativi alle zone B, derivanti dalle indagini effettuate sul territorio relativamente agli edifici ed alle aree di pertinenza, sono successivamente descritti:

Analisi dei Parametri urbanistici

ZONA	LOCALITA'	AREA TERR.	AREA FOND. RESTANTE	AREE ANCORA LIBERE	AREE OCCUPATE ED EDIFICATE	INDICE DI FABBRICAZIONE E PER EDIFICATO NETTO	SUP. EDIFICATA NETTA	ABITANTI INSEDIATI 50 m2/AB
		1	5	6	5- (6)	8	7 X 8	(9) /50
		m ²	m ²	m ²	m ²	m ² /m ²	m ²	12 N°
Be1	Roveyrettaz	12.516	9.134	0	11.834	0,33	3.905	26
TOTALE zone Be		12.516	9.134	0	11.834		3.905	26

Calcolo della Superficie Fondiaria

ZONA	LOCALITA'	AREA TERRITORIALE	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE	
		1	2	3	4	1- (2+3+4)	
		m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	
Be2*	Loc Amérique		95.555	11.000	1.330	6.169	77.056
Be3*	Torrent de maillod		149.917	13.000	110	1.924	134.883
Be4	Carné		52.688	4.016	531	7.116	41.025
Be5*	Cimitero sud		92.604	3.360	6.387	0	82.857
Be6*	Les Combes		127.340	11.225	0	6.525	109.590
Be7*	Villefranche ovest		9.401	1.189	0	0	8.212
Be8*	Maneggio		12.592	890	0	0	11.702
TOTALE zone Be			552.613	45.362	8.358	24.434	474.459

Analisi dei Parametri urbanistici

ZONA	AREE ANCORA LIBERE	AREE OCCUPATE ED EDIFICATE	INDICE DI FABBRICAZIONE PER EDIFICATO NETTO	SUP. EDIFICATA NETTA	INDICE DI FABBRICAZIONE PER EDIFICABILE NETTO	SUP. NETTA EDIFICABILE NELLE AREE LIBERE	ABITANTI INSEDIATI 40 m2/AB	ABITANTI INSEDIABILI 45 m2/AB	AB. TOTALI
	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	m ²	m ²	m ² /m ²	m ²	m ² /m ²	m ²	N°	N°	N°
		5- (6)		7 X 8 x 2 piani		6 X 10 x 2 piani	SF/2500x90/40	(SF/2500x90/45)	12+ (13)
			rapporto di copertura		rapporto di copertura				
Be2*	5.150	71.906	0,33	47.458	0,33	3.399	65	3	67
Be3*	21.350	113.533	0,33	74.932	0,33	14.091	102	11	113
Be4	27.591	13.434	0,33	8.866	0,33	18.210	12	15	27
Be5*	65.745	17.112	0,33	11.294	0,33	43.392	15	35	50
Be6*	25.980	83.610	0,33	55.183	0,33	17.147	75	14	89
Be7*	3.790	4.422	0,33	2.919	0,33	2.501	4	2	6
Be8*	0	11.702	0,33	7.723	0,33	0	11	-----	11
TOTALE zone Be	149.606	324.853		211389		98.740	304	79	383

NB: Su = 90 m2 ogni lotto minimo di 2500 m2 di SF in presenza di almeno il 50% della Sua ammissibile sul lotto di 2500 m2 di Sf

6.1.4 - Zone C

Le zone C si articolano nelle seguenti sottozone:

Ca sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente alla residenza.

Le sottozone Ca del nuovo PRGC sono quelle stabilite come residenziali di nuovo insediamento che interessano sia aree nuove non ancora completamente urbanizzate, sia aree di espansione troppo estesa rispetto alla zona edificata esistente.

Ca1 Planta, Ca2 Larey, Ca3 Josuè sono state previste tre nuove sottozone per accogliere alcuni suggerimenti pervenuti.

Ca4 Vollein corrisponde alla C20 del PRGC attuale.

Ca5 Buignod corrisponde alla C23 del PRGC attuale leggermente ampliata verso sud per accogliere alcuni suggerimenti pervenuti.

Ca6 Avisod che corrisponde alla zona C25 meglio articolata rispetto alla precedente, seguendo i confini catastali dei lotti.

Nel complesso i parametri relativi alle zone Ca, derivanti dalle indagini effettuate sul territorio relativamente agli edifici ed alle aree di pertinenza, sono successivamente descritti:

Calcolo della Superficie Fondiaria

ZONA	LOCALITA'	AREA TERRITORIALE	AREA STRADE ESISTENTI	AREA TORRENTI	AREA SERVIZI ESISTENTI	AREA FONDIARIA RESTANTE
						1- (2+3+4)
		1	2	3	4	5
		m²	m²	m²	m²	m²
Ca1	Planta	13.997	532	100	0	13.365
Ca2	Larey	10.958	880	0	1.188	8.890
Ca3	Josué	9.467	0	0	0	9.467
Ca4	Vollein	4.839	329	0	0	4.510
Ca5	Buignod	7.214	513	150	414	6.137
Ca6	Avisod	3.346	835	0	544	1.967
TOTALE zone Ca		49.821	2.254	250	1.602	44.336

Analisi dei Parametri urbanistici

ZONA	AREE ANCORA LIBERE	AREE OCCUPATE ED EDIFICATE	INDICE DI FABB. PER EDIFICATO NETTO	SUPERFICIE EDIFICATA NETTA	INDICE DI FABB. PER EDIFICABILE NETTO	SUP. NETTA EDIFICABILE NELLE AREE LIBERE	AB. INSEDIATI 40 m2/AB	AB. INSEDIABILI 60 m2/AB	AB. TOTALI
		5- (6)		7 X 8		6 X 10	(9) /40	(11) /60	12+ (13)
	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	m²	m²	m²/m²	m²	m²/m²	m²	N°	N°	N°
Ca1	13.365	0	0,16	0	0,16	2.138	-----	36	36
Ca2	8.890	0	0,16	0	0,16	1.422	-----	24	24
Ca3	9.467	0	0,16	0	0,16	1.515	-----	25	25
Ca4	4.510	0	0,16	0	0,16	722	-----	12	12
Ca5	6.137	0	0,16	0	0,16	982	-----	16	16
Ca6	1.967	0	0,20	0	0,20	393	-----	7	7
TOTALE zone Ca	44.336					7.172		120	120

Dalla tabella di cui sopra si evidenzia che il numero di abitanti teoricamente insediabili nelle sottozone Ca risulta essere di 120 abitanti.

6.1.5 - Zone D

Le zone D sono articolate nelle seguenti sottozone:

Db sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona), destinate ad attività industriali.

sottozona	superficie sottozona m ²	sup. urbanistica residenziale	posti letto abitanti teorici n.
Db			
Db1	Les Iles	20.970	0

6.1.6 - Zone E

Le zone di tipo E sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi silvo-pastorali e agli altri usi compatibili.

In relazione alla scelta pianificatorie e al territorio del Comune di Quart, sono state individuate delle sottozone di tipo agricolo. Tale articolazione, con riferimento anche alle destinazioni e uso del suolo in atto, intende favorire il potenziamento e la razionalizzazione dell'agricoltura e costituisce lo strumento attraverso il quale il Comune pianifica il territorio agricolo anche in relazione agli interventi urbanistico-edilizi prevedibili.

Nel territorio del Comune di Quart sono state individuate le seguenti sottozone agricole:

Eb: sottozone agricole dei pascoli: (alpeggi e mayen) sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo. Nel territorio in esame tali sottozone si situano al di sopra dei 1200 m s.l.m. e comprendono i pascoli di Vignola, Ronc Damon, Marchaussy, Bruson, Brunier, Clavel, Seyvaz, Valchourda, Rancone, Brevaz, Mean, Pleoules, Champvert, Chaleby, Lechy, Champanement, Chacotte, Ayettes, Borelly, Sechod, Chamerod, Les Rapailles, Preilles, Chavod, Cénévé, Planes, Vacheresse

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone:

Eb1 Vignola

Il pascolo è situato a 1034 m di altitudine all'imbocco del Vallone della Seyvaz. E' un pascolo in fase di abbandono, che, pur trovandosi ad altitudine modesta, presenta le caratteristiche delle aree legate alla monticazione.

La viabilità è rappresentata da un sentiero e sono presenti ruderi di un vecchio mayen.

Eb2 Ronc Damon

Il pascolo è situato a 1727 m di altitudine e consiste in una radura nel Bois di Efrac. E' un pascolo in buone condizioni, la viabilità è rappresentata dalla pista e il fabbricato presente appare razionale, ma non più utilizzato.

Eb3 Marchaussy

Il pascolo di Marchaussy è situato tra 1550 e 1750 m s.l.m., sulla sinistra orografica del torrente omonimo. E' un pascolo in fase di abbandono con colonizzazione da parte di arbusti e vegetazione dell'adiacente bosco.

La viabilità è rappresentata dalla pista che giunge fino a Marchaussy; Montagnetta è raggiungibile tramite un sentiero. I fabbricati presenti non sono razionali.

Eb4 Bruson

Il pascolo di Bruson è situato nel Vallone della Seyvaz a 1680 m di altitudine circa. Sulla zona sono presenti due edifici destinati ad alpeggio che sono in fase di riqualificazione. Il pascolo è gestito discretamente. La zona è raggiungibile attraverso una pista.

Eb5 Brunier

Il Pascolo di Brunier si estende dai 1440 ai 1780 m s.l.m. nel Vallone della Seyvaz. E' caratterizzato da numerosi agglomerati rurali:

Brunier, situato a 1729 m s.l.m. che presenta due fabbricati rispettivamente la stalla l'abitazione con la casera.

Cré, situato a 1661 m s.l.m. che presenta una stalla in condizioni precarie e due ruderi.

Edoyan, nucleo rurale situato a 1579 m s.l.m. di cui parte dei fabbricati sono stati riqualificati.
Chauvay, nucleo rurale situato a 1639 m s.l.m.. I fabbricati sono tutti ruderi.
Il pascolo è degradato e comunque mal gestito e raggiungibile attraverso la pista.

Eb6 Clavel

Pascolo dell'Alpe Clavel si estende ad un'altitudine compresa tra i 1790 ed i 2000 m s.l.m. circa, nel vallone della Seyvaz. E' presente un fabbricato in condizioni non razionali e il pascolo risulta in progressivo abbandono. La zona è raggiungibile attraverso una pista.

Eb7 Seyvaz

L'alpeggio Seyvaz è situato nella Comba omonima a 2173 m di altitudine. I fabbricati che consistono in stalla, abitazione e magazzino sono di recente sistemazione. Il pascolo è in buone condizioni, anche se sono presenti numerosi trovanti. La zona è raggiungibile attraverso una pista.

Il pascolo della Seyvaz comprende anche l'alpeggio di Toule de Greun che a livello di edificio è un rudere, mentre ne viene utilizzato il pascolo. E' raggiungibile tramite sentiero, non distante dalla pista principale

Eb8 Valchourda

L'alpeggio è situato in cima al vallone della Seyvaz a 2380 m di altitudine. I fabbricati (due stalle, abitazione e casera) sono di recente sistemazione e il pascolo è gestito bene. La zona è raggiungibile attraverso una pista.

Eb9 Rancone

Il pascolo di Rancone è situato a 1750 m s.l.m., all'imbocco del vallone di Chaléby. E' un pascolo in fase di abbandono con colonizzazione da parte di arbusti e vegetazione dell'adiacente bosco.

La viabilità è rappresentata dalla pista e sono presenti due fabbricati: quello che si affaccia sulla pista è razionale, mentre quello situato al centro del pascolo non lo è più.

Eb10 Brevaz

Il pascolo di Brevaz è il primo che si incontra all'imbocco del vallone di Chaléby. E' costituito da quattro nuclei distinti:

Brevaz, situato a 1780 m s.l.m., consta in stalla e abitazione in condizioni abbastanza precarie.

Brevaz di sotto, situato a 1830 m s.l.m., consta in stalla, abitazione e casera di recente sistemazione.

Brevaz di sopra, situato a 1900 m s.l.m., caratterizzato da stalla, abitazione e casera di recente sistemazione.

Fontin, situato a 2000 metri, anch'esso di recente sistemazione con stalla, abitazione e casera.

Il comprensorio pascolivo è buono, dotato, nella zona inferiore, di impianto di irrigazione e la viabilità è garantita da una pista.

Eb11 Mean

Il pascolo di Mean è situato a 1700 m s.l.m., sul confine con il Comune di NUS, in sinistra orografica del Torrente Chaléby . E' un pascolo ben gestito, ma il nucleo di fabbricati presente non è razionale e la viabilità è rappresentata da un sentiero.

Eb12 Pleoules

Il pascolo di Pleoules è situato tra 1700 e 1870 m s.l.m., nel vallone di Chaléby . E' un pascolo ben gestito, costituito da due località, Pleoules désot e damon i cui nuclei di fabbricati presenti non sono razionali e la viabilità è rappresentata da un sentiero.

Eb13 Champvert

Il pascolo di Champvert è situato tra 1750 e 1900 m s.l.m., nel vallone di Chaléby . E' un pascolo in condizioni discrete, in parte invaso da vegetazione di ricolonizzazione del bosco adiacente. I fabbricati presenti non sono razionali e la viabilità è rappresentata da un sentiero.

Eb14 Chaleby

L'alpeggio Chaleby è situato a 2000 m di altitudine. I fabbricati presenti (stalla, abitazione e casera) sono in buono stato. Il pascolo è in discrete condizioni ed è raggiungibile attraverso pista.

Eb15 Lechy

Il pascolo è situato nella Comba Chaléby, in destra orografica a 2300 m di altitudine; il fabbricato non è in buono stato, infatti è stato recentemente sostituito da uno nuovo, localizzato più a monte del fabbricato vecchio Il pascolo è in buone condizioni. La zona è raggiungibile attraverso un sentiero o una cremagliera.

Eb16 Champanement

L'alpeggio è situato in testa alla Comba di Chaléby a 2300 m di altitudine ed è costituito da abitazione, tre stalle e casera in buono stato. Le condizioni del pascolo sono buone. La zona è raggiungibile attraverso pista.

Eb17 Chacotte

Il pascolo di Chacotte è situato tra 1400 e 1450 m s.l.m., a monte del Bois de Saint Emeric . E' un pascolo in abbandono e in fase di ricolonizzazione da parte del bosco. Sono presenti dei ruderi e la viabilità è rappresentata dalla pista.

Eb18 Avette

Il pascolo di Avette, situato tra 1330 e 1490 m s.l.m., all'imbocco della Comba Florencière, comprende i pascoli di Avettes e Borelly.

Avette (1467 m s.l.m.), è un villaggio rurale costituito da due unità: una in buone condizioni, l'altra non razionale. L'unico fabbricato che ha interesse rurale (P19) è isolato dal villaggio rurale.

Borelly (1486 m s.l.m.), alpeggio ristrutturato da poco costituito da stalla, casera e alloggio.

Il pascolo appare in condizioni appena discrete, caratterizzato da elevata xericità del cotico. La zona è raggiungibile attraverso pista.

Eb19 Borelly

Questo pascolo è situato tra 1450 e 1550 m s.l.m.. E' un pascolo in abbandono e in fase di ricolonizzazione da parte del bosco. La viabilità è rappresentata dalla pista.

Eb20 Chesod

Il pascolo di Sechod è situato tra 1400 e 1500 m s.l.m. nella Comba Florencière. E' un pascolo in abbandono. L'unico fabbricato rurale presente è il rudere di una stalla; al centro di questo pascolo c'è un villaggio rurale. La viabilità è rappresentata da una pista.

Eb21 Chamerod

Il pascolo di Chamerod è situato a circa 1600 m s.l.m. all'imbocco della Comba Florencière. E' un pascolo in abbandono e, in parte, in fase di ricolonizzazione dalla vegetazione del bosco. I fabbricati presenti non sono più razionali e la viabilità è rappresentata da una pista.

Eb22 Les Rapailles

Il pascolo Les Rapailles è situato tra 1470 e 1620 m s.l.m. nella Comba Florencière. E' un pascolo in abbandono invaso da arbusti. Sono presenti ruderi di fabbricati; la viabilità è rappresentata da un sentiero.

Eb23 Preilles

Il pascolo di Preilles è situato a 1800 m di altitudine nella Comba Florencière. Il fabbricato esistente non è razionale e il pascolo è fortemente degradato: è molto secco e si nota una crescente invasione di vegetazione arbustiva, infestante ed essenze forestali. La viabilità è data da una pista.

Eb24 Chavod

Il pascolo di Chavod è situato tra 1900 e 2000 m s.l.m. nella Comba Florencière. E' un pascolo in abbandono invaso da arbusti. I fabbricati presenti non sono razionali; la viabilità è rappresentata da un sentiero.

Eb25 Cenevé

Il pascolo di Cenevé è situato in testa alla Comba di Florencière, a 2210 m di altitudine.

L'alpeggio è di recente sistemazione e il pascolo è in buone condizioni. La viabilità è garantita dalla pista che termina proprio davanti all'alpeggio.

Eb26 Planes

L'alpeggio situato a Planes a 1851 m di altitudine è costituito da abitazione e stalla in buono stato. Il pascolo è complessivamente in buone condizioni. La viabilità è buona essendo raggiungibile attraverso pista.

Eb27 Vacheresse

Il pascolo di Vacheresse è situato tra 1513 e 1950 m s.l.m. nella Comba Florencière. E' un pascolo in buone condizioni, utilizzato dall'alpeggio di Planes. E' costituito dai seguenti nuclei di fabbricati, tutti non razionali: Vacheresse, Champ Chamoussin e Nouva. La viabilità è rappresentata da una pista

Ec: sottozone boscate: sono costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale, in esse sono comprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.

Le sottozone Ec nel territorio del Comune di Quart sono molto estese e coprono la parte media e superiore del versante.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone:

Ec1 Torrent de Maillod

Fascia boscata che si estende lungo il Torrente de Maillod.

La formazione forestale presente è costituita da latifoglie miste.

Ec2 Vallerod

Area boscata situata a monte della Località Vallerod. La zona, costituita da una formazione di latifoglie miste, è in fase di rimboschimento.

Ec3 Ronchaille

L'area situata a monte dell'abitato di Egachoz e a valle dell'abitato di Jeanceyaz sulla destra orografica del Torrent du Château è costituita da rupi boscate a copertura vegetale di latifoglie miste e conifere. Presenza di numerose aree di incolti produttivi.

Ec4 Valenzana

Area boscata situata sul confine con il Comune di Saint Christophe e sulla destra orografica nel vallone di Cretallaz. La formazione forestale costituita prevalentemente da latifoglie miste è circondata e inframmezzata da diversi appezzamenti di incolti produttivi.

Ec5 Bois di Borelly

Area boschiva situata sulla sinistra orografica del torrente Maillod; la formazione forestale è costituita da latifoglie miste nelle parti più basse e da conifere.

Ec6 Epraz

Area boscata situata sulla sinistra orografica del Torrent du Château de Quart, a monte dell'abitato di Praz Dessou, costituita da una copertura vegetale a latifoglie miste.

Ec7 Vieille Morte

Fascia boschiva situata sulla sinistra orografica del Torrent du Château de Quart, a monte della Località Vieille Morte. La zona costituita da una formazione forestale di latifoglie miste è in fase di rimboschimento nelle zone limitrofe costituite da coltivi abbandonati.

Ec8 Massuc

Area boscata situata sulla sinistra orografica del Torrent du Château de Quart, a monte degli abitati di Massuc e Valzillianaz. La zona è percorsa per un tratto dalla strada podereale che conduce al Moulin du Château. La copertura vegetale presente è a prevalenza di latifoglie miste con sporadica presenza di qualche conifera.

Ec9 Porsod

Comprensorio situato a monte della Località di Porsod costituito da rupi boscate a copertura vegetale di conifere e di latifoglie miste.

Ec10 Bois de Saint Emeric

Area boschiva situata sulla sinistra orografica del Torrent du Château de Quart che circonda gli Alpeggi di Chacotte e di Séchot. La formazione forestale è costituita da qualche sporadica latifoglia e da conifere

Ec11 Comba D'Hêche

Si tratta di un'area boschiva situata ad est di croce di Fana, che si estende dalla zona a monte di Trois Villes fino al pascolo di Edoyane. La copertura vegetale presente è costituita da qualche latifoglia nelle parti più basse e da conifere.

Ec12 Buignod

Area boscata situata tra i 1200 m s.l.m. e i 1350 m s.l.m., a monte dell'abitato di Buignod. La formazione vegetale presente è costituita prevalentemente da conifere e da qualche sporadica latifoglia.

Ec13 Clapey Noir

Vasta area in fase di rimboschimento a monte dell'abitato di Vignil

Ec14 Vignil

Area boscata situata a monte dell'abitato di Vignil, costituita da una formazione forestale di latifoglie miste e di conifere, inframmezzata e circondata da appezzamenti di incolti produttivi.

Ec15 Trapolle

Fascia boschiva costituita da una prevalente copertura vegetale di latifoglie miste e vegetazione arbustiva situata a monte dell'abitato di Chetoz.

Ec16 Ronchaille

Canalone boscato che si estende a valle dell'abitato di Vignil fino a monte dell'abitato di Chetoz. La copertura vegetale presente è prevalentemente arbustiva e di latifoglie miste.

Ec17 Torrente di Saint Barthélemy

Area boscata che si estende lungo la destra orografica del Torrent de Saint Barthélemy e lungo tutto il confine comunale verso l'abitato di Chetoz.

La zona è costituita da una copertura vegetale di latifoglie miste e da conifere nella parte superiore e a prevalenza di latifoglie miste, inframmezzata da numerosi incolti produttivi e da alcuni incolti sterili in quella inferiore.

Ec18 Vallone di Saint Barthélemy

Area boschiva che si estende dall'alpe Chaléby, lungo il confine con il Comune di Nus, fino all'altezza dei ruderi che costituiscono il nucleo di Vignola. La formazione forestale presente costituita prevalentemente da conifere è inframmezzata da diversi pascoli.

Ed: sottozona da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 Kw e similari.

Nel comune di Quart troviamo i seguenti siti:

Ed1 Montagnie

Centrale di cogenerazione tipo biogas.

Ed2* Chetoz

Discarica per inerti.

Ed3* Clapey Noir

Discarica per inerti.

Ed4* Champ Meilleur

Discarica per inerti a monte della Tour de Ville sur Nus.

Ed5* Villefranche

Stoccaggio materiali edili

Ed6 Dora Baltea

Discarica per inerti.

Ed7* Les Iles

Cava di inerti

Ed8* Povil

Antenna

Ee: sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico: sono quelle aree individuate nelle tavole del PTP e precisate nella cartografia di Piano, soggette a particolari limitazioni d'uso ai fini della tutela del paesaggio.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone:

Ee1 Fornaille

Si tratta di un'area boscata situata a monte del Castello di Quart; la formazione forastale presente è costituita prevalentemente da latifoglie miste. (PTP P79)

Ee2 Castello

Area situata intorno al Castello di Quart, comprendente il Castello stesso. La zona è caratterizzata da prati pascolo, incolti e fasce boscate costituite prevalentemente da latifoglie. (PTP P79 e A95)

Ee3 Verney - Castello

Si tratta di un'area boscata situata a monte del Castello di Quart; la formazione forastale presente è costituita prevalentemente da latifoglie miste. E' presente il sentiero che collega il Castello con la zona delle Cleyves. (PTP P79)

Ee4 Castello

Si tratta di un'area caratterizzata dalla presenza di rupi boscate situate a monte del castello di Quart. La copertura vegetale presente è costituita da latifoglie miste, conifere e formazione arbustiva. (PTP P79)

Ee5 Castello

Villaggio dell'età del bronzo ferro (PTP A95 e PTP P79)

Ee6 Cretaz

Area situata all'imbocco del sentiero per il Castello di Quart, a monte della località Massuc ed è caratterizzata dalla presenza di prati sfalciati e vigneti. (PTP P79)

Ee7 Monta'

Zona situata ai margini della strada che collega l'abitato di Vignil con quello di Vollein, caratterizzata da un promontorio roccioso che domina tutta la Plaine. (PTP P78)

Ee8 Vollein

Area agricola situata nei pressi dell'abitato di Vollein, ad indirizzo foraggero (prato – pascolo), caratterizzata anche dalla presenza di incolti produttivi. (PTP P78)

Ee9 Vollein (PTP A92)

Villaggio e necropoli del neolitico presso Vollein (PTP A92 e PTP P78)

Ee10 Vollein

Villaggio e necropoli del neolitico presso Vollein (PTP A92 e PTP P78)

Ee11 Vollein

Area situata nei pressi dell'abitato di Vollein, caratterizzata dalla presenza di rupi boscate a copertura vegetale costituita da latifoglie e formazione arbustiva. (PTP P78)

Ee12 Vollein

Area situata nei pressi dell'abitato di Vollein, caratterizzata dalla presenza di rupi boscate a copertura vegetale costituita da latifoglie e formazione arbustiva. (PTP P78)

Ee13 Vignola

Villaggio dell'età del bronzo ferro (PTP A93).
Area archeologica a valle di Vignola

Ee14 Vignola

Necropoli dell'età del bronzo ferro (PTP A94).
Area archeologica a monte di Vignola

Ee15 Plan Piscina

Pascolo e lago nei pressi di Plan Piscina (PTP L131)

Ee16 Plan Piscina

Pascolo e lago nei pressi di Plan Piscina (PTP L131)

Ef: sottozone di specifico interesse naturalistico

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone:

Ef1 Tsanti de Maillod

Promontorio boscato che domina la località Torrent de Maillod.

Ef2 Monastero

Si tratta di un dosso boscato situato sulla sinistra orografica del Torrente Maillod a monte del Monastero *Mater Misericordiae*. La formazione forestale presente è costituita da latifoglie miste.

Ef3 Valenzana

Area boscata situata a valle della Località Valenzana costituita da una formazione forestale di latifoglie miste, in fase di rimboschimento

Ef4 Torrente Bagnère

Si tratta di un'area caratterizzata dalla presenza di rupi boscate situate in sinistra orografica del Torrente Bagnère. La copertura vegetale presente è costituita da latifoglie e da formazione arbustiva.

Ef5 Alpe Cenevé

Vasta area collocata a monte dell'Alpe Cenevé, situata in fondo alla Comba de Florencière a 2000 m s.l.m.. La zona è caratterizzata da copertura erbacea ed arbustiva di particolare interesse floristico alpino. In questa zona sono presenti numerose aree di incolti sterili di alta montagna.

Ef6 Comba de Florencière

Vasto comprensorio boschivo situato nel vallone del Torrent du Château che si estende dai 1200 s.l.m. fino ai 2200 m s.l.m. circa. La formazione forestale è abbastanza rada ed è prevalentemente costituita da conifere. La zona include anche diversi incolti produttivi ed incolti sterili.

Ef7 Castello (PTP F7)

Château de Quart: pareti rocciose, interesse faunistico, paesaggistico, archeologico.

Ef8 Castello

Area situata a monte del castello caratterizzata dalla presenza di rupi boscate; la copertura vegetale presente è costituita da latifoglie miste e formazione arbustiva. Presenza di vari appezzamenti di incolti produttivi.

Ef9 Eclou

Promontorio caratterizzato da incolti e coltivazione della vite a monte di Eclou.

Ef10 Area umida Marais (PTP FVI)

Ef11 Zona umida di Les Iles (IT1205070)

La Riserva naturale denominata Zona umida di Les Iles di Saint Marcel è situata lungo la Dora Baltea a 530 m di altitudine. Questa riserva naturale è costituita da un ambiente ripario in parte trasformato dall'attività antropica. Risiede in una depressione anticamente occupata da un meandro del fiume ed è formata da due laghi di cava e da un sistema di stagni risultanti dalla confluenza di un braccio abbandonato della Dora e del Torrente Saint Marcel.

Ef12 Croce di Fana

Area boschiva che si estende dai 1600 m s.l.m. fino ai 2200 m s.l.m. circa, sulla sinistra orografica del Torrent du Château de Quart e sulla destra orografica del Torrent Dèche. La formazione forestale è costituita prevalentemente da conifere, le quali dominano le parti più alte.

Ef13 Vallone di Valchourda

Vasta area collocata nel vallone di Valchourda costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino. In questa zona sono presenti numerose aree di incolti sterili di alta montagna.

Ef14 Becs de Fana

Rocks Glacier nei pressi del Bec di Fana.

Ef15 Becca d'Avuille

Area caratterizzata dalla presenza di rupi boscate e incolti sterili di alta montagna situata presso la Becca d'Avuille.

Ef16 Collet

Rocks Glacier nei pressi della località Collet.

Ef17 Vallone di Chaleby

Vasta area collocata nel vallone di Chaleby costituita da una prevalente copertura erbacea e arbustiva di particolare interesse floristico alpino. In questa zona sono presenti numerose aree di incolti sterili di alta montagna.

Ef18 L'Ila

Zona umida posta a nord del casello autostradale.

Eg: sottozone di particolare interesse agricolo: destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo. In queste sottozone rientrano le aziende zootecniche presenti nel fondovalle, i terreni coltivati a prato dotati in prevalenza di impianti di irrigazione e i vigneti, nonché i prato pascoli presenti nella fascia intermedia del territorio comunale.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone:

Eg1 Olleyes

Aree agricole situate sul confine con il Comune di Saint Christophe a monte dell'abitato di Olleyes destinate alla coltivazione di vigneti.

Eg2 Olleyes

Area agricola situata nei pressi di Olleyes a monte della ferrovia e sul confine con il comune di Saint Christophe ad indirizzo prevalentemente foraggero (prato – pascolo) e frutticolo.

Eg3 Olleyes

Area agricola situata adiacente l'abitato di Olleyes a vocazione ed indirizzo frutticolo

Eg4 Olleyes

Area agricola situata nei pressi di olleyes a monte della ferrovia e sul confine con il comune di saint cristophe ad indirizzo prevalentemente foraggero (prato – pascolo). Presenza di coltivazione di alberi da frutto e di vigneto.

Eg5 Torrent de Maillod

Area agricola situata in località Torrent de Maillod, a monte della ferrovia ad indirizzo prevalentemente foraggero (prato – pascolo).

Eg6 Torrent de Maillod

Area situata in località Torrent de Maillod, a monte della ferrovia. Sede del Vivaio Regionale della restante zona coltivata a prato – pascolo.

Eg7 Torrent de Maillod

Area situata a monte del Vivaio Regionale, caratterizzata da zone destinate alla coltivazione di vigneti, inframezzate da formazioni arbustive con caratteristiche di incolti.

Eg8 Porcheroulaz

Vasta area agricola situata a valle del Monastero e lambente gli abitati di: Ecleroz, La Plantaz, Etolin, Carné, Ollignan, Valenzana e Creton.

L'indirizzo è prevalentemente foraggero (prato – pascolo) con presenza di qualche appezzamento di incolto produttivo e di qualche vigneto.

Eg9 Olleyes

Area a vocazione viti-vinicola situata a monte della strada che collega il Comune di Quart con quello di Saint Christophe, destinata alla coltivazione di vigneti.

Eg10 Creton

Area presso la località Creton caratterizzata da prati pascolo.

Eg11 Creton

Area situata sul confine con il Comune di Saint Cristophe, nei pressi dell'abitato di Ollignan, destinata alla coltivazione di vigneti. Presenza di formazione arborea e arbustiva.

Eg12 Ollignan

Area situata sul confine con il Comune di Saint Cristophe, nei pressi dell'abitato di Valenzana, destinata al prato da sfalcio. Presenza di formazione arborea e arbustiva.

Eg13 Valenzana

Area situata sul confine con il Comune di Saint Cristophe, nei pressi dell'abitato di Ollignan, caratterizzata dalla presenza di formazione arborea e arbustiva e da qualche prato da sfalcio.

Eg14 La Montagne

Area agricola situata intorno alla località La Montagne ad indirizzo esclusivamente foraggero costituita da prati arborati con presenza di qualche appezzamento di incolto produttivo.

Eg15 Jeanceyaz

Area destinata a prato pascolo con presenza di azienda agricola in località Trapolle.

Eg16 Cretallaz

Area situata a monte della Località Cretallaz; si tratta di incolti produttivi potenzialmente da recuperare. Presenza di formazione arborea ed arbustiva

Eg17 Cretallaz

Area destinata a prato pascolo in località Cretalla.

Eg18 Morgonaz

Area destinata a prato pascolo con presenza di azienda agricola presso Morgona.

Eg19 Praillon

Area destinata a prato pascolo con presenza di azienda agricola presso Praillon.

Eg20 Praillon Damon

Area destinata a prato pascolo con presenza di azienda agricola presso Praillon Damon.

Eg21 Elobert

Area agricola situata nei pressi dell'abitato di Elobert, ad indirizzo esclusivamente foraggero è coltivata a prato – pascolo. Presenza di qualche appezzamento di incolto produttivo e di formazione arborea.

Eg22 Vallerod

Area situata a monte della Località Vallerod, ad indirizzo foraggero (prato – pascolo). Presenza di qualche appezzamento di incolto produttivo.

Eg23 Egachoz

Area destinata a prato pascolo in località Egachoz.

Eg24 Torrent

Area a valle del Castello, situata in destra orografica del Torrent du Château de Quart e costituita da bosco di invasione frammisto a prato.

Eg25 Moulin

Area a destinazione agricola tra la località Moluin e la località Epilaz, coltivata a prato pascolo di ottima qualità.

Eg26 Rives

Area ad indirizzo foraggero (prato – pascolo) situata a monte della Chiesa Parrocchiale del Villair e nei pressi della frazione Rives.

Eg27 Eglise

Area situata a valle della Chiesa Parrocchiale del Villair e a monte della ferrovia, sulla destra orografica del Torrent du Château; si tratta di un incolto produttivo potenzialmente da recuperare come area ad indirizzo foraggero (prato – pascolo).

Eg28 Teppe

Fascia lungo il Torrent du Château il località Teppe.

Eg29 Clou

Area destinata a prato pascolo con presenza di azienda agricola presso Clou.

Eg30 Saint Sixte

Area destinata a prato pascolo con presenza di nucleo rurale presso Combes.

Eg31 Ronchet

Area destinata a prato pascolo con presenza di azienda agricola presso Praz Dessous.

Eg32 Saint Sixte

Vasta area situata a monte della ferrovia e a monte della Località Saint Sixte, ad indirizzo prevalentemente foraggero (prato – pascolo). Presenza di qualche appezzamento di incolto produttivo e di qualche albero da frutto.

Eg33 Teppe

Area situata tra la della ferrovia la s.s. 26 ad indirizzo prevalentemente foraggero (prato – pascolo).

Eg34 Vieille Morte

Area destinata a prato pascolo con presenza di azienda agricola presso Vieille Morte.

Eg35 Villefranche

Area che si estende a monte della ferrovia, i corrispondenza dell'abitato di Villefranche. Si tratta di incolti produttivi, inframmezzati da formazione arborea, e coltivazioni viticole.

Eg36 Chetoz- Fourné

Vasta area situata a ovest dell'abitato di Chetoz, ad indirizzo esclusivamente foraggero coltivata a prato – pascolo.

Eg37 Trapolle

Area destinata a prato pascolo con presenza di azienda agricola in località Trapolle.

Eg38 Roulaz

Area agricola situata a valle dell'abitato di Seran ad indirizzo esclusivamente foraggero coltivata a prato – pascolo è dotata di buona infrastrutturazione agricola: viabilità ed impianto di irrigazione.

Eg39 Seran

Area destinata a prato pascolo con presenza di azienda agricola in località Seran.

Eg40 Ilorey

Area agricola situata a valle della località Ilorey, ad indirizzo esclusivamente foraggero coltivata a prato – pascolo è dotata di buona infrastrutturazione agricola: viabilità ed impianto di irrigazione.

Eg41 Imperiau-Millet

Vasta area agricola situata a valle di Imperiau, ad indirizzo prevalentemente foraggero (prato – pascolo) è dotata di buona infrastrutturazione agricola: viabilità ed impianto di irrigazione. Presenza di qualche fascia di incolto produttivo, di vegetazione arborea.

Eg42 Champlan

Area agricola situata intorno alla località Champlan, ad indirizzo esclusivamente foraggero coltivata a prato – pascolo è dotata di buona infrastrutturazione agricola: viabilità ed impianto di irrigazione.

Eg43 Povil

Area situata a valle della Località Povil, ad indirizzo prevalentemente foraggero. Presenza di qualche albero da frutto, vigneto e incolto produttivo.

Eg44 Povil

Area situata a valle della Maison Forte de Povil, ad indirizzo prevalentemente foraggero.

Eg45 Povil

Area situata sulla sinistra orografica del Torrent du Château de Quart a ovest della Località Povil, ad indirizzo foraggero e viticolo. Presenza di qualche castagno da frutto.

Eg46 Valzilliana

Vasta area situata lambente gli agglomerati di Massuc, Verney, Valzilliana, Eclou, Ponny e Chantignan. Questi appezzamenti sono ad indirizzo prevalentemente foraggero, con presenza di qualche appezzamento di incolto produttivo potenzialmente da recuperare.

A monte dell'abitato di Valzilliana c'è un'area destinata alla coltivazione di vigneti.

Eg47 Eclou

Zona situata a monte dell'abitato di Eclou caratterizzata da prato- pascolo, inframezzato da filari arborei. Al limite nord della sottozona passa il Ru d'Eclou.

Eg48 Eclou

Zona situata a monte dell'abitato di Eclou caratterizzata da prato- pascolo, inframezzato da filari arborei. Al limite nord della sottozona passa il Ru d'Eclou.

Eg49 Eclou

Zona situata a monte dell'abitato di Eclou caratterizzata da prato- pascolo, inframezzato da filari arborei. Al limite nord della sottozona passa il Ru d'Eclou.

Eg50 Argnod

Area situata a monte della Località Argnod, ad indirizzo prevalentemente foraggero. Presenza di vigneto e incolto produttivo.

Eg51 Argnod

Area situata a monte della Località Argnod, ad indirizzo foraggero.

Eg52 Clou de Seran

Vasta area agricola che si estende ad est degli abitati di Argnod, Illorey e di Seran ad indirizzo prevalentemente foraggero (prato – pascolo). Presenza di qualche coltivazione di vigneto.

Eg53 Vignil

Prati arborati situati a ovest e a valle dell'abitato di Vignil ad indirizzo agricolo misto foraggero (prato – pascolo) e viticolo. L'area comprende anche diverse fasce di formazione arborea e qualche appezzamento di incolto produttivo.

Eg54 Porsod

Prati a valle di Porsod

Eg55 Porsod

Piccola area a prato pascolo a valle di Porsod

Eg56 Tsan Pagnole

Area ad indirizzo foraggero coltivata a prato – pascolo, asservita da una buona viabilità, è situata a valle dell'abitato di Porsod. Presenza di qualche appezzamento di incolto produttivo.

Eg57 Vignil

Area ad indirizzo foraggero, a monte dell'abitato di Vignil, asservita da una buona viabilità, caratterizzata dalla presenza di un fabbricato uso stalla.

Eg58 Vignil

Prati situati a monte dell'abitato di Vignil ad indirizzo foraggero (prato sfalcio)

Eg59 Clou de Chetoz

Area ad indirizzo foraggero in località Clou de Chetoz, asservita da una buona viabilità, caratterizzata dalla presenza di un fabbricato uso stalla.

Eg60 Ronchaille

Area situata a valle dell'abitato di Ronchaille caratterizzata prevalentemente da incolti produttivi.

Eg61 Champ Desert

Area situata presso la località Champ Desert, ad indirizzo foraggero.

Eg62 Champ Desert

Area situata presso la località Champ Desert caratterizzata dalla presenza di un fabbricato uso stalla.

Eg63 Chacoz

Area situata presso la località Chacoz caratterizzata dalla presenza di un fabbricato uso stalla.

Eg64 Clavasse

Area situata a valle dell'abitato di Vignil, presso Clavasse; si tratta di incolti produttivi con presenza di vegetazione arborea, potenzialmente da recuperare.

Eg65 Champy

Area situata presso la località Champy caratterizzata dalla presenza di un fabbricato uso stalla.

Eg66 Planette

Area situata nei pressi dell'abitato di Planette ad indirizzo prevalentemente foraggero. Presenza di qualche incolto produttivo e di formazione arborea.

Eg67 Planette

Area situata presso la località Planette caratterizzata dalla presenza di un fabbricato uso stalla.

Eg68 Vignil

Area agricola situata a valle dell'unico abitato che costituisce la località "Valata". Si tratta di incolti produttivi sui quali vi è la presenza di vegetazione arborea ed arbustiva e di appezzamenti a prato.

Eg69 Valata

Area situata presso la località Valata caratterizzata dalla presenza di un fabbricato e di prati ad indirizzo foraggero.

Eg70 Tour de Ville sur Nus

Area situata nei pressi della Tour de Ville sur Nus ad indirizzo prevalentemente foraggero. Presenza di qualche incolto produttivo e di formazione arborea.

Eg71 Tour de Ville sur Nus

Vasta area che racchiude la Tour de Ville sur Nus caratterizzato da incolto produttivo potenzialmente da recuperare. Presenza di qualche appezzamento coltivato a prato – pascolo dotato di impianto di irrigazione.

Eg72 Prou di Epeuhe

Area situata a valle dell'abitato di Fornail ad indirizzo prevalentemente foraggero.

Eg73 Pansan

Area situata presso la località Vollein caratterizzata dalla presenza di un fabbricato uso stalla e da prati ad utilizzo foraggero.

Eg74 Combes

Area situata presso la località Combes caratterizzata dalla presenza di un fabbricato uso stalla e da prati ad utilizzo foraggero.

Eg75 Ville sur Nus

Vasta area caratterizzata da numerosi appezzamenti, suddivisi a volte da filari di alberi, utilizzati per lo sfalcio.

L'area è dotata di una buona infrastrutturazione agricola: viabilità e impianto di irrigazione.

A monte dell'abitato di Ville sur Nus ci sono degli incolti, sedi di vecchi terrazzamenti.

Eg76 Hivaz

Area situata nei pressi della località Hivaz, ad indirizzo esclusivamente foraggero, con presenza di un fabbricato rurale.

Eg77 Planavilla

Area situata presso l'abitato di Planavilla ad indirizzo prevalentemente foraggero.

Eg78 Buignod

Area situata a monte di Buignod ad indirizzo prevalentemente foraggero.

Eg79 Monument aux Maquisards

Area situata a valle del Monument aux Maquisards; si tratta di un incolto produttivo. Presenza di formazione arborea e arbustiva.

Eg80 Porsan

Area situata presso la frazione Porsan ad indirizzo prevalentemente foraggero.

Eg81 Brenva

Area situata nei pressi della località Hivaz, ad indirizzo esclusivamente foraggero, con presenza di un fabbricato rurale.

Eg82 Tzan D'Avisod

Vasta area situata ad ovest di Trois Villes caratterizzata da affioramenti rocciosi, ex coltivi e formazioni di bosco di invasione. L'area risulta piuttosto arida e quindi di difficile gestione.

Eg83 Valsainte

Area presso la località di Valsainte, ad indirizzo foraggero e inframmezzata da formazione arborea.

Eg84 Trois Villes

Area situata nei pressi dell'abitato di Trois Villes, ad indirizzo prevalentemente foraggero (prato – pascolo), si tratta di prati arborati terrazzati dotati in parte di impianto di irrigazione.

Eg85 Tzandaille

Area situata presso l'abitato di Fonteil caratterizzata dalla presenza di una stalla.

Eg86 Fonteil

Area situata in località Planette: si tratta di un incolto produttivo e prato pascolo.

Eg87 Fonteil

Area situata a monte dell'abitato di Fonteil; si tratta di un incolto produttivo potenzialmente da recuperare. Presenza di formazione arborea ed arbustiva e di incolti sterili.

Eg88 Avion

Area situata ad est dell'abitato di Fonteil; si tratta di un incolto produttivo con presenza di formazione arborea e arbustiva.

Eg89 Effraz

Vasta area che si estende nei pressi dell'abitato di Effraz, ad indirizzo foraggero caratterizzato da prati arborati dotati di una buona infrastrutturazione agricola: viabilità e impianto di irrigazione. Presenza di affioramenti rocciosi e di vegetazione boschiva.

Eg90 Effraz

Area situata presso l'abitato di Effraz ad indirizzo prevalentemente foraggero.

Eg91 Effraz

Area situata presso l'abitato di Effraz caratterizzata dalla presenza di una stalla.

Eg92 Chetoz

Eg93 Elobert

Eh: sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo pastorali, ed attività ricreative turistiche quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali.

In particolare a Quart queste sottozone si identificano nelle sottozone lungo la Dora Baltea.

Nello specifico il territorio è stato suddiviso nelle seguenti sottozone:

Eh1* Teppe, Villefranche

Vasta zona che si estende lungo il tratto di Dora Baltea che attraversa il territorio comunale, caratterizzato dalla Dora stessa e dalla tipica vegetazione ripariale.

Eh2 Clou

Area situata presso la località Clou, ad indirizzo foraggero.

6.1.7 - Zone F

Le zone F sono articolate nelle seguenti sottozone:

Fa sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale

Fb sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale

sottozona		Superficie territoriale m ²	sup. urbanistica residenziale m ²	parametro di insediamento urb. m ² /ab	posti letto ab.
Fa					
Fa1	Loc. Amérique	329.225	0	0
Fa2*	Loc. Amérique	48.642	0	0
Fa3	cimitero	78.664	0	0
Fa4*	Ferrovia	9.949	0	0
Totale Fa		466.480	0		0
Fb					
Fb1*	Cimitero	26.151	0	0
Fb2	Monumento Partigiano	15.658	0	0
Fb3	Scuola elementare	9.541	0	0
Fb4	Scuola media	6.086	0	0
Fb5	Biblioteca	6.357	0	0
Fb6	Cimitero	2.895			
Totale Fb		66.688	0		0
TOTALE F		533.168	0		0

6.1.8 - Conclusioni sui caratteri insediativi generali .

Sotto l'aspetto dell'azzonamento, la variante è caratterizzata da una perimetrazione molto attenta dei lotti di completamento e di nuova edificazione, con concessione singola, o con obbligo di strumento urbanistico di dettaglio; nell'ambito di questo completamento edificatorio sostitutivo si evidenziano, è vero, ancora delle aree libere, che però, per la loro esigua estensione e per motivi di carattere prettamente legati alla mentalità dei proprietari, non sono per ora disponibili sul mercato né utilizzabili a causa delle ridotte dimensioni e pezzature.

L'Amministrazione Comunale ritiene che si debba procedere, nella stesura della variante al P.R.G.C., intervenendo il meno possibile sulle zone edificabili individuate ormai da troppo tempo, poiché l'eliminazione anche solo di parte di esse, provocherebbe, come già detto, scompensi non indifferenti sulle legittime aspirazioni dei proprietari, sugli oneri fiscali già affrontati dagli stessi, e sulla realizzazione di interventi pubblici già programmati e finanziati.

L'Amministrazione Comunale intende piuttosto procedere con la definizione di una "previsione decennale di insediamento" che verrebbe a costituire il tetto massimo di popolazione insediabile non

superabile, e “controllabile” tramite il rispetto degli equilibri funzionali dettati dalle Norme Tecniche di Attuazione.

La capacità insediativa del Piano Regolatore dovrebbe essere dimensionata per accogliere in linea teorica circa 7.456 abitanti residenti e saltuari in un periodo di 10 anni.

I dati riportati, per quanto concerne l’insediabilità ulteriore prevista, derivano dal quadro d’insieme delle previsioni concernenti la superficie ancora realizzabile nelle varie sottozone omogenee. Risulta in tal modo un’insediabilità teorica ulteriore di 2.856 nuovi abitanti

Nello schema sintetico seguente e dalle tabelle delle sottozone allegate in precedenza si valuta l’insediabilità teorica:

SOTTOZONE	1) ABITANTI TEORICAMENTE INSEDIATI N°	2) ABITANTI INSEDIABILI TEORICAMENTE N°	ABITANTI TOTALI N°(1+2)
A	1.252	451	1.703
Ba	1.932	1027	2959
Bb	0	2	2
Be	330	79	409
Ca	0	120	120
E	0	0	0
F	0	0	0
TOTALE	3.514	1679	5.193

Il parametro adottato per il calcolo dell’insediabilità teorica nelle sottozone è di 60 m²/ab.

La popolazione residente insediabile, per quanto riguarda la nuova costruzione, prevista e condizionata dalle NTA ammonta invece a **600** nuove unità nell’arco dei dieci anni anche se la popolazione insediabile nell’ambito delle singole sottozone risulta teoricamente in quantità superiore.

Schematicamente si propone che:

- a) la variante al P.R.G.C. individui e mantenga le nuove zone edificabili in gran parte definite ormai da troppo tempo.
- b) all’interno delle suddette zone possano essere rilasciate concessioni alla condizione che:
 - si tratti di residenza stabile;
 - non venga superata la previsione decennale (o frazione annuale) dell’insediabilità prevista di 600 nuovi abitanti nel decennio.
 - siano esistenti ed adeguate le opere di urbanizzazione.

All'apparenza sembra che l’entità di 1.147 abitanti teoricamente insediabili nelle sottozone residenziali, a fronte di una Sur di 72.779 m² sia eccessivamente alta ma se si effettua il confronto con le previsioni teoriche dei PRG del 9/5/1980 si può notare come anche il progetto di PRG del 1980, come successivamente aggiornato, prevedeva nelle tabelle allegate alle Norme di Attuazione ed alla Relazione:

Zone omogenee	Area m²	Volume esistente m³	Volume previsto m³	abitanti insediati 180 m³/ab	abitanti insediabili 150 m³/ab	abitanti totali teorici
A	843.300	450.700	120.700	1.315	815	2.130
C	916.400	215.602	334.170	1.789	2.217	4.006
Cah,Car, Cas	32.000	2700	14.250	15	95	110
Ct	116.900	24.800	45.000	138	300	438
D	352.000	3.600	2850	20	19	39
E	57.184.400	10.800	4.500	60	30	90
F	285.1800	3060	67	50	117
TOTALE				3.404	3.536	6.930

Non tutte le aree ritenute edificabili dal PRG possono esserlo di fatto, o per l'indisponibilità della proprietà ad edificare, o per il taglio e la dimensione dei lotti non adatta all'edificazione, o per le difficoltà di accesso o per altri motivi ancora. Ne consegue che l'edificabilità effettiva è sempre inferiore a quella teorica.

6.1.9 - Trasposizione cartografica delle zone

La trasposizione grafica delle zone ha comportato alcune scelte di ordine sostanziale e grafico.

BASE CATASTALE

La base catastale disponibile risultava priva degli aggiornamenti più recenti, per cui è stato necessario effettuare un aggiornamento basato sui dati disponibili, non sempre totalmente coerenti con la situazione di fatto. Di questo si è tenuto conto nelle NTA, art. 2, comma 2 e art. 18, comma 3.

CONFINI COMUNALI

Nella fase di adeguamento del PRG al PTP si sono verificate differenze in ordine ai confini comunali che risultano sulla base catastale diversi, anche sostanzialmente, da quelli della carta tecnica, posta a base del PTP. Nel PRG sono stati rispettati i confini della base catastale.

CONFINI DI ZONA

Al fine di evitare difficoltà di lettura, ove è stato possibile i confini di zona sono stati fatti coincidere con i confini mappali o lungo strutture ben individuabili sul territorio, quali strade, canali, ecc.. Poiché il confine di sistema è stato fatto coincidere con i confini di zona, ne può risultare un trasposizione grafica più schematica.

LA PIANIFICAZIONE IN ATTO

L'adeguamento al PTP ed alla l.r. 11/98 non può prescindere dalla consistenza della pianificazione in atto e dalle scelte a suo tempo effettuate. Si sono create nel tempo attese non ancora concretizzate, sono state pagate imposte come l'ICI, sono stati effettuati trasferimenti a titolo oneroso che verrebbero vanificati da nuove scelte non sufficientemente ponderate, ecc.. L'adeguamento deve quindi tenere in debito conto, oltre che gli indirizzi del PTP, anche delle svariate diverse situazioni locali.

GLI AMBITI INEDIFICABILI

I vincoli conseguenti alla definizione delle aree inedificabili (per frana, alluvione, ecc.) sono stati tenuti presenti nella redazione del PRG. Qualche volta parti di dette aree sono comprese all'interno di zone ove è ammessa l'edificazione. In tali casi anche le aree inedificabili sono portatrici di una edificabilità che non potrà essere esercitata direttamente su dette aree ma potrà essere trasferita su altra area all'interno della stessa zona, realizzando un primo livello di perequazione urbanistica.

6.2 - VIABILITA' E TRASPORTI

Nelle tavole P4 – *Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG (1:5000-2000)* è indicata la rete stradale pubblica che è composta da

- A - AUTOSTRADA, che attraversa il territorio comunale da sud a nord, con lo svincolo ed il casello;
- B - STRADA EXTRAURBANA PRINCIPALE, non presente;
- C - STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA;
- D - STRADA URBANA DI SCORRIMENTO, non presente;
- E - STRADA URBANA DI QUARTIERE;
- F - STRADA LOCALE, tutte le altre strade diversamente dimensionate dal PRGC;
- F bis - ITINERARI CICLOPEDONALI

6.2.1. - Autostrada

Tra la ferrovia e il fiume Dora Baltea, parallelamente a questi, trova sede l'autostrada Torino Aosta, dotata di uno svincolo a servizio di Aosta: l'uscita autostradale per Aosta est e per il collegamento con il traforo del Gran San Bernardo.

6.2.2. - Strada urbana di scorrimento

La strada principale di attraversamento della Plaine, la SS26, vedrà gli incroci regolati da rotonde per permettere un più agevole scorrimento del traffico lungo le due corsie di marcia per ogni carreggiata.

I vantaggi che si ritiene di poter ottenere sono:

- la minore pericolosità degli incroci, dovuta alla minor velocità di scorrimento;
- conseguente minore velocità di percorrenza anche dei tratti intercorrenti tra le rotonde;
- garanzia di funzionamento in ogni condizione, a fronte di una regolamentazione con semafori suscettibili di guasti o malfunzionamenti;
- caratterizzazione del tratto urbano a fronte di quello extraurbano più scorrevole.

Gli svantaggi prevedibili sono costituiti da:

- possibile eccessivo rallentamento del traffico, che si può prevenire realizzando progressivamente le rotonde e facendo tesoro dei risultati conseguenti a quelle già realizzate;
- possibile formazione di code (comunque come nel caso di regolazione semaforica).

6.2.3. - Strada urbana di quartiere

E' questa la parte per la quale si prevede il maggior numero di interventi. Infatti considerando la pericolosità di tutti gli incroci è sembrato opportuno prevedere la realizzazione di rotonde ove possibile e necessario.

6.2.4. - Strade locali

Nella situazione locale le strade di tale genere si identificano con quelle comunali.

6.2.5. - Strade comunali

Le strade comunali dovranno essere oggetto di precisi interventi puntuali, conseguenti a specifiche progettazioni, secondo le prescrizioni dell'art. 33 NAPTP.

6.2.6. - Itinerari ciclopedonali

Le vecchie strade comunali (sentieri e mulattiere) sono rappresentate in cartografia e sono salvaguardate garantendo una distanza minima di eventuali fabbricati dall'asse.

6.3 - LA STRUTTURA NORMATIVA

6.3.1 - Impostazione generale

Per quanto concerne le Norme Tecniche di Attuazione del Piano, sono state adottate le Linee Guida redatte dalla Comunità montana Grand Combin .

I principali elementi evidenziati nel testo delle norme tecniche, risultano dal suddetto lavoro. Vista la loro rilevanza rispetto al futuro sviluppo e assetto del territorio di Quart, detti elementi sono i seguenti:

-indice di edificabilità - nel nuovo PRG l'indice di edificabilità è valutato in densità fondiaria (m2/m2 come superficie netta) invece che in lordi m3/m2 come avviene ora nel Piano vigente;
-equilibri funzionali - regolano i seguenti aspetti: servizi e attrezzature, tipi di intervento, usi e attività, concessioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi.

Avendo adottato le norme tipo elaborate dalla Comunità Montana Grand Combin, se ne ricordano le principali caratteristiche, come evidenziate dalla stessa relazione di accompagnamento alle norme tipo.

L'articolazione delle norme si basa su alcuni principi:

- correlare le norme di attuazione con le carte prescrittive definite dal provvedimento attuativo degli artt. 12 e 21 della LR 11/1998, ovvero dalla deliberazione della G.R. 418 del 15 febbraio 1999;
- garantire la possibilità di informatizzazione del testo normativo;
- prevedere uno schema generale che potesse essere utilizzato dal piccolo Comune come da quello più grande e nelle diverse realtà territoriali al fine di garantire i principi fissati dagli artt. 12 e 21 della lr 11/1998 e relativi provvedimenti attuativi;
- perseguire la semplificazione della lettura delle norme mediante l'individuazione di aree normative specifiche;
- individuare un testo che potesse rispondere all'esigenza di recepire gli indirizzi del PTP in modo evidente.

Dal punto di vista formale (articolazione per titoli, capi, articoli, commi, lettere e numeri), si sono seguiti i suggerimenti sulla tecnica di redazione come specificati nella deliberazione della GR n. 418/1999, ciò ha comportato una impostazione diversa rispetto ai testi di NTA vigenti.

Nella organizzazione testuale, al fine di rispondere ai suggerimenti che prevedono di limitare le citazioni di norme di legge o di regolamento direttamente all'interno del testo in oggetto, si è proceduto alla creazione delle note, che rispondono invece all'esigenza gestionale di poter avere i riferimenti normativi sotto mano."

A tal fine, dopo alcune prove, la struttura ove il compromesso tra le due esigenze è parso migliore è risultata quella di una organizzazione del testo per schede in cui ogni articolo rappresenta una scheda e le relative note sono citate al termine della scheda.

La struttura principale risulta pertanto la seguente:

TITOLO I - DISPOSIZIONI DIRETTIVE

Capo I. Fonti

Capo II. Disposizioni generali

TITOLO II - DISPOSIZIONI SPECIFICHE

Capo III. Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

Capo IV. Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica

Capo V. Tutela e valorizzazione naturalistica

Capo VI. Zonizzazione, servizi e viabilità

Capo VII. Ambiti inedificabili

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

La struttura dell'articolato risulta la seguente:

Art. nn (Oggetto)

comma¹

lettera

numero

1 nota

6.3.2.- I contenuti delle norme

La costante ricerca della corrispondenza biunivoca tra cartografia e norme è stato un obiettivo delle norme .

La lettura degli indirizzi del PTP, delle leggi di settore, della legge regionale 11/1998 portano ad un testo di NTA sostanzialmente molto diverso da quelli che si era abituati a consultare soprattutto per quanto riguarda la metodologia con la quale si dovranno affrontare i progetti che incidono sul territorio dall'entrata in vigore di questa "nuova generazione" di PRG.

Pur nello sforzo continuo di ridurre al minimo indispensabile le norme, la realtà normativa e la consistenza dei problemi territoriali, l'estrema attenzione alle operazioni che modificano il territorio portano ad affermare che operare in edilizia ed urbanistica oggi è diventata una specializzazione che stenta a tenere sotto controllo tutti i settori. Il testo normativo risente di questa situazione di estrema variabilità e sovrapposizione di norme e programmi di sviluppo settoriali in cui raramente viene conservata ed osservata una strategia globale.

L'informatica come strumento, ma anche come vincolo, sarà un passaggio obbligato per poter gestire questi fenomeni complessi al fine di rendere veramente dinamico il PRG.

6.3.3.- La lettura delle norme

L'articolo 2 del testo tipo descrive come poter leggere, tenuto conto delle diverse carte prescrittive, il testo normativo predisposto.

Le norme disciplinano, distintamente, le diverse sottozone, tenuto conto delle porzioni di sistemi ambientali che esse ricomprendono, le diverse porzioni di "aree" , e gli interventi relativi ai diversi settori.

Per l'individuazione quindi delle disposizioni applicabili al fine della realizzazione di interventi sul territorio occorre considerare in una sorta di combinato disposto, oltre alle disposizioni di tipo regolamentare-edilizio, quelle riguardanti:

-la sottozona nella quale è ubicato l'immobile interessato e pertanto le prescrizioni urbanistiche relative;

-l'appartenenza o meno dell'immobile a una o più aree e di conseguenza le prescrizioni urbanistiche relative alle aree;

-la verifica del rispetto degli equilibri funzionali e le prescrizioni urbanistiche relative;

-gli ambiti inedificabili.

La relazione tecnica di progetto dei singoli interventi descriverà pertanto la rispondenza alle diverse disposizioni .

6.3.4.- Adattamento del testo tipo

A tal fine nell'adeguamento del testo tipo devono essere rispettate alcune regole di fondo:

-rispetto assoluto della struttura; ciò risulta indispensabile per non avventurarsi nuovamente in un lavoro di riorganizzazione della struttura medesima, oltre che per assicurare l'uniformità dei testi dei diversi enti sotto l'aspetto formale. Questo comporta :

- rispetto della divisione in titoli, capi ed articoli come individuati dal testo tipo,*
- rispetto della numerazione degli articoli, commi e lettere, al fine di salvaguardare i riferimenti;*
- utilizzo delle tabelle come predisposte e compilazione secondo le indicazioni fornite nelle presente relazione;*
- eventuale inserimento in coda, qualora risultasse indispensabile, di un nuovo titolo.*

6.3.5.- Tabelle

L'inserimento di tabelle all'interno del testo normativo deriva da alcune necessità:

- la necessità di mettere in relazione tra loro diverse indicazioni normative che altrimenti sarebbe illeggibili;*
- semplificare la visualizzazione di indicazioni normative importanti;*
- concentrare in una parte delle norme indicazioni di tipo diverso che avrebbero richiesto rinvii interni molto complessi.*

Per tale motivo la compilazione delle tabelle è forse l'operazione più delicata e complessa e costituisce una parte fondamentale per la traduzione degli indirizzi del PTP.

Nelle tabelle sono contenute in modo univoco indicazioni prescrittive in ordine alla destinazione d'uso, alle modalità attuative, agli interventi ammissibili, distinti, come richiede la nostra legge, in destinazioni caratterizzanti la sottozona e in ulteriori destinazioni ammesse o tollerate.

Per una visualizzazione del rapporto tra gli indirizzi del PTP e le scelte di pianificazione vanno considerate le tabelle tipo inserite nella Relazione al paragrafo 5.1.2.1 e seguenti, che illustrano il passaggio che è stato attuato per stilare le tabelle definitive.

Una seconda tabella comprende secondo le indicazioni della legge regionale e dei provvedimenti attuativi tutti gli indici di tipo urbanistico ed edilizio distinti per le diverse destinazioni d'uso. Risulta diversa in questo caso la tabella per le zone di tipo A, per le ragioni ben comprensibili.

6.3.6.- Ambiti inedificabili

Un discorso a parte meritano le norme degli ambiti inedificabili.

Intanto si ricorda come la relativa cartografia segua un iter specifico distinto da quello del testo delle NTA nell'ambito dell'adeguamento dei PRG, ancorchè ne costituisca presupposto e parte integrante.

Il testo tipo riporta alcune indicazioni di carattere generale che devono però essere completate con le apposite norme elaborate, ai sensi dei provvedimenti attuativi, nell'ambito delle procedura per l'approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili.

In modo molto semplice: ogni Comune è tenuto a riportare nel testo tipo le eventuali norme particolari già contenute nella relazione che accompagna le cartografie per i diversi rischi naturali, in particolare per quanto riguarda le fasce di tipo C.

Nel caso delle opere di urbanizzazione secondaria si è prescisso da standard generali, quanto piuttosto si è rivolta l'attenzione all'efficienza ed efficacia concrete dell'opera. Questa scelta è giustificata, oltre che dalla maggior validità dei servizi effettivi rispetto ad una astratta rispondenza a standard teorici, dalla situazione stabile dello sviluppo della località, per cui è più razionale considerare la situazione dei servizi quale è in concreto.

L'adeguamento del PRG al PTP pone come prioritaria finalità l'individuazione delle parti soggette a rischio di frane, in atto o potenziale ed a rischio d'inondazione al fine di garantire condizioni di sicurezza per la popolazione e per contenere ulteriori fenomeni di dissesto idrogeologico, evitando la realizzazione di nuove infrastrutture sui terreni a rischio con conseguente spreco delle risorse economiche private e pubbliche; al tal fine si è effettuato un puntuale confronto tra le sottozone destinate agli insediamenti e/o alle infrastrutture e le aree a diverso grado di pericolosità geoidrologica come di seguito riportato.

(La casella interamente colorata indica il grado di rischio totale o prevalente nelle sottozone, in quest'ultimo caso vengono indicate le percentuali degli altri tipi di rischio; i valori percentuali sono puramente indicativi del parziale grado di rischio).

Sottozona PRG - PTP	Località	Rischio Frane					Rischio Inondazioni			
		F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)	Fc	Nessun Vincolo	FA (%)	FB (%)	FC (%)	Nessun Vincolo
Ab1	Villefranche	0,0	0,0	20,0	0,0	80,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ac1	Cretallaz	2,4	60,7	33,7	3,1	0,1	14,9	0,0	0,0	85,1
Ac2	Jeanseyaz	0,0	11,5	88,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ac3	Eclou	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ac4	Avisod	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ac5	Planeville	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ad1	Vignil	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ad2	Vollein	0,0	2,3	97,6	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae 1	Ollignan	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	2,7	0,0	97,3	0,0
Ae 2	Valenzana	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	29,1	0,0	0,0	70,9
Ae 3	Etolin	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	75,7	24,3
Ae 4	Carné	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Ae 5	Parrocchia	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Ae 6	Porsod	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae 7	Ronchet di sotto	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Ae 8	Villair	0,0	0,6	0,0	0,0	99,4	0,3	0,0	93,2	6,5
Ae 9	Rovarey	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae10	Ramoise	0,0	0,0	5,2	0,0	94,8	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae11	Chariette	0,0	0,0	61,8	2,3	35,8	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae12	Egachoz, Ronchet, Chamerod	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae13	Elobert	0,0	0,0	75,8	24,2	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae14	Etavel	0,0	48,4	51,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae15	Morgonaz	0,0	9,8	90,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae16	Clou de Seran	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae17	Povil	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae18	Verney	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae19	Epilod Chantignan	0,0	5,3	94,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae20	Valzilianaz	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae21	Chetoz	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae22	Ronchaille	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae23	Porsan	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae24	Fonteil	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ae25	Fornail	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI QUART
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona PRG - PTP	Località	Rischio Frane					Rischio Inondazioni				
		F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)	Fc	Nessun Vincolo	FA (%)	FB (%)	FC (%)	Nessun Vincolo	
Ae26	Novus	0,0	35,6	64,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ae27	Buignod	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ae28	Fontaine	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ae29	Sesan	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ae30	Effraz	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ae31	Valservièrè	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ae32	Chamerod Sup.	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 1	Loc Amérique	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	8,9	91,1	
Ba 2	Olleyes	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	1,6	0,0	98,4	0,0	
Ba 3	Creton	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	9,9	0,0	90,1	0,0	
Ba 4	Ollignan	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Ba 5	Villefranche	0,0	0,0	0,0	100,00	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 6	Etolin	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Ba 7	Bas Villair, La Plantaz, Carné	0,0	1,4	0,0	0,0	98,6	1,8	0,6	60,6	37,1	
Ba 8	Ronchet di Sotto	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Ba 9	Combe	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Ba10	Saint Sixte	0,0	3,1	39,3	0,0	57,6	0,0	0,0	62,9	37,1	
Ba 11	Epilaz	0,0	7,3	2,2	0,0	90,5	3,5	0,0	95,3	1,2	
Ba 12	Josuè	0,0	6,9	15,8	0,0	77,4	6,7	0,0	4,3	89,0	
Ba 13	Rovarey, Vianoz, Chamerod	0,0	0,1	9,4	1,2	89,3	0,1	0,0	0,0	99,9	
Ba 14	Vallerod	0,0	0,0	44,3	0,0	55,7	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 15	Elobert	0,0	7,7	92,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 16	Jeanceyaz	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 17	Morgonaz	0,0	2,5	97,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 18	Villefranche ovest	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	15,9	84,1	
Ba 19	Villefranche - rue de la Tour	13,5	86,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 20	Villefranche - rue de la Tour	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 21	Villefranche est	0,0	2,4	24,1	0,0	73,5	0,2	6,3	52,0	41,5	
Ba 22	Massuc	0,0	1,8	98,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 23	Epilod, Chantignan	0,0	16,9	83,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 24	Chantignan	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 25	Seran	0,0	0,0	104,9	0,0	-4,9	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 26	Argnod	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 27	Chetoz	0,0	0,0	99,9	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 28	Vignil	0,0	5,8	94,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ba 29	Chez Le Four	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Bb1	Trapolle	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Bb2	Villefranche	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI QUART
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona PRG - PTP	Località	Rischio Frane					Rischio Inondazioni				
		F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)	Fc	Nessun Vincolo	FA (%)	FB (%)	FC (%)	Nessun Vincolo	
Bd1	Clou	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	1,5	10,5	87,4	0,6	
Be1	Roveyretaz	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Be2	Loc. Amérique	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,7	2,7	86,3	10,2	
Be3	Torrent de Maillod	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,6	0,0	88,7	10,7	
Be4	Cimitero	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Be5	Cimitero	0,0	0,0	14,7	0,0	85,3	0,0	0,0	100,0	0,0	
Be6	Loc. Teppe	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	4,4	0,0	94,7	0,9	
Be7	Villefranche sud ovest	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	88,7	0,0	11,3	
Be8	Villefranche										
Ca 1	Planta	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,8	99,2	
Ca 2	Larey	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	34,1	65,9	
Ca 3	Josoè	0,0	5,1	2,1	0,0	92,8	0,0	0,0	0,4	99,6	
Ca 4	Vollein	0,0	15,3	84,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ca 5	Buignod	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ca 6	Avisod	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Db1	Les Iles	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	8,4	0,0	90,5	1,2	
Eb1	Vignola	0,0	2,9	3,4	92,9	0,7	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eb2	Ronc Damon	0,0	0,0	91,9	8,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eb3	Marchaussy	0,0	0,0	91,4	8,6	0,0	4,8	0,0	0,0	95,2	
Eb4	Bruson	0,0	0,0	98,7	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eb5	Brunier	0,0	0,5	19,2	80,3	0,0	4,6	0,0	0,0	95,4	
Eb6	Clavel	4,0	0,0	5,9	90,1	0,0	21,4	0,0	0,0	78,6	
Eb7	Seyvaz	85,2	1,0	2,8	10,9	0,0	18,6	1,1	0,0	80,4	
Eb8	Valchourda	9,7	29,7	60,6	0,0	0,0	17,6	17,4	0,0	65,0	
Eb9	Rancone	0,0	18,2	81,8	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	99,9	
Eb10	Brevaz	0,0	0,0	63,2	36,8	0,0	6,4	0,0	0,0	93,6	
Eb11	Mean	0,0	0,0	91,4	8,1	0,5	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eb12	Pleoules	0,0	0,0	89,8	10,1	0,0	0,4	0,0	0,0	99,6	
Eb13	Champvert	0,0	0,0	81,3	18,7	0,0	7,2	0,0	0,0	92,8	
Eb14	Chaleby	0,0	0,0	89,1	10,9	0,0	0,9	0,0	0,0	99,1	
Eb15	Lechy	2,1	15,4	49,0	33,4	0,0	0,0	6,5	0,0	93,5	
Eb16	Champanement	3,8	36,3	34,4	25,6	0,0	28,6	15,5	0,0	56,0	
Eb17	Chacotte	0,1	0,0	0,7	99,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eb18	Ayette	0,8	0,0	0,0	18,1	81,1	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eb19	Borelly	0,0	0,0	0,0	7,7	92,3	0,0	0,0	0,0	100,0	

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI QUART
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona PRG - PTP	Località	Rischio Frane					Rischio Inondazioni				
		F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)	Fc	Nessun Vincolo	FA (%)	FB (%)	FC (%)	Nessun Vincolo	
Eb20	Chesod	0,8	0,0	99,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eb21	Chamerod	0,0	5,0	8,2	50,9	35,9	3,0	0,0	0,0	97,0	
Eb22	Preilles	7,2	0,0	4,7	88,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eb23	Les Rapailles	0,0	6,4	9,7	83,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eb24	Chavod	0,0	16,8	31,0	52,2	0,0	11,8	0,0	0,0	88,2	
Eb25	Cenevé	22,2	32,7	17,7	27,5	0,0	0,8	5,4	7,6	86,2	
Eb26	Planes	2,0	1,5	42,8	53,7	0,0	13,6	0,0	0,0	86,4	
Eb27	Vacheresse	0,0	0,0	59,3	40,7	0,0	1,2	0,0	0,0	98,8	
Ec 1	Torrent de Maillod	0,0	0,0	0,0	73,3	26,7	29,3	0,0	0,0	70,7	
Ec 2	Vallerod	0,0	4,1	8,4	78,7	8,8	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ec 3	Ronchaille	1,8	9,6	2,3	86,0	0,2	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ec 4	Valenzana	11,9	34,3	0,1	53,8	0,0	10,8	0,0	0,0	89,2	
Ec 5	Bois di Borelly	1,9	19,6	0,0	48,5	30,0	0,5	0,0	0,0	99,5	
Ec 6	Epraz	0,0	97,9	2,0	0,0	0,1	0,0	0,0	5,4	94,6	
Ec 7	Vieille Morte	0,0	91,1	8,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ec 8	Massuc	0,0	36,6	63,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ec 9	Porsod	23,7	30,5	45,7	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	97,4	
Ec10	Bois de Saint Emeric	15,5	2,1	38,1	44,4	0,0	2,0	0,0	0,0	98,0	
Ec11	Comba d'Hêche	2,7	26,1	37,9	33,3	0,0	1,3	0,0	0,0	98,7	
Ec12	Buignod	0,4	31,6	67,8	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ec13	Clapey Noir	39,6	54,6	5,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ec14	Vignil	1,4	62,0	36,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ec15	Trapolle	0,0	33,6	66,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ec16	Ronchaille	0,0	14,3	85,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ec17	Torrente di Saint Barthélemy	22,0	61,6	16,3	0,0	0,1	7,9	0,0	0,0	92,1	
Ec18	Vallone di Saint Barthélemy	5,1	14,7	41,0	39,1	0,1	3,3	0,0	0,0	96,7	
Ed1	Montagnie	0,0	0,0	99,4	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ed2	Chetoz	0,0	98,8	0,9	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ed3	Clapey Noir	36,0	64,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ed4	Champ Meilleur	0,0	37,4	62,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ed5	Villefranche										
Ed6	Dora Baltea	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Ed7	Les Iles										
Ed8	Povil										
Ee 1	Fornaille	11,4	0,0	0,5	88,1	0,0	1,1	0,0	0,0	98,9	
Ee 2	Castello	19,8	13,9	9,1	18,6	38,7	9,5	0,0	0,0	90,5	
Ee 3	Verney-Castello	58,9	30,6	8,5	1,9	0,0	0,8	0,0	0,0	99,2	
Ee 4	Castello	19,0	47,5	27,2	6,3	0,0	1,4	0,0	0,0	98,6	
Ee 5	Castello	37,7	62,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI QUART
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona PRG - PTP	Località	Rischio Frane					Rischio Inondazioni			
		F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)	Fc	Nessun Vincolo	FA (%)	FB (%)	FC (%)	Nessun Vincolo
Ee 6	Cretaz	0,0	26,5	73,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ee 7	Monta'	25,4	28,1	45,9	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	100,0
Ee 8	Vollein	26,7	51,3	22,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ee 9	Vollein	3,0	45,0	52,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ee 10	Vollein	34,6	22,1	43,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ee 11	Vollein	24,9	5,1	70,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ee 12	Vollein	91,4	8,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ee 13	Vignola	0,0	78,8	0,0	21,2	0,0	12,9	0,0	0,0	87,1
Ee 14	Vignola	0,0	25,9	0,0	74,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ee 15	Plan Piscina	0,0	0,0	99,6	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ee 16	Plan Piscina	13,1	32,7	54,1	0,0	0,0	12,1	18,1	0,0	69,8
Ef1	Tzanti de Maillod	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ef2	Monastero	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ef3	Valenzana	0,0	46,9	26,0	27,1	0,0	12,1	0,0	0,0	87,9
Ef4	Torrente Bagnère	9,2	44,7	0,2	44,3	1,7	3,9	0,0	0,0	96,1
Ef5	Alpe Cenevé	77,0	17,6	1,3	4,0	0,1	4,3	4,2	1,1	90,4
Ef6	Comba de Florencière	42,6	15,7	19,1	22,6	0,1	8,2	0,1	1,3	90,4
Ef7	Castello	71,3	7,8	1,4	19,1	0,5	5,2	0,0	0,0	94,8
Ef8	Castello	15,0	12,1	69,1	3,8	0,0	7,4	0,0	0,0	92,6
Ef9	Eclou	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Ef10	Area umida Marais	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	3,3	96,6	0,1	0,0
Ef11	Zona umida di Les lles	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	99,7	0,1	0,0	0,2
Ef12	Croce di Fana	14,9	5,6	28,4	51,0	0,0	1,3	0,0	0,0	98,7
Ef13	Vallone di Valchourda	77,0	13,6	6,2	3,0	0,1	26,8	3,9	0,0	69,3
Ef14	Becs de Fana	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Ef15	Becca d'Avuille	34,4	15,5	35,7	14,4	0,0	1,8	0,0	0,0	98,2
Ef16	Collet	10,4	1,7	21,4	66,5	0,0	15,1	0,0	0,0	84,9
Ef17	Vallone di Chaleby	41,0	17,6	17,4	23,9	0,1	7,3	3,2	0,0	89,5
Ef18	L'lla									
Eg 1	Olleyes	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	8,5	0,0	91,5	0,0
Eg 2	Olleyes	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	9,8	0,0	90,2	0,0
Eg 3	Olleyes	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Eg 4	Olleyes	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	2,0	0,0	94,4	3,5
Eg 5	Torrent de Maillod	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	2,4	0,0	97,6	0,0
Eg 6	Torrent de Maillod	0,0	5,0	0,0	6,0	89,0	3,1	0,0	35,0	61,9
Eg 7	Torrent de Maillod	0,0	20,1	0,0	31,5	48,4	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 8	Porcheroulaz	3,0	2,9	4,6	10,8	78,7	5,1	0,0	8,6	86,2
Eg 9	Olleyes	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	1,0	0,0	5,8	93,1
Eg 10	Creton	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	32,9	67,1

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI QUART
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona PRG - PTP	Località	Rischio Frane					Rischio Inondazioni				
		F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)	Fc	Nessun Vincolo	FA (%)	FB (%)	FC (%)	Nessun Vincolo	
Eg 11	Creton	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	27,5	72,2	
Eg 12	Ollignan	0,7	0,0	3,9	90,2	5,2	0,8	0,3	6,2	92,7	
Eg 13	Valenzana	7,1	3,2	13,7	76,1	0,0	21,3	20,0	0,0	58,7	
Eg 14	La Montagne	3,0	37,9	39,4	13,0	6,6	2,4	0,0	0,0	97,6	
Eg 15	Jeanceyaz	0,0	14,7	85,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 16	Cretallaz	0,0	1,0	0,0	99,0	0,0	0,9	0,0	0,0	99,1	
Eg 17	Cretallaz	0,0	7,2	92,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 18	Morgonaz	0,0	10,1	82,9	0,0	7,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 19	Praillon	0,0	0,0	53,2	0,0	46,8	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 20	Praillon Damon	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 21	Elobert	0,0	6,8	21,1	72,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 22	Vallerod	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 23	Egachoz	0,0	0,0	98,8	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 24	Torrent	0,0	6,9	0,0	45,8	47,3	25,4	0,0	0,0	74,6	
Eg 25	Moulin	0,0	17,7	2,0	0,0	80,2	11,4	0,0	62,4	26,3	
Eg 26	Rives	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Eg 27	Eglise	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	4,5	28,1	67,4	0,0	
Eg 28	Teppe	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	72,7	0,0	25,9	1,4	
Eg 29	Clou	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Eg 30	Combes	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Eg 31	Ronchet	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Eg 32	Saint Sixte	0,0	5,9	5,5	0,0	88,7	1,1	0,0	74,4	24,5	
Eg 33	Teppe	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	21,3	78,7	
Eg 34	Vieille Morte	0,0	19,0	81,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 35	Villefranche	10,0	54,6	35,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 36	Chetoz-Fournè	0,0	0,6	99,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 37	Trapolle	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 38	Roulaz	2,9	1,6	95,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 39	Seran	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 40	Ilorey	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 41	Imperiau-Millet	0,0	14,4	85,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 42	Champlan	0,0	28,3	71,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 43	Povil	0,0	35,6	64,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 44	Povil	0,0	19,4	80,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 45	Povil	0,0	1,3	98,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 46	Valzilliana	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 47	Eclou	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 48	Eclou	0,5	0,0	99,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 49	Eclou	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 50	Argnod	0,0	5,0	95,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 51	Argnod	0,0	12,2	87,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 52	Clou de Seran	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 53	Vignil	0,0	18,7	81,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Eg 54	Porsod	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - COMUNE DI QUART
P.R.G. - VARIANTE GENERALE
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sottozona PRG - PTP	Località	Rischio Frane					Rischio Inondazioni			
		F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)	Fc	Nessun Vincolo	FA (%)	FB (%)	FC (%)	Nessun Vincolo
Eg 55	Porsod	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 56	Tzan Pagnole	0,0	39,8	60,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 57	Vignil	1,6	98,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 58	Vignil	0,3	99,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 59	Clou de Chetoz	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 60	Ronchaille	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 61	Champ Desert	0,0	0,0	99,7	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 62	Champ Desert	0,0	1,9	98,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 63	Chaco	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 64	Clavasse	0,0	26,8	73,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 65	Champy	0,0	23,5	76,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 66	Planette	0,0	34,3	65,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 67	Planette	0,0	9,1	90,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 68	Vignil	0,0	23,8	76,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 69	Valata	0,0	0,2	99,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 70	Tour de Ville sur Nus	0,0	0,2	99,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 71	Tour de Ville sur Nus	0,0	38,6	61,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 72	Prou di Epeuhe	0,0	0,2	99,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 73	Pansan	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 74	Combes	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 75	Ville sur Nus	0,0	7,5	91,5	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 76	Hivaz	49,0	51,0	0,0	0,0	0,0	71,6	0,0	0,0	28,4
Eg 77	Planavilla	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 78	Buignod	0,0	23,0	77,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 79	Monument aux Maquisards	3,7	20,3	76,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 80	Porsan	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 81	Brenva	0,0	0,7	99,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 82	Tzan d'Avisod	0,0	14,9	85,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 83	Valsainte	0,0	9,5	90,5	0,0	0,0	12,7	0,0	0,0	87,3
Eg 84	Trois Villes	0,0	0,5	99,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 85	Tzandaille	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 86	Fonteil	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 87	Fonteil	0,1	4,3	83,5	12,1	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 88	Avion	0,0	0,0	60,8	39,2	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 89	Effraz	0,3	4,9	58,9	26,0	10,0	1,4	0,0	0,0	98,6
Eg 90	Effraz	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 91	Effraz	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Eg 92	Chetoz									
Eg 93	Elobert									
Eh1	Tepe-Villefranche	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	46,7	39,1	9,7	4,5

Sottozona PRG - PTP	Località	Rischio Frane					Rischio Inondazioni				
		F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)	Fc	Nessun Vincolo	FA (%)	FB (%)	FC (%)	Nessun Vincolo	
Eh2	Clou										
Fa1	Loc. Amérique	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	93,9	6,1	
Fa2	Loc. Amérique	0,0	0,0	5,9	0,0	94,1	6,7	0,0	44,8	48,5	
Fa3	cimitero	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	46,4	53,6	
Fa4	Ferrovia	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	1,6	0,0	25,8	72,6	
Fb1	Cimitero	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	
Fb2	Monumento partigiano	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Fb3	Scuola elementare	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Fb4	Scuola media	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Fb5	Biblioteca	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
Fb6	Cimitero	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	

Criteria di pianificazione nelle aree a rischio:

1) Le sottozone che individuano insediamenti in atto ricadenti interamente in fasce di medio e alto rischio di frana e/o inondazione sono appositamente perimetrate e completamente assoggettate a specifica disciplina che limita gli usi e gli interventi in conformità alle disposizioni di cui agli articoli 35 e 36 ed ai successivi provvedimenti attuativi.

2) Nelle sottozone che solo in parte comprendono singoli immobili e/o terreni in fasce di medio e alto rischio di frana e/o inondazione le limitazioni alla disciplina resa ammissibile sull'intera sottozona riguardano esclusivamente i fabbricati e le aree soggette a rischio idrogeologico; in tali casi l'applicazione delle disposizioni di cui al Capo V viene demandata ad una verifica puntuale da attivare per ogni singolo immobile. Tale criterio deriva dall'inopportunità di frammentare in modo esasperato la zonizzazione degli insediamenti sul solo presupposto del grado di pericolosità idrogeologica nei casi di parziale interferenza tra sottozone di PRG e aree soggette a rischio.

Si ritiene che tale criterio tenga comunque in debita considerazione i fattori di rischio e nel contempo attivi le procedure e le norme atte a tutelare l'incolumità della popolazione ed a salvaguardare l'integrità delle infrastrutture.

3) Gli insediamenti individuati come sottozone di tipo A, B, C, D e F che ricadono in aree di rischio F3 per frana e/o in fascia C per inondazione sono tutte riferite ad agglomerati e siti impostati su pendii tradizionalmente stabili nel loro complesso come si constata dalla presenza degli antichi nuclei frazionali e dalla mancanza di fenomeni idrogeologici in atto o latenti. Il loro completamento e la possibilità edificatoria è pienamente coerente con la situazione di rischio non ammettendo alternative altrettanto valide in quanto la previsione urbanistica di fatto evidenzia un assetto urbanistico consolidatosi nel tempo in assenza di significativi fenomeni di dissesto in dette aree.

4) Le parti di territorio esterne alle sottozone suindicate, sottozone di tipo E, sono in varia misura e gravità soggette ai vari gradi di pericolosità per frana, per inondazione e per valanga. La pianificazione tiene conto di tale varietà di situazioni di rischio non tanto nella differenziazione delle sottozone, quanto nelle condizioni di ammissibilità dei pochi interventi trasformativi in tali aree; tale verifica di compatibilità dovrà essere condotta sui singoli progetti delle opere edilizie e delle infrastrutture.

La disciplina degli usi e degli interventi è contenuta agli articoli e delle NTA redatta in conformità con quanto disposto dalla Legge regionale del 6 aprile 1998, n. 11 e s.m.i..

6.4 - IL REGOLAMENTO EDILIZIO

La normativa concernente il Regolamento Edilizio (R.E.) è contenuta nel Titolo VII, Capo II della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11. I contenuti del R.E. sono tutti quelli previsti dalla l.r. 11/98, Titolo VII, Capo I, oltre le norme e le prescrizioni di carattere specificamente edilizio. IL R.E. costituirà un elemento a parte, coordinato con il PRG, che verrà successivamente approvato dall'Amministrazione comunale.

6.5 - COMPOSIZIONE DEL PIANO

Compongono la Variante Generale al PRG gli elaborati elencati all'articolo 12, comma 4 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11. Detti elaborati nel caso specifico sono:

A) ELABORATI MOTIVAZIONALI

-a. in scala 1:10.000 estesa a tutto il territorio;

-b. in scala 1:5.000 estesa a tutto il territorio urbanizzato;

M1

assetto generale del territorio e dell'uso turistico

M1a1, M1a2-M1b1, M1b2, M1b3

M2

analisi dei valori naturalistici

M2a1, M2a2- M2b1, M2b2, M2b3

M3

uso del suolo e strutture agricole

M3a1, M3a2- M3b1, M3b2, M3b3

M4

analisi del paesaggio e dei beni culturali

M4a1, M4a2-M4b1, M4b2, M4b3

M5

vincoli legge 431/1985

M5a1, M5a2-M5b1, M5b2, M5b3

R - Relazione illustrativa e prefigurazione delle linee programmatiche dello assetto territoriale in coerenza con il PTP, comprendente lo Studio di Impatto Ambientale, unitamente agli allegati:

SERILO - Servizi di rilievo locale e regionale

Controdeduzioni

B) ELABORATI PRESCRITTIVI

-b. in scala 1:5.000 estesa a tutto il territorio urbanizzato;

-c. in scala 1:2.000 per le parti maggiormente antropizzate;

- in scala 1:1000 la classificazione degli edifici.:

P1

Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

P1b1, P1b2, P1b3, P1b4, P1b5 -

P1c1, P1c2, P1c3, P1c4, P1c5, P1c6, P1c7, P1c8, P1c9, P1c10

P2

Carta di tutela e valorizzazione naturalistica

P2b1, P2b2, P2b3, P2b4, P2b5

P2c1, P2c2, P2c3, P3c4, P2c5, P2c6, P2c7, P2c8, P2c9, P2c10

P3

Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica

P3b1, P3b2, P3b3, P3b4, P3b5

P3c1, P3c2, P3c3, P3c4, P3c5, P3c6, P3c7, P3c8, P3c9, P3c10

P4

Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità

P4b1, P4b2, P4b3, P4b4, P4b5 -

P4c1, P4c2, P4c3, P4c4, P4c5, P4c6, P4c7, P4c8, P4c9, P4c10

Ambiti inedificabili³

scale varie

NTA - Norme Tecniche di Attuazione

Al fine di semplificare il testo delle Norme di Attuazione, in un quadro legislativo tendente ad una sempre maggiore complessità, si è evitato di ripetere il dettato delle norme di legge o regolamentari optando per un loro semplice richiamo direttamente nel testo o nella nota o piè di pagina. Se da un lato questa scelta alleggerisce il fascicolo delle NTA, dall'altro comporta la conoscenza o il reperimento delle norme cui si riferisce.

6.6.- MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

PREMESSA

Ai sensi della normativa regionale la Bozza di variante costituisce anche studio di impatto ambientale secondo quanto previsto dalla procedura di VIA. In particolare questo capitolo evidenzia e valuta puntualmente gli effetti complessivi indotti dalla Variante generale di adeguamento al PTP sull'ambiente e sul paesaggio.

La procedura di valutazione di impatto ambientale sullo strumento urbanistico comunale è finalizzata alla più esatta conoscenza preventiva dei potenziali effetti sull'assetto ambientale di una determinata modificazione, al fine di poter valutare e prendere decisioni attraverso un bilancio del rapporto costi/benefici, inteso non soltanto sotto il profilo ecologico-ambientale, ma anche sotto quello economico-sociale circa l'utilità complessiva degli obiettivi del piano.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia di VIA, le modificazioni indotte sull'ambiente sono analizzate prendendo in considerazione:

³ Comprende la cartografia di cui al Titolo V della lr 11/1998

- 1) l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico;
- 2) l'ambiente agro-silvo-pastorale;
- 3) l'ambiente faunistico;
- 4) l'ambiente antropico (popolazione, attività economiche, situazione urbanistico edilizia);
- 5) il paesaggio e i beni culturali.

La metodologia di analisi proposta intende analizzare per ciascuno di questi AMBIENTI gli aspetti e le problematiche ritenuti più indicativi per la valutazione di impatto ambientale del nuovo piano regolatore e prende in considerazione, mediante l'uso di matrici gli impatti positivi o negativi delle azioni sui seguenti fattori: atmosfera, energia, ambiente idrico, suolo, ecosistemi (vegetazione, flora, fauna), rumore, paesaggio, beni culturali, salute umana (rischio idrogeologico e industriale), spazio residenziale, spazio agricolo.

Le azioni considerate sono numerose e sono relative ai seguenti CAMPI DI AZIONE: urbanizzazione e pressione ambientale; valorizzazione e riqualificazione; tutela e prevenzione.

Per ciascun ambiente la valutazione viene fatta analizzando come OGGETTI DI VALUTAZIONE le diverse sottozone ed i servizi – a rete e puntuali –, esaminando gli effetti derivanti dalla zonizzazione e quelli indotti dalla normativa.

In considerazione:

- delle finalità generali di sostenibilità alla base del piano regolatore;
- che il piano comunque si raffronta e segue gli indirizzi di pianificazione del PTP, sia per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, sia per quanto concerne lo sviluppo economico;
- dei principi e delle analisi su cui la Variante si basa;

tenuto conto che le scelte di pianificazione della Variante generale:

- si inseriscono in un ambiente antropizzato e con pregresse situazioni di compromissione dell'originario sistema agricolo tradizionale o naturale, solo nella parte di territorio situata nel fondovalle;
- ripropongono sostanzialmente la struttura urbanistica venutasi a creare nell'ultimo trentennio in conseguenza delle strategie messe in atto dal vigente P.R.G.C.;
- completano nella sostanza gli insediamenti residenziali in atto ed integrano la dotazione infrastrutturale in modo puntuale sul territorio senza alterare la struttura e le funzioni degli ecosistemi esistenti e gli equilibri dell'attuale assetto territoriale;

si ritiene che le modificazioni indotte dalla Variante Generale siano coerenti con l'esigenza di sostenibilità delle condizioni di sviluppo della comunità locale in rapporto all'esigenza di un equilibrato utilizzo delle risorse ambientali.

Lo studio di valutazione ambientale ha preso in considerazione tutti gli aspetti della pianificazione con i relativi benefici/danni prodotti sull'ambiente e sul paesaggio, tuttavia, tenuto presente che si tratta di una valutazione di uno strumento pianificatorio generale, l'analisi di seguito evidenziata mette in rilievo solo quelle modificazioni qualitative e quantitative che la Variante introduce o va a compensare rispetto alle pregresse scelte pianificatorie; in particolare, si è ritenuto di:

- valutare le scelte di PRG positivamente in quanto i principi di ecosostenibilità adottati hanno indirizzato strategie di pianificazione volte a ridurre gli impatti negativi sul territorio

privilegiando tra le soluzioni alternative quelle maggiormente favorevoli in termini di valutazioni costi/benefici, e quindi di:

- valutare mediante semplici matrici gli impatti positivi o negativi indotti dal piano, evidenziando in particolare le situazioni negative pregresse che, là dove possibile, vengono migliorate al fine di riqualificare il territorio in esame;
- non considerare come elemento di alterazione ambientale la previsione di completamento di un ambito territoriale destinato ad insediamenti residenziali o produttivi già ampiamente edificato; la costruzione di singoli edifici e infrastrutture e la limitata occupazione di terreni liberi non modifica nella sostanza le componenti sensibili degli ecosistemi che caratterizzano il territorio comunale; vengono, pertanto, evidenziate come modificazioni di rilievo solo quei completamenti di zone edificabili dove risulta maggiore il carico insediativo/urbanizzativo sul contesto agricolo e paesaggistico.

Tali criteri, oltre ad essere motivati dalla macroscala di valutazione, discendono dalla consapevolezza che le opere rilevanti e di elevato impatto prima della loro realizzazione saranno comunque sempre valutate con una VIA dove sono previste analisi puntuali degli impatti positivi e negativi prodotti .

Un altro parametro considerato è la durata dell'impatto, temporaneo o permanente, schematizzando i risultati in una tabella riassuntiva. A tale proposito si sottolinea come l'"impatto temporaneo" non comprenda, al presente livello di SIA, l'insieme delle modificazioni prodotte sulle diverse componenti ambientali (suolo, aria, acqua, ...) nella fase temporanea di realizzazione delle costruzioni, di predisposizione delle opere provvisorie, di allestimento dei cantieri, valutazioni queste proprie di una VIA sulle opere. Per "impatti temporanei" si intendono quindi le trasformazioni e/o le alterazioni del contesto ambientale connesse ad un periodo di tempo limitato riferibile alla durata decennale della variante di PRG o di esercizio di una determinata infrastruttura di cui già si prevede l'arco temporale di durata dell'attività (per es. discarica per materiali inerti,...).

Le tabelle riportate nei successivi capitoli sintetizzano le osservazioni in merito alle tematiche di valutazione elencate per ogni singolo ambiente e mettono in evidenza gli elementi che possono determinare impatti positivi o negativi o che sono migliorativi di elementi o di situazioni negative pregresse.

L'indirizzo del PRG è quello di predisporre le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico .

Con il presente progetto di Variante generale si intende pertanto adeguare tutte le previsioni all'effettiva entità dei problemi.

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative sono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP e descritte precedentemente, successivamente illustrate:

- 1) *la diminuzione dell'indice di edificabilità nelle zone C di nuovo insediamento e l'introduzione di un indice di superficie massima per nuovo edificio con destinazione d'uso residenziale, per moderare l'impatto dell'edificato sul paesaggio;*
- 2) *razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree ed individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate;;*
- 3) *razionalizzazione della viabilità;*
- 4) *riduzione delle zone A e ridefinizione di alcune zone:*

1) indice di edificabilità

L'abbassamento dell'indice di edificazione nelle sottozone Ca residenziali, ha come obiettivo quello di limitare per il presente e per il futuro l'impatto sul paesaggio e la progressiva pressione edificatoria. La politica adottata dal PRG in vigore ha favorito l'espandersi degli insediamenti. Si ritiene opportuno in tale situazione permettere l'espansione ma limitando l'intensità dei nuovi insediamenti. Ciò ha comportato l'esigenza di incrementare marginalmente le sottozone Ba residenziali.

2) razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree, individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate

L'esigenza di valorizzare l'identità comunale, le risorse e le capacità di autogestione locali, rafforzando nel contempo le reti di solidarietà e di interdipendenza storicamente formatesi e il loro ruolo positivo nei confronti delle nuove tendenze di sviluppo economico e sociale ha portato l'Amministrazione Comunale ad individuare un polo di servizi al Villair, in modo da incentivare la socializzazione e mantenere vivo l'interesse verso l'identità comunale.

Le più ampie aree a servizio, inteso in senso lato, sono quelle derivanti dall'Intesa Regione e Comune in ordine all'ingrandimento dell'aeroporto, allo svincolo autostradale e alla presenza della ferrovia.

I servizi esistenti sono stati riconsiderati, valutati nella loro efficienza e ricalibrati in funzione delle nuove esigenze. Sono stati individuati inoltre anche nuovi servizi comunali quali i parcheggi e aree per lo sport. Si veda in proposito l'allegato alla relazione SERILO. Rilevante è la diffusa presenza dei servizi di carattere regionale già esistenti.

Le più diffuse nuove aree a servizio sono costituite dai parcheggi comunali previsti per le diverse zone A.

Si veda in proposito l'allegato alla relazione SERILO

3) razionalizzazione del traffico e della viabilità:

Il traffico sul tracciato della Strada Statale, è attualmente regolato da alcuni incroci canalizzati. La realizzazione di rotonde con STOP all'ingresso, permette di frenare la velocità di percorrenza e di evitare auto in attesa del semaforo verde, con conseguente inquinamento: una rotonda è prevista a confine con Saint Christophe, una in prossimità dell'attuale svincolo autostradale e due in corrispondenza di Villefranche ;

Sono inoltre previsti:

- una strada di servizio che collega il Bas Villair con il Villair ;
- una strada di servizio per il centro storico di Chetoz.

Si veda in particolare il par.6.2 .

4). riduzione delle zone A e ridefinizione di alcune zone:

Le zone A del PRG vigente sono state ridotte al solo centro storico edificato. A seguito delle indicazioni fornite dal PTP, e dagli uffici competenti la maggior parte delle aree libere, non viene classificata come sottozona A: l'individuazione delle sottozone viene differenziata per consentire una più adeguata gestione del PRG, valutando in modo più mirato gli usi, i valori storici, culturali , agro-silvo-pastorali, in relazione agli interventi da realizzare.

Diverse zone A del PRGC attuale sono state classificate come sottozone E poiché i fabbricati presenti sono destinati ad attività agro-silvo-pastorali (come per esempio: A36 Champlan, A35 Vieille Morte, A29 Praillon, A42 Planette, A41 Clavasse, A43 Valataz).

Sono state introdotte nuove aree edificabili per rispondere alle esigenze della popolazione e le aree agricole sono state suddivise in modo da specificarne in modo appropriato gli usi del suolo.

Sono state introdotte le sottozone Ee di valore paesaggistico.

Si veda in proposito il paragrafo 6.1.

Ne deriva pertanto, sulla base di questi presupposti, che la variante in oggetto comporta una modificazione generale e sostanziale del PRG, la cui revisione riguarda, parzialmente o totalmente, l'azzonamento, la viabilità, le aree destinate a servizi pubblici, nonché le norme urbanistiche ed edilizie, razionalizzando al massimo, nel rispetto della struttura geomorfologica e dei vincoli ambientali esistenti.

6.6.1.- Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

Il piano regolatore si è basato sull'analisi geomorfologica ed idrogeologica e sulla cartografia relativa agli ambiti inedificabili per rischio di frane, inondazioni, valanghe ed aree boscate, definendo, in relazione al grado di compatibilità delle opere con la struttura geomorfologica del territorio ed al grado di pericolosità, quali siano gli ambiti a rischio e gli usi ammessi, così come previsto dalla legge. I nuovi insediamenti dovranno pertanto attenersi alle indicazioni evidenziate, in relazione al livello di sensibilità geologica ed idrogeologica emerso dalla Cartografia degli Ambiti Inedificabili, verificandone in particolare la coerenza oltre che con le NTA della L.R.11/98 anche con quanto previsto dal D.M. 11.03.88 e s.m.i. in riferimento a "le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate ..." da cui si evince in particolare che occorre:

- verificare la coerenza dell'intervento con il grado di rischio geoidrologico e con le caratteristiche geomeccaniche dei terreni interessati;
- verificare scavi e riporti in modo da valutare, preventivamente, le opere occorrenti per mantenere o migliorare lo stato di equilibrio idrogeologico del sito e delle aree a questo adiacenti;
- minimizzare l'impatto sul reticolo idrografico superficiale compensando le modificazioni con adeguati interventi di ripristino e/o di recupero dei siti degradati;
- limitare le modificazioni o le variazioni degli iter di percolazione delle acque sotterranee operando, in particolare, all'interno dei bacini idrografici dominanti aree di risorgiva.

Gli interventi di urbanizzazione sono condizionati, ai fini della tutela e prevenzione del territorio, dai vincoli riferiti al vario grado di rischio geoidrologico, per cui operando conformemente agli indirizzi di disciplina d'uso espressamente indicati, l'impatto negativo, generalmente temporaneo, può essere ridotto e compensato in corso d'opera, mentre la pressione ambientale negativa permanente potrà essere compensata dalla riqualificazione, recupero e valorizzazione del sito.

Per quanto concerne le **Zone A** e le **Zone B**, definite dall'art. 22 della L.R. 6 aprile 1998, n.11, all'interno delle rispettive sottozone si possono prevedere interventi atti a facilitarne il recupero con modeste opere di ampliamento in relazione ad un adeguamento socio-strutturale e socio-sanitario dei vecchi ambiti, ivi compresa la realizzazione di autorimesse interrate; l'esecuzione di detti interventi non comporta opere di rilevante incidenza sul sedime di fondazione e sulla struttura geomorfologia locale. Sono comunque da prevedere, oltre all'adozione delle usuali cautele in fase di scavo a livello corticale (per opere puntuali e lineari) anche, e spesso, interventi di risanamento e bonifica di siti e manufatti degradati operando un locale miglioramento con il drenaggio e la canalizzazione delle acque meteoriche e di ruscellamento; la eventuale esigenza di sbancamenti approfonditi oltre la quota fondale dei fabbricati esistenti in adiacenza e/o al contorno o di ampiezza tale da coinvolgere fasce di terreni addossati a strutture, manufatti e fabbricati esistenti, dovrà essere supportata da una specifica analisi di congruenza con le caratteristiche geomorfologiche, statiche e geomeccaniche del sito e con le caratteristiche strutturali delle opere preesistenti insistenti sul sito d'intervento.

La quasi totalità delle suddette zone risulta ubicata lungo il fondovalle alluvionale della Dora Baltea, sui conoidi a questo adiacenti e sui terrazzamenti di media e bassa montagna dove prevalgono terreni di natura glaciale o derivati da questi.

All'interno di questi ultimi, le opere di scavo e di incisione degli orizzonti superficiali possono interessare sia la roccia in posto, spesso sub affiorante sotto coltri di modesta potenza, e sia depositi

misti derivati dal rimodellamento per azione concomitante di processi gravitativi e torrentizi su un originario substrato di facies glaciale per cui si ha, superficialmente, un diamicton poco addensato a matrice ghiaio-sabbiosa con inclusi grossi trovanti e blocchi spigolosi, mentre nell'immediato substrato prevale un till con matrice sabbio-limosa discretamente addensato con una subordinata frazione lapidea caratterizzata da ciottoli di media e piccola pezzatura; spesso tra detti sedimenti sono comprese falde idriche di versante a carattere stagionale. Operando scavi, anche senza profonde modificazioni geomorfologiche, in detti terreni di versante ed in particolare all'interno dei nuclei frazionali o in adiacenza a questi, possono innescarsi fenomeni di rilassamento corticale e cedimenti differenziati con conseguenze, spesso gravose, sulle vecchie strutture per cui sono da adottare specifiche cautele soprattutto in quei settori dominati da soglie e sponde rocciose affioranti o subaffioranti e riferiti, in particolare, alle sottozone Ac1, Ac2, Ad1, Ae2, Ae29, Ae30, Ae31 ed alle sottozone Ba5, Ba16, Ba28 ed alle sottozone inserite al piede di alte e ripide sponde denudate Ba19 e Ba20; inoltre, in riferimento alla particolare sensibilità che hanno gli equilibri idrogeologici degli acquiferi (per inquinamento e per portata) gli interventi, soprattutto lineari, possono risultare particolarmente incisivi operando all'interno dell'area di salvaguardia della sottozona Be1.

Il maggior addensamento di nuclei frazionali si sviluppa sui bassi terrazzamenti della fascia spondale sinistra della Dora Baltea e lungo la fascia pedemontana interdigitata con i lembi di conoide dei torrenti che solcano il versante. In queste aree, caratterizzate da una stratigrafia di tipo suborizzontale ed orizzontale con prevalenti bancate ghiaio-sabbiose discretamente addensate e stabili, si rinvencono spesso inclusi livelli e/o lenti metriche di terreni limo-sabbiosi, limosi od anche limo-torbosi con mediocri caratteristiche geomeccaniche la cui stabilità è spesso ulteriormente compromessa anche dalla presenza di falde freatiche sospese e permanenti; ne consegue pertanto, ad una analisi superficiale, una incerta caratterizzazione dell'immediato substrato sia in riferimento ai terreni siti lungo le fasce alluvionali di fondovalle e sia entro i vari settori distribuiti sui lembi dei conoidi alluvionali. Pertanto opere ed interventi in questi settori risultano avere una significativa interazione con la falda in relazione all'impatto negativo che questa produce sulle caratteristiche geomeccaniche dei sedimenti più fini suscettibili di produrre cedimenti differenziati rispetto all'ammasso più grossolano e di collassi di fronti di scavo.

Dette tipologie d'impatto risultano avere una rilevante incidenza nelle sottozone Ab1 e Ba1, Bc1, Bc2, Bc3, Bc4, Bc5, Bc6 e Ba21; queste sono ubicate lungo le fasce alluvionali del fondovalle dove, oltre ai livelli più cedevoli, sono presenti falde di subalveo permanenti a livelli tali da interessare direttamente o indirettamente il piano fondale di gran parte dei settori edificati e delle aree a questi adiacenti.

La soprastante fascia pedemontana, comprendente i terrazzamenti interdigitati con i lembi di conoide che l'attraversano, è caratterizzata da terreni misti eluvio-colluviali con discrete caratteristiche stratigrafiche, da una discreta rete idrografica superficiale e, nell'immediato substrato, da livelli di percolazione superficiali della falda idrica di versante con aree di emergenza sparse all'interno del settore dominante la zona del Villair; interventi sia pure di limitato approfondimento ed estensione risultano, in questo settore, interagire con il livello freatico, richiedono specifiche cautele in fase di scavo, adeguate opere di drenaggio e la scelta della tipologia fondale in relazione alla caratterizzazione geomeccanica del livello di scavo raggiunto sensibilmente condizionato dalla locale oscillazione di falda; particolari analisi e cautele sono da adottare nelle sottozone Ae9, Ae10, Ae11, Ae12 e nelle sottozone Ba1 e Ba7. Le modificazioni indotte risultano comunque limitate all'esecuzione di lavori di recupero e ripristino e sono connesse con l'usuale attività di cantiere che, se adeguatamente programmate sono in ogni caso sempre di modesta incidenza.

La **Zone C** rappresenta porzioni di territorio comunale inedificate o parzialmente edificate, da infrastrutturare e destinate, oltre a interventi di recupero ed di ampliamento di insediamenti esistenti, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari. La distribuzione delle **Zone C** all'interno del territorio di Quart rispecchia quella delle **Zone A** e **B**, in quanto marginali rispetto a queste ultime. Ne consegue che le modificazioni indotte sull'ambiente

geologico appaiono simili a quelli citati in precedenza per le Zone A e B distribuite sulla parte di versante mediana e quindi, in riferimento alle sottozone Ca4, Ca5 e Ce1, operando a livelli superficiali, in ambiti moderatamente acclivi, i nuovi interventi sia puntuali che lineari, risultano essere di limitata incidenza sulla locale struttura geomorfologia ed idrogeologica.

Per interventi relativi alle sottozone Ca1, Ca2 e Ca3 comprese tra i nuclei frazionali dell'area sita a monte della località del Villair, sulla ristretta fascia pedemontana, in relazione alle suidicate caratteristiche geoidrologiche e stratigrafiche sono da prevedere, interazioni con la falda freatica e livelli con mediocri caratteristiche geomeccaniche tali da richiedere anche specifici interventi di bonifica e di consolidamento allo scopo di non produrre con l'esecuzione delle nuove opere locali fenomeni di degrado, cedimenti ed assestamenti sulle fasce adiacenti al sito d'intervento.

Le modificazioni sull'ambiente geologico, in dette sottozone, avranno un impatto negativo e limitato, sostanzialmente in corso d'opera, quando si avranno evidenti modificazioni ambientali legate all'attività di cantiere con movimenti di terra, uso di autocarri, ruspe e pale meccaniche, scarichi idrici, di gas, polveri e rumori; mentre, a carattere permanente, gli impatti di interesse primario, con effetto negativo, sono limitati alla riduzione di aree verdi, nuovi ingombri fisici ed il rimodellamento del terreno con scavi e riporti; per contro, in relazione al potenziamento della capacità insediativa e ricettiva di zone, anche marginali, si ha un sostanziale vantaggio economico-sociale per la comunità della zona ed un non trascurabile recupero ambientale integrato con le strutture esistenti.

L'unica **Zona D** compresa entro il territorio comunale ha come sottozona Db1 un'area destinata alla piccola attività industriale; questa risulta inserita al margine Sud del territorio, tra il rilevato autostradale e l'area adiacente alla discarica di R.S.U. sita nell'adiacente Comune di Pollein, in un settore preservato, da dette strutture, da fenomeni alluvionali diretti sia da parte del fiume Dora Baltea e sia da parte del torrente Chateau de Quart; l'area risulta essere pertanto cautelativamente inserita entro una fascia a basso rischio di inondazione i cui terreni presentano caratteristiche geomorfologiche statiche ed idrologiche prive di elementi o strutture che siano indice di degrado o di dissesto in atto o latente. Non si prevedono ampliamenti o l'inserimento di nuove strutture che possano approfondirsi, con interrati, oltre l'attuale livello corticale del piano campagna pertanto non sono prevedibili evidenti modificazioni ambientali e l'esercizio della struttura rappresenta un non trascurabile vantaggio economico e sociale non solo per la comunità insediata ma anche per nelle aree limitrofe.

Le **Zone E** sono parti del territorio comunale inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e ad altri usi compatibili, comprendono sottozone di alta montagna, sottozone agricole dei pascoli, sottozone boscate, sottozone da destinarsi ad usi speciali, sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico e sottozone di specifico interesse naturalistico; in dette aree le modificazioni adottate, dal punto di vista geologico, geomorfologico ed idrogeologico, sono prevedibilmente e prevalentemente collegate all'acclività ed alla morfologia dei siti che saranno attraversati con opere lineari (strade, piste, condotte e canalizzazioni) che possono innescare alterazioni alle caratteristiche di circolazione e percolazione delle acque (interferendo con gli acquiferi) e modificazioni alle condizioni statiche dei settori di versante interessati dall'intervento promuovendo, se non tempestivamente risanate, l'innescare di fenomeni di degrado geoidrologico o le condizioni di uno stato latente di dissesto. Limitato è, per contro, l'impatto in relazione alle opere puntuali che interesseranno, in prevalenza, sedimenti superficiali dove, al più, si possono innescare, al contorno dell'area di intervento, cedimenti o rilassamenti per la presenza di terreni poco addensati e/o con falde stagionali sospese e percolanti a livello del piano fondale. Il conseguente degrado, usualmente connesso con l'attività di cantiere, viene avvertito, gestito e risanato in corso d'opera ed ha quindi una limitata incidenza sulla struttura geomorfologia, geoidrologica e statica del sito d'intervento.

In riferimento alla particolare sensibilità che hanno gli equilibri idrogeologici degli acquiferi (per inquinamento e per portata) gli interventi, soprattutto lineari, possono risultare particolarmente

incisivi operando all'interno delle aree di salvaguardia delle sottozone Eb7, Eb14, Eb 24, Eb25, Eb26, Ec11, Ec18, Ef2, Ef5, Ef6, Ef12, Ef13, Ef17, Eg8 ed Eg89.

Pertanto in entrambe le tipologie d'intervento sono possibili temporanee modificazioni ambientali, localizzate e legate all'attività di cantiere, del tipo movimenti di terra, scavi, varianti idrografiche, uso di autocarri, ruspe e pale meccaniche, scarichi idrici, di gas, polveri e rumori; mentre gli impatti di interesse primario con effetto negativo ed a carattere permanente sono la riduzione di aree verdi, nuovi ingombri fisici ed il rimodellamento del terreno con scavi, riporti e modificazioni di deflusso idrografico compensati da interventi tesi al recupero ed a riqualificare ed eventualmente a potenziare le attuali strutture incrementandone l'uso con positivi ritorni socio-economici nonché ambientali.

Le **Zone F** sono parti del territorio comunale destinate agli impianti ed alle attrezzature di interesse generale sulle quali sono ammessi interventi pubblici o di interesse generale con possibilità di ampliamenti planivolumetrici e di recupero; l'esecuzione di detti interventi, non comporta opere di rilevante incidenza sul sedime di fondazione e sulla locale struttura geomorfologia se riferiti ad opere puntuali o lineari impostate a livello superficiale. Sono comunque da prevedere, oltre all'adozione delle usuali cautele in fase di scavo a livello corticale (per opere puntuali e lineari) anche, e spesso, interventi di risanamento e bonifica di siti e manufatti degradati operando un locale miglioramento con il drenaggio e la canalizzazione delle acque meteoriche e di ruscellamento.

Le sottozone Fa1, Fa2 ed Fb1 sono comprese entro la fascia alluvionale del fondovalle dove, oltre alla presenza di livelli cedevoli, sono presenti falde di subalveo permanenti a livelli tali da interessare direttamente o indirettamente il piano fondale di gran parte dei settori edificati e delle aree a questi adiacenti; pertanto, opere ed interventi, con scavi di approfondimento, in questi settori risultano avere una significativa interazione con la falda in relazione all'impatto negativo che questa produce sulle caratteristiche geomeccaniche dei sedimenti più fini suscettibili di produrre cedimenti differenziati rispetto all'ammasso più grossolano e di collassi dei fronti di scavo. L'eventuale esigenza di sbancamenti approfonditi oltre la quota fondale dei fabbricati esistenti in adiacenza e/o al contorno o di ampiezza tale da coinvolgere fasce di terreni addossati a strutture, manufatti e fabbricati esistenti, dovrà essere supportata da una specifica analisi di congruenza con le caratteristiche geomorfologiche, statiche e geomeccaniche del sito e con le caratteristiche strutturali delle opere preesistenti insistenti sul sito d'intervento.

6.6.2.- Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale

- a) se l'area di distribuzione naturale e la superficie che comprendono sono stabili;
- b) se la struttura, anche delle fasi evolutive delle fitocenosi, e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in futuro;
- c) se lo stato di conservazione delle specie endemiche è soddisfacente;

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A3 – Ambiente agro-silvo-pastorale e nella Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative* della presente Relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

- 1) Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali, in quanto l'utilizzo di tali risorse riduce le possibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, in modo da non causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
- 2) Preservare e migliorare la situazione degli habitat considerando:
- 3) Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare l'ecosistema, inteso come complesso di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti facenti parte di un sistema unitario ed identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;

- 4) Recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali restituendoli alla preesistente naturalità e/o al pregresso uso agro-silvo-pastorale;
- 5) Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, ed accrescere l'integrazione con la comunità locale in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- 6) Salvaguardare e valorizzare le risorse agricole, forestali e pastorali, migliorando la produttività e la competitività dei sistemi agricoli, anche considerando l'aspetto di filiera, e delle attività connesse, mediante interventi di riordino fondiario, di bonifica agraria, di manutenzione e di rimboschimento nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio;
- 7) Preservare e valorizzare le aree protette, parchi, SIC,ZPS, ecc, o gli ambiti in cui sono presenti specie rare ed a rischio di estinzione, nonché i beni di specifico interesse naturalistico.

Nello specifico del territorio del Comune di Quart è stata elaborata la seguente matrice:

Tabella degli impatti

Campi di azione	Azioni	Impatti positivi e negativi												Impatti cumulabili	Mitigazioni (nelle norme o politiche)
		Atmosfera	Energia	Ambiente idrico	Suolo	Ecosistemi (vegetazione, flora, fauna)	Rumore	Paesaggio	Beni culturali	Salute umana (rischio idrogeologico e	Salute umana (qualità della	Spazio residenziale	Spazio agricolo		
Urbanizzazione a Pressione ambientale	Nuove aree residenziali	■	■	■	■	■	■					□	■		
	Nuove aree industriali o artigianali	■	■	■	■	■	■			●	■	■	■		
	Nuove infrastrutture di mobilità	■	■	●	■	■	■			●	□	□			
	Nuove aziende zootecniche	□	□	□		□	●					■	□		
	Nuove aree per attività turistiche (golf Les Iles)			■	□	□		□				□			
Valorizzazione riqualificazione	Recupero del patrimonio edilizio esistente	○	○	○				○	○			○			
	Riqualificazione di aree urbane e/o industriali dismesse	○	○	○	○	○	○	○	○		○	○			
	Realizzazione di nuovi parchi, verde urbano, reti di spazi verdi	○		○	○	○		○			○	○			
	Riqualificazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico				○			○	○		○	○			
Tutela e prevenzione	Vincoli di inedificabilità per zone a rischio	□		□	□	□		□	□	□	□		□		
	Vincoli di tutela per le aree a valenza storica-architettonica-archeologica					□		□				□			
	Vincoli di tutela per le aree a valenza paesistica e le foreste	□		□	□	□		□	□		□				
	Vincoli di tutela per le aree a specifico interesse naturalistico e per le risorse primarie	□		□	□	□					□				
	Azioni di valorizzazione dei pascoli			□	□	□		□							
	Conservazione delle buone terre coltivabili	□		□	□	□		□	□			□	□		

Impatto positivo ○, □ ; **Impatto negativo** ● ■ , □ **Impatto permanente**, ○ **Impatto temporaneo**

6.6.3 - Modificazioni sull'ambiente faunistico

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A4 – Ambiente faunistico* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative* della presente Relazione e sono di seguito brevemente richiamate:

- 1) Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema;
- 2) Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come habitat per la fauna selvatica;
- 3) Migliorare e preservare le specie rare o a rischio di estinzione e le comunità animali;
- 4) Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico in generale, ed accrescere l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- 5) Migliorare le connessioni tra le aree vegetate – corridoi ecologici –.

Nello specifico del territorio del Comune di Quart è stata elaborata la seguente matrice Tabella degli impatti

Campi di azione	Azioni	Impatti positivi e negativi											Impatti cumulabili	Mitigazioni (nelle norme o politiche)	
		Atmosfera	Energia	Ambiente idrico	Suolo	Ecosistemi (vegetazione, flora, fauna)	Rumore	Paesaggio	Beni culturali	Salute umana (rischio idrogeologico e	Salute umana (qualità della vita, benessere)	Spazio residenziale			Spazio agricolo
Urbanizzazione a Pressione ambientale	Nuove aree residenziali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
	Nuove aree industriali o artigianali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	Nuove infrastrutture di mobilità	■	■	■	■	■	■	■			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	Nuove aziende zootecniche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>			
	Nuove aree per attività turistiche (golf Les Iles)			●	●	●	●	●				●			
Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente		○	○	○				○	○			○			

	Riqualificazione di aree urbane e/o industriali dismesse	□		□	□	□	□	□			□	□			
	Realizzazione di nuovi parchi, verde urbano, reti di spazi verdi	○		○	○	○		○			○	○			
	Riqualificazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico				○			○	○		○	○			
<i>Tutela e prevenzione</i>	Vincoli di inedificabilità per zone a rischio	□	□	□	□	□		□		□	□				
	Vincoli di tutela per le aree a valenza storica-architettonica-archeologica					□		□				□			
	Vincoli di tutela per le aree a valenza paesistica e le foreste	□	□	□	□	□		□	□	□	□				
	Vincoli di tutela per le aree a specifico interesse naturalistico e per le risorse primarie	□		□	□	□		□			□				
	Azioni di valorizzazione dei pascoli			□	□	□		□							
	Conservazione delle buone terre coltivabili	□		□	□	□		□	□			□	□		

Impatto positivo ○, □. ; **Impatto negativo** ● ■ ; □ **Impatto permanente**; ○ **Impatto temporaneo**

6.6.4 - Modificazioni sull'ambiente antropico

L'ambiente antropico è notevolmente in crescita, per questo gli interventi ammessi sono di: riorganizzazione, riqualificazione, e previsione di nuovi insediamenti.

I parametri adottati per il calcolo dell'insediabilità teorica sono giustificati dalle particolari caratteristiche insediative, e vengono stabiliti infatti, in base a standard riscontrabili in medi e grandi centri urbani, in 60 m²/abitante.

Dal rilevamento di agosto 2008, risultano a Quart 3.635 abitanti, suddivisi nei vari nuclei abitati, nell'insieme può quindi essere correttamente stimata, per il decennio 2008-2018, l'ulteriore insediabilità teorica di circa 600 abitanti residenti come illustrato nei punti precedenti, se questa deriva da un considerevole riassetto delle aree edificabili esistenti, a tutto vantaggio di un auspicabile sviluppo delle attività nel territorio comunale.

Modeste aree di espansione vengono mantenute in quasi tutti i centri abitati, poiché pur in assenza di iniziative tese ad affrontare il risanamento di questi agglomerati, si è ritenuto opportuno mantenere aree che permettano il soddisfacimento del fabbisogno di sostituzione.

Consolidando e regolamentando l'insediamento commerciale la trasformazione socio-economica e lo sviluppo avranno un seguito positivo soprattutto in relazione diretta sia alla dinamica di espansione controllata sia alla posizione geografica.

Le potenzialità del settore turistico offerte dal territorio comunale sono pressoché marginali, legate quasi esclusivamente allo sfruttamento del passaggio e del Castello, promuovendo ed incentivando iniziative come quella di "Quart Fromage", il carnevale, la sistemazione del Castello....

Analogamente viene affrontato il discorso delle accessibilità, del trasporto e viabilità completo con zone di sosta sia per la piana sia per le frazioni minori razionalizzando la viabilità ordinaria, aumentando le connessioni tra le reti, riqualificando e potenziando le interrelazioni tra l'autostrada, la ferrovia e la viabilità ordinaria, riducendo o eliminando i fattori di rischio o di congestione, per migliorare le condizioni di sicurezza.

Con la stessa ottica è stato guardato l'inserimento/integrazione dei servizi sanitari, scolastici, commerciali ed amministrativi.

6.6.5 - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali

La struttura del paesaggio attuale rimane inalterata, proprio per i minimi interventi ammissibili e per la logica di riorganizzazione e di adeguamento che informa il progetto di Variante al PRG. I fabbricati interni ai centri storici sono stati classificati così come sono stati rivisti i confini delle zone A. Sono state individuate le aree di pertinenza visiva F1 ed F2 attorno ai monumenti e ai documenti, in modo da garantirne la tutela ed il valore. (come previsto dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98)

Sono state individuate le sottozone Ee di valore paesaggistico e norme in modo da tutelarne e preservarne l'integrità paesaggistica.

6.7.- DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Gli effetti sull'ambiente possono essere valutati:

-in senso positivo con:

- 1) classificazione degli edifici in zona A in modo da favorirne il recupero, ed in tal modo disincentivare la richiesta di nuove superfici edificabili;
- 2) il miglioramento del traffico, limitando l'attesa ai semafori e riducendo l'inquinamento e la dotazione di nuovi parcheggi;
- 3) la previsione di nuove aree a verde e a servizio
- 4) garanzie di sicurezza, grazie all'individuazione degli ambiti inedificabili.
- 5) introduzione delle sottozone Ee paesaggistiche
- 6) corrispondenza delle scelte effettuate alle reali condizioni del luogo.

-in senso negativo con:

- 1) l'aumento della superficie edificabile con nuovi insediamenti residenziali o produttivi che saturano però quelli esistenti;

6.7.1.- Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

In linea di massima, ai fini della mitigazione dell'impatto sulla struttura geomorfologica e geoidrologica di interventi da realizzare entro le suindicate sottozone e ricadenti nelle aree a vario grado di rischio - come evidenziato dalla Cartografia degli Ambiti Inedificabili - si dovrà far riferimento a quanto espressamente indicato dalla Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 negli indirizzi di disciplina d'uso del territorio ed a quanto espressamente richiesto dalle Norme Tecniche di

Attuazione riferite alla su indicata Cartografia; gli interventi di mitigazione sono intesi a preservare l'integrità del sito e la sicurezza dei cantieri in corso d'opera e sono altresì finalizzati anche ad un recupero, con intenti migliorativi dal punto di vista ambientale, di settori coinvolti dal degrado e/o da dissesti di carattere geoidrologico.

Alla luce di quanto detto, si vogliono fornire indicazioni conclusive che possono servire ad orientare l'ente pubblico ed i privati nelle scelte che dovranno operare sul territorio; quanto segue è una sintesi basata sulle caratteristiche globali delle differenti aree evidenziate nella Cartografia degli Ambiti Inedificabili.

Le aree non colorate non presentano gravi problemi sul piano geologico, per cui le scelte possono oscillare entro una gamma assai vasta (per esempio l'edificio di notevole altezza, gli agglomerati di case concentrate, gli scavi di mole notevole, i grandi muri).

Nelle aree del tipo **F3** cominciano a subentrare condizioni un po' restrittive, anche se è possibile un utilizzo pressoché generale. In linea di massima non sono consigliabili opere di altezza eccessiva, nè costruzioni aderenti o molto ravvicinate, per evitare sia i carichi troppo concentrati, sia le interferenze dei bulbi di carico. L'ideale di questi casi sarà una distribuzione urbanistica di case e opere sparse e di mole piccolo-media.

Quanto alle modalità d'intervento sul terreno per l'apertura e preparazione dei cantieri, è chiaro che, pur non essendovi mai una libertà assoluta, neppure per le aree del primo tipo, le precauzioni si fanno via via più tassative man mano che si opera nelle aree del tipo F3 e F2, e a maggior ragione, quando si deve intervenire nelle aree del tipo F1.

Operando in aree del tipo **F2** le precauzioni aumentano ancora rispetto alle aree del tipo precedente, per cui le scelte urbanistiche dovranno essere meditate e molto oculate. Trattandosi di zone limitatamente stabili o interessate da grossi e complessi problemi di carattere geotecnico dove, qualunque intervento dovrà in primo luogo proporsi la bonifica e il consolidamento della zona, senza provocare altri squilibri e quindi, in un secondo tempo, passare alla fase di attuazione del programma edificatorio.

Il grado massimo di attenzione dovrà pertanto essere adottato per interventi che, eccezionalmente, debbano riferirsi ad aree del tipo **F1** che risultano essere inedificabili secondo la normativa regionale vigente, e per le quali si dovrà tenere presente che qualsiasi tipo di intervento dovrà essere realizzato con la massima accuratezza di indagine sul piano geologico-tecnico e su quello progettuale ingegneristico. Si deve infatti considerare che se non si provvederà ad annullare l'azione perturbatrice dell'equilibrio naturale, sorgeranno nel tempo interferenze con le aree ed i manufatti, con evidenza di dissesti e danni spesso irreparabili. A questo livello diventano fondamentali la previsione qualitativa e tempestiva del problema, la valutazione quantitativa della sua gravità, l'individuazione delle possibilità tecniche per affrontarlo e la stima dei costi degli interventi ai fini della coerenza dell'intervento con il grado di rischio esistente.

In riferimento alle opere previste in aree a basso rischio d'inondazione (**Fascia C**), la progettazione di interrati e di bocche di lupo sarà condizionata da specifiche analisi idrogeologiche che tengano conto dei massimi eventi prevedibili e delle quote di riferimento dell'onda di piena; relativamente alla fascia spondale della Dora Baltea, il Magistrato del Po ha rilevato dette quote di riferimento su alcune sezioni comprese nel territorio di Quart cui fare riferimento.

A questi fini sarà opportuno tenere presenti le seguenti raccomandazioni, che troveranno luogo nell'ambito del Regolamento Edilizio, in quanto concernenti le modalità del costruire:

- dovrà essere sempre valutata la coerenza dell'intervento con le caratteristiche geomorfologiche del sito al fine di prevenire dissesti idrogeologici ai sensi della L.R.11/88; inoltre, scarpate libere e murature di contenimento e sostegno dovranno risultare coerenti con le caratteristiche geomeccaniche delle formazioni geologiche interessate come disposto dal D.M. 11.03.88 e s.m.i.;

- non eseguire intagli artificiali non protetti, con scarpa e fronti di scavo di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;
- negli scavi avanzare a campioni, la cui luce dovrà essere proporzionale alle caratteristiche geotecniche dei terreni, alle condizioni idrogeologiche e all'altezza degli scavi stessi;
- contenere, nel limite del possibile, l'altezza degli sterri e degli sbancamenti, operando, all'occorrenza, al ricorso di gradoni multipli sovrapposti;
- prevedere sempre muri di controripa drenanti operando con idonea tecnologia;
- tutte le murature controterra dovranno essere corredate dell'usuale vespaio drenante la tipologia di quest'ultimo dovrà essere coerente con le caratteristiche della falda percolante dal fronte e/o dal fondo scavo;
- nelle demolizioni di edifici o strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno dovrà essere verificata e garantita la stabilità del sito e delle strutture a questo connesse con adeguate opere;
- curare, nella captazioni di acque superficiali, la predisposizione di opere di protezione e sistemazione di pendici e sponde, al fine di prevenire dissesti idrologici e di un adeguato drenaggio ed allontanamento delle acque ruscellanti di superficie e percolanti nell'immediato substrato;
- operare una radicale e duratura disciplina delle acque evitando di modificare il regime idrologico dei rivi montani, di restringere alvei, modificare l'assetto del letto e alterare il deflusso delle acque;
- controllare e regimentare le acque intercettate in occasione di scavi, sbancamenti e perforazioni ed evitare la dispersione nel sottosuolo di acque di ogni provenienza (di uso domestico, industriale o artigianale) senza una adeguata analisi delle acque reflue e del dispersore);
- ripristino e sviluppo delle arginature, ferma restando la predisposizione di fasce golenali di espansione nelle zone limitrofe agli insediamenti abitativi;
- sviluppo ed estensione di aree a verde internamente ed al margine dei nuclei urbanizzati;
- in zona esposta ad esondazione catastrofica sono da prevedere, integrati con la morfologia, terrapieni e barriere di mascheramento atte a contenere gli spandimenti torrentizi.
- controllare e guidare le modalità esecutive degli interventi
- mettere anche in previsione i mutamenti nelle caratteristiche dei terreni di fondazione o in quelli da sostenere, per interventi futuri naturali o artificiali.

Ai fini di adeguare correttamente le opere sia puntuali che lineari alle caratteristiche geomorfologiche, geostrutturali, geoidrologiche e geomeccaniche dei siti interessati, ai sensi del D.M. 11.3.88 e s.m.i., premessa la **relazione di coerenza dell'intervento** in relazione a quanto disposto dalla L.R. 11/98, i progetti delle opere pubbliche e private **devono altresì contenere la relazione geologica e la relazione geotecnica**; nel caso di interventi di modesta incidenza sulla stabilità dell'insieme opera/terreno, che ricadono in zone già note, le indagini di laboratorio ed in sito possono essere omesse, sempre che sia possibile procedere alla caratterizzazione geologica e geotecnica dei

terreni sulla base di dati e notizie, documentati e prodotti, precedentemente per aree adiacenti e per terreni dello stesso tipo o comunque certificati come tali.

Adottando, in linea di massima, le cautele richieste per ogni singolo livello di sensibilità e quanto espressamente suggerito negli indirizzi d'uso del territorio e nei suggerimenti per le norme di attuazione ed il regolamento edilizio per ciascuna zonizzazione gli interventi di mitigazione sono intesi a preservare l'integrità del sito e la sicurezza dei cantieri in corso d'opera ed ad un recupero, con intenti migliorativi dal punto di vista ambientale e soprattutto in relazione al rischio di frana ed esondazione.

6.7.2. - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente agro-silvo-pastorale:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Vegetazione dell'ambiente agrario, forestale e pastorale	Espansioni urbanistiche	Recuperi produttivi, bonifiche di terreni incolti (*)	Parziale
	Infrastrutture e Impianti	Migliore inserimento ambientale con opere a verde	Parziale

(*) Elemento di impatto parzialmente mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della comunità. Si fa, comunque, presente che la sottrazione di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e che la stessa è ampiamente compensata dai nuovi terreni agricoli che derivano dalle bonifiche e dai recuperi produttivi.

6.7.3. - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente faunistico:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Fauna	Espansioni urbanistiche e Infrastrutture e Impianti	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiari limitate con spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli.	Parziale
		(*)	

(*) Elemento di impatto parzialmente mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della comunità. Si fa, comunque, presente che i fattori di alterazione dell'ambiente o di disturbo alla fauna assumono carattere temporaneo stagionale non incidendo in modo significativo sull'ambiente faunistico a livello generale.

6.7.4. - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente antropico, precedentemente illustrate, si è ritenuto necessario individuare zone da riqualificare per affrontare l'incremento demografico crescente e i suggerimenti degli abitanti..

Non meno importanti risultano gli equilibri funzionali definiti negli artt. 14, 15, 16 delle NTA che limitano la nuova edificazione a 25.000 m² nell'arco dei dieci anni rispetto ai 86.500 m² teoricamente realizzabili e incentivano il recupero dei fabbricati vincolandolo alla nuova costruzione:

sono assentibili nuove abitazioni temporanee o permanenti principali, qualora non sia superato il rapporto massimo pari a 1,5/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo di fabbricati presenti in zone A.
Viene inoltre ridotto l'indice per la nuova costruzione nelle sottozone Ca.

6.7.5. - Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine al paesaggio ed ai beni culturali, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione.

La classificazione dei fabbricati in zona A stessa è una misura di mitigazione, poiché definisce le tipologie dei fabbricati, individua i monumenti e i documenti e ne definisce le modalità di intervento; così come l'individuazione delle aree di pertinenza visiva anche per i monumenti ed i documenti esterni alle zone A ne permette una maggior tutela e valorizzazione.

6.7.6. – Controllo dinamico dello sviluppo.

Il controllo dinamico dello sviluppo avviene per via amministrativa registrando l'entità dell'edificazione in corso, in funzione del rispetto degli equilibri funzionali. Sotto altra forma, coerente con la tipologia dello strumento urbanistico vigente, questo controllo è esercitato già nell'ambito del PRG in vigore. Nella nuova stesura verrà definito nel Regolamento Edilizio uno schema che tenga conto delle prescrizioni degli artt. 11,12,13,14,15 delle nuove NTA.

PARTE TERZA - RELAZIONE DI SINTESI

7. - OBIETTIVI DELLA VARIANTE

7.1 - CONSIDERAZIONI POLITICO AMMINISTRATIVE

L'approccio adottato dall'Amministrazione Comunale di Quart per la formulazione del Piano si è fondato sulla consultazione soprattutto degli abitanti coinvolti nei processi territoriali, e sulla loro partecipazione con suggerimenti per far crescere la consapevolezza dei problemi in tutte le componenti della comunità. Per la messa a punto delle definitive proposte di Piano si rende inoltre indispensabile una consultazione e stretta collaborazione tra Regione ed enti locali .

7.2.- INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI DEL PIANO ESPRESSI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano si propone di costituire un quadro complessivo di riferimento per le azioni future nei diversi settori di competenza comunale che investono l'assetto del territorio, gli sviluppi urbanistici, la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del patrimonio storico .

Il Piano persegue congiuntamente obiettivi economici (miglioramento delle prospettive di sviluppo mediante una maggior efficienza del territorio), sociali (miglioramento delle condizioni di vita e delle opportunità di sviluppo e di partecipazione) ed ambientali (tutela ed arricchimento della qualità del territorio e della sua fruibilità), ed assume a tal fine alcune opzioni di fondo esposte in seguito.

7.3 - AGGIORNAMENTO DELLA CARTOGRAFIA CATASTALE E TECNICA.

Per poter rispondere a future esigenze di sviluppo e di utilizzazione, la cartografia catastale posta a base del PRG è stata redatta su base cartografica catastale, basata sul sistema di coordinate UTM.

7.4 - REVISIONE GENERALE A SEGUITO DELL'ESPERIENZA MATURATA

Il comune di Quart è dotato di Piano Regolatore Generale e di Regolamento Edilizio approvati dalla giunta regionale con provvedimento n°2220 del 9 maggio 1980, già oggetto di undici varianti, di cui una non approvata.

La variante in oggetto comporta una modificazione generale e sostanziale del P.R.G.C., la cui revisione riguarda, parzialmente o totalmente, l'azonamento, la viabilità, le aree destinate a servizi pubblici, nonché le norme urbanistiche ed edilizie in base alle quali è prevista una netta distinzione tra norme di attuazione e regolamento edilizio, le cui prescrizioni erano fino ad ora contenute in un unico elaborato.

I problemi che sono emersi con maggiore evidenza in tempi recenti, nella gestione del PRG in vigore, riguardano prevalentemente i seguenti aspetti:

- A) Problemi connessi agli insediamenti:**
- B) Problemi connessi alla viabilità:**
- C) Le tendenze economiche**
- D) I servizi:**

7.5 - ADEGUAMENTO ALLA REALTA' DEMOGRAFICA ECONOMICA ED EDILIZIA

Si rimanda a considerazioni più estese in ordine alla consistenza demografica, edilizia ed economica successivamente nei relativi capitoli.

7.6.- ADEGUAMENTO AL PTP E ALLA L.R. 11/98

L'adeguamento al PTP ed alla legge regionale 11/98 non è un semplice adattamento, con piccole modifiche, di un PRG esistente. Pur non presentando sostanzialmente, per gli utenti, differenze significative, la nuova stesura del PRG è totalmente nuova rispetto a quella precedente.

7.7 - AGGIORNAMENTO A SEGUITO DI NUOVE NORME LEGISLATIVE

Per l'adeguamento del PRG alla nuova legislazione si deve tenere conto in particolare:

- del piano di tutela delle acque,
- del PTP;
- della legge regionale 11/98 e dei relativi provvedimenti attuativi
- della lettera dell'assessore al Territorio ed Ambiente avente per oggetto: *Ulteriori indicazioni sui contenuti della bozza di variante sostanziale ai PRG*

7.8.- PREDISPOSIZIONE DELLE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E PREFIGURAZIONE DELL'ASSETTO TERRITORIALE FUTURO.

Il PRG non affronta e risolve i problemi socio-economici di una località, ma predispose le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico.

La corretta rispondenza delle previsioni del PRG ai futuri e reali programmi comunali garantisce una attuazione più rapida di questi ultimi, perché direttamente coerenti allo strumento urbanistico.

La comunità locale potrà mantenersi agli attuali livelli, in termini quantitativi, sociali ed economici, solo se le occasioni di lavoro permarranno o verranno potenziate, contrastando così un possibile spopolamento conseguente ad una involuzione economica.

7.9.- CRITERI OPERATIVI DI ADEGUAMENTO DELL'ATTUALE STRUMENTO URBANISTICO

Le modifiche allo strumento urbanistico che sono ritenute necessarie devono in una certa misura tenere conto delle scelte già effettuate dal PRG in vigore. Il rispetto degli indirizzi del PTP in ordine ai diversi sistemi avviene con l'individuazione di zone urbanistiche i cui confini coincidono con quelli del sistema interessato, come precisati dal PRG.

La variante è stata contestualmente finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riesaminare criticamente il Piano Regolatore nell'ottica di un continuo processo di pianificazione.
- aggiornare lo strumento urbanistico, alla luce di nuove e diverse esigenze evidenziatesi nel frattempo
- affinare l'assetto delle aree destinate a servizi
- adeguare le norme urbanistiche ed edilizie

8. - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

8.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

8.1.1 - Inquadramento geografico-fisico del territorio

Le terre del comune di Quart, occupano una vasta zona, in parte un tempo aspra e paludosa, formata da sedimenti alluvionali, naturale dimora per salici, pioppi e ontani, nonché, grazie alla sua totale esposizione al sole (*adret*), fertile residenza per l'uomo.

Il territorio su cui si estende il comune è costituito da diverse aree geografiche, che a loro volta comprendono molteplici frazioni e località.

8.1.2 – Inquadramento climatico

I dati rilevati evidenziano le caratteristiche di clima semicontinentale secco del luogo.

8.1.3 – Inquadramento storico

Il toponimo di Quart, di origine latina, indica la distanza che lo separava dalla città romana di Augusta Praetoria: *ad quartum lapidem*, ossia alla quarta pietra miliare da Aosta.

Il territorio del comune conobbe insediamenti umani fin dai tempi preistorici. Nella località di Vollein gli archeologi infatti hanno individuato un probabile abitato e una necropoli di epoca eneolitica. Vestigia dei Salassi e dei Romani fanno supporre la presenza di queste popolazioni anche in questo territorio.

Il comune vide le sue vicende coinvolte in quelle più ampie della storia regionale: diversi e drammatici si rilevarono gli avvenimenti che, lungo il corso della storia antica e recente lo colpirono.

8.1.4 – Inquadramento urbanistico e PRGC dei comuni confinanti.

L'esame della struttura urbanistica non può essere concluso nei ristretti confini del territorio comunale ma deve essere ampliato in un ambito del quale questo territorio faccia parte integrante.

Al fine di poter effettuare il necessario coordinamento con i comuni confinanti è stata avanzata a questi una richiesta di informazioni in proposito, i cui contenuti concernono principalmente:

- zonizzazione
- viabilità
- residenze convenzionate
- strutture sanitarie
- impianti sportivi
- scuole
- trasporto pubblico
- impianti di smaltimento dei rifiuti
- sfruttamento e controllo delle risorse idriche

8.1.5 - Inquadramento amministrativo

Il comune di Quart ha una superficie di 62,66 kmq.

La circoscrizione confina geograficamente, dall'alto in basso procedendo da sinistra a destra, con le circoscrizioni di Oyace, Nus, (Saint-Marcel), Brissogne, (Pollein), St-Christophe, Valpelinne. Quart fa parte della comunità montana Mont-Emilius.

8.2 – AMBIENTE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO

8.2.1 – Analisi geomorfologica

Il territorio del Comune di Quart ha una estensione pari a 6.226 ettari, si sviluppa interamente “all’*envers*” cioè sul versante idrografico sinistro rispetto al fiume Bora Baltea ed è compreso tra la sponda sinistra del fiume Dora Baltea allungata, mediamente, a quota 530 m s.l.m. ed ha il vertice, a quota 3206 m s.l.m., sul Monte Pisonet da cui si diparte la linea di cresta che passando per le vette del Monte Faroma (q.ta 3072,63 m s.l.m.), di PuntaVerdonaz (q.ta 2872,3 m s.l.m.) ed del Mont Mary (q.ta 2814,7 m s.l.m.) contorna la parte alta del territorio.

La morfologia ed in particolare l’acclività che caratterizza l’area comunale hanno condizionato pesantemente l’attività antropica, sia dal punto di vista dello sfruttamento del suolo, sia per quanto riguarda il rischio derivante dai dissesti gravitativi e di conseguenza favorito lo sviluppo insediativo nelle parti meno acclivi del territorio comunale. In particolare si evidenzia che circa il 43 % del territorio comunale è compreso a quote inferiori ai 1500 m s.l.m. dove è caratterizzato in prevalenza da terreni da poco a moderatamente acclivi distribuiti sul fondovalle alluvionale e lungo la fascia pedemontana; nella piana alluvionale, da pianeggiante a poco acclive, non si hanno siti degradati o degradabili; prevalgono le aree urbanizzate con attività commerciali, artigianali e con le principali

infrastrutture di viabilità ed aree di servizi (svincolo autostradale, autoporto ed areoporto) nel complesso questi siti sono discretamente salvaguardati da processi di degrado geoidrologico o limitatamente esposti a fenomeni di esondazione. Nei terreni compresi lungo la fascia pedemontana, solo meno di un terzo hanno una morfologia moderatamente acclive e su questi si collocano, in aree territoriali ben salvaguardate da fenomeni di degrado geoidrologico e con impedenza di trascurabile peso ai fini geodinamici, i principali nuclei frazionali con annesse aree prative e colturali; anche questi si sviluppano in aree territoriali ben salvaguardate da fenomeni di degrado geoidrologico e con impedenza di trascurabile peso ai fini geodinamici.

Risalendo il versante, la fascia di media montagna, si sviluppa su aree in gran parte boscate, con sparso detrito di versante distribuito in plaghe poco potenti e coprenti il substrato roccioso spesso affiorante in piccoli e sparsi affioramenti; questa è caratterizzata da una morfologia acclive interrotta da sparsi relitti di terrazzamenti sovrapposti di varia ampiezza su cui si praticano attività di coltura agraria di tipo prevalentemente foraggiero connessa a sparse unità residenziali distribuite in piccoli nuclei frazionali siti al margine di dette aree prative; solo in corrispondenza dei più ampi terrazzamenti di Trois Villes e di Ville sur Nus, si hanno i principali siti urbanizzati in quota, caratterizzati da ampie aree prative produttive distribuite su terreni con un'acclività medio - bassa.

Circa il 58% della superficie territoriale si sviluppa oltre quota 1500 m s.l.m.; questa è caratterizzata da una acclività mediamente elevata in corrispondenza di aree con plaghe di detrito di versante da poco a scarsamente rivegetato interdigitate ad estesi depositi di detrito di falda, in gran parte denudato, distribuiti, questi ultimi, su versanti ad elevata acclività risalenti fino al piede del crinale roccioso che racchiude il territorio comunale dove maggiore è il rischio collegato a dissesti geoidrologica di tipo gravitativo.

Interconnessi in detta morfologia si attestano i principali bacini imbriferi del comprensorio caratterizzati da conche prative moderatamente acclive e sufficientemente ampie, tali da accogliere al loro interno i principali alpeggi del comprensorio con insediamenti stagionali collegati alla monticazione: gli alpeggi di Planes e di Geneve, i pascoli di Seyvaz e di Valchourda e nella parte alta del torrente Chaleby i pascoli dell'Alpe Lechy, di Chaleby e di Champs-Pamin.

8.2.2 – Analisi geologica

Le formazioni rocciose rilevate nel territorio appartengono a due distinte unità tettoniche proprie del settore centrale del territorio valdostano separate da un contatto tettonico: la **Zona Piemontese** dei calcescisti con pietre verdi alla base ed il lembo di ricoprimento della **Dent Blanche s.l.**, in copertura; quest'ultima unità risulta inoltre suddivisa da una zona di miloniti, filladi e calcescisti dolomitici, distinta come **Zona di Roisan**, in due subfalde: falda del **Mont Mary** e falda della **Dent Blanche s.s.**

La prima, estesamente distribuita su gran parte del territorio comunale, è caratterizzata da una unità inferiore di scisti verdi e da una unità superiore, più limitata, comprendente parascisti e kinzigiti, a patina bruno rossiccia, la cui massima estensione è nella Comba di Deche da cui, procedendo verso Ovest, verso il Colle d'Arpisson, si assottiglia a cuneo; la seconda sensibilmente più limitata come estensione affiora lungo il crinale compreso tra la Punta di Verdonaz ed il Monte Faroma ed è rappresentata da ortoscisti (unità superiore) a cui sono associati gli gneiss granitoidi e le kinzigiti del Mont Pisonet.

A partire dal fondovalle, il territorio caratterizzato da una piatta e stretta fascia di terreni di facies alluvionale, pertinente al fiume Dora Baltea, di ampiezza compresa tra 100 e 400 metri; su questa si sovrappongono, a partire dal settore Ovest, le piatte conoidi alluvionali dei torrenti di Bagnère, di Roveyrettaz e di Chateau de Quart.

Procedendo verso Est, indicativamente a monte dell'innesto con la strada di penetrazione di Villefranche, si individua una scarpata di depositi glacio-lacustri e fluvio-glaciali di ritiro del ghiacciaio balteo, la cui serie è evidenziata nelle ripide scarpate dell'ex cava di La Plantaz dove, è evidente l'antico originario substrato di fondo del ghiacciaio.

La roccia è prevalentemente caratterizzata da calcescisti da molto laminati a fogliettati con settori profondamente alterati o disarticolati dalle inclusioni di prasiniti, rocce verdi; la tessitura piano

scistosa e la giacitura dell'ammasso roccioso di tipo a reggipoggio danno origine ad un detrito a scaglie con sparse placche tabulari distribuite su un pendio acclive in gran parte rivegetato; al piede del versante si individuano tracce di detrito alimentato da pietrame di piccola pezzatura, enucleato dalle sponde del deposito glaciale e colate di terreno ghiaio-sabbioso sciolto prodotte dal dilavamento corticale della scarpata denudata (settore ad Ovest della vallecola risalente verso Seran) mentre, nelle aree attigue, l'alimentazione è limitata al degrado corticale con scivolamento di scaglie e di placche tabulari di calcescisti che usualmente si distribuiscono entro la fascia pedemondana che si sviluppa a monte della sede ferroviaria.

Detta scarpata, con ripe generalmente acclivi, contorna verso Ovest i corpi delle conoidi alluvionali e rappresenta il limite di valle di un versante estesamente dominato dall'alternanza di relitti di terrazzi glaciali e da soglie rocciose che alimentano fasce di detrito eluvio-colluviale la cui estensione rispetto ai terreni di facies glaciale è evidentemente dominante nel settore comprendente i bacini dei torrenti Bagnère e del Chateau de Quart rispetto a quello più orientale dei bacini Deche e Chaleby; questo collegato alla diversa tipologia litologica: nel primo settore prevalgono rocce cristalline tenaci rappresentate, in sequenza e dal basso verso l'alto, da gneiss sericitici verdi, gneiss bruno-rossicci e gneiss granitoidi e graniti mentre nel secondo settore dominano rocce meno tenaci, laminate, più alterate e disgregate quali scisti mesozoici basali di tipo filladico con calcescisti e tutta la gamma delle ofioliti, pietre verdi e risalenti lungo il versante dominante l'impluvio del Saint Barthelemy.

Il comprensorio comunale è racchiuso da ripide pareti rocciose culminanti in creste molto frastagliate al piede delle quali si sviluppano ripidi depositi di detrito di falda attivamente alimentato digradanti negli impluvi solcati dai torrenti Bagnère e Chateau de Quart e nelle ampie combe prative, con aste torrentizie poco incise, dirette trasversalmente alla lineazione geostrutturale dominante e riversanti in ripidi e profondi canali diretti nel torrente di Saint Barthelemy.

8.2.3 - Analisi idrogeologica

La rete idrografica diretta sul fondovalle principale è caratterizzata da bacini molto acclivi solcati da alvei ben definiti, in gran parte profondamente incisi nel substrato roccioso fino allo sbocco sui conoidi di fondovalle (v. torrenti Bagnère, Roveyrettaz e Chateau de Quart) mentre le aste torrentizie drenanti il settore Nord orientale del territorio (torrenti di Comba di Deche, di Lechy e di Chaleby) hanno bacini meno acclivi con rete drenante di tipo dendritico nella parte apicale con solchi d'alveo non ben definiti mentre solo nel settore medio-inferiore l'asta torrentizia risulta impostata in alvei ben definiti e in gran parte incisi in roccia fino alla confluenza con il torrente di Saint Barthelemy.

Recenti fenomeni di alluvionamento collegati agli eventi meteorici dell'ottobre 2000 hanno evidenziato tracimazioni nei tratti d'alveo correnti sui conoidi dove, a causa dell'intasamento degli attraversamenti della S.S. n° 26 relativi al torrente Bagnère e a quello del Chateau de Quart e per le difficoltà operative che hanno impedito un adeguato presidio su detti punti, si è potuto operare solo interventi di canalizzazione delle acque esondate sulle aree limitrofe; questi interventi hanno comunque scongiurato danneggiamenti rilevanti alle strutture esistenti nell'area "Amerique". Anche l'apporto di materiale solido in sospensione e per trascinarsi è risultato nel complesso relativamente modesto nel torrente Bagnère e trascurabile in quello del Roveyrettaz con invasione di materiale lapideo ghiaio-ciottoloso sulla sede stradale e nelle zone limitrofe in quantità tale da interrompere l'agibilità della strada.

Oltre a detti solchi torrentizi ed al tratto di Dora Baltea che scorre a Sud del territorio comunale, non vi sono nel territorio significativi bacini idrologici naturali; si individuano solamente alcune aree con strutture e morfologia relitta, propria di bacini lacustri, ora evidenziati da una diffusa imbibizione corticale con sparse tracce di livelli limo-torbosi, in gran parte ricaricati da sedimenti fini e sabbio-ghiaiosi.

In riferimento al degrado corticale in relazione ad acque di scorrimento superficiale, non vi sono significativi fenomeni di dissesto in atto; i ripidi versanti che racchiudono i bacini alti del territorio, caratterizzati da ampie e ripide fasce di detrito di falda e da coni detritici misti, sono attivamente

alimentati e sono percorsi da periodiche colate di lave torrentizie di modesta portata che si esauriscono nelle immediate vicinanze del piede del versante, senza invadere l'asta torrentizia principale.

La percolazione in sottterraneo delle acque che alimentano gli acquiferi sono localizzate localizzate a valle di aree dove i caratteri morfologici e le caratteristiche di permeabilità del substrato consentono una buona infiltrazione d'acqua nel bacino di ricarica e quindi una costante alimentazione delle falde di versante e delle relative risorgive.

L'approvvigionamento idrico della popolazione del Comune di Quart è garantito da diverse aree di risorgiva presenti all'interno del territorio, tutte asservite all'acquedotto comunale. Delle otto sorgenti censite, sei si trovano nella porzione più elevata del comprensorio comunale: tre sono ubicate poco a monte degli alpeggi di Chavod, Lattaz e Les Planes: sorgente **Chavod** (sita circa a quota 2018 m s.l.m.) e sorgente **Lattaz** (sita circa a quota 1951 m s.l.m.) e sorgente **Les Planes** (sita circa a quota 1580 m s.l.m.) e due sugli opposti versanti della comba di Déche; di queste la sorgente **Rossin** (alta), è ubicata lungo la sponda destra del torrente Déche, poco a monte dell'alpeggio di Rossin, circa a quota 2080 m s.l.m. l'altra, detta **La Seyvaz - Toule di Crin**, si trova sulla sinistra orografica della Comba, poco più a monte della precedente ed è posta alla quota di circa 2031 m s.l.m. ed una nei pressi dell'alpeggio di Cheleby, all'interno del vallone di Brevaz, sita a circa quota 1910 m s.l.m., sorgente **Chaleby**.

Le due rimanenti si attestano nella fascia altimetrica centrale ed inferiore, più precisamente una poco a monte del villaggio di Ville sur Nus, all'interno dell'impluvio del torrente Déche, circa a quota 1030 m s.l.m., sorgente di **Comba Déche** e l'altra, in località Porcheroulaz, poco distante dall'alveo del torrente Roveyretaz, sita a quota 710 m s.l.m., risorgiva del **Monastero**.

Le sorgenti suindicate sono del tipo di sbarramento, in cui un livello, più o meno superficiale, di terreno impermeabile determina la riemersione a valle dell'acqua infiltratasi nei terreni a monte. In questo caso i terreni di copertura quaternaria presenti incamerano le acque di infiltrazione, che una volta raggiunto il substrato roccioso impermeabile, costituito per lo più da ortogneiss massivi e quindi poco fratturati, riemergono in superficie.

Ai sensi della normativa vigente, al fine di proteggere le acque di risorgiva captate dall'acquedotto comunale dal rischio di inquinamento diretto ed indiretto, nell'elaborato grafico **P3**, sono state perimetrate le aree di salvaguardia riferite alle 8 risorgive captate ad uso potabile ed immesse nell'acquedotto comunale. La maggior parte del territorio da tutelare si sviluppa in aree poco o per nulla antropizzate, caratterizzate principalmente da dense formazioni boschive o pascoli erbosi destinati alle attività pastorali di tipo stagionale. I rischi derivanti da insediamenti permanenti rimangono presenti, pur con un'incidenza decisamente bassa solo nella porzione di territorio nella quale sono insediate le frazioni di Valensanaz, Jeanceyaz e Cretallaz, abitate durante l'intero anno e contenute all'interno della zona di protezione della sorgente del Monastero. Eventuali rischi per l'acquifero sono ipotizzabili anche a causa della dispersioni di sostanze inquinanti che possono verificarsi in caso di gravi incidenti coinvolgenti mezzi di trasporto pesanti trasportanti sostanze nocive, lungo la strada di accesso ai suddetti borghi.

Compatibilmente alla morfologia, all'uso del suolo ed alla struttura del bacino, cautelativamente sono state perimetrate le zone di rispetto (ZR) e di protezione (ZP), mentre in riferimento alla Zona di Tutela Assoluta (ZTA) si rileva che tutte le opere di captazione su indicate sono state corredate della prevista recinzione ai sensi della normativa vigente.

8.2.4 - Analisi del rischio geoidrologico

In riferimento a quanto evidenziato nelle Carte prescrittive degli Ambiti Inedificabili, redatte ai sensi della Legge regionale del 6 aprile 1998, n. 11, sulla base di quanto indicato nelle tabelle di sintesi in riferimento al rischio per frana e per inondazione delle sottozone individuate (v. Ambiti Inedificabili 6.3.6) si evidenzia che gran parte delle sottozone edificate ricadono interamente o prevalentemente in fasce di basso rischio per frane e per esondazione ad eccezione della sottozona Ac1 ricadente, con elevata percentuale, in aree a medio ed elevato rischio e, in grado minore, anche le

sottozone Ae14 ed Ae26 sono comprese in terreni, in percentuale apprezzabile, a medio rischio; in detti settori la normativa vigente prevede specifici vincoli agli interventi edificatori come disposto agli articoli 35 e 36 della L.R. 11/98.

Più complessa è la caratterizzazione emersa per le parti di territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate e destinate ad usi agro-silvo pastorali e agli altri usi compatibili per cui si individuano diverse sottozone agricole la cui prevalente collocazione in ambiti di media ed alta montagna è maggiormente soggetta a fenomeni di degrado e quindi di rischio geoidrologico; si individuano al riguardo le seguenti sottozone ricadenti in aree :

- con prevalente elevato rischio per frana: Eb7, Ee3, Ee10, Ee12, Ef5, Ef14, Eg11a;
- con prevalente medio per frana: Eb25, Ec13, Ee4, Ee5, Ee7, Ee8, Ee9, Ef4, Eg35, Eg57, Eg58 ed Eg76;
- con prevalente elevato rischio per inondazione: Ef11, Ef14, Eg28, Eg76, Eh1;
- con prevalente medio rischio per inondazione: Ef10.

8.3 - ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO

8.3.1.- Analisi aziendale

Nell'ultimo censimento generale dell'agricoltura (2000) sono state rilevate a Quart 225 aziende agricole, zootecniche e forestali, con superficie totale pari a 6559,91 ettari, di cui 3241,76 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 124 unità (-35,53%) a fronte di riduzioni della superficie totale per 281,39 ettari (-4%) e della SAU per 488,35 ettari (-13,09%).

Rispetto ai dati medi regionali la diminuzione del numero di aziende risulta di poco superiore (-35% rispetto a -28% del totale regionale) mentre la riduzione di superficie totale è stata inferiore (4% contro il 5,2% regionale). Anche la SAU è diminuita solo del 13% contro una media regionale del 26,3%.

nel Comune di Quart prevalgono le aziende medio piccole, infatti il 46% del totale hanno meno di 2 ettari SAU. Se si considerano tutte le aziende con meno di 5 ettari, la quota sale al 67%. Confrontando i dati del censimento del 1990, per la quasi totalità delle classi di SAU, emergono contrazioni fatta eccezione per le classi tra 10 e 20 ettari la classe massima: in entrambi i casi sussiste un aumento pari ad una unità. Nella classe compresa tra 50 e 100 ha nascono due nuove aziende.

Le riduzioni più significative si hanno nelle aziende con meno di 1 ettaro di superficie (da 7 a 1 azienda).

Le aziende appartenenti al Comune di Quart sono caratterizzate da terreni di proprietà in una percentuale pari al 66%. Le forme di conduzione rispecchiano una realtà largamente diffusa in Valle d'Aosta, cioè quasi tutte le aziende risultano a conduzione diretta del coltivatore (223 su 225) e 2 sole aziende hanno conduzione con salariati. Per quanto riguarda la forza lavoro impiegata nel settore agricolo prevale nettamente la manodopera familiare che è pari al 95% del totale.

La quasi totalità delle aziende agricole di Quart (89,4%), infine, hanno un parco macchine di proprietà.

99 aziende (44% del totale) praticano l'allevamento, di cui 58 allevano bovini e 15 ovini e caprini.

8.4 - AMBIENTE FAUNISTICO

8.4.1 - Analisi dei valori naturalistici di tipo faunistico (Insediamenti urbani – Aree agricole – Formazioni cespugliate – Aree interessanti per l'avifauna)

Così come nella generalità del territorio regionale, le aree di interesse faunistico riguardano: gli insediamenti umani e le aree marginali relative, per le specie adattate ai disturbi antropici nonché per alcune specie di carnivori; le aree agricole, per l'avifauna e per la mammalofauna; le formazioni

boscate e cespugliate, che rivestono notevole importanza per l'alimentazione e la riproduzione di molti, ulteriori animali rispetto a quelli già citati; le praterie alpine e le formazioni rupicole.

Rivestono inoltre particolare importanza per l'avifauna le:

- Pareti rocciose nell'impluvio del torrente a nord del Castello di Quart.

Si tratta di pareti rocciose in grado di ospitare specie animali di elevato interesse naturalistico e/o vulnerabili. Tali aree sono individuate dal PTP e precisate dal prg quali "aree di specifico interesse naturalistico".

Si segnalano inoltre quali altre aree interessanti per l'avifauna:

- Area Villefranche. Si tratta di una zona non protetta ma di rilevante interesse ornitologico.

In tali siti occorre evitare l'asportazione di siepi e arbusti e la sostanziale riduzione delle praterie steppeiche.

Sono istituite due "oasi di protezione": una "La Granda" nei comuni di Nus, Bionaz, Oyace, Torgnon, Quart, Valtournenche, utilizzata stabilmente dal camoscio e dallo stambecco, con segnalazioni per la marmotta e per quanto riguarda l'avifauna: la perbice, il gallo forcello e la coturnice; l'altra "L'oasi di Fondovalle" che comprende tutti i Comuni della Plaine e che ha quale emergenza faunistica la zona umida di Les Iles.

Infine è presente un Sito di Interesse Comunitario e una Zona di Protezione speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE denominata Zona umida di Les Iles di Saint Marcel che interessa anche i comuni di Brissogne, Nus e Saint Marcel e che si estende per 35 ettari.

8.4.2 - Zone di protezione della fauna (Riserve naturali regionali – Aree di interesse comunitario)

Sono istituite due "oasi di protezione": una "La Granda" nei comuni di Nus, Bionaz, Oyace, Torgnon, Quart, Valtournenche, utilizzata stabilmente dal camoscio e dallo stambecco, con segnalazioni per la marmotta e per quanto riguarda l'avifauna: la perbice, il gallo forcello e la coturnice; l'altra "L'oasi di Fondovalle" che comprende tutti i Comuni della Plaine e che ha quale emergenza faunistica la zona umida di Les Iles.

Infine è presente un Sito di Interesse Comunitario e una Zona di Protezione speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE denominata Zona umida di Les Iles di Saint Marcel che interessa anche i comuni di Brissogne, Nus e Saint Marcel e che si estende per 35 ettari.

8.5. - AMBIENTE ANTROPICO

8.5.1 - Analisi della popolazione

POPOLAZIONE RESIDENTE			
Anni	Popolazione residente Dai censimenti	Anni	Popolazione residente Dati forniti dal Comune
1951	2.069	2002	3.184
1961	2.082	2003	3.238
1971	2.021	2004	3.263
1981	2.156	2005	3.318
1991	2.602	2006	3.456
2001	3.100	2007	3.565
2008			3.635
2009	3.658	2010	3.798

Dal complesso dei dati esposti in precedenza si può affermare che è presente un equilibrio della popolazione nelle varie fasce di età. La popolazione è aumentata in parallelo con l'incremento del patrimonio edilizio; la diminuzione del numero di nascite potrebbe portare ad una progressiva riduzione della comunità locale, che risulta però essere sostenuta in gran parte dall'immigrazione. L'analisi dei saldi relativi al movimento naturale e sociale della popolazione evidenzia, nell'ultimo decennio, come l'aumento degli abitanti sia sostenuto da un saldo migratorio attivo, in linea con le tendenze comunitarie e regionali

8.5.2. - Analisi delle attività economiche

L'attività economica esercitata dagli abitanti, non necessariamente nel territorio comunale, si fonda principalmente su tre pilastri: industria, commercio e terziario.

Dai risultati detti in precedenza appare evidente il minimo peso del settore primario, pur in lieve crescita, quale supporto al reddito familiare.

La ricettività è rappresentata da 3 alberghi ed un campeggio. Sono anche presenti quattro Bed and Breakfast.

8.5.3.- Analisi del parco alloggi

Situazione del parco alloggi a Quart

	1961	1971	1991	2001
ABBITAZIONI OCCUPATE	650	693	1057	1302
proprietari privati	444		767	980
abitazioni in affitto	176		201	197
altro titolo	30		89	125
ABBITAZIONI NON OCCUPATE	227	189	233	103

8.5.3 - Analisi dei servizi e delle infrastrutture

a) Servizi di rilevanza locale (come descritti nell'allegato SERILO)

Servizi locali	individuazione servizio	Superficie esistente	Nuova sup. prevista
		M2	M2
A - Sanità	1) ambulatori medici di base	755	-----
	TOTALE	755	-----
B - Sicurezza	1) aree per la gestione delle emergenze e sede della protezione civile	52.880	
	2) aree per elicotteri		
	3) vigili del fuoco volontari	240	
	TOTALE	53.120	
C - Istruzione e formazione	1) scuole materne	1.734	-----
	2) scuola elementare	4.602	-----
	3) scuola media	6.981	-----
	TOTALE	13.317	-----
D - Cultura	1) biblioteca	1.295	-----
	2) centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, associazioni, centri estivi)	3.451	-----
	3) centri religiosi, monastero	17.683	-----
	4) castello	750	-----
	TOTALE	23.179	-----
E - Ricreazione	1) verde attrezzato e aree giochi	19.800	1.080
	TOTALE	19.800	1.080
F - Sport (non agonistico)	1) campo di calcio	2.630	-----
	2) giochi tradizionali	30.780	-----
	TOTALE	33.410	-----
G - Commercio	1) esercizi di vicinato		
	2) medie strutture di vendita		
	3) mercato		
	TOTALE		
H - Amministrazione	1) uffici comunali	1.070	-----
	2) poste	175	-----
	3) comunità montana	455	-----
	4) - 5) cimitero	13.350	-----
	6) - 23) raccolta rifiuti solidi urbani		2.891
	TOTALE	15.050	2.891
I - Trasporti	1) lettera e), comma 1, art. 20 PTP		
	2) lettera f), comma 1, art. 20 PTP		
	TOTALE		
L - Parcheggi	1) sosta per viabilità (art. 21, comma 1, lett. f) PTP)	15.000	33.038
	2) servizi (art. 23, comma 11 PTP)	10.425	810
	3) carenze pregresse (art. 24, comma 5)	-----	-----
	4) attività produttive (art. 25 comma 5 e 6) e commerciali	5.805	-----
	5) turismo (art. 29 comma 9, lett. c) e d))		
	TOTALE	31.040	33.858
	TOTALE GENERALE	189.671	37.829

b) Servizi di rilevanza regionale

SERVIZI				
Settore previsto dalla legge	individuazione servizio	ambito di integrazione	di prevista	esistente
	2	3	4	5
Sanità	1) presidi ospedalieri e poliambulatoriali	-----	-----	-----
	2) cliniche specializzate attività agricole per ragazzi disabili	regionale	-----	930 m2
Istruzione scolastica	1) scuole medie superiori	-----	-----	-----
Istruzione superiore	1) sedi di corsi universitari o postuniversitari o di formazione specializzata	-----	-----	-----
	2) centri di ricerca	-----	-----	-----
Trasporti	1) stazioni ferroviarie con nodi di interscambio	-----	-----	-----
	2) stazioni aeroportuali	regionale	-----	180.000 m2
	1) interporto e servizi di Stato per il transito internazionale	regionale	-----	23.000 m2
Amministrazione e servizi finanziari	1) uffici dello Stato	-----	-----	-----
	2) uffici e depositi della Regione	regionale	-----	7.530 m2
Commercio	1) grandi strutture di vendita	-----	-----	-----
Sport e tempo libero	1) stadi	-----	-----	-----
	2) teatri	-----	-----	-----
	3) palazzetti per lo sport	-----	-----	-----
	4) parchi per la ricreazione e gli sport tradizionali	-----	-----	-----
	5) attrezzature per lo sport all'aperto	-----	-----	-----
	6) casa da gioco	-----	-----	-----
Servizi	7) servizi prevalentemente rivolti alle imprese e alla produzione	-----	-----	-----

LA VIABILITA'

La viabilità è differenziata sulla cartografia in:

- autostrada (au)
- strada statale (SS)
- strade regionali (SR)
- strade comunali (SC)
- itinerari ciclo-pedonali (CP)

ACQUEDOTTO E RISORSE IDRICHE

L'attuale impianto che utilizza acque di sorgenti è da ritenersi adeguato, per cui il PRG non opera scelta alcuna.

Le richieste di rifornimento idrico si considerano soddisfatte anche in relazione alla popolazione fluttuante, al bestiame e l'antincendio.

FOGNATURA E DEPURAZIONE

Il Comune con altri 16 Comuni della Plaine e con il Comune di Aosta ha costituito l'Associazione di Comuni denominata "L'Eve" per la gestione del servizio idrico integrato e che per quanto attiene alla depurazione delle acque ha i suoi impianti in riva sinistra della Dora, nel comune di Brissogne in località Les Iles che si ritengono sufficienti per servire la popolazione del Comune di Quart.

8.5.4 - Analisi delle limitazioni di tipo antropico dell'uso del suolo

Vengono riportate sulla cartografia P3.-CARTA DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA) quelle opere puntuali o a rete (viabilità, acquedotti, fognature, cimiteri, ecc.) esistenti nel territorio e eventualmente previste, consentendo un rimando alla normativa tecnica in funzione della tipologia e della portata del vincolo.

8.5.5 - Analisi della situazione urbanistico-edilizia

8.5.5.1.- Morfologia generale

Il territorio su cui si estende il comune è costituito da diverse aree geografiche, che a loro volta comprendono molteplici frazioni e località: trattasi delle zone di Trois-Villes, Les Cleyves, Ville-sur-Nus, Villeranche, che ospita la sede dell'amministrazione comunale, e Villair.

8.5.5.2.- Localizzazione dei centri abitati

Le caratteristiche rurali del Comune hanno comportato la concentrazione in una fascia media dei principali centri abitati solo Villefranche, nella parte bassa e pianeggiante occupa ancora oggi una funzione residenziale.

Nella parte alta del Comune si ritrova la distribuzione sparsa di piccoli centri, con destinazione agricola.

8.5.5.3.- Reti di collegamento viabile

Il complesso delle reti stradali serve in modo soddisfacente le esigenze della comunità.

8.5.5.4.- L'insediamento industriale, artigianale e commerciale

L'insediamento industriale, artigianale e commerciale è concentrato in particolare nella parte pianeggiante del comune, ai lati della Strada Statale 26.

8.5.5.5.- La struttura urbanistica

L'attuale struttura urbanistica del Comune si presenta come una tipica fascia di sistemi insediativi caratterizzati da tre tipologie: una è quella conseguente ad una concentrazione dei centri di interesse commerciale, culturale e sociale nella parte pianeggiante e più vicina ad Aosta, una seconda volta verso l'utilizzazione a scopi residenziali ed in parte ancora agricoli, individuata nella fascia che si estende al di sopra della ferrovia fino ad una quota di 900, 1200m, per finire con alcuni insediamenti sparsi con vocazione agricola nella parte alta del Comune.

8.5.5.6. - La struttura edilizia

L'indagine sulla consistenza edilizia è stata effettuata con diverse modalità:

- assumendo ed elaborando i dati dell'ultimo censimento
- svolgendo indagini dirette;

Queste indagini hanno portato ad un dimensionamento dell'insediabilità del PRGC in 600 nuovi abitanti nell'arco dei dieci anni, con una Su massima realizzabile per la nuova costruzione di 24.000 m².

8.5.5.7 - Le comunicazioni ed i trasporti

Si possono distinguere diverse caratteristiche del traffico a seconda dei luoghi di origine e di destinazione:

- internazionale - nazionale - regionale - il traffico interno

L'impianto ferroviario attraversa il comune ma non è dotato di fermata.

8.6 - PAESAGGIO E BENI CULTURALI

8.6.1 - Analisi dei valori paesaggistici e culturali

8.6.1.1 - Unità di paesaggio

Al fine di costituire un sistema complessivo di riferimento per gli aspetti paesistici del territorio, nella carta M4-*Carta di Analisi del paesaggio e dei beni culturali*, sono individuati quattro tipi di unità di paesaggio, mantenendo le indicazioni del P.T.P.:

- IT -*Paesaggio di terrazzi*
- IF -*Paesaggio di sistemi insediativi particolari*
- GS - -*Paesaggio di fondovalle*
- VF -*Paesaggio di vallone*

8.6.1.2 - Componenti strutturali del paesaggio

IF- insediamenti diffusi su conoidi di Saint Christophe e Quart

IF- Villefranche su breve conoide lungo la Doire Baltée

IT- Terrazzi insediati di Quart

8.6.1.3.- Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

1)Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ai sensi delle NAPTP, art. 40, e della lr 10 giugno 1983, n. 56, sono individuate:

-nelle tavole P4 - “Zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG” quali sottozone di tipo Ee, nell’ambito di zone di tipo E .

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico delimitate in seguito a specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP, sono tutelate, per interventi su di esse, dalle leggi nn. 1089 e 1497 del 1939.

Sul territorio Comunale sono presenti:

Aree di pertinenza di laghi:

LAGO nei pressi di PLAN PISCINA identificato dal PTP come L 131

Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario:

GRAN PLAN, area circostante la necropoli di Vollein identificato dal PTP come P 78

CHATEAU DE QUART identificato dal PTP come P 79

Aree di specifico interesse Archeologico:

VILLAGGIO NECROPOLI DEL NEOLITICO identificato dal PTP come A92

VILLAGGIO DELL’ETA’ DEL BRONZO-FERRO(SALASSI) identificato dal PTP come A93

NECROPOLI DELL’ETA’ DEL BRONZO-FERRO(SALASSI) identificato dal PTP come A94

VILLAGGIO DELL’ETA’ DEL BRONZO-FERRO(SALASSI) identificato dal PTP come A95

aree F1 di potenziale interesse archeologico :

- *Areale di pertinenza del Castello di Quart.*
- *Areale di pertinenza del Moulin du Château.*
- *Areale di pertinenza della Chiesa parrocchiale di Sant’Eusebio al Villair di Quart.*
- *Area pertinente all’ubicazione dell’antica chiesa di Saint Sixte in località Ronchet.*
- *Areale di pertinenza della Maison Forte di Povil in località Povil.*
- *Areale di pertinenza delle Tours de Villefranche.*
- *Asse viario urbano centrale del borgo di Villefranche.*
- *Areale di pertinenza della Maison Forte de Villefranche.*
- *Areale di pertinenza della Tour de Fornail in località Ville-sur-Nus*

2)Nelle medesime tavole di cui al comma 1 sono indicati, altresì, gli elementi del paesaggio agrario tradizionale ritenuti significativi; in tali aree non sono ammessi interventi che ne comportino la soppressione o l’alterazione.

3)Nella carta P1 - “Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali”, e nella carta M4 sono individuati inoltre gli agglomerati di interesse, storico, artistico ed ambientale,

Il PTP individua un bene culturale isolato di rilevanza media:

C30 Château de Quart.

Il PTP individua inoltre 7 beni culturali isolati di rilevanza minore:

C231 Maison forte de la Tour;

C232 Maison forte de Povil;

C233 Chiesa di Avisod;

C234 Chiesa parrocchiale;

C235 Fonderia e forgia per rame del Castello;

C236 Tour de Chetoz;

C237 Tour de Ville-sur-Nus.

Di concerto con l'Amministrazione Regionale si è scelto di classificare il fabbricato della stazione ferroviaria come documento.

8.6.1.4.- Percorsi storici

I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1 - “*Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*” .

I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.

Ai fini della individuazione ed ulteriore specificazione dei percorsi storici, il Dipartimento della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, ha individuato la schedatura di alcuni percorsi storici del comune di Quart:

- 3a – Itinerario storico delle fonderie;*
- 3c – Itinerario storico del Ru Souverou;*
- 38 – Itinerario storico per Trois-Villes;*
- 39 – Itinerario storico per la Valsainte;*
- 40 – Itinerario storico di Saint-Emeric.*

8.6.2 - Analisi dei vincoli

La carta M5 CARTA DEI VINCOLI DI LEGGE 431/1985, redatta su base CTR, individua sul territorio le aree vincolate dalla Legge 431/1985 e successive modificazioni ed integrazioni !

9. - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

9.1.- DESCRIZIONE DELLE SCELTE E DELLE MOTIVAZIONI

9.1.1.- Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante e relativa motivazione

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative sono, oltre quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed illustrate al punto 2.1: successivamente illustrate:

- 1) la diminuzione dell'indice di edificabilità nelle zone C di nuovo insediamento e l'introduzione di un indice di superficie massima per nuovo edificio con destinazione d'uso residenziale, per moderare l'impatto dell'edificato sul paesaggio;*
- 2) razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree ed individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate;*
- 3) razionalizzazione della viabilità;*
- 4) riduzione delle zone A e ridefinizione di alcune zone:*

9.1.2.- Confronto tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio del PTP

Nel territorio di Quart si individuano, nella cartografia del PTP, i seguenti sistemi ambientali, che il comune precisa nel presente PRG, con l'individuazione di precise sottozone urbanistiche:

- Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali
- Sistema dei pascoli;
- Sistema boschivo;
- Sistema fluviale;
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato;
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale;
- Sistema misto fluviale-urbano;
- Sistema urbano;

Con questa Variante l'Amministrazione precisa le delimitazioni definitive dei sistemi ambientali individuati dal PTP.

9.1.2.1. –Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art.11)

Il PRG inserisce tali aree nelle sottozone di specifico interesse naturalistico Ef5- Ef 6- Ef 7- Ef 8- Ef 9- Ef 10, la cui normativa è stata coordinata con le condizioni in atto.

9.1.2.1 Sistema dei pascoli (art.12).

Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dalle attività inerenti alla conduzione degli alpeggi e delle relative infrastrutture (art. 10, comma 4).

Tale sistema si trova distribuito a macchia nella parte alta del Comune ed è quasi sempre identificato con le sottozone Eb tranne alcune che si trovano nel sistema dei boschi.

9.1.2.2 - Sistema boschivo (art.13) .

Comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad essi collegate ; vi sono incluse le aree coperte dai boschi, ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse con i boschi stessi, quali *mayens*, radure, macereti, rocce, fasce di rinaturalizzazione ed aree di rimboschimento, arbusteti, aree insediate intercluse (art.10 comma 4).

A Quart esso ricopre i territori della fascia centrale del Comune, e si distende lungo il confine con il Comune di Nus. Il sistema dei boschi con quello delle Altre Aree Naturali è quello che ricopre la superficie più vasta del comune di Quart.

Comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua; vi sono incluse oltre le fasce fluviali (di cui all'art.35, delle Norme di Attuazione), le aree, anche insediate o insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua (art 10 comma 4).

I principali indirizzi prevedono la riqualificazione:

- degli ecosistemi fluviali e degli insediamenti esistenti per attività agrosilvopastorali;
- delle attività di tipo specialistico che comprendono le attività produttive.

Esso interessa il territorio comunale nella fascia sinistra della Doire Baltée , ovvero le terre pianeggianti a stretto contatto con l'alveo del fiume.

9.1.2.4 - Sistema insediativo tradizionale sottosistema a sviluppo integrato (art.15).

Comprende gli ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e attività tradizionali, interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale (art.10 comma 4). La parte di territorio interessato da questo sistema è individuato in una fascia nella parte bassa del comune.

Gli interventi che si possono ipotizzare sono principalmente di restituzione per usi ed attività agricole e di riqualificazione per usi ed attività di tipo abitativo.

L'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione del patrimonio insediativo ed infrastrutturale e del relativo contesto agricolo.

9.1.2.5 - Sistema urbano (art.18).

Comprende gli ambiti densamente caratterizzati dagli sviluppi urbani e dalle relative attività ed infrastrutture (art.10 comma 4).

Nel caso di Quart il sistema urbano coinvolge l'area attorno al cimitero ed allo svincolo autostradale.

Nel sistema urbano l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione del patrimonio insediativo ed infrastrutturale.

9.1.2.6 - Sistema misto urbano e fluviale.

Comprende gli ambiti densamente caratterizzati dagli sviluppi urbani e dalle relative attività ed infrastrutture, interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua; vi sono incluse oltre le fasce fluviali (di cui all'art.35, delle Norme di Attuazione), le aree, anche insediate o insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua (art 10 comma 4).

Il PTP ha individuato nel comune di Quart una parte di territorio compresa nel sistema fluviale, assimilabile, in ragione alle trasformazioni pregresse al sistema urbano.

9.1.2.7 - Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali (art. 11)

Nell'ambito comunale il PTP individua aree a scarsa utilizzabilità. La relativa normativa di attuazione favorisce la conservazione di tali risorse naturali per usi ed attività di tipo naturalistico.

9.1.2.8 - Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale (art. 16)

Il PRGC tende a razionalizzare ed a migliorare la struttura e l'assetto di tale sistema, operando per:

- il recupero degli spazi pubblici quali strade, piazze, percorsi, ecc.;
- il rafforzamento dell'insediamento esistente con incremento del fattore di insediamento.

Nel caso di Quart il sistema insediativo tradizionale a sviluppo residenziale appare raggruppato nel centro sociale ed amministrativo del Villair.

9.1.3.- Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP

Viene effettuato un puntuale confronto tra le *scelte* della variante e le *norme per settori* del PTP, riscontrandone la coerenza.

9.1.3.1 - Trasporti (art.20)

Nella tavola P4.- "*Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*" (1:2000) sono indicati gli interventi diretti alla riqualificazione delle reti della viabilità ordinaria e della ferrovia, con aumento delle connessioni tra le reti medesime.

9.1.3.2 - Progettazione ed esecuzione delle strade (art.21)

Le norme di cui a tale articolo sono richiamate dalle Norme del PRG, art. 33.

9.1.3.3 - Infrastrutture (art.22)

- *Fabbisogno di acqua per il consumo umano*

L'attuale impianto che utilizza acqua è da ritenersi adeguato, per cui il PRG non opera scelta alcuna.

- *Scarico dei reflui*

La rete di adduzione e l'impianto di depurazione esistente soddisfa le esigenze del Comune.

- *Smaltimento dei rifiuti solidi urbani*

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, gestito dalla Comunità Montana mont Emilius, è appaltato a una ditta privata che effettua la raccolta differenziata e il trasporto presso il centro di trattamento dei rifiuti di Brissogne.

- *Discariche di inerti*

Vengono utilizzate una discarica per inerti a monte della Tour de Ville sur Nus che opera a livello e la discarica di Montaz che è a servizio della Comunità Montana.

Il PRG prevede la conferma degli impianti, destinati ad assorbire le esigenze attuali e future del comune.

Il PRG non prevede di conseguenza di realizzarne altre ex-novo.

9.1.3.4 - Servizi (art.23)

SERVIZI DI RILEVANZA REGIONALE.

I servizi di rilevanza regionale sono indicati nella tavola di piano M1 “Carta dell’assetto generale e dell’uso turistico” e nella carta prescrittiva denominata P4 “Zonizzazione, servizi e viabilità”.

SERVIZI DI RILEVANZA LOCALE.

In linea generale si è tenuto conto della situazione attuale, in quanto molti servizi esistono già e sono di indubbia efficienza. In altri casi esistono progetti in avanzata fase di attuazione dei quali è stato necessario tenere conto. In pochi casi restanti si propongono nuovi servizi per soddisfare esigenze ancora non pienamente espresse.

I servizi di rilevanza locale sono indicati nella tavola di piano M1 “Carta dell’assetto generale e dell’uso turistico” e nella carta prescrittiva denominata Tavola P4 “Zonizzazione, servizi e viabilità”.

L'organizzazione specifica e la localizzazione dei servizi locali è evidenziata nei casi descritti nell'allegato "Servizi di rilievo locale-SERILO" oltre che nel PRG DATI.

9.1.3.5 - Abitazioni (art.24)

I fabbisogni abitativi derivano da diversi fattori.

Considerate le caratteristiche del comune, prossimo all'area urbana di Aosta e dotato di tutti i servizi necessari, appare necessario individuare equilibri funzionali coerenti con il recupero edilizio e con il grado di soddisfacimento dei servizi imponendo un limite alla realizzazione di nuove costruzioni pari a 25.000 m² nell’arco dei prossimi dieci anni.

9.1.3.6 - Industria ed artigianato (art.25)

Il PRG nelle NTA persegue gli indirizzi del PTP.

9.1.3.7 - Aree ed insediamenti agricoli (art.26)

Il PRGC, in coerenza con le indicazioni del PTP, intende favorire la salvaguardia delle aree agricole di pregio che nel caso specifico di Quart sono rappresentate dai pochi vigneti ancora presenti e dai numerosi prati pascoli che costituiscono anche dei veri e propri “polmoni verdi” nel contesto fortemente urbanizzato del Villair.

Analogamente i pascoli che occupano la parte superiore del territorio comunale sono ritenuti meritevoli di riqualificazione.

Nelle parti restanti del territorio a vocazione agro-silvo pastorale il PRGC intende favorire oltretutto il mantenimento delle tradizionali attività agricole, il recupero del notevole patrimonio rurale esistente .

Infine per le aree marginali dove il processo di abbandono è più consolidato, il PRGC intende favorire l’evoluzione della copertura forestale .

9.1.3.8 - Stazioni e località turistiche (art.27)

Il PRG non effettua scelta alcuna.

9.1.3.9 - Mete e circuiti turistici (art.28)

La normativa del PRG richiama genericamente quanto espresso dal PTP

9.1.3.10 - Attrezzature e servizi per il turismo (art.29)

Il PRG attua gli indirizzi agevolando, a fini alberghieri, il recupero di edifici esistenti, anche con interventi volumetrici, in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto.

9.1.3.11 - Tutela del paesaggio sensibile (art.30)

Nella tavola P1. – *Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* sono evidenziate, ai sensi del PTP, le seguenti componenti strutturali⁴ del paesaggio riconosciute nel territorio comunale:

Il PRG attua gli indirizzi del PTP. Le scelte del PRG tendono a salvaguardare i singoli aspetti paesaggistici.

9.1.3.12 - Pascoli (art.31)

I pascoli da riqualificare ovvero da mantenere sono elencati nelle tabelle di cui all'art. 50 NTA (sottozone di tipo Eb), che ne disciplinano, ai sensi del PTP e nel rispetto dei relativi indirizzi, le destinazioni di uso e gli interventi ammessi nonché le relative modalità attuative.

I grandi comprensori pascolivi, di proprietà del Comune di Quart costituiti dai pascoli di Valchourda, Chaleby, Champanement, Lechy, Cenévé, sono stati in gran parte riqualificati con la ricostruzione di numerosi alpeggi e con interventi di miglioramento delle cotiche. Tuttavia in alcuni casi a fabbricati nuovi e razionali non corrispondono pascoli con buone caratteristiche produttive. Si prevedono per questi pascoli interventi di riqualificazione. Per i pascoli da mantenere, dove lo stato dei fabbricati è precario e dove vi è una scarsa infrastrutturazione caratterizzata soprattutto da mancanza di viabilità, non si prevedono interventi importanti ma il semplice recupero dei fabbricati esistenti e il mantenimento di una buona efficienza produttiva delle cotiche.

9.1.3.13 - Boschi e foreste (art.32)

La normativa del PRG tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste presenti nella pianificazione di settore favorendone l'attuazione.

Di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio forestale è la presenza di una adeguata viabilità, prevista nel PRGC e utile anche alla gestione degli alpeggi e alla prevenzione degli incendi, particolarmente frequenti nella parte media del versante a vegetazione xerica.

9.1.3.14 - Difesa del suolo (art.33)

La normativa del PTP è stata adeguatamente tradotta nel PRG, a seguito anche degli studi particolareggiati svolti dai tecnici specialistici nell'analisi del territorio e nella elaborazione della cartografia degli ambiti in edificabili redatta ai sensi della L.R. n° 11/98.

⁴NAPTP, art. 30, comma 2. Tra l'altro: Laghi. Torrenti. Cascate e gli altri elementi principali del sistema idrografico. Versanti terrazzati, i sistemi dell'appoderamento agricolo tradizionale di coerente e consolidato impianto, nonché gli alberi monumentali e le macchie arboree di eccezionale rilevanza paesistica. Gli agglomerati d'interesse storico artistico, documentario o ambientale con le relative attrezzature, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo. Aree di specifico interesse paesaggistico. Beni culturali isolati di rilevanza maggiore, media e minore. Visuali particolari. Monumenti o documenti Percorsi storici. Margini edificati degli agglomerati storici individuati nelle unità locali.

9.1.3.15 - Attività estrattive (art.34)

Nel territorio comunale di Quart non risultano aree soggette ad attività estrattive, nè altre utilizzabili a tale scopo conseguentemente il PRG non assume scelta alcuna.

9.1.3.16 - Fasce fluviali (art.35)

Anche in questo caso il Piano prende atto delle delimitazioni proposte dal P.A.I., riprese e completate in sede di individuazione degli ambiti inedificabili per inondazione ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/98 (vedi par. 4.2.2.2), evitando di andare ad individuare aree di edificazione nei settori vincolati (Fasce A e B) e proponendo norme di intervento per le aree comprese in fascia a bassa pericolosità C.

9.1.3.17 - Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale (art.36)

Il PTP individua nel territorio regionale, oltre la *ville* di Aosta, i *bourgs*, le *villes*, i *villages* e gli *hameaux*.

Nel territorio di Quart gli agglomerati sono così suddivisi:

Villes: Argnod, Avisod, Crétallaz, Jeanceyaz, Plaineville;

Villages: Vignil, Vollein;

Hameaux: Balma, Berthod, Buignod, Carné, Chamerod (2 nuclei), Chantignan, Chetoz, Cleroz, Duclos, Étraz, Fontaine, Fonteil, Fornail, Four, Masec, Morgonaz, Novus, Ollignan, Patros, Pillod, Porsan, Povil, Ramoise, Rey, Ronchet, Rovarey, Séran, Sésan, Tollin, Valcilianaz, Valensanaz-Dessus, Vallet, Valmayeur, Valservièrre, Verney.

Per tutte le località sopra richiamate si tiene conto della classificazione degli edifici e del dettato dell'art 52 della l.r. 11/98;.

9.1.3.18 - Beni culturali isolati (art. 37)

Sono individuati nelle tavole P1 - "*Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*".

9.1.3.19 - Siti di specifico interesse naturalistico (art.38)

Il PRGC tutela le aree di specifico interesse naturalistico.

Sul territorio del Comune di Quart sono presenti beni di cui al comma 2 dell'art. 38 N.A. PTP, ossia individuati dal PTP stesso, come di seguito evidenziato:

Siti di interesse faunistico posto a quota inferiore a 1200 m. Habitat idonei a specie rare o in forte contrazione - F:

- *Château de Quart: pareti rocciose, interesse faunistico, paesaggistico, archeologico (F7)*

Beni puntuali di specifico interesse naturalistico - N:

- *Ville-sur-Nus: popolamento relitto di faggio, stazione più interna della regione sul versante destro della valle centrale; pochi esemplari su balze rocciose in esposizione est di vallone minore (interesse forestale) (N9)*
- *Torrent de Bagnère: popolamenti di ontano nero (importanza forestale) (N9)*

Sul territorio del Comune di Quart sono stati individuati altri beni naturalistici di cui al comma 3 dell'art. 38 N.A. PTP; in particolare:

- *Area umida Marais (FV1)*
- *Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso Tsanti de Maillod (PN1)*
- *Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso il Monastero (PN2)*
- *Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso Valenzana (PN3)*
- *Forme di ambiente periglaciale della fascia pedemontana presso Eclou (PN4)*
- *Rock Glaciers presso Becs de Fana (PN5)*
- *Rock Glaciers presso Collet (PN6)*
- *Effetti della Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) nei pressi di Vollein (SG) (GM1)*

- *Effetti della Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) nei pressi di Vollein (SG) (GM2)*
- *Zona carsica di Plan Piscina (CA) (GM3)*

9.1.3.20 - Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica (art.39).

Sul territorio del Comune di Quart è presente la Riserva Naturale Les Iles, così come indicato all'art. 39, comma 1, lettera g del PTP. La Riserva coincide con il SIC/ZPS identificata con il codice IT1205070 "Zona Umida Les Iles di Saint-Marcel"

L'area ha notevole importanza nel contesto valdostano, in quanto costituisce uno degli ultimi ambienti idonei ad ospitare un'avifauna legata ad ambienti umidi lungo il corso della Dora Baltea.

9.1.3.21 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art.40)

Il PRGC classifica numerose aree soggette a suddetto articolo:

- Fornaille (PTP P79)
- Castello (PTP P79 e A95)
- Verney – Castello (PTP P79)
- Villaggio dell'età del bronzo ferro (PTP A95 e PTP P79)
- Massuc (PTP P79)
- Monta' (PTP P78)
- Gran Plan (PTP P78)
- Vollein (PTP A92 e PTP P78)
- Villaggio e necropoli del neolitico presso Vollein (PTP A78 e PTP P78)
- Villaggio e necropoli del neolitico (PTP A92)
- Villaggio dell'età del bronzo ferro (PTP A93).
- Necropoli dell'età del bronzo ferro (PTP A94).
- Pascolo e lago nei pressi di Plan Piscina (PTP L131)

9.1.4 - Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della LR 11/98

Se si considera che la legge regionale 11/98 fa riferimento al PTP, il cui contenuto comprende gli indirizzi concernenti le Unità Locali ed i Progetti ed i Programmi strategici, appare opportuno effettuare un confronto anche per quanto riguarda tali contenuti.

Vengono pertanto esaminati gli indirizzi derivanti dalle Unità Locali e dai Progetti ed i Programmi strategici e si è riscontrata la coerenza tra questi e le scelte del PRG.

9.1.4.1 - Unità locali

Le relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali che il PTP nell'Unità locale n. 11 (Aosta) nell'Unità locale n. 16 (fondovalle della Doire Baltée da Saint Marcel a Pontey) nell'Unità locale 18 (Saint Barthelemy, che interessa i comuni di Nus e Quart) segnala per Quart sono così illustrate dal PTP.

Le scelte di Piano Regolatore in relazione ai punti precedenti le scelte della Variante al PRG si articolano come segue:

- 1 - non viene modificato l'assetto attuale, quindi è rispettato l'indirizzo del mantenimento;
- 2 - lo stesso si verifica per quanto concerne le fasce di connessione ecologica e paesistica;
- 3 - la limitazione degli insediamenti agricoli prevista dalla normativa urbanistica della Variante tende a rispettare l'indirizzo di conservazione degli attuali confini dell'edificato;
- 4 - la visibilità delle mete visuali più importanti viene mantenuta, considerando quali canali di fruizione principali l'autostrada e la ferrovia.

9.1.4.2 - Progetti e programmi integrati

I progetti e programmi integrati sono definiti dagli art. 44 e 45 della LR 11/1998. Essi riguardano gli ambiti individuati dal PTP nonché altri ambiti che siano individuati dal Consiglio regionale di propria iniziativa o per iniziativa della Giunta regionale o su richiesta di comuni. Essi sono attuati applicando la procedura di accordi di programma definita dagli art. 26, 27 e 28 della LR 11/1998.

Il comune di Quart è stato integrato nei seguenti progetti e programmi:

- Progetto operativo integrato di rilievo regionale
PTIR 2 – Piana di Aosta;
- Programmi integrati di interesse regionale
PMIR 1 - Fascia della Doire Baltée
PMIR 3 - Sistema dei castelli.
PMIR 4 - Fascia dell'Adret

9.1.5 - Confronto tra le scelte della variante e il quadro urbanistico vigente

La rispondenza tra il dettato del quadro urbanistico vigente e la Variante al PRG è documentata dalle precedenti argomentazioni, dalla articolazione degli elaborati di PRG.

9.1.6 - Modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente

L'indirizzo del PRG è quello di predisporre le condizioni territoriali atte a soddisfare le esigenze di sviluppo socio-economico .

Rispetto al PRG in vigore le principali scelte modificative sono, oltre tutte quelle richieste dall'adeguamento alla l.r. 11/98 ed al PTP e descritte precedentemente, successivamente illustrate:

- 1) *la diminuzione dell'indice di edificabilità nelle zone C di nuovo insediamento e l'introduzione di un indice di superficie massima per nuovo edificio con destinazione d'uso residenziale, per moderare l'impatto dell'edificato sul paesaggio;*
- 2) *razionalizzazione di tutti i servizi esistenti e delle relative aree ed individuazione di nuove aree a servizio, per sanare le carenze riscontrate;*
- 3) *razionalizzazione della viabilità;*

4) riduzione delle zone A e ridefinizione di alcune zone:

Ne deriva pertanto, sulla base di questi presupposti, che la variante in oggetto comporta una modificazione generale e sostanziale del PRGC, la cui revisione riguarda, parzialmente o totalmente, l'azzonamento, la viabilità, le aree destinate a servizi pubblici, nonché le norme urbanistiche ed edilizie.

9.1.6.1 - Modificazioni sull'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

Lo sviluppo urbano previsto dalla variante non può avvenire che a detrimento di zone verdi, prati ed aree agricole, ma tale perdita è ampiamente compensata dal recupero di altre aree agricole che sono soggette ad interventi di bonifica agraria nei prossimi anni inoltre si prevede, novità rispetto all'assetto tradizionale dei nostri villaggi., di individuare aree in cui consentire anche la costruzione di nuove stalle.

L'ambiente antropico in crescita, richiede interventi sulle aree frazionali allo scopo procedere ad opere di riorganizzazione e riqualificazione dell'esistente oltre che di previsione di nuovi insediamenti; detti interventi, se costituiscono un impatto apprezzabile sulla struttura geomorfologia ed idrogeologica del territorio, risultano compensati dalla conservazione di attività, dallo sviluppo ed incremento socio economico soprattutto in riferimento ai nuclei frazionali più periferici.

Per quanto attiene agli impatti sull'ambiente delle attività agro silvo pastorali questi sono del tutto trascurabili rispetto ai benefici che lo stesso ricava da queste attività: quelli meno trascurabili si possono attribuire allo stoccaggio delle deiezioni animali e dei liquami e dalle concimazioni. Tuttavia, date le modeste dimensioni delle aziende presenti, e considerando che le nuove stalle sorgeranno in aree distanti dai centri abitati, non si rilevano rischi particolari o disagi per la popolazione e neppure per l'ambiente, in quanto le concimaie seguono standard costruttivi che impediscono inquinamenti della falda per percolazione; del resto, si eviterà l'uso di concimi chimici, mentre, per quanto concerne l'impiego di fertilizzanti, diserbanti, anticrittogamici, le modeste dimensioni aziendali non portano a consumi su larga scala. Modeste saranno anche le scorie derivanti dalle lavorazioni casearie.

9.1.6.2.- Modificazioni sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Il progetto di Variante di PRG non modifica l'ambiente agro-silvo-pastorale, ma al contrario esso intende salvaguardarlo e valorizzarlo, in particolare favorendo lo sviluppo delle colture più tipiche come il vigneto, il prato pascolo di fondovalle ed il pascolo della parte più alta del territorio comunale.

Lo sviluppo urbano previsto dalla variante non può avvenire che a detrimento di aree agricole, ma tale perdita è ampiamente compensata dal recupero di altre aree agricole che sono soggette ad interventi di bonifica agraria nei prossimi anni.

La scelta di identificare le aziende zootecniche più consistenti e di individuare aree in cui consentire anche la costruzione di nuove stalle rappresenta una novità rispetto all'assetto tradizionale dei nostri villaggi. Oggi le mutate condizioni socio economiche e la necessità di garantire adeguate norme igienico-sanitarie impongono scelte diverse al fine di garantire da un lato il mantenimento dell'attività agricola e dall'altro migliori condizioni di vivibilità.

Per quanto attiene agli impatti sull'ambiente delle attività agro silvo pastorali si può affermare che essi siano del tutto trascurabili rispetto ai benefici che lo stesso ricava da queste attività: quelli meno trascurabili si possono attribuire allo stoccaggio delle deiezioni animali e dei liquami e dalle concimazioni. Tuttavia, date le modeste dimensioni delle aziende presenti, e considerando che le nuove stalle sorgeranno in aree distanti dai centri abitati, non si rilevano rischi particolari o disagi per la popolazione e neppure per l'ambiente, in quanto le concimaie seguono standard costruttivi che impediscono inquinamenti della falda per percolazione.

Gli impatti positivi sono da considerare in quanto si eviterà l'uso di concimi chimici, mentre, per quanto concerne l'impiego di fertilizzanti, diserbanti, anticrittogamici, le modeste dimensioni aziendali non portano a consumi su larga scala. Modeste saranno anche le scorie derivanti dalle lavorazioni casearie.

9.1.6.3 - Modificazioni sull'ambiente faunistico

Il progetto di Variante di PRG non comporta modificazioni negative sull'ambiente faunistico anche in relazione allo sviluppo urbano localizzato per lo più in ambiti insediativi già consolidati e caratterizzati da una fauna poco sensibile. In particolare, l'indirizzo del Piano volto alla riqualificazione delle attività agricole, con i relativi servizi ed abitazioni, al fine di migliorare le tradizionali forme di utilizzo del suolo, comporterà effetti positivi sia sulla varietà sia sulla consistenza del popolamento faunistico presente.

9.1.6.4 - Modificazioni sull'ambiente antropico

L'ambiente antropico è notevolmente in crescita, per questo gli interventi ammessi sono di: riorganizzazione, riqualificazione, e previsione di nuovi insediamenti.

I parametri adottati per il calcolo dell'insediabilità teorica, 600 abitanti, sono giustificati dalle particolari caratteristiche insediative, e vengono stabiliti infatti, in base a standard riscontrabili in medi e grandi centri urbani, in 40 m²/abitante.

9.1.6.5 - Modificazioni sul paesaggio e sui beni culturali

La struttura del paesaggio attuale rimane inalterata, proprio per i minimi interventi ammissibili e per la logica di riorganizzazione e di adeguamento che informa il progetto di Variante al PRG. I fabbricati interni ai centri storici sono stati classificati così come sono stati rivisti i confini delle zone A. Sono state individuate le aree di pertinenza visiva F1 ed F2 attorno ai monumenti e ai documenti, in modo da garantirne la tutela ed il valore.(come previsto dai provvedimenti attuativi della l.r. 11/98)

Sono state individuate le sottozone Ee di valore paesaggistico e normate in modo da tutelarne e preservarne l'integrità paesaggistica.

9.1.7.- Descrizione e quantificazione delle misure previste per ridurre, compensare od eliminare eventuali effetti negativi sull'ambiente

Gli effetti sull'ambiente possono essere valutati:

-in senso positivo con:

- 1) classificazione degli edifici in zona A in modo da favorirne il recupero, ed in tal modo disincentivare la richiesta di nuove superfici edificabili;
- 2) il miglioramento del traffico, limitando l'attesa ai semafori e riducendo l'inquinamento e la dotazione di nuovi parcheggi;
- 3) la previsione di nuove aree a verde e a servizio
- 4) garanzie di sicurezza, grazie all'individuazione degli ambiti inedificabili.
- 5) introduzione delle sottozone Ee paesaggistiche
- 6) corrispondenza delle scelte effettuate alle reali condizioni del luogo.

-in senso negativo con:

-l'aumento della superficie edificabile con nuovi insediamenti residenziali o produttivi che saturano però quelli esistenti;

9.1.7.1 - Misure di mitigazione per l'ambiente geologico geomorfologico ed idrogeologico

Adottando, in linea di massima, le cautele richieste per ogni singolo livello di sensibilità e quanto espressamente suggerito negli indirizzi d'uso del territorio e nei suggerimenti per le norme di attuazione ed il regolamento edilizio precedentemente esposti, riprese in sintesi, per ciascuna zonizzazione gli interventi di mitigazione sono intesi a preservare l'integrità del sito e la sicurezza dei cantieri in corso d'opera ed ad un recupero, con intenti migliorativi dal punto di vista ambientale e soprattutto in relazione al rischio di frana ed esondazione.

9.1.7.2 - Misure di mitigazione sull'ambiente agro-silvo-pastorale

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente agro-silvo-pastorale, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione fatto salvo il mantenimento delle buone pratiche colturali.

Un' attenzione particolare dovrà essere messa in atto nelle zone agricole destinate all'edificazione di nuove stalle (Eg). In questi casi le misure di mitigazione consistono nel corretto dimensionamento in relazione ai carichi sostenibili, prevedendo adeguate modalità di raccolta e smaltimento delle deiezioni e dei residui delle lavorazioni casearie.

9.1.7.3 - Misure di mitigazione per l'ambiente faunistico

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente faunistico, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione.

9.1.7.4 - Misure di mitigazione per l'ambiente antropico

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine all'ambiente antropico, precedentemente illustrate, si è ritenuto necessario individuare zone da riqualificare per affrontare l'incremento demografico crescente e i suggerimenti degli abitanti.

Non meno importanti risultano gli equilibri funzionali definiti negli artt. 14, 15, 16 delle NTA che limitano la nuova edificazione a 24.000 m² nell'arco dei dieci anni e incentivano il recupero dei fabbricati vincolandolo alla nuova costruzione.

Viene inoltre ridotto l'indice per la nuova costruzione nelle sottozone Ca.

9.1.7.5 - Misure di mitigazione per il paesaggio e beni culturali

Date le caratteristiche delle scelte della Variante al PRG in ordine al paesaggio ed ai beni culturali, precedentemente illustrate, non si è ritenuto opportuno né necessario prevedere particolari misure di mitigazione.

La classificazione dei fabbricati in zona A stessa è una misura di mitigazione, poiché definisce le tipologie dei fabbricati, individua i monumenti e i documenti e ne definisce le modalità di intervento; così come l'individuazione delle aree di pertinenza visiva anche per i monumenti ed i documenti esterni alle zone A ne permette una maggior tutela e valorizzazione.